REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

BOLLETTINO UFFICIALE

2° SUPPLEMENTO ORDINARIO n. 24
DEL 7 AGOSTO 2019
AL BOLLETTINO UFFICIALE n. 32
DEL 7 AGOSTO 2019

SO 24

Anno LVI S.O. n. 24

Il “Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia” si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l’individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPReg. n. 052/Pres. del 21 marzo 2016, pubblicato sul BUR n. 14 del 6 aprile 2016. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l’autenticità e l’integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 32, L n. 69/2009).

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

XII legislatura - Deliberazione n. 59 del 25 luglio 2019, approvata a maggioranza dal Consiglio regionale - Risoluzione concernente il "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2020".
pag. **2**

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

19_SO24_1_ACR_CONS DEL 59 DEFR_1_TESTO

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

XII legislatura - Deliberazione n. 59 del 25 luglio 2019, approvata a maggioranza dal Consiglio regionale - Risoluzione concernente il "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2020".

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2020:
- è disciplinato dalla normativa nazionale sull'armonizzazione dei bilanci e, in particolare, dall'articolo 36 del decreto legislativo 118/2011;
- è redatto secondo le modalità previste dall'allegato n. 4/1 al medesimo decreto che definisce il sistema di programmazione delle Regioni garantendo un forte raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria dello Stato il quale, a sua volta, è integrato nel ciclo di programmazione europeo;
- è stato adottato in fase di avvio della nuova legislatura per cui contiene le linee di programmazione fondamentali per la nuova Amministrazione regionale, demandando alla successiva Nota di aggiornamento l'approfondimento puntuale delle politiche regionali e dei risultati attesi, delle risorse finanziarie disponibili, della programmazione degli Enti, Agenzie e Società partecipate della Regione e del Programma statistico regionale;

ai sensi dell'articolo 118 ante del regolamento interno:
- è stato assegnato alla I Commissione integrata , previo parere delle Commissioni permanenti per le parti di rispettiva competenza;
- tutte le Commissioni di merito hanno espresso parere favorevole a maggioranza sulle parti di rispettiva competenza;
- è stato approvato, a maggioranza senza modifiche, dalla I Commissione integrata nella seduta del 12 luglio 2019;
- la I Commissione integrata riferisce all'Assemblea, depositando la propria relazione entro il termine fissato dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari cui è allegata una proposta di risoluzione consiliare che può contenere modifiche e integrazioni al DEFR presentato dalla Giunta regionale;

ESAMINATO il Documento;

CONSIDERATO che:
- è un documento programmatorio con cui la Regione determina gli obiettivi dei propri bilanci annuali e pluriennali in coerenza con gli obiettivi programmatici risultanti dal DEF dello Stato;
- rappresenta il quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole Missioni di spesa e per la quantificazione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi;
- contiene le indicazioni fondamentali che caratterizzeranno l'attività legislativa, regolamentare e operativa della Regione nel corso del 2020;
- contiene inoltre il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il 2020;
- è suddiviso in due parti:

la prima descrive il quadro complessivo di riferimento tramite l'analisi di indicatori statistici di contesto; questa analisi ha l'obiettivo di illustrare lo scenario socioeconomico regionale, con le previsioni di crescita dei principali indicatori, in confronto con i rispettivi nazionali. Attenzione è prestata ai numeri del BES

- Benessere equo e sostenibile, elaborati dalla statistica ufficiale per fornire un quadro puntuale dello stato di salute della popolazione, presenti anche nel DEF nazionale;
la seconda parte del documento descrive le risorse stimate a disposizione della Regione, con la rappresentazione delle entrate previste per l'anno in corso. In particolare il DEFR 2020 sviluppa il ciclo della programmazione economico-finanziaria con la descrizione delle politiche regionali per singole Missioni di spesa e l'indicazione delle Direzioni centrali e delle Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione; la definizione delle politiche da adottare nel 2020, con proiezione triennale 2020-2022, è proposta dalle strutture responsabili in accordo con l'organo politico di riferimento;
TUTTO CIÒ CONSIDERATO,

IMPEGNA LA GIUNTA

a perseguire le indicazioni programmatiche sulle azioni di riforma previste nel DEFR 2020

E

a dare attuazione alle politiche regionali declinate negli obiettivi strategici e programmatici di finanza pubblica in esso contenuti.

IL PRESIDENTE: ZANIN
IL CONSIGLIERE SEGRETARIO: ZANON
IL SEGRETARIO GENERALE: ZUBIN

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
consiglio regionale

XII legislatura

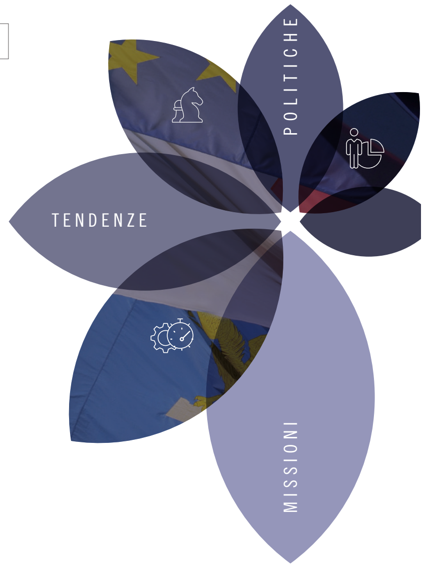
atti consiliari

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2020

Presentato dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del decreto legislativo 118/2011 e successive modifiche e dell'articolo 118 ante del Regolamento interno

Presentato alla Presidenza l'1 luglio 2019

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA



Documento di programmazione regionale

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE

2020

Premessa di metodo

Il Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2020, previsto dall'articolo 36 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. si pone come documento di indirizzo unitario per la programmazione regionale.

IL DEFR 2020 è integrato nel ciclo della pianificazione strategica, essendo elaborato in coerenza con le Linee Strategiche del Governo regionale declinate nel Piano strategico 2018-2023, e garantisce il raccordo con il processo di programmazione finanziaria, in quanto contiene le politiche sulla cui base verrà elaborato il bilancio di previsione annuale 2020 e triennale 2020-2022. In linea di continuità con l'azione di governo di legislatura, nei contenuti costituisce un aggiornamento e integrazione della programmazione definita nel DEFR 2019, approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione 25 luglio 2018, n. 5, e nella relativa Nota di aggiornamento approvata dal Consiglio regionale con Deliberazione 12 dicembre 2018, n. 40.

Il completamento del processo di armonizzazione del bilancio regionale secondo i principi e con le modalità definite dal decreto legislativo 118/2011 ha visto la definitiva introduzione del regime di contabilità economico-patrimoniale per la Regione, con il superamento della logica di ripartizione della spesa per finalità e una classificazione delle spese in funzione delle Missioni e dei Programmi definiti dall'art. 13 del decreto[1] *e individuati dai regolamenti comunitari secondo criteri omogenei, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la "lettura" secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l'aggregazione. Il DEFR rappresenta il quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole Missioni di spesa e per la quantificazione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi.*

Il DEFR 2020 è redatto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione di bilancio Allegato n. 4/1 al Decreto n. 118/2011. Tale principio definisce il sistema di programmazione delle Regioni garantendo il raccordo con il processo di programmazione economico-finanziaria dello Stato, il quale a sua volta è integrato nel ciclo di programmazione europeo, anche a seguito delle modifiche introdotte dalla L. n. 196/2009 e dalla L. n. 39/2011.

Preliminarmente occorre specificare che il documento limita la sua portata ad un contenuto programmatico e orientato a obiettivi non finanziari, nel rispetto di quanto previsto dal paragrafo 5.3 del medesimo Allegato n. 4/1, nelle more dell'attuazione del federalismo fiscale di cui alla L. n. 42/2009.

Le politiche regionali, con la definizione dei risultati attesi e delle risorse disponibili, e la programmazione relativa a Enti, Agenzie e Società partecipate della Regione verranno approfondite nella Nota di aggiornamento del DEFR 2020 che verrà presentata dalla Giunta regionale al Consiglio regionale entro il 15 novembre 2019.

Il DEFR 2020 si suddivide in due sezioni.

La prima descrive il quadro complessivo di riferimento tramite l'analisi di indicatori statistici di contesto. Questa analisi ha l'obiettivo di illustrare lo scenario socioeconomico regionale, con le previsioni di crescita dei principali indicatori, in confronto con i rispettivi nazionali. Attenzione è prestata ai numeri del BES – Benessere equo e sostenibile, elaborati dalla statistica ufficiale per fornire un quadro puntuale dello stato di salute della popolazione, presenti anche nel DEF nazionale.

La seconda parte del documento descrive le risorse stimate a disposizione della Regione, con la rappresentazione delle entrate previste per l'anno in corso. Di seguito, il DEFR 2020 sviluppa il ciclo della programmazione economico-finanziaria con la descrizione delle politiche regionali per singole Missioni di spesa e l'indicazione delle Direzioni centrali e delle Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. La definizione delle politiche da adottare nel 2020, con proiezione triennale 2020-2022, è proposta dalle strutture responsabili in accordo con l'organo politico di riferimento.

---

[1] Le Missioni rappresentano le funzioni principali perseguite dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate; sono definite in base al riparto di competenze stabilito dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, assumendo come riferimento le Missioni individuate per lo Stato. I Programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle Missioni. La denominazione del Programma riflette le principali aree di intervento delle Missioni di riferimento, consentendo una rappresentazione di bilancio, omogenea per tutti gli enti pubblici, che evidenzia le politiche realizzate da ciascuna amministrazione con pubbliche risorse.

Indice

Premessa di metodo **2**

1. Tendenze macroeconomiche **4**

Lo scenario internazionale *5*
L'economia nazionale *7*
Il quadro macroeconomico regionale *9*
Gli indicatori chiave dell'economia 9
Le previsioni 10
L'industria 11
Le imprese 12
Innovazione e competitività 13
L'agricoltura e l'agroalimentare 14
I servizi: commercio, turismo e trasporti 15
Il mercato del lavoro 17
Società 18

2. Le politiche regionali **21**

Il quadro delle entrate *22*
Equilibrio dei bilanci e concorso alla finanza pubblica *23*
Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione *24*
Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza *34*
Missione 4: Istruzione e diritto allo studio *35*
Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali *38*
Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero *44*
Missione 7: Turismo *46*
Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa *49*
Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente *52*
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità *62*
Missione 11: Soccorso civile *70*
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia *71*
Missione 13: Tutela della salute *79*
Missione 14: Sviluppo economico e competitività *90*
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale *97*
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca *105*
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche *112*
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali *114*
Missione 19: Relazioni internazionali *116*

1. Tendenze macroeconomiche

A partire dal quarto trimestre 2018 l'attività economica mondiale e il commercio internazionale hanno rallentato determinando una crescita del PIL inferiore alle attese di inizio anno (+3,3%, due decimi di punto percentuale in meno). Anche per l'Italia, come per la maggior parte delle economie avanzate, le stime si prevedono in moderato aumento: + 0,1% nel 2019, +0,9% nel 2020.
In un contesto di crescita moderata del ciclo risultano in contenuto aumento anche i principali indicatori dell'economia regionale. Nelle stime di Prometeia, il PIL si è sviluppato nella seconda metà del 2018 sia nella componente di domanda interna che in quella estera, determinando un incremento annuo dello 0,9% rispetto al 2017, in linea con il dato nazionale. Per l'anno in corso le stime sono improntate su livelli di crescita moderati (+0,1%) a sintesi di previsioni di crescita della dinamica delle esportazioni (+2,1%). Una maggior crescita si registrerà nel biennio seguente per il rafforzamento della domanda estera e interna.

Lo scenario internazionale

Dopo la fase espansiva registrata nel 2017 e proseguita nella prima metà del 2018, a partire dal quarto trimestre l'attività economica mondiale ha rallentato e il commercio internazionale ha segnato una contrazione. La decelerazione dell'attività economica, che prima si era manifestata soprattutto tra i paesi esportatori del mondo, ha interessato nei primi mesi del 2019 anche le altre maggiori economie, portando i principali previsori internazionali a rivedere al ribasso le stime di crescita. Nel bollettino economico di aprile, il Fondo Monetario Internazionale riporta una crescita del 3,3% (-0,2% rispetto alle stime di gennaio) e del +3,6% nel 2020. Stime condivise anche dal Governo nel Documento di Economia e Finanza. Ci si attende che, nel 2019, il 70% dei Paesi si troverà ad affrontare una riduzione della crescita.

Prodotto interno lordo per il Mondo, le principali aree geo-economiche e alcuni Paesi selezionati (variazioni % su anno precedente). Anni 2018-2020

Regioni e Paesi	2018	Previsioni	
		2019	2020
Mondo	3,6	3,3	3,6
Economie avanzate	2,2	1,8	1,7
Stati Uniti	2,9	2,3	1,9
Area Euro	1,8	1,3	1,5
Germania	1,5	0,8	1,4
Francia	1,5	1,3	1,4
Italia	0,9	0,1	0,9
Spagna	2,5	2,1	1,9
Giappone	0,8	1,0	0,5
Regno Unito	1,4	1,2	1,4
Economie emergenti	4,5	4,4	4,8
Brasile	1,1	2,1	2,5
Cina	6,6	6,3	6,1
India	7,1	7,3	7,5
Russia	2,3	1,6	1,7

Fonte: IMF, World Economic Outlook, aprile 2019

Tra le economie avanzate, marcata è la contrazione negli Stati Uniti, dove si sta affievolendo la spinta delle misure fiscali introdotte a inizio 2018. Il PIL rallenterà dal +2,9% del 2018 al +2,3% nel 2019, per attestarsi su valori inferiori al +2,0% nel 2020 stante il contributo negativo della spesa pubblica alla crescita del prodotto. Ha rallentato bruscamente anche il Regno Unito che dovrebbe chiudere il 2018 con una crescita del PIL inferiore di quasi un punto percentuale rispetto a quella realizzata l'anno precedente. In controtendenza, invece, l'andamento dell'economia giapponese, tornata a crescere dal quarto trimestre 2018, dopo la flessione del periodo precedente, trainata dalla domanda nazionale.

Nell'Area Euro l'indebolimento ciclico avvenuto nel 2018 è stato ancora più evidente, benché nel quarto trimestre si sia registrato un marginale recupero. In estate la congiuntura europea era stata, infatti, fortemente condizionata dalla contestuale diminuzione dell'attività in Italia e in Germania, dove successivamente il PIL si è stabilizzato. Secondo alcuni analisti il rallentamento in Germania sarebbe stato principalmente causato dalla forte contrazione del settore automobilistico, in conseguenza dei nuovi standard di emissione, più restrittivi. Anche per l'Area Euro le prospettive di crescita sono state riviste al ribasso per l'anno in corso (+1,3%, lo 0,3% in meno rispetto alla stima di gennaio) con attese leggermente più favorevoli per il 2020 (+1,5%) stante i segnali timidamente positivi dell'attività nel primo semestre dell'anno. La debolezza ciclica si è riflessa anche in una riduzione delle aspettative di inflazione. Il Consiglio direttivo della BCE ha esteso sino alla fine del 2019 l'orizzonte minimo entro cui prevede di mantenere invariati i tassi di riferimento e ha annunciato l'inizio, a partire dal

prossimo settembre, di un nuovo programma di operazioni di rifinanziamento a lungo termine con l'obiettivo di incentivare l'erogazione di finanziamenti delle banche alle famiglie e alle imprese, fornendo così supporto all'economia dell'area.

La fase di rallentamento sta interessando anche i maggiori paesi emergenti. In Cina l'attività del quarto trimestre 2018 è risultata la più bassa dall'inizio del 2009, tant'è che l'obiettivo di crescita per il 2019 annunciato in marzo dal Governo (tra il 6,0% e il 6,5%) si attesta su livelli inferiori di mezzo punto percentuale rispetto a quelli dello scorso anno e risulta coerente con gli ultimi dati sull'attività manifatturiera di aprile che evidenziano un'espansione inferiore alle attese, nonostante le misure di stimolo alla domanda interna. Debole anche la congiuntura per Russia e Brasile mentre l'India accelera dal +7,1% dell'anno scorso al +7,3% del 2019 e al +7,5% del 2020.

Sebbene le tensioni commerciali tra l'amministrazione americana e la Cina si siano recentemente attenuate, il commercio internazionale resta debole. A febbraio, il commercio mondiale di merci in volume è diminuito dell'1,7% su base congiunturale annullando in parte il risultato positivo di gennaio (+2,1%) e le indicazioni più recenti del PMI Global sui nuovi ordini all'export del settore manifatturiero suggeriscono il perdurare di un trend negativo. La crescita attesa per il 2019 si attesta al +3,4%, di oltre mezzo punto percentuale più bassa rispetto alle previsioni di gennaio.

MONDO - Principali indicatori macroeconomici (variazioni % su anno precedente). Anni 2018-2020

Indicatori	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Commercio mondiale	3,8	3,4	3,9
Prezzi delle materie prime:			
energetiche	29,4	-13,4	-0,2
non energetiche	1,6	-0,2	1,1
Prezzi al consumo - ec. avanzate	2,0	1,6	2,1
Prezzi al consumo - ec. emergenti	4,8	4,9	4,7

Note: commercio mondiale in volume. Fonte: IMF, World Economic Outlook, aprile 2019

L'inflazione al consumo è diminuita in tutte le principali economie avanzate; in particolare, nell'Area Euro, il progressivo indebolimento della domanda, unitamente al rientro delle quotazioni petrolifere, ha sospinto l'inflazione al consumo verso l'1,5% riducendo le aspettative di crescita anche per l'anno in corso.
Il prezzo del petrolio è previsto in diminuzione nel 2019 dopo il temporaneo aumento del 2018 dovuto all'accordo dei principali Paesi produttori per la riduzione volontaria dell'offerta orientata a sostenere i prezzi.
Le materie prime sono attese in leggero calo in corso d'anno, coerentemente con l'ipotesi di un rallentamento dell' attività complessiva.

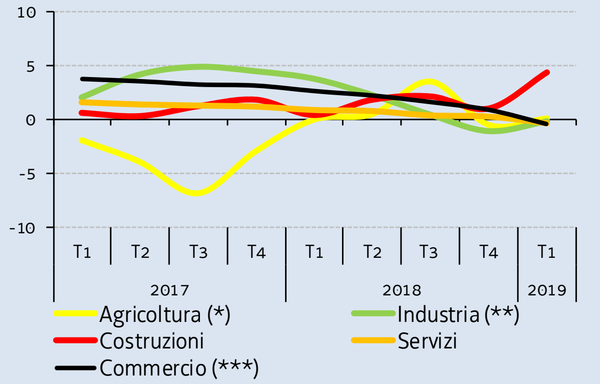
L'economia nazionale

Nel 2018 il PIL italiano è cresciuto dello 0,9%, segnando una crescita anche se più contenuta rispetto all'anno precedente (+1,7%). L'aumento registrato nel livello medio annuo è in buona misura il risultato della dinamica della parte finale del 2017, proseguita, seppure con un progressivo affievolimento, nella prima metà dell'anno. Nella seconda parte dell'anno si sono invece manifestati lievi cali congiunturali: -0,2% nel terzo trimestre e -0,1% nel quarto. La domanda interna al netto delle scorte ha continuato ad espandersi, seppur a tassi inferiori rispetto al 2017, mentre le scorte hanno fornito un contributo nullo. Le esportazioni nette hanno invece sottratto 0,1 punti percentuali alla crescita per effetto delle tensioni commerciali globali.

Dal lato della domanda, la riduzione dell'attività nel quarto trimestre è stata determinata dal parziale contributo negativo delle scorte (-0,4 punti percentuali), mentre la domanda estera netta e la domanda interna al netto delle scorte hanno fornito contenuti apporti positivi (rispettivamente +0,2 punti percentuali e +0,1 punti percentuali). Dal lato della produzione, il calo del valore aggiunto ha riguardato soprattutto il settore manifatturiero, con una diminuzione congiunturale dello 0,4%. Il rallentamento dei ritmi produttivi ha riflesso sia l'indebolimento della domanda interna, in particolare la decelerazione della spesa per consumi privati, sia il ridimensionamento della crescita delle esportazioni, associato a quello del commercio mondiale; invece gli investimenti fissi lordi sono cresciuti a un tasso elevato (+3,4%).

Dal lato dell'offerta il valore aggiunto in volume ha registrato nel 2018 aumenti in tutti i comparti: è cresciuto nel settore delle costruzioni (+1,7%), in decisa ripresa rispetto al +0,7% nel 2017, e nell'industria in senso stretto (+1,8%), seppure con una dinamica in decelerazione (+3,5% nel 2017). Sono cresciuti con minore intensità rispetto agli anni precedenti le attività dei servizi (+0,6%), mentre il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ha registrato una variazione positiva (+0,9%) dopo la forte contrazione dell'anno precedente (-3,9%).

ITALIA - Valore aggiunto per settore di attività economica (variazioni % su anno precedente). Anni 2017-2019



Note: valore aggiunto ai prezzi base - valori concatenati, anno di riferimento 2010. (*) Agricoltura, silvicoltura e pesca, (**) In senso stretto, (***) Commercio trasporto alloggio. Fonte: ISTAT

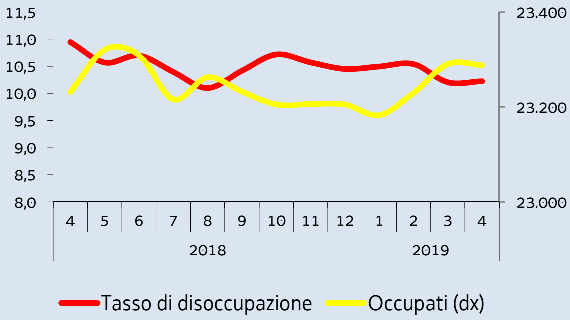
Dopo la flessione dell'attività manifestatasi nel corso del 2018, e intensificatasi nell'ultima parte dell'anno, l'industria italiana ha registrato una netta ripresa nei primi due mesi del 2019. A febbraio l'indice della produzione industriale, con un incremento congiunturale dello 0,8%, ha confermato i segnali di recupero del mese precedente (+1,9% in gennaio). L'aumento è stato trainato dai beni di consumo non durevoli (+3,9%) e dai beni strumentali (+1,1%), mentre l'energia ha segnato una diminuzione (-2,4%). L'andamento recente della produzione industriale mostra una maggiore vivacità sia rispetto a quello dell'Area Euro (che ha fatto registrare -0,2% a febbraio, +1,9% a gennaio) sia a quello della Germania (rispettivamente -0,2% e -0,4%). Positivo l'andamento del settore delle costruzioni, confermato anche dalle stime sui permessi di costruire, in particolare nel comparto residenziale, nonché dai dati preliminari sulle transazioni immobiliari, che in termini di volume hanno superato, per la prima volta, i livelli del 2010.

Nel 2018 l'occupazione in Italia ha continuato a crescere. Il numero di occupati è aumentato di 192 mila persone (+265 mila nel 2017), pari a un incremento percentuale dello 0,8% (+1,2% nel 2017). Il profilo trimestrale mostra in particolare che, dopo 19 trimestri di crescita ininterrotta, il numero di occupati ha registrato – al netto degli effetti

della stagionalità – solo una contrazione congiunturale nel terzo e nel quarto trimestre del 2018 (-0,2% in ciascun trimestre). Il tasso di occupazione si è attestato, in media d'anno, al 58,5%, in aumento di 0,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente, livello oramai vicino a quello pre-crisi (58,6% nel 2008). L'incremento annuale ha continuato a riguardare i lavoratori dipendenti (+215 mila, +1,2%), ma esclusivamente per la componente a tempo determinato (+323 mila, +11,9%), mentre, per la prima volta in quattro anni, è diminuita quella a carattere permanente (-108 mila, -0,7%).

ITALIA - Occupati e tasso di disoccupazione (migliaia di unità; valori %). Anni 2018-2019

Nota.



Fonte: ISTAT

Le prospettive di breve termine sull'economia italiana delineano una moderata crescita nei livelli di attività economica che dovrebbe perdurare per tutto il 2019, portando il PIL ad aumentare dello 0,1%.

La spesa per consumi delle famiglie dovrebbe continuare ad espandersi ad un tasso del +0,6%, leggermente inferiore rispetto al +0,7% del 2018. Per il 2020-2021 è prevista una lieve accelerazione sostenuta dall'aumento del monte salari e, in misura limitata, dalla messa a regime delle misure sul reddito di cittadinanza. Le pressioni inflazionistiche interne dovrebbero rimanere modeste ma l'ipotesi di aumento dell'IVA andrebbe a ridurre il potere d'acquisto delle famiglie con conseguente rallentamento dei consumi.

Per gli investimenti si stima un calo dell'1,6% nell'anno in corso. La componente dei beni strumentali dovrebbe risentire dell'anticipazione al 2018 delle spese di investimento per la fruizione del super ammortamento, e del deterioramento del quadro esterno, mentre la componente delle costruzioni, dopo l'accelerazione registrata nel 2018 è stimata in rallentamento. Gli investimenti torneranno a crescere a partire dal 2020.

Dopo il rallentamento subito nel 2018, per l'anno in corso la dinamica dell'export dovrebbe tornare ad accelerare grazie a un'evoluzione più favorevole del tasso di cambio e al progressivo miglioramento della domanda proveniente dai mercati di sbocco. Nel primo trimestre 2019 la tendenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si conferma positiva, +2,0% con gli aumenti più consistenti per le vendite di prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori, metalli di base e impianti. Particolarmente positivo l'interscambio con il Regno Unito (+23,0%). Questa positiva dinamica è comune anche ad altri paesi dell'UE.

ITALIA - Previsioni dei principali aggregati economici (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2010 dove non diversamente indicato). Anni 2018-2021

Aggregati	2018	2019	2020	2021
PIL	0,8	0,1	0,7	0,9
Export	0,9	2,4	2,1	2,7
Investimenti fissi lordi	3,2	-1,6	1,7	1,8
Spesa delle famiglie	0,7	0,6	0,9	0,8
Spesa delle AP e ISP	0,1	0,3	0,0	0,2
Reddito delle famiglie	1,0	1,2	0,9	1,0
Occupazione (var. %)	0,8	-0,2	-0,2	0,3
Tasso di disoccupazione (%)	10,6	10,8	11,1	10,9

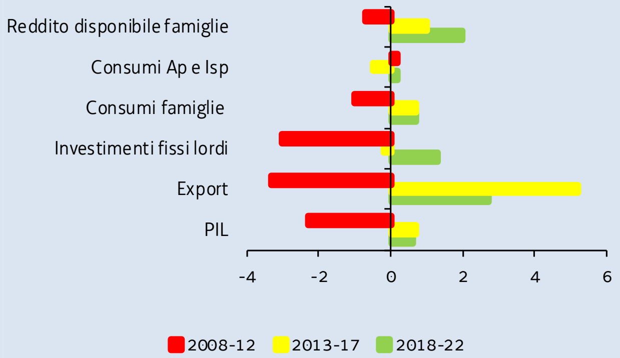
Fonte: Prometeia, aprile 2019

Il quadro macroeconomico regionale

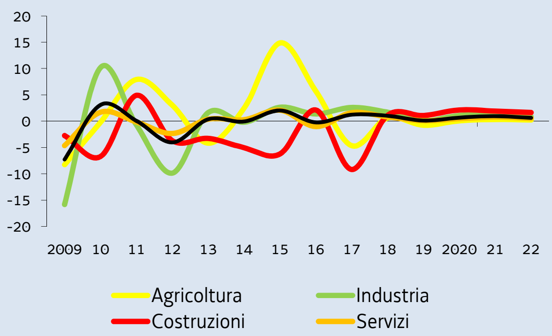
Gli indicatori chiave dell'economia

Anche per il FVG il 2018 è stato un anno di crescita. Nelle stime di Prometeia, il PIL[2] ha rallentato nella seconda metà dell'anno sia nella componente di domanda interna che in quella estera, determinando nel complesso un incremento su base tendenziale di poco inferiore all'1%, in linea con il dato nazionale.

FVG - Principali indicatori macroeconomici (variazioni % medie annue sui valori concatenati, anno di riferimento 2010). Anni 2008-22



FVG -Valore aggiunto per settore di attività economica (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2010). Anni 2009-22



Fonte: Prometeia, aprile 2019

Il contributo fornito dall'export è stato positivo (+4,2% la variazione in termini reali). In crescita la domanda interna (+1,1%), trainata da una buona dinamica degli investimenti (+3,8%) sostenuti dalla liquidità delle imprese e dal permanere di condizioni di offerta di credito favorevoli, come emerge dall'indagine sulle imprese industriali di Banca d'Italia.
Anche l'andamento dei consumi delle famiglie è risultato positivo (+0,6%) grazie all'ulteriore miglioramento del mercato del lavoro che ha favorito l'espansione del reddito delle famiglie (+1,7%).

Dal lato dell'offerta, tutti i comparti, incluse le costruzioni, hanno fornito un contributo positivo all'economia regionale.

Il manifatturiero è risultato il settore economico più dinamico: il valore aggiunto della produzione è aumentato in termini reali del +1,7%. All'interno del comparto industriale, il valore aggiunto delle costruzioni ha continuato ad aumentare anche in conseguenza della maggior vivacità del mercato degli immobili residenziali. I flussi di nuovi finanziamenti in edilizia residenziale sono risultati in aumento (+1,5%). In forte crescita su base tendenziale anche gli investimenti in edilizia pubblica: secondo l'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) i bandi di gara per lavori pubblici in FVG sono aumentati del 27,6% nel 2018 dopo il calo registrato nel 2017. Più contenuta, anche se comunque positiva, la dinamica del valore aggiunto dei servizi nel 2018, cresciuti dello 0,8%. All'interno del comparto risulta particolarmente positivo il contributo fornito dal turismo (+3,6% le presenze turistiche), dai trasporti (la movimentazione delle merci nel porto di Trieste ha superato, +1,2%, il record di movimentazione merci segnato nel 2017) e dai servizi finanziari.

---

[2] Le stime di contabilità regionale prodotte da Istat nei Conti economici territoriali vengono diffuse l'anno successivo all'anno di riferimento dell'aggregato; gli ultimi dati disponibili, perciò, fanno riferimento al 2017. Per questo motivo vengono presentate le stime sul 2018 contenute nel rapporto di previsione di Prometeia pubblicato ad aprile 2019.

Le previsioni

Prometeia ha stimato, per l'anno in corso, una crescita tendenziale del prodotto per il FVG pari al +0,1%, in linea con il livello nazionale.

La domanda interna al netto della variazione delle scorte si manterrà sui livelli del 2018, per effetto di una crescita dei consumi finali interni e una diminuzione degli investimenti. La spesa per consumi delle famiglie aumenterà (+0,5%).

Previsioni dei principali aggregati economici del FVG (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2005 dove non diversamente indicato). Anni 2018-2021

Aggregati	2018	2019	2020	2021
PIL	0,9	0,1	0,7	0,9
Export	4,2	2,1	1,8	2,4
Investimenti fissi lordi	3,8	-1,7	1,5	1,6
Spesa delle famiglie	0,6	0,5	1,0	0,8
Spesa delle AP e ISP	0,2	0,3	0,0	0,2
Reddito delle famiglie	1,7	1,8	1,9	2,3
Tasso di disoccupazione (%)	6,7	6,8	7,1	6,9

Fonte: Prometeia, aprile 2019

L'evoluzione del reddito disponibile delle famiglie risulterà positiva (+1,8% nel 2019) consentendo un nuovo rafforzamento dei consumi il prossimo anno (+1,1%).

In un contesto di domanda globale in decelerazione le vendite all'estero sono previste in distinta crescita nel 2019 (+2,1%). Per il 2019 la domanda estera dovrebbe, dunque, fornire un apporto alla crescita del PIL nonostante la dinamica in atto registrata nel primo trimestre 2019 che vede una lieve diminuzione delle vendite. L'incertezza sull'evoluzione del commercio internazionale e sulle ragioni di scambio fanno prevedere comunque una crescita nelle vendite all'estero nel 2020 (+1,8%) anche se con possibili limitazioni o ritardi nell'acquisto di beni strumentali, determinando anche una crescita degli investimenti fissi lordi (+1,5% nel 2020 e +1,6% nel 2021).

Il tasso di disoccupazione si prospetta in costanza anche con una debole dinamica della domanda e la riduzione degli inattivi (6,8% nel 2019 dal 6,7%). Le unità di lavoro diminuiranno di misura nel primo e secondo anno di previsione, per poi stabilizzarsi nel biennio successivo (+0,4%); il dettaglio per settore evidenzia un andamento positivo per l'industria (+0,3% nel 2019 e + 0,4% nel 2020), più stabile il settore dei servizi.

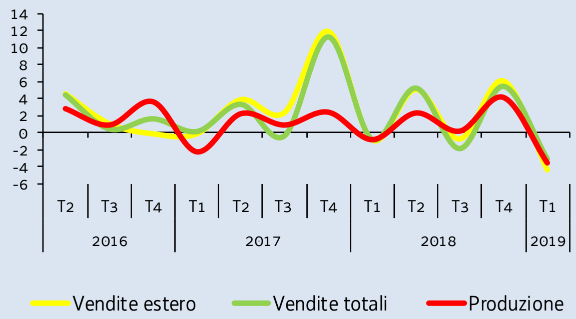
L'andamento dei settori produttivi

L'industria

Nel 2018 la produzione industriale al netto della cantieristica ha segnato una moderata crescita pari al +0,4% sul 2017. Il grado di utilizzo degli impianti ha registrato nel 2018 il valore più elevato dall'inizio della crisi.

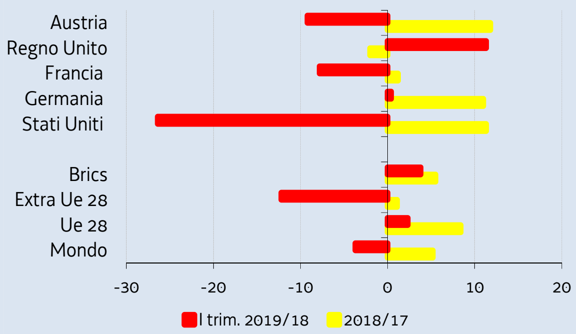
Le vendite hanno mantenuto un'intonazione positiva (+2,1% rispetto al 2017), soprattutto nella componente interna (+1,6%). Il fatturato delle imprese, valutato a prezzi costanti e al netto della cantieristica, è cresciuto complessivamente del 2,1% nell'anno.

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera del FVG (variazioni %). Anni 2016-2019



Fonte: Confindustria, maggio 2019

Esportazioni manifatturiere del FVG per macro Area e primi 5 Paesi di destinazione (variazioni % sui valori correnti). Anni 2018/17 e I trimestre 2019/18



Fonte: Coeweb, ISTAT

Le vendite all'estero delle imprese manifatturiere della regione sono aumentate, nel 2018, di oltre 875 milioni di euro, corrispondente ad una variazione tendenziale pari a +5,9%. Ad incidere sulla crescita che poteva risultare ancora maggiore è stato il comparto della cantieristica, che nel 2018 ha segnato una tendenza leggermente negativa, un fenomeno da ricondurre all'elevata erraticità dei volumi di vendita di questo comparto. Particolarmente positivo è stato, invece, il contributo della siderurgia nella componente di "prodotti della metallurgia" (+11,8%), in particolare nei mercati europei (+21% Francia e Regno Unito, +13,2% Germania) e in Asia (+14,2%). In crescita anche la meccanica (+2,2%) e il legno-arredo (+4,2%). Flettono le vendite di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico (-4,5%) e dell'industria alimentare (-0,4%).

La crescita delle esportazioni verso i Paesi dell'Area dell'Euro si è mantenuta su livelli elevati (+9,7%) grazie, in particolare, al maggior contributo della Germania rispetto all'anno precedente (+12,0%). Le vendite verso l'Extra Ue 28 sono cresciute ad un ritmo più contenuto (+1,1%): alla continua espansione dell'export negli Stati Uniti (+11,4%) e Cina (+27,3%) si è contrapposta una riduzione degli scambi in America centro –meridionale (-25,2%).

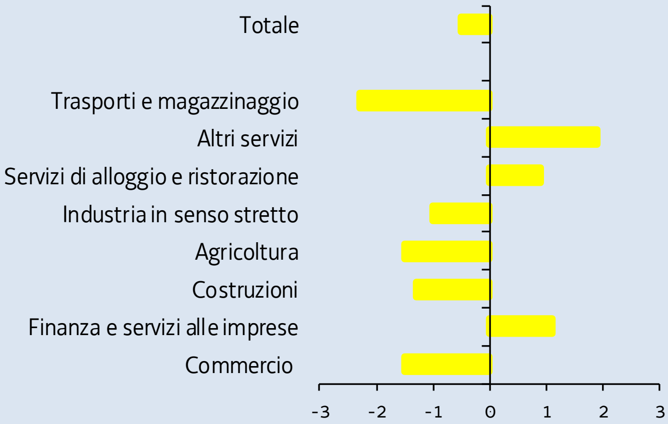
Nel primo trimestre 2019 la produzione ha segnato un calo del 2,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le vendite sono diminuite dello 0,7% su base tendenziale (-3,1% su base congiunturale). L'export ha fatto segnare una contrazione di oltre 3 miliardi euro rispetto al primo trimestre 2018, ma interamente dovuta al calo delle vendite nel settore della cantieristica, tant'è che al netto di quest'ultimo, le vendite all'estero risultano in aumento (+4,3%).

Le previsioni di breve periodo degli operatori di settore risultano più frequentemente orientate all'ottimismo. Si prevede un potenziale miglioramento nel trend della produzione dove un terzo degli intervistati attende un incremento mentre quasi due terzi l'assestamento della stessa. L'andamento positivo viene indicato dagli intervistati anche per la domanda interna e, soprattutto, per quella estera dove il 43% prevede un incremento mentre il 51% una sua stabilizzazione. Anche l'occupazione registra una previsione di stabilità nell'85% dei casi.

Le imprese

Sono oltre 102 mila le imprese registrate negli archivi camerali nel 2018; quelle attive meno di 90 mila. Considerato il dato esclusivamente quantitativo e non qualitativo, il saldo tra iscrizioni (5.450) e cessazioni (5.944) è ancora negativo ma la tendenza è in leggero miglioramento tant'è che il tasso di crescita delle imprese è passato da -0,4% del 2017 a -0,3%, restando comunque ancora al di sotto della media nazionale (+0,5%). Considerando le imprese iscritte nel 2014, solo 3 imprese individuali su 5 sopravvivono a cinque anni dalla nascita; una chiusura su 2 avviene nei primi due anni di vita. Solo il 6,3% di chi "non ce la fa" si rimette in gioco ricominciando un'attività. Continuano a calare, in particolare, le imprese di trasporti e magazzinaggio (-2,3%) e del settore primario (-1,5%), anche se ad un ritmo simile rispetto a quello dell'anno scorso; rallenta la diminuzione delle imprese delle costruzioni (-1,3% dal -1,7% del 2017) e del commercio al dettaglio (-1,5% dal -2,1%). Andamento positivo per il settore dei servizi di alloggio e ristorazione (+0,9%) per i servizi alle imprese (+1,1%).

Variazione delle imprese attive del FVG per settore di attività. Anno 2018 (in ordine di imprese attive a fine periodo)



Fonte: Registro delle imprese, Infocamere

Nel primo trimestre 2019 lo stock di imprese attive è pari a 101.813 unità: 1.797 sono state le nuove iscrizioni nei registri camerali e 2.574 sono state le chiusure. Il saldo, in deficit di 777 unità, determina un tasso di crescita negativo pari a -0,8%.

Passando ora all'analisi qualitativa emergono dati di rilievo per il FVG. Circa 5% delle nuove società di capitale della regione[3] è iscritto nel registro delle startup innovative (corrispondente a 218 unità), il secondo valore più alto a livello nazionale dopo quello registrato in Trentino-Alto Adige. Guardando alle singole province, Trieste passa dalla prima posizione registrata nel 2018 alla seconda del primo trimestre 2019 tra le province italiane per densità, con 6,3 startup innovative ogni 100 nuove società di capitali.

I prestiti bancari all'economia regionale, in flessione nei primi due trimestri del 2018, sono tornati ad aumentare, registrando, a dicembre 2018, una variazione sui 12 mesi pari a +1,8%, sintesi di un andamento positivo del settore privato non finanziario (+3,1%) che ha controbilanciato il calo dei prestiti per le pubbliche amministrazioni (-9,1%) e le società finanziarie ed assicurative (-8,3%). Il credito alle imprese è aumentato in particolare per le medio-grandi (+5,3%), mentre ha continuato a flettere per le piccole imprese (-3,2%). I primi dati per il 2019 confermano una tendenza favorevole anche nel primo trimestre, pur a fronte di un lieve irrigidimento delle condizioni d'offerta anticipato dagli operatori della regione.
È ulteriormente migliorata anche la qualità del credito: il tasso di deterioramento è diminuito all'1,1% dall'1,3% nell'anno precedente. La riduzione ha interessato quasi tutte le imprese (anche le piccole), ad eccezione del comparto delle costruzioni, per le quali l'indicatore è risalito al 6,0%. Il tasso di ingresso in sofferenza è rimasto su livelli contenuti per tutti i settori segnando lievi aumenti solo per le imprese di servizi.

Nel 2018 le imprese con 10 e più addetti che utilizzano il computer sono il 93,5% del totale. Hanno accesso a internet il 92,4%, ma quelle che utilizzano una connessione in banda larga fissa o mobile sono l'89,2%.

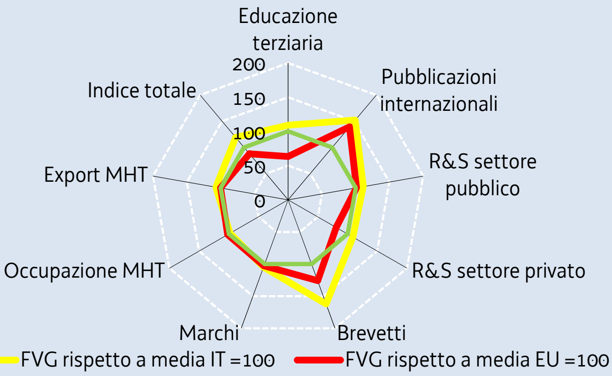
[3] Sono considerate "nuove società di capitali" quelle costituite da non più di 5 anni, con ultimo fatturato dichiarato inferiore a 5 milioni di euro ed in stato attivo. Startup innovative, 1° trimestre 2019, Infocamere.

Poco più della metà degli addetti delle imprese (52,1%) utilizza il computer almeno una volta alla settimana, un valore che, sebbene ancora limitato, risulta in crescita rispetto al 2017, quando si attestava al 48,7%. Ad usare un computer connesso ad Internet almeno una volta la settimana è il 45,1% del personale complessivo. Poco più di due imprese su tre hanno un sito web/home page o almeno una pagina su internet (68,6%); l'11,9% ha effettuato, nell'anno precedente, vendite on-line via web e/o sistemi di tipo EDI.

Innovazione e competitività

Il rapporto *Regional Innovation Scorebord 2017* della Commissione Europea colloca il FVG come prima regione italiana nel gruppo "Moderate + Innovators" con un punteggio di 87,8 su 100 (base EU28 al 2011). Tra gli aspetti che maggiormente qualificano il territorio regionale in termini di innovazione e competitività emergono le risorse pubbliche impiegate in R&S in rapporto al PIL e la produzione scientifica.

Indicatori di innovatività per il FVG e confronto con la media nazionale e EU28– Anno 2017



Note: In verde la linea che pone tutti gli indicatori considerati pari a 100. Dove la linea gialla supera la linea verde (rossa) si registra un posizionamento più favorevole del FVG rispetto alla media nazionale (EU28). MHT= media e alta tecnologia. Fonte: Regional Innovation Scorebord, Commissione Europea

Particolarmente positivo nel confronto con le altre regioni italiane risulta anche il posizionamento della regione rispetto agli indicatori riguardanti la spesa in R&S in rapporto al PIL nel settore privato, la quota di piccole e medie imprese che collaborano con altre imprese per fare ricerca e la quota di occupazione in settori a tecnologia medio-alta.

Favorevole anche il confronto con le altre regioni italiane sulla dotazione di capitale umano, rispetto al quale, però, il FVG si trova in posizione di svantaggio, in particolare nei confronti delle regioni estere contermini, dove la quota di popolazione con educazione terziaria risulta più elevata.

Nel confronto con queste regioni, il FVG vanta una maggior quota di piccole e medie imprese che innovano in-house e che hanno introdotto innovazioni di prodotto o processo, ma la quota di queste imprese che "fanno rete" rimane ancora inferiore a quella delle regioni più competitive. In linea con la media europea gli indicatori relativi all'incidenza dell'occupazione e delle esportazioni delle imprese a tecnologia medio-alta.

Le risorse dedicate alla R&S in FVG sono in continuo aumento dall'inizio della rilevazione, sia da parte di imprese e istituzioni private non profit (0,86% del PIL) che da parte della pubblica amministrazione e dell'università (0,71%); l'incidenza complessiva rispetto al PIL (1,57%) risulta, in FVG, il terzo valore più elevato a livello nazionale dopo quello registrato in Piemonte e in Emilia-Romagna. Nell'ultimo triennio di riferimento, il 39,0% delle imprese con almeno 10 addetti ha introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto o processo), quota tra le più elevate in Italia. Le imprese che complessivamente hanno intrapreso almeno un'attività innovativa (anche organizzativa o di marketing) sono oltre la metà del totale (52%). Per le attività innovative sono stati spesi in media 8.500 euro per addetto. L'aumento di addetti[4] alla ricerca e sviluppo presenti nelle imprese nell'ultimo anno di riferimento è stato pari all'1,2% mentre i ricercatori sono aumentati del 6,5% contando 1.218 unità. In aumento anche i cosiddetti "lavoratori della conoscenza". La quota di occupati con istruzione universitaria impiegata in professioni scientifico-tecnologiche è passata dal 9,8% del 2008 al 13,6% del 2017 per i maschi e dal 15,0% al 18,9% per le femmine, valore, quest'ultimo, che si mantiene, però inferiore a quello registrato in media nazionale (21,6%). L'aumento delle risorse dedicate e la specializzazione del

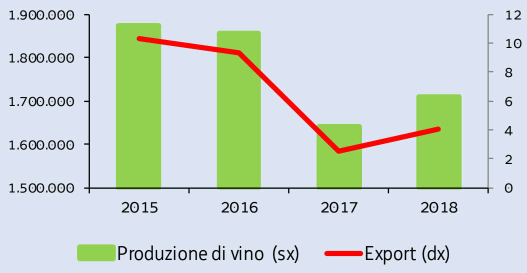
[4] Unità espresse in equivalenti tempo pieno. Gli addetti comprendono i consulenti che operano all'interno delle imprese nello sviluppo delle attività di R&S.

personale ha contribuito ad incrementare il tasso di innovazione del sistema produttivo[5] regionale, portando il FVG a registrare il secondo valore più elevato a livello nazionale. È aumentata, inoltre, la quota di spesa per ricerca e sviluppo sostenuta dalle imprese fino a 249 addetti a segnale di un maggior ricorso da parte delle piccole imprese a forme collaborative che permettono il superamento della rigidità di costi fissi connessi con le attività di ricerca considerando, peraltro, che quasi 3 imprese su 4 ricorrono all'autofinanziamento. Sono 1.495 le imprese che collaborano per innovare e competere sul mercato attraverso un contratto di rete, 4 le società iscritte alla sezione degli incubatori nei registri camerali e 23 quelle iscritte alla sezione delle PMI innovative.

L'agricoltura e l'agroalimentare

Le aziende del Friuli Venezia Giulia, pari a quasi 19 mila unità, in diminuzione dell'8% negli ultimi 3 anni, hanno mediamente una superficie agricola pari a 12,4 ettari, maggiore rispetto a quella italiana e in costante crescita dimensionale media. Aumentano infatti gli ettari utilizzati, pari a 231 mila; le coltivazioni sono concentrate su alcune tipologie: il mais e la soia tra i seminativi e la vite tra le legnose agrarie. Il valore aggiunto della produzione agricola è stimato pari a circa 625 milioni di euro, in aumento, in termini reali, del +2,4% rispetto all'anno precedente, un andamento più positivo rispetto a quello registrato, in media, su territorio nazionale (+0,9%). La produzione ha raggiunto un valore complessivo pari a 1,3 miliardi di euro correnti, in crescita rispetto all'anno precedente (+1,0% sui valori concatenati). Anche l'andamento dell'occupazione risulta positivo, con un aumento stimato del +8,8% nelle unità di lavoro rispetto all'anno precedente. Le previsioni indicano una moderata contrazione del settore nel corso del 2019 (-0,8%) cui dovrebbe seguire un biennio di maggiore stabilità.

Esportazioni di vini di uve e produzione di vino totale in FVG (variazioni % e valori in ettolitri). Anni 2015-2018



Fonte: ISTAT

Circa il 90% del settore è determinato dalle produzioni vegetali e animali, poco più dell'8% dalla pesca e meno del 2% dalla silvicoltura. Strettamente legato alla produzione, il comparto agroalimentare ha assunto negli ultimi anni una notevole rilevanza: al cluster agroalimentare, gestito dal Parco agroalimentare di S. Daniele del Friuli, aderiscono circa 15 mila imprese del settore primario (12,8% dell'intera economia) e oltre mille del settore secondario impiegando oltre 15 mila addetti nel settore primario e circa 8 mila nel settore secondario. Le produzioni certificate Dop o Igp sono 6 e coinvolgono oltre 800 operatori tra produttori o trasformatori. Nell'ultimo rapporto di ISMEA[6], la stima sull'impatto economico della produzione agroalimentare che ha ottenuto una indicazione geografica (IG) è stata pari a 834 milioni di euro nel 2017, un valore determinato per il 60% dal comparto "wine"; risulta in crescita il comparto "food". In deciso aumento anche la produzione biologica. Al 31.12.2017 il consorzio Sinab ha rilevato in regione oltre 15 mila ettari di superficie biologica (+10% rispetto al 2016) e 890 operatori (+4,2%). Si rileva quindi una elevata crescita delle superfici bio che incidono sul 7,2% della superficie agricola totale. In crescita anche la superficie dedicata a prodotti agroalimentari di qualità Dop, Igp e Stg (+15,3% nel 2016).

Il grado di apertura commerciale del comparto[7], pur risultando in costante crescita, ha ancora ampi margini di sviluppo se si considera che la produzione esportata è pari al 2,4% del PIL, un valore in linea con la media nazionale ma inferiore a quello di altre regioni del Nord Italia come Piemonte, Trentino-Alto Adige, Veneto ed Emilia-Romagna.

[5] Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) sul totale delle imprese con almeno 10 addetti.
[6] Ismea, RapportoDOP2018.
[7] Il comparto include i seguenti prodotti: "Prodotti alimentari, bevande e tabacco" (codice ATECO 2007: CA); "Prodotti dell'agricoltura, caccia, silvicoltura, pesca e piscicoltura" (codice ATECO 2007: A).

Nel complesso, le esportazioni dell'industria alimentare ammontano nel 2018 a 624 milioni di euro, in leggera diminuzione rispetto al 2017 (-0,4%). In continuo aumento le vendite all'estero di vino in un contesto di produzione crescente: +4,0% nell'ultimo anno, per un fatturato pari a 118 milioni di euro; +1,4% nel primo trimestre 2019). Positivo, anche se limitato nel volume, l'andamento degli olii (+38,5% a valori correnti) e di prodotti della lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi (+23,5%).

I servizi: commercio, turismo e trasporti

Il Friuli Venezia Giulia vanta una elevata specializzazione nei servizi: il valore aggiunto attivato nel 2018 dal settore terziario è stimato pari a 24,5 miliardi di euro correnti, una quota pari al 71% del valore aggiunto complessivo, dato più elevato rispetto a quello del Nord Est ma inferiore al livello nazionale. Nel 2018 il valore aggiunto dei servizi ha continuato la fase espansiva dell'ultimo quinquennio, segnando una variazione tendenziale positiva pari a +0,8% in termini reali. Nello stesso periodo, anche l'occupazione è risultata in crescita (+2,1%). Le previsioni di breve periodo indicano, per l'anno in corso e per il 2020 una più modesta crescita, in particolare tra le unità di lavoro.

Commercio. Gli esercizi commerciali in sede fissa al 31.12.2018 sono 12.181, di cui 4.445 unità locali di imprese del settore commerciale che hanno più punti vendita. Rispetto all'anno precedente si registra un calo di 476 unità, a conferma del continuo processo di contrazione che sta interessando il settore in risposta ai mutamenti nelle abitudini di spesa delle famiglie e alla progressiva diversificazione dei canali di vendita.

Punti vendita del commercio al dettaglio in FVG (valori assoluti e variazioni %). Anni 2009 e 2018

Settori	2009	2018	Var. % 2009/18	Var. % 2019/18
Commercio al dettaglio sede fissa	13.532	12.181	-10,0	-1,0
Commercio ambulante	1.613	1.581	-2,0	-1,7
Commercio al di fuori di negozi, banchi e mercati	461	604	31,0	6,3
di cui: *via Internet*	158	314	98,7	11,3
Totale	15.606	14.366	-7,9	-0,8

Fonte: Osservatorio Nazionale del Commercio, MISE

Alla riduzione del numero di imprese e punti vendita è corrisposto un aumento delle superfici di vendita, peraltro più sostenuto rispetto alla media nazionale. Nel 2017 il rapporto tra la superficie di vendita e gli abitanti era il più elevato tra le regioni italiane: 1.405 mq ogni mille abitanti, contro i 1.029 in media nazionale.

La ristrutturazione del commercio al dettaglio in FVG dal 2009 evidenzia una sostanziale riduzione dei punti vendita ma, coerentemente con quanto avviene a livello nazionale, aumenta il commercio al di fuori dei circuiti classici di vendita (+6,3% solo nell'ultimo anno), in particolare quello via internet (+11,3%).

Turismo. Nel 2018 i turisti che hanno pernottato in FVG sono 2,6 milioni (+6,7% rispetto al 2016). Si tratta in maggioranza di stranieri (52,6%), perlopiù austriaci (483 mila arrivi e 1,6 milioni di presenze) e tedeschi (239 mila arrivi e 1,2 milioni di presenze). Le presenze turistiche si sono concentrate tra maggio e settembre continuando a rendere il FVG una destinazione a prevalente vocazione stagionale estiva, come evidenziano i flussi su Lignano Sabbiadoro (3,6 milioni di presenze) e Grado (1,4 milioni) che insieme determinano il 55% del movimento turistico complessivo. Gli stranieri giunti in regione hanno speso il 21% in più rispetto all'anno scorso (+6,5% la media nazionale).

Arrivi presenze e permanenza media dei turisti per località del FVG (Valori assoluti e variazione % su anno precedente). Anni 2017-18

	Arrivi (A)	Presenze (P)	Permanenza (A/P)	Var. % 2018/17	
Cluster	N.	N.	(gg.)	A	P
Mare	1.101.231	5.307.831	4,8	3,7	0,2
Capoluoghi	713.217	1.524.556	2,1	6,0	5,5
Montagna	323.878	978.144	3,0	6,4	4,6
FVG	2.610.995	9.029.776	3,5	6,7	3,6

Fonte: WebTur, dati 2018 provvisori

Tutte le principali località turistiche del FVG hanno registrato un incremento nei flussi turistici (mare +3,7% negli arrivi, montagna +6,4% e i capoluoghi +6,0%); particolarmente interessante è la crescita dei flussi in alcune piccole aggregazioni di comuni come quelle dei Borghi (+7,1%), del Collio (+13,4%) o delle Perle d'arte (+9,2).

Sono stati oltre 7,9 milioni i passaggi sugli impianti sciistici regionali durante la stagione 2018/19; gli skipass venduti 656 mila. I dati risultano in leggero calo rispetto alla stagione precedente in particolare per quanto riguarda il numero di skipass: la stagione si è caratterizzata per l'assenza di precipitazioni nevose a dicembre ed elevate temperature nelle prime due settimane di marzo. Migliore è stato l'andamento dei passaggi durante la precedente stagione estiva, con oltre il 10% in più dei biglietti venduti rispetto all'anno precedente.

Nel 2018 i visitatori nei musei, monumenti e aree archeologiche statali sono aumentati del 5,3% su base tendenziale.

Trasporti. Il sistema portuale del FVG ha movimentato complessivamente 68,6 milioni di tonnellate di merci nel 2018, un valore in aumento dell'1,3% sul 2017. Il traffico di container ha continuato ad aumentare compensando ampiamente la flessione delle rinfuse liquide, anche se il petrolio continua a costituire oltre i due terzi della movimentazione complessiva. Trieste ha riconfermato il suo primato in Italia rispetto al tonnellaggio totale movimentato ma anche rispetto alle merci instradate su rotaia. Nel 2018 i treni movimentati sono stati oltre 9.700, con una crescita che supera il 60% negli ultimi tre anni, grazie agli accordi stipulati con operatori logistici internazionali che hanno favorito il traffico di container. In calo il traffico merci nel porto di Monfalcone (-2,1%).

Traffico merci nei porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro (tonnellate). Anni 2017-2018

Porto	2017	2018	Var. % 2017/18
Trieste (escluso Oleodotto)	19.565.800	21.360.378	9,2
Oleodotto SIOT	42.389.605	41.316.124	-2,5
Monfalcone	4.633.411	4.537.278	-2,1
Porto Nogaro	1.106.057	1.343.600	21,5
FVG	67.694.873	68.557.380	1,3

Fonte: Autorità portuale di Trieste, Azienda speciale per il porto di Monfalcone, Azienda speciale per il porto di Porto Nogaro

L'aumento delle movimentazioni nei porti si è riflesso anche sul volume di traffico nelle strade del FVG. I transiti autostradali giornalieri medi sono, infatti, aumentati in particolare per i mezzi pesanti (+2,2% sulla A4 e +2,6% sulla A23) a fronte di una riduzione del traffico di mezzi leggeri (-3,3% sulla A4 e -1,9% sulla A23). Tale andamento – aumento del traffico pesante a fronte di una riduzione del traffico di automobili – si riscontra anche sulla rete stradale regionale, con l'indice di traffico (media 2015 pari a 100) che registra un calo del 2,2% nel 2018 per i mezzi leggeri, attestandosi a 105,14 in media d'anno, e un aumento del 4,5% per i mezzi pesanti, con una media annua pari a 105,56.

L'andamento del traffico passeggeri nell'aeroporto di Trieste registra una contrazione dell'1,0% su base tendenziale, per un totale di 769.505 passeggeri transitati su voli commerciali. Ciò è dovuto principalmente a una riduzione dei voli (-4,8%), in particolare quelli nazionali (-6,0%), mentre è in aumento il numero di passeggeri per volo, che tocca il massimo storico di 93,3. Sono aumentati i passeggeri internazionali (+8,1%) e i transiti. Il traffico merci, di appena 424 tonnellate, è risultato in crescita del 36,6% rispetto al 2017.

Quasi un quinto dei lavoratori, scolari e studenti di 3 anni e più utilizzano in FVG mezzi pubblici per recarsi a lavoro, asilo o scuola. La qualità dei servizi resi agli utenti è giudicata soddisfacente dalla maggioranza dei cittadini del FVG, in particolare rispetto alla possibilità di trovare posto a sedere (83,2%), alla comodità degli orari (70,7%) e alla frequenza delle corse (65,8%). Meno di due persone su 3 tra quanti utilizzano il treno si dichiarano soddisfatti della puntualità (65,8%). Al calo degli utilizzatori di pullman si contrappone l'aumento di quanti, usandolo, risultano soddisfatti. Costo

del biglietto, stato delle vetture e frequenza delle corse risultano perlopiù adeguati ma a mancare è la possibilità di collegamento con altri comuni. Tra gli utilizzatori di autobus, la punta massima di insoddisfazione si raggiunge rispetto al costo del biglietto.

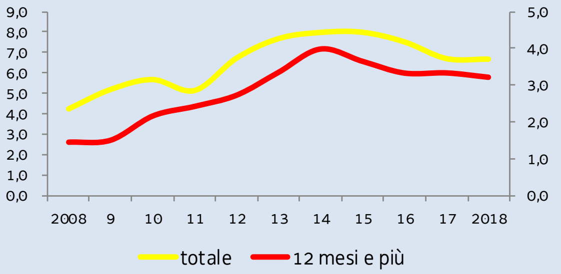
Il mercato del lavoro

Sono 547 mila le forze di lavoro in FVG nel 2018, il livello più elevato dell'ultimo decennio (+1,1% rispetto al 2017). La popolazione che risulta occupata è pari a 511 mila, i disoccupati sono 37 mila e gli inattivi tra i 15-64 anni sono 216 mila di cui oltre 23 mila giovani tra i 15-29 anni che non studiano e non lavorano (Neet).

Gli indicatori che descrivono il mercato del lavoro sono ulteriormente migliorati nel corso del 2018. All'aumento dell'occupazione (+1,1% rispetto al 2017), che ha riguardato in particolare la componente femminile (+1,7%) e gli indipendenti (+3,5%), si è associata una stabilizzazione del tasso di disoccupazione su valori pari al 6,7%, circa quattro punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale. È leggermente sceso dal 3,3% al 3,2%, circa la metà della media italiana, il tasso di disoccupazione di lunga durata.

Il tasso di occupazione è cresciuto per il quinto anno consecutivo, attestandosi al 66,3% dal 65,7% del 2017, segnando incrementi significativi tra le classi più anziane della forza lavoro (55-64 anni), anche in relazione alle riforme pensionistiche e al crescente peso della popolazione in questa fascia d'età. L'occupazione è più elevata tra la forza lavoro in possesso di laurea o altro titolo di studio più elevato (81,3%) e tra i maschi (73,0% contro il 59,5% delle femmine).

Tasso di disoccupazione 15 anni e più in FVG (valori %). Anni 2008-2018



Fonte: ISTAT

Al calo dell'occupazione nell'industria (-4,8%) si è contrapposto l'aumento in tutti gli altri settori: +10,3% in agricoltura, +13,0% nelle costruzioni e +2,0% nei servizi.

Tra i giovani di età 25-34 anni, il tasso di occupazione è aumentato di oltre mezzo punto percentuale portandosi al 72,9%, il valore più elevato dell'ultimo quinquennio. Inoltre i Neet sono calati del 14,8% rispetto al 2017, corrispondenti ad oltre 4 mila unità in meno.

I dati amministrativi sulle attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro evidenziano un saldo positivo in tutti i comparti, anche nell'edilizia. Sono cresciute le assunzioni a termine (+28,5%) a fronte di una riduzione dei tempi indeterminati (-11,1%). In aumento anche le assunzioni in apprendistato (+36,2%), in somministrazione (+31,4%) e con contratto intermittente.

Anche i dati sul ricorso agli ammortizzatori sociali restituiscono un quadro più positivo: per il quarto anno consecutivo sono calate le ore di Cassa integrazione guadagni ordinaria (-6,9%) e straordinaria (-19,3%) in quasi tutti i settori economici tranne che nel settore del legno (rispettivamente +22,9% le ore autorizzate in CIG ordinaria e +58,9% in CIG straordinaria).

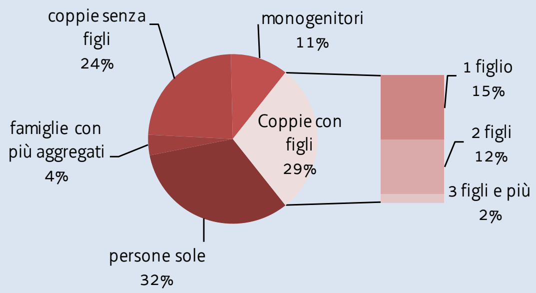
Negli ultimi anni il mercato del lavoro si è caratterizzato per una notevole espansione dell'occupazione delle donne, in particolare nel terziario. Per quanto riguarda i settori, infatti, le costruzioni e il raggruppamento che comprende commercio, alberghi e ristoranti evidenziano una variazione positiva, ma non sufficiente a compensare i risultati di segno opposto dell'industria e soprattutto delle altre attività dei servizi. Le persone in cerca di occupazione si attestano a 34,4 mila unità, in diminuzione su base tendenziale; in calo anche il tasso di disoccupazione (da 7,0% di T1 2018 a 6,5% di T1 2019).

Società

Cittadini e famiglie residenti. Al 31 dicembre 2017 i cittadini residenti in FVG sono 1.216.853, in calo di circa 2 mila unità (-0,2%) rispetto all'anno precedente. La diminuzione è da attribuire, in controtendenza rispetto a quanto avvenuto nell'ultimo quinquennio, alla sola dinamica naturale: il tasso di crescita naturale ha raggiunto, infatti, il suo livello più basso degli ultimi 15 anni (-5,2 per mille, al di sotto della media nazionale pari a -3,2) per effetto di una forte contrazione delle nascite (oltre 350 nati in meno nell'ultimo anno) e di un aumento dei decessi (oltre 400 in più) che hanno determinato un saldo naturale negativo per oltre 6 mila unità. La dinamica migratoria, invece, ha registrato un saldo positivo sia rispetto agli spostamenti interni (da e verso altri comuni d'Italia) che con l'estero. Le cancellazioni per l'estero dei residenti di cittadinanza italiana, dopo gli aumenti degli anni precedenti, è rimasto stabile a 2,8 mila unità. I cittadini stranieri sono 106.681 (+2,3% rispetto al 2016).

Famiglie. Le famiglie iscritte in anagrafe al 31 dicembre 2017 sono 561.946 e sono costituite, in media da 2,1 componenti. Circa un terzo[8] è formato da persone sole, di cui la metà sono ultrasessantenni (99 mila), in prevalenza donne (69 mila).

Composizione delle famiglie e dei nuclei famigliari del FVG (valori %). Media biennale 2015-16



Fonte: ISTAT

Le coppie con figli sono 161 mila (45,1% dei nuclei famigliari), quelle senza figli sono 134 mila (37,6%) e i nuclei famigliari monogenitoriali sono 62 mila (17,3%). Tra le coppie con figli il 51% ha 1 solo figlio, il 42,1% ha due figli e il 7% (circa 11 mila famiglie) ha tre figli o più. Il 71,8% delle coppie senza figli è costituita da componenti che hanno più di 55 anni, le coppie con componenti di età compresa tra i 35-54 anni sono circa 25 mila e rappresentano il 18,5% delle coppie senza figli.
Le coppie giovani senza figli (15-34 anni) sono 14 mila, il 10,2% delle coppie senza figli. I nuclei monogenitoriali sono nella maggior parte dei casi (83,9%) costituiti da mamme con figli (52 mila).

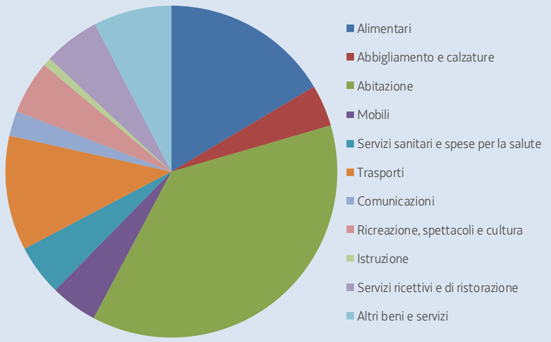
Le condizioni economiche delle famiglie. In base ai dati di contabilità nazionale, il reddito disponibile pro-capite delle famiglie del FVG nel 2017 è stato pari a 20.600 euro, superiore di quasi 2 mila euro a quello medio nazionale (18.500 euro) e in leggera crescita rispetto all'anno precedente. La ricchezza netta delle famiglie ammonta a 7,6 volte il reddito disponibile lordo, in aumento dello 0,9% a valori correnti rispetto all'anno precedente. Poco più della metà della ricchezza disponibile è costituita da attività finanziarie (51%). Secondo le elaborazioni di Banca d'Italia[9] nel 2018 il reddito disponibile delle famiglie residenti, valutato a prezzi costanti, sarebbe aumentato dello 0,6% rispetto all'anno precedente, sostenuto dalla dinamica positiva delle entrate da lavoro, in particolare quello dipendente, in connessione con il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, specie nell'industria e nei servizi.

La quota di individui che vivono in famiglie senza reddito da lavoro si attesta al 4,6%, un valore leggermente superiore a quello registrato nella ripartizione Nord-est (10,3%) e nettamente inferiore al livello medio nazionale (10,0%). I soggetti più a rischio tra quelli in cui l'età del capo famiglia è compresa tra i 15-64 anni e non sono pensionati sono gli stranieri e i cittadini con età tra i 56-64 anni. La percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale è pari al 10,9% (15,6% Italia). Sono a rischio povertà il 9,3% delle famiglie del FVG, un valore

[8] Le informazioni di dettaglio sulla composizione famigliare provengono dalla rilevazione campionaria Istat "Aspetti della vita quotidiana" e fanno riferimento alla media biennale calcolata sui dati dell'anno corrente e quello che lo precede.
[9] Banca d'Italia, Economie regionali, giugno 2019.

complessivamente stabile dal 2013. La percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale è pari al 17,2% (28,9% Italia), in leggero calo tra il 2017 e il 2016 ma con valori tendenzialmente costanti dal 2004. La percentuale di popolazione che vive in condizione di grave deprivazione materiale è pari al 6,0% (10,1% Italia), in leggero calo tra il 2017 e il 2016 ma con valori sensibilmente più elevati rispetto a quelli registrati prima del 2008.

Composizione della spesa media mensile delle famiglie del FVG (valori %). Anno 2018



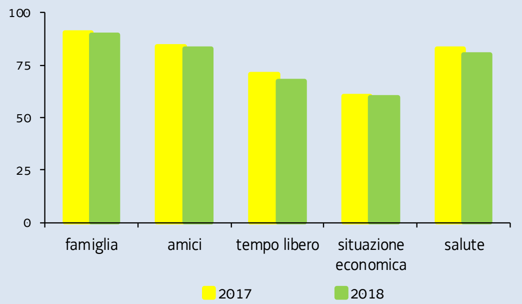
Fonte: ISTAT

I consumi hanno avuto un'espansione per un +0,7% secondo i dati di contabilità nazionale. Nel 2018 la spesa mediana mensile delle famiglie del FVG rilevata dall'Istat è pari a 2.177,4 euro (2.153 la media nazionale); la spesa media è pari a 2.537 euro. Oltre un terzo della spesa complessiva è assorbita da oneri relativi all'abitazione (36,7%), un valore leggermente superiore al dato nazionale, anche nella componente dei fitti figurati. Con le spese per i prodotti alimentari (16,2%) e i trasporti (11,0%) si raggiungono i due terzi della spesa mensile totale. Maggiori le risorse destinate ai servizi per la casa, ricreazione spettacoli e cultura, servizi ricettivi e ristorazione.

Vita quotidiana. L'86,1% dei cittadini del FVG esprime nel 2018 un giudizio positivo rispetto alla qualità di vita in generale, un valore in crescita di due punti percentuali rispetto all'anno precedente e superiore di tre punti percentuali rispetto a quello rilevato, in media, su territorio nazionale. Eppure, su alcuni ambiti di vita quotidiana, la soddisfazione dei cittadini risulta in calo rispetto all'anno scorso. L'ambito in cui tale arretramento è più evidente è quello relativo alla salute: dall'80,2% dei soddisfatti nel 2018 dall'82,6% di appena un anno prima. Ad incidere sulla valutazione probabilmente anche l'aumento di persone affette da una malattia cronica che ne condiziona, più o meno pesantemente, la vita e l'uso di farmaci, che riguarda quasi la metà della popolazione.

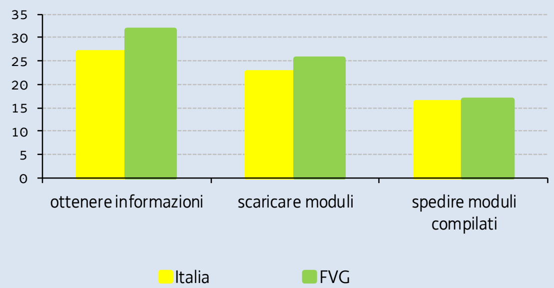
L'ambito più appagante è costituito dalle relazioni famigliari, rispetto al quale circa il 90% dei cittadini esprime una valutazione molto o abbastanza soddisfacente. Molto soddisfacenti si confermano anche i rapporti amicali (82,9% dei cittadini molto o abbastanza soddisfatti) anche grazie alla possibilità, per quasi la metà dei cittadini, di frequentare gli amici almeno una volta alla settimana. In diminuzione la fiducia interpersonale: cala dal 25,8% al 24,8% la quota di cittadini che ritiene che gran parte della gente sia "*degna di fiducia*" ed aumentano quanti sostengono che "*bisogna stare molto attenti*" (dal 73,4% al 74,3%).

FVG - Persone di 14 anni e più molto o abbastanza soddisfatte per alcuni aspetti della vita (valori %). Anni 2017- 2018



Fonte: ISTAT

FVG - Persone di 14 anni e più che si sono relazionate con la PA (valori %) attraverso Internet. Anno 2018



Fonte: ISTAT

In generale il benessere soggettivo risulta abbastanza elevato rispetto alle altre regioni: valori superiori all'indice del FVG si registrano solo per il Trentino-Alto Adige, la Lombardia e la Valle d'Aosta.
Tra i principali problemi lamentati dalla cittadinanza, la questione ambientale è quella che nell'ultimo anno ha destato maggiore preoccupazione. Più di un terzo delle popolazione si lamenta dell'inquinamento dell'aria e della sporcizia nelle strade, quasi il 30% del rumore. Passa dal 16,9% del 2017 al 20,9% del 2018 la quota di cittadini che esprimono un disagio per la presenza di odori sgradevoli nella zona in cui vivono.
Il rischio di criminalità è lamentato da una quota pressoché stabile di cittadini negli ultimi due anni (19,8%). La soddisfazione verso l'assistenza medica ricevuta a seguito di un ricovero rimane su livelli elevati (91,3% la quota di molto e abbastanza soddisfatti).
Sebbene 3 famiglie su 4 dispongano di un accesso a Internet da casa e siano sempre più abituate a cercare informazioni sulla rete (67,4% circa di coloro che usano internet), spedire o ricevere mail (80,7%), leggere giornali, informazioni o riviste online (59,9%), l'interazione con la PA è ancora poco "digitale". L'attività più frequentemente svolta online si limita all'ottenimento di informazioni (31,5%); più contenute le azioni di scarico della modulistica (25,5%) e spedizione di moduli compilati (16,6%).

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e i servizi di pubblica utilità, i cittadini si rivelano abbastanza soddisfatti, pur evidenziando ampi margini di miglioramento. Nel 2017 circa 7 utenti su 10 che si sono recati in anagrafe dichiarano che l'orario di apertura è molto o abbastanza comodo, un valore in calo rispetto all'anno precedente; circa la metà (47,7%) dichiara che sarebbe meglio cambiarlo. Risulta in calo rispetto al 2016 anche la soddisfazione sull'accessibilità delle ASL pur mantenendosi su livelli significativamente più elevati rispetto a quelli registrati in media su territorio nazionale (78,3% FVG; 66,8% Italia).

2. Le politiche regionali

Il quadro delle entrate

L'andamento nei primi mesi del 2019 delle entrate tributarie, che assorbono la gran parte delle entrate effettive della Regione, è complessivamente coerente con quanto previsto in sede di predisposizione del bilancio per l'anno 2019.

È attualmente in avanzata fase di stesura il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che disciplina il trasferimento diretto delle compartecipazioni previsto dall'articolo 6 del D.Lgs. 45 del 26 marzo 2018, tassello mancante per la piena attuazione della nuova formulazione dell'articolo 49 dello Statuto.

Con la legge 205 del 27 dicembre 2017, commi 817 e seguenti dell'articolo 1, si è infatti proceduto al passaggio dal sistema del "riscosso" (luogo fisico di versamento delle imposte) al sistema del "maturato" (luogo di produzione del reddito). Il D.Lgs. 45 già citato ha poi disciplinato tale concetto nel caso dei singoli tributi, demandando ad un Decreto Ministeriale i meccanismi per i relativi trasferimenti quotidiani in termini di cassa.

In occasione della Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza, quando saranno disponibili dati più completi e stime aggiornate, sarà possibile procedere ad una più accurata valutazione sull'andamento del gettito degli anni futuri, anche alla luce di quanto potrà disporre la legge di bilancio dello Stato per l'anno 2020.

Equilibrio dei bilanci e concorso alla finanza pubblica

Il 25 febbraio 2019 è stato stipulato il nuovo accordo tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di finanza pubblica. Esso stabilisce che i rapporti finanziari tra lo Stato e il sistema integrato degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia (costituito da Regione, enti locali e rispettivi enti strumentali e organismi interni) e la disciplina inerente l'applicazione al sistema medesimo delle norme statali in materia di contenimento della spesa debbano essere regolati dallo Stato e dalla Regione con il metodo dell'accordo. Tale metodo deve essere disciplinato in apposito decreto legislativo di attuazione dello Statuto speciale, con ciò escludendo che possano essere adottate norme statali non concordate con la Regione in tali materie.

In particolare dispone che il sistema integrato contribuisca all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea e partecipi alla solidarietà nazionale mantenendo i bilanci dei soggetti che lo compongono in equilibrio ai sensi dell'articolo 97 e 119 della Costituzione e nel rispetto di quanto indicato dalla sentenza n. 247/2017 della Corte Costituzionale.

Giova ricordare altresì che l'articolo 1, comma 821 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato 2019) statuisce che dal 2019 le Regioni a statuto speciale, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Città metropolitane, le Province e i Comuni si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, risultato che viene appurato avendo riguardo al prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Rientrano in tale equilibrio anche l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato, in aderenza a quanto delineato dalla citata sentenza costituzionale n. 247/2017 e dalla successiva sentenza costituzionale n. 101 del 2018.

Quanto ai contributi alla finanza pubblica il comma 875 del medesimo articolo 1 della legge 145/2018, prevede che, al fine di assicurare il necessario concorso della Regione Friuli Venezia Giulia al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, mediante accordo, siano ridefiniti i complessivi rapporti finanziari fra lo Stato e la Regione. In caso di mancata conclusione dell'accordo entro il 15 marzo 2019, il contributo alla finanza pubblica a carico della Regione è determinato in 716 milioni per l'esercizio 2019 e 836 milioni per gli esercizi 2020 e 2021.

Anche per dare attuazione a tale disposizione in data 25 febbraio 2019 è stato stipulato l'accordo sopra citato, giungendo a definire un contributo a carico del sistema integrato degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia pari a 686 milioni di euro per il 2019, 726 milioni di euro per il 2020 e 716 milioni di euro per il 2021. È previsto che per l'anno 2022 e i successivi al 2021 si addivenga ad un aggiornamento delle relazioni finanziarie tra Stato e sistema integrato da stabilirsi con accordo da concludersi entro il 30 giugno 2021.

Tali pattuizioni sostituiscono tutte le precedenti misure di concorso alla finanza pubblica.

Va inoltre rappresentato il fatto che vengono riconosciuti alla Regione anche cospicui trasferimenti di risorse per spese di investimento da utilizzarsi per la manutenzione straordinaria di strade, scuole, immobili ed opere di prevenzione idrauliche ed idrogeologiche da danni atmosferici, pari a complessivi 400 milioni di euro.

Ad essi vanno aggiunti ulteriori 80 milioni per investimenti in ambito sanitario.

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Linea strategica 8: Semplificazione fiscalità e autonomia

Programmi

01 Organi istituzionali
02 Segreteria generale
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
06 Ufficio tecnico
07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
08 Statistica e sistemi informativi
10 Risorse umane
11 Altri servizi generali
12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Strutture organizzative interessate

Direzione generale *(Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione, statistica e sicurezza sul lavoro; Servizio audit; Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'amministrazione regionale)*

Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione *(Servizio amministrazione personale regionale; Servizio funzione pubblica; Servizio sistemi informativi ed e-government)*

Segretariato generale *(Servizio affari istituzionali e generali e legislazione; Servizio affari della presidenza e della giunta; Servizio libro fondiario e usi civici; Servizio coordinamento vigilanza enti)*

Avvocatura della regione

Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione *(Servizio affari istituzionali e locali, consiglio autonomie locali ed elettorale; Servizio centrale unica di committenza; Servizio logistica e servizi generali)*

Direzione centrale finanze e patrimonio *(Servizio valorizzazione patrimonio immobiliare e grandi interventi; Servizio conservazione del patrimonio immobiliare; Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria)*

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche *(Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione; Servizio foreste e corpo forestale)*

Direzione centrale infrastrutture e territorio *(Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione)*

Ufficio stampa e comunicazione

Ufficio di gabinetto

Politiche da adottare:

Direzione generale

Con l'inizio della XII Legislatura, la Regione ha avviato il nuovo ciclo quinquennale di pianificazione strategica approvando il Piano strategico 2018-2023.

Annualmente verranno elaborati e approvati dalla Giunta regionale i documenti di ***programmazione*** quale il Documento di Economia e Finanza Regionale e la relativa Nota di aggiornamento e il Piano della prestazione, con la definizione degli obiettivi del personale di natura individuale, collettiva e trasversale. Il Piano della prestazione sarà predisposto in coerenza con il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza. In merito

all'attività di programmazione continuerà inoltre l'attività di collaborazione con le direzioni centrali, a fini di coordinamento e integrazione, nella formazione di piani e documenti di settore.

Secondo il ciclo della pianificazione strategica verranno elaborati e adottati anche i documenti di controllo, in particolare la Relazione sulla prestazione, i report di Controllo di gestione sia nella forma della rendicontazione degli obiettivi sia dell'analisi dei costi delle strutture, il Rapporto sullo stato della Regione e sull'attuazione del programma di governo e il Rapporto sul sistema dei controlli; nel 2020 verrà avviata l'attività per la definizione della reportistica di Controllo strategico.

Continuerà anche nell'anno 2020 la realizzazione dell'indagine di citizen satisfaction i cui risultati potranno fornire informazioni utili alla programmazione e al controllo di gestione e strategico.

L'Ufficio di ***statistica***, parte integrante del Sistema statistico nazionale, si occuperà della definizione del Programma statistico regionale che individua le rilevazioni, le elaborazioni e i progetti della statistica ufficiale che verranno realizzati nel corso dell'anno dalla Regione. In specifico l'attività statistica viene integrata nelle fasi della pianificazione strategica, della programmazione, anche comunitaria per il periodo 2021-2027, e della rendicontazione sia per la descrizione del contesto che nell'elaborazione di informazioni statistiche anche nella tipologia di key indicators. Verrà realizzata la 51esima edizione dell'annuario Regione in cifre e verranno organizzati eventi pubblici di presentazione dei principali lavori di analisi statistica. Infine verranno garantite elaborazioni, studi e ricerche a supporto degli uffici regionali e per gli utenti esterni che lo richiederanno, nonché il coordinamento dell'attività regionale attraverso il Centro Interregionale per i Sistemi Informatici Geografici e Statistici (Cisis).

Per la gestione della ***sicurezza sui posti di lavoro*** la Regione aggiornerà i dati informatizzati presenti nel software per la gestione della sicurezza Q81, con la definizione dei Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR), il coordinamento di un gruppo di lavoro interdirezionale per la gestione delle procedure e della strumentazione della sicurezza necessaria. Impegno rilevante sarà l'organizzazione dell'attività di formazione obbligatoria del personale, anche per profili specifici. Attraverso il Servizio di prevenzione e protezione, verrà coordinata e verificata l'attività connessa alla sicurezza, prevenzione e protezione dai rischi professionali, procedendo agli adempimenti previsti dal decreto legislativo n. 81/2008 con l'assunzione degli obblighi e oneri previsti in capo al datore di lavoro negli immobili della Regione. Infine sarà garantita l'attività del punto di ascolto e la valutazione del benessere organizzativo.

Nel 2020 continuerà l'attività prevista dai Regolamenti europei per le Autorità di ***audit*** dei Programmi operativi regionali. Il Servizio audit in qualità di Autorità di Audit dei Programmi operativi regionali cofinanziati dai fondi strutturali FSE e FESR nonché del Programma di cooperazione territoriale europea Italia-Slovenia svolgerà le attività di audit di sistema, delle operazioni e dei conti con riferimento all'anno contabile 2019-2020.

Le attività di sistema sono programmate annualmente in relazione all'aggiornamento della strategia di audit, mentre le attività di audit delle operazioni si realizzano a seguito di un campionamento statistico, in genere multi-periodo, sulla spesa certificata alla Commissione Europea anche in base all'affidabilità derivante dal Sistema di Gestione e Controllo di ogni Programma.

L'audit dei conti si concretizza prima del 15 febbraio di ogni anno al fine di garantire la veridicità e l'affidabilità dei bilanci inviati alla Commissione Europea. Per quanto riguarda il Programma di cooperazione territoriale Italia-Austria, il Servizio eseguirà gli audit delle operazioni riguardo ai beneficiari del Friuli Venezia Giulia.

L'attività di prevenzione della corruzione ha carattere prettamente trasversale e universale rispetto ai processi dell'Amministrazione regionale e trova il suo fulcro e i criteri di attuazione nel Piano triennale – PTPCT, che stabilisce le misure generali e specifiche, da porre in essere nel corso dell'anno ed è pienamente integrato con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione, in particolare il Piano della prestazione.

Le informazioni acquisite dalla ***mappatura dei processi*** verranno utilizzate per determinare i potenziali rischi di malfunzionamento per ciascun ambito organizzativo, contribuendo a identificare i fattori che possono impedire o influenzare negativamente il buon funzionamento dell'attività amministrativa, e, conseguentemente, a determinare con maggior precisione le misure specifiche per l'eliminazione o la mitigazione del rischio corruttivo.

Poiché il contrasto alla corruzione rappresenta il tipico esempio di politica basta sulla gestione del rischio (risk assessment) e questa va condotta sui processi, l'attività in parola costituisce un'occasione straordinaria per pensare le

attività istituzionali in logica di processo, superare la logica adempimentale, tenere costantemente a fuoco il prodotto da fornire al cittadino/utente, riflettere sull'organizzazione più adatta.

In questa prospettiva si è mosso il gruppo di lavoro interdirezionale costituito all'inizio del 2018 e adeguatamente formato on the job, con il duplice obiettivo di acquisire una completa mappatura dei processi da sottoporre a valutazione dei dirigenti rispetto ai rischi corruttivi tipici, sia di ottenere elementi e informazioni per individuare le criticità organizzative, razionalizzare l'utilizzo delle risorse e rendere più efficiente l'apparato amministrativo.

Nel corso di questa attività sono state censite, in costante dialogo con gli uffici regionali, circa 2100 attività (procedimenti amministrativi e attività non procedimentali), riconducendole a 18 classi di attività. I dirigenti ne hanno valutato l'insistenza dei rischi corruttivi e hanno di conseguenza proposto misure di mitigazione. Tali dati saranno utilizzati per la predisposizione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022, che sarà regolarmente portato all'esame dell'Esecutivo regionale entro i termini di legge.

Resta aperta l'ulteriore potenzialità di utilizzare, quale possibile valore aggiunto dell'operazione, i dati raccolti per i più generali fini di semplificazione delle procedure, di efficientamento della struttura amministrativa e di miglioramento della performance.

Il perseguimento di tali obiettivi resta condizionato da alcune premesse organizzative che dovranno essere assicurate nel 2020. È di tutta evidenza che il censimento delle attività abbisogna di un costante aggiornamento in funzione delle numerose vicende che interessano l'apparato organizzativo dell'Amministrazione regionale. In secondo luogo, l'elaborazione delle informazioni attualmente depositate in banca dati richiede uno strumento gestionale più sofisticato dell'attuale, per cui si procederà alla determinazione dei requisiti di un sistema di gestione dei processi organizzativi e alla messa a punto del prodotto. Si prevede naturalmente di proseguire nell'attività di descrizione e rappresentazione dei processi a partire dalle 18 classi, di concerto con gli Uffici regionali, anche per la reingegnerizzazione dei processi in essere nell'Amministrazione.

L'applicazione del Regolamento generale sulla ***protezione dei dati*** – Reg (UE) 2016/679, divenuta diretta dal maggio 2018, interpella l'Amministrazione regionale nella sua capacità organizzativa di garantire al cittadino il suo diritto, divenuto fondamentale nell'odierno contesto tecnologico e informativo, al corretto trattamento dei dati che egli, per vari motivi e finalità, fornisce all'Ente.

Questo impone un processo inevitabilmente lungo e complesso per determinare i processi in cui si prevede il trattamento di dati personali, riesaminarli per verificare l'effettiva necessità dei trattamenti (privacy by default) e studiare le nuove procedure amministrative tenendo in considerazione già in fase di progettazione le esigenze di protezione (privacy by design). Va inoltre avviata, individuando il settore più opportuno, una specifica attività di determinazione e analisi del rischio di violazione dei dati (valutazione d'impatto). Continua anche la sensibilizzazione dei dipendenti dell'Amministrazione regionali sui temi relativi all'applicazione del Regolamento attraverso corsi di formazione specifici.

Infine in linea con le azioni degli anni precedenti, verranno fornite istruzioni e direttive per coordinare l'attività degli Uffici e assicurare la tempestiva pubblicazione delle informazioni sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale; sarà altresì svolto il monitoraggio periodico sul rispetto dei principali obblighi di pubblicazione sulla sezione Amministrazione trasparente del sito web per verificarne la completezza.

Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione

La Regione è dotata di un documento programmatico denominato "Programma triennale per lo ***sviluppo delle ICT***, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche" previsto e disciplinato dalla L.R. 9/2011 (Disciplina del sistema informativo integrato regionale del Friuli Venezia Giulia).

Il Programma triennale è a scorrimento annuale e definisce le strategie della Regione, individua le aree e gli obiettivi, raccordandoli ai programmi comunitari e statali. Inoltre definisce gli interventi da realizzare, i relativi obiettivi e le scadenze, i costi di progettazione, realizzazione e gestione, i benefici attesi.

Il Programma triennale 2019-2021 è stato approvato con delibera di Giunta regionale 30 novembre 2018, n. 2250; in esso sono individuati tutti gli interventi in ambito ICT programmati per il triennio 2019-2021.

Attualmente è in fase di definizione il Programma triennale 2020-2022, che verrà approvato entro novembre 2019. Con riferimento specifico all'anno 2020 la Regione intende inserire i seguenti interventi nella programmazione 2020-2022:

- Attivare i servizi denominati di "Cloud service provider" per gli enti locali come definiti dalla circolare AGID n. 2 del 9 aprile 2018 e previsti dalla Delibera di Giunta n.722 di maggio 2019;
- Attivare il processo di metadatazione secondo lo standard nazionale DCAT-IT di AGID del sistema informativo per gli enti locali;
- Evoluzione dell'infrastruttura dello Sportello Unico dei Servizi (SUS) in ottica Single Digital Point come da regolamento UE 2018/1724;
- Estensione dei servizi di sicurezza ICT per gli enti locali in ottica CERT Regione Agid.

In merito alle ***politiche del personale***, nel corso del 2020 proseguirà l'attività di gestione ordinaria. Si cercheranno di realizzare delle politiche occupazionali maggiormente rispondenti alle esigenze di priorità e di strategicità, nonché di maggiore differenza delle strutture direzionali.

Segretariato generale

Si proseguirà nel coordinamento, a ***supporto del Presidente***, dei rapporti giuridico amministrativi con gli organi dello Stato, anche mediante la predisposizione di appositi protocolli d'intesa ovvero di collaborazione, nonché di accordi di programma. Nella consapevolezza che il metodo pattizio costituisca il principale strumento di attuazione del principio costituzionale di leale collaborazione, la Regione si farà parte attiva per proseguire il confronto con il Governo anche mediante l'apertura di appositi tavoli tematici. Continuerà inoltre ad essere garantita l'attività di supporto alla Commissione paritetica con la predisposizione, in collaborazione con le Direzioni centrali interessate, delle relative norme di attuazione statutaria nell'ottica di una sempre maggiore valorizzazione dell'autonomia regionale.

Saranno assicurate le necessarie risorse atte a garantire il funzionamento in piena autonomia del Consiglio regionale, come previsto dalla vigente disciplina normativa per tale organo costituzionalmente garantito.

Si proseguirà nel coordinamento dell'attività di natura collaborativa di esame e di valutazione degli atti a valenza generale in un quadro più ampio di attenzione alla qualità della normazione.

Si assicurerà inoltre il mantenimento del sistema di relazioni esterne della Regione attraverso l'adesione ad Associazioni e Fondazioni che svolgono attività di interesse per la Regione e da cui l'Amministrazione medesima può trarre vantaggio incrementando il proprio patrimonio di conoscenze.

Proseguirà l'attività di trasposizione delle partite tavolari, ai sensi dell'articolo 21 della L.R. 15/2010, e verrà di conseguenza aumentato il grado di informatizzazione del libro fondiario.

Si procederà infine al consolidamento e alla sistematizzazione dell'attività di coordinamento delle direzioni centrali al fine di perseguire l'omogeneità dell'attività di vigilanza sugli enti pubblici e privati di competenza, fornendo altresì il necessario supporto giuridico amministrativo.

Avvocatura della regione

Nel 2020 l'Avvocatura continuerà a garantire il patrocinio e la rappresentanza in giudizio dell'Amministrazione regionale, effettuando il monitoraggio del ***contenzioso***, con l'eventuale formulazione di proposte risolutive sul piano legislativo e amministrativo. Fornirà alle strutture regionali consulenza e assistenza in materia legislativa, giuridico-amministrativa e legale, curando la documentazione giuridica relativa alle diverse aree di intervento regionale.

Anche per l'anno 2020 l'Avvocatura proseguirà nel percorso di implementazione del sistema di monitoraggio e analisi delle spese di competenza dell'Ufficio, nell'ottica e con le finalità di razionalizzare le risorse assegnate in relazione alle diverse funzioni e attività che è chiamata a svolgere. I settori oggetto di particolare attenzione sono quelli relativi al pagamento delle spese di lite, ai compensi per il conferimento degli incarichi esterni di patrocinio, al rimborso delle spese di assistenza legale nonché a quelle sostenute per tassazione per atti giudiziari e per spese di giustizia.

Sempre con finalità di razionalizzazione della risorse finanziarie, per l'anno 2020 l'Avvocatura si richiama all'esigenza di razionalizzare e formalizzare criteri definiti per il monitoraggio e la gestione del contenzioso e la connessa valutazione di rischiosità della soccombenza, anche nell'ottica del successivo accantonamento al relativo Fondo rischi gestito dalla Direzione competente. Proseguiranno anche nel 2020 le attività volte alla selezione di giovani laureati da avviare alla pratica forense da svolgere presso l'Avvocatura della Regione.

Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Nel 2020 l'Amministrazione regionale sosterrà gli oneri relativi allo svolgimento delle elezioni per il rinnovo del sindaco e del consiglio comunale di 11 Comuni della Regione, tutti con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, fornendo il consueto supporto tecnico-operativo agli Enti locali.

Nell'ambito della nuova architettura istituzionale delle autonomie locali, che condurrà alla costituzione di ***nuovi enti di area vasta*** funzionali alla Regione ed intermedi tra questa e i Comuni, verrà elaborato il disegno di legge sul sistema elettorale per l'elezione diretta degli stessi.

La Centrale Unica di Committenza predispone la programmazione di lavori, servizi e forniture ai sensi dell'art. 21 c. 8 del Codice dei Contratti per la Regione e raccoglie i fabbisogni più rilevanti - dal punto di vista economico - degli enti locali relativi a beni e servizi. L'aggregazione di questi dati costituirà il presupposto per la programmazione dell'attività della stessa CUC al servizio del sistema integrato Regione-Autonomie locali. Oltre alla totale copertura della categorie merceologiche previste dal DPCM 24.12.2015, come integrato con DPCM 11.7.2018, e alle altre iniziative programmate, la CUC consoliderà il sistema di interlocuzione tra Amministrazione regionale, Enti Locali e Sistema Sanitario regionale per ciò che riguarda non solo la gestione delle procedure di gara, ma anche di tutti gli adempimenti precedenti (raccolta fabbisogni, programmazione, ecc.) e successivi (gestione dei contratti quadro ed esecuzione dei contratti).

Per quanto riguarda specificatamente il mondo delle Autonomie Locali verrà avviato un percorso per la costituzione e strutturazione delle ***Centrali di Committenza*** di Area Vasta rivolto a facilitare la condivisione e la valorizzazione delle esperienze e la replicabilità dei modelli di eccellenza ed a perseguire l'interesse regionale di massimizzare i risultati conseguibili, in termini di soddisfacimento dei fabbisogni, risparmi di spesa e di minor aggravio amministrativo nell'acquisizione di beni e servizi nell'ottica anche di una programmazione integrata e vicinanza al territorio.

Compito del Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali sarà curare nel corso del 2020 ***l'approvvigionamento dei beni e delle attrezzature*** per i servizi istituzionali della Regione.

In tale contesto si provvederà, in particolare:

- ad assicurare la dotazione di vetture di rappresentanza che mirano al risparmio energetico e alla salvaguardia ambientale nonché a porre le basi per avviare un intervento di progressiva sostituzione del proprio parco vetture tramite l'introduzione anche di mezzi ad alimentazione elettrica, nel contesto di un più ampio progetto che prevede la realizzazione di specifiche infrastrutture di ricarica ad uso delle PP. AA. presenti sul territorio;
- a programmare le forniture di arredi per integrare le dotazioni delle sedi di rappresentanza sia ad uso dei componenti della Giunta che degli altri organi istituzionali, nonché per avviare la progressiva sostituzione del mobilio degli uffici con altro maggiormente ergonomico in un'ottica di miglioramento dell'efficienza operativa e di prevenzione di problemi di salute da parte del personale, con particolare riguardo alla sicurezza nei luoghi di lavoro e alle esigenze di contenimento della spesa, tenuto altresì conto del riassetto organizzativo conseguente al superamento delle Province;

- effettuare interventi di analisi e programmazione dei fabbisogni energetici degli immobili sedi regionali, anche alla luce dei subentri effettivi nella gestione delle sedi delle ex Province, attuando in accordo con la programmazione del Servizio conservazione patrimonio immobiliare della Direzione centrale finanze e patrimonio i necessari interventi di riqualificazione energetica, al fine di conseguire i risparmi attesi e contenere la spesa energetica generale, anche attraverso l'affidamento o la prosecuzione nelle forniture dei Servizi integrati energia, che comprendano anche gli interventi di riqualificazione o di efficientamento energetico ai sensi del d. lgs. 115/2008;
- rafforzare il processo di controllo dei rischi e di gestione delle coperture assicurative facenti capo ai diversi settori e direzioni dell'Amministrazione nell'ottica di un maggiore coordinamento e di uniformità delle scadenze e unificazione dei rischi;
- razionalizzare l'utilizzo delle sedi, dopo il completamento dei subentri a seguito del superamento delle Province, con l'obiettivo primario del contenimento della spesa e del miglior utilizzo degli spazi necessari all'espletamento delle funzioni trasferite, nell'organigramma definito al completamento della riorganizzazione.

Direzione centrale finanze e patrimonio

In merito alla gestione del ***patrimonio immobiliare*** di proprietà della Regione, tra gli obiettivi prioritari vi sono l'adeguamento alle norme di sicurezza degli immobili regionali, anche in riferimento agli immobili acquisiti a seguito della chiusura dell'ex Provincia di Udine, con particolare riguardo agli aspetti relativi alla prevenzione incendi, alla bonifica dell'amianto e all'adeguamento sismico degli edifici, nonché gli interventi volti alla conservazione e alla valorizzazione degli immobili storici afferenti al patrimonio regionale. Verranno svolte le attività tecniche e amministrative finalizzate a garantire l'efficienza e la funzionalità degli immobili regionali, attraverso la gestione di contratti di global service per la conduzione degli impianti di riscaldamento e climatizzazione e la stipula e gestione di contratti di manutenzione ordinaria delle opere edili, dei presidi di sicurezza antincendio e degli impianti elettrici e ascensori.

Proseguirà la mappatura del patrimonio immobiliare regionale con riferimento alla protezione dei rischi connessi all'esposizione all'amianto, e per le analisi di laboratorio, l'adozione del programma di controllo, la manutenzione e la bonifica (art. 11, comma 4 della L.R. 23/2013).

Verrà avviato l'iter per l'esecuzione di lavori di miglioramento sismico su alcuni immobili regionali strategici e rilevanti ai fini antisismici, sulla base delle priorità stabilite in esito alle verifiche sismiche effettuate e verrà eseguita la verifica degli elementi non strutturali delle principali sedi regionali con particolare riferimento alle facciate esterne, ai percorsi comuni e ai singoli uffici.

Nell'ambito del Piano Stralcio "Cultura e Turismo" periodo 2014-2020 è ricompresa la scheda-intervento n. 11 "Porto Vecchio di Trieste" con uno stanziamento di 50 milioni di euro finalizzato alla riqualificazione dell'area portuale; si procederà, dopo l'assegnazione dei contributi ai soggetti attuatori, al monitoraggio delle attività di competenza della Regione e ai necessari impegni contabili, in relazione al proprio ordinamento e all'avanzamento progettuale e realizzativo degli interventi.

Verranno avviate le attività ricognitive per la definizione di un piano delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare regionale al fine di dare una risposta tempestiva alle richieste dei cittadini e ampliare le possibilità di utilizzo dei beni regionali per finalità di pubblico interesse e per attività imprenditoriali.

Continueranno nel corso del 2020 le attività connesse agli Accordi di programma riguardanti beni afferenti il patrimonio immobiliare regionale, quali l'Accordo di Programma di via Sabbadini a Udine e Piazza tonda Villa Manin.

Con riferimento all'attività di programmazione e valutazione unitaria condotta dal ***NUVV*** (Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici), continuerà l'attività di coordinamento nei confronti delle Direzioni centrali di linea per l'attivazione delle risorse 2014-2020 del Fondo Sviluppo e Coesione. Va rilevato che il D.L. 34 del 30 aprile 2019, attualmente all'approvazione del Parlamento, all'art. 44 prevede una riorganizzazione della governance del Fondo e un

Piano ricognitivo regionale, a cura del Ministro per il Sud – Agenzia per la Coesione Territoriale, dove riunire tutti gli interventi, finanziati e ancora in fase attuativa dal 2000 ad oggi, per la riprogrammazione delle risorse non ancora impegnate laddove non vi siano adeguati avanzamenti delle attività. Oltre a ciò il medesimo articolo prevede, al comma 15 bis, che per il prossimo periodo di programmazione 2021-2027 le Amministrazioni regionali abbiano in capo la titolarità e la gestione di tutte le risorse FSC destinate al territorio, tornando quindi al modello organizzativo del PAR (Programma Attuativo regionale) 2007-2013; tale modalità renderà necessaria una revisione degli assetti organizzativi interni prevedendo necessariamente una struttura di governo del fondo che vada a ricalcare il modello dell'Autorità di Gestione dei POR della programmazione europea.

Nell'ambito del supporto alla programmazione unitaria proseguiranno le attività valutative previste dal "Piano unitario di valutazione delle politiche regionali di sviluppo e coesione per il periodo 2014-2020 (PUV)", adottato con DGR n. 2140/2015; con l'avvio della nuova programmazione europea 2021-2027 andrà previsto l'aggiornamento del Piano in coerenza con i Piani di valutazione dei POR (FESR, FSE). Il NUVV proseguirà, anche per le prossime annualità, l'affiancamento alle Autorità di Gestione dei POR e ai valutatori indipendenti incaricati per i previsti Rapporti di valutazione, fungendo da raccordo con il Sistema Nazionale di Valutazione e con i competenti organi della Commissione europea. Allo stesso modo continuerà il presidio del monitoraggio e dell'attività di analisi e valutazione degli impatti della S3 (Strategia di specializzazione intelligente), nonché l'attività di verifica periodica sull'attuazione degli interventi contenuti negli Accordi di Programma Quadro rafforzati (depuratori di Servola e Staranzano, Ferriera di Servola). Va tenuto presente, altresì, che, stante l'avvio del nuovo ciclo della politica di coesione 2021-2027, tutto l'apparato strategico della valutazione dei Programmi e delle correlate Strategie regionali (vedi S3), andrà ripensato e riformulato prevedendo una intensa attività di raccordo con le AdG regionali e con i livelli centrale e comunitario.

Particolarmente rilevante sarà l'elaborazione del contributo regionale al PNR (Programma Nazionale di Riforma), da allegare al DEF nazionale per l'adeguamento del Paese agli obiettivi di Europa 2020 che verranno allineati alle nuove Strategie europee per il 2021-2027 oltre che all'Agenda delle Nazioni Unite 2030. Si ricorda che nell'esercizio in corso si è provveduto a informatizzare la gestione del PNR attraverso un'importante semplificazione per l'inserimento dei contributi da parte delle Direzioni centrali, la conseguente produzione automatica del contributo assemblato e la conservazione dello storico. Il nuovo applicativo, che entrerà a regime con il PNR 2020, consentirà anche la rilevazione finanziaria degli investimenti previsti e consuntivati, andando a leggere direttamente i dati del Bilancio regionale.

In merito, invece, alle iniziative da assumere in ***materia fiscale***, si ritiene che una politica volta alla riduzione della pressione fiscale sul territorio regionale in ambito IRAP costituisca tutt'oggi un elemento trainante per l'economia regionale, nella misura in cui consente agli operatori economici attivi in Regione di destinare la maggiore disponibilità di risorse verso politiche di innovazione o di implementazione dell'attività produttiva, con evidenti ricadute anche sotto il profilo di un incremento del livello occupazionale, che in tal modo verrebbe agevolato. In tal senso verrà analizzata la fattibilità di interventi normativi incidenti sulla base imponibile, quale l'introduzione, ad esempio, di deduzioni subordinate a specifiche iniziative che si vuole siano intraprese dai soggetti beneficiari, così come non si esclude di verificare altresì l'impatto di eventuali misure di riduzione dell'aliquota IRAP di applicazione generale e non dedicate a specifici settori economici, in continuità con il processo già avviato dal legislatore regionale con la recente Legge di Stabilità 2019, in ragione del quale, nel rispetto dei vincoli imposti dagli aiuti concessi in regime "de minimis":

- si è intervenuti a favore delle imprese collocate nelle zone di svantaggio socio-economico <<B>> e <<C>> del territorio montano, prevedendo per esse, a regime, l'azzeramento della aliquota IRAP applicabile sul valore della produzione ivi realizzato;
- sono state introdotte misure agevolative per la durata di cinque periodi d'imposta, sotto forma di deduzioni dalla base imponibile IRAP nel territorio regionale, a favore delle imprese e dei professionisti che assumano persone disoccupate da 24 mesi (termine di cui è in itinere l'estensione sino a 48 mesi precedenti in virtù di una modifica normativa in corso di approvazione) a seguito di licenziamenti collettivi o dimissioni per giusta causa;
- si è intervenuti sulla misura agevolativa già introdotta a favore delle imprese di nuova costituzione o trasferitesi sul territorio regionale, rafforzando l'effetto incentivante attraverso la previsione di un azzeramento di aliquota IRAP per i primi tre periodi di imposta e la riduzione del 2,9 per cento dell'aliquota ordinaria per i successivi due periodi di imposta;

- è stata prevista per i periodi di imposta in corso all'1 gennaio 2019, 2020 e 2021, una riduzione dell'aliquota IRAP vigente pari all'1 per cento a favore dei soggetti operanti sul territorio della Regione FVG che sottoscrivano contratti e accordi collettivi aziendali o territoriali ai sensi dell' articolo 51 del D.Lgs. 81/2015 (Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell' articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183), per l'arricchimento del sistema del benessere organizzativo contrattuale dei dipendenti a tempo indeterminato, stabilmente impiegati sul territorio regionale, attraverso l'adozione di iniziative di aiuto sociale, individuale e familiare, sotto il profilo sanitario, sociale ed educativo, oppure abbiano sostenuto, nel corso del periodo d'imposta considerato, le spese su richiamate per le quali sia prevista la deducibilità ai fini delle imposte sui redditi secondo la normativa vigente.

Nello specifico, peculiare obiettivo nell'immediato futuro per l'Amministrazione regionale dovrà essere quello di agevolare, in particolare, le piccole e medie imprese, al fine di supportare quelle piccole realtà imprenditoriali, ivi compresi i professionisti, che in questi anni, più di altri, hanno incontrato maggiore difficoltà nell'assolvimento dell'obbligo fiscale.

Funzionale allo scopo, in tale contesto, potrà rivelarsi l'esercizio della facoltà attribuita alla Regione di avvalersi dello strumento del credito d'imposta per la concessione di incentivi, contributi e agevolazioni, attraverso la stipulazione di apposite convenzioni con l'Agenzia delle entrate.

La fiscalità dovrà altresì proseguire nel segno di una politica di sostegno a favore delle aree più svantaggiate del territorio, quali la montagna, ma al contempo dovrà volgere lo sguardo verso la comunità nella sua interezza, analizzando il territorio anche sotto il profilo sociale, verificando quali strumenti agevolativi potrebbero essere offerti ad interi settori in sofferenza, quali ad esempio le famiglie con i redditi più bassi: in tal senso, andrà valutata la fattibilità di una riduzione della pressione fiscale attraverso la previsione di specifici interventi agevolativi in materia di addizionale regionale all'IRPEF.

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Sarà assicurata la manutenzione ordinaria dei beni del ***patrimonio regionale silvo-pastorale***, da attuare sia in amministrazione diretta, sia tramite affidamenti a soggetti esterni all'Amministrazione. Gli interventi riguardano principalmente il mantenimento in efficienza delle strutture, delle aree e dei fabbricati destinati alla fruizione turistico-ricreativa e all'attività zootecnica pastorale, nonché la viabilità a servizio dei boschi, dei rifugi e delle malghe di proprietà regionale. Si darà corso inoltre alla ristrutturazione, ammodernamento e adeguamento funzionale di alcuni compendi malghivi di proprietà regionale. Proseguirà l'attività inerente le regolarizzazioni catastali, verifica e cura dei confini di proprietà del patrimonio silvo-pastorale in gestione.

Saranno realizzati interventi di manutenzione straordinaria e ristrutturazione di edifici del patrimonio immobiliare della Regione presenti nei compendi silvo-pastorali. Gli interventi interesseranno prioritariamente l'adeguamento degli impianti alle normative di settore, la dotazione di dispositivi per la produzione di energia rinnovabile e l'ammodernamento delle strutture destinate alla fruizione turistico-ricreativa.

Si darà corso altresì ad interventi di manutenzione straordinaria, adeguamento funzionale e nuova costruzione di viabilità forestale a servizio del patrimonio silvo-pastorale di proprietà regionale secondo parametri costruttivi innovativi e coerenti con le direttive tecniche regionali.

Si procederà nella revisione dei piani di gestione forestale alla scadenza dei medesimi, anche con affidamenti di incarichi a soggetti esterni all'Amministrazione. Sarà assicurato il mantenimento della certificazione della gestione forestale sostenibile su tutte le proprietà forestali della Regione. Si provvederà alla redazione di progetti di taglio (progetti di riqualificazione forestale ambientale) in attuazione dei piani di gestione forestale. Si darà corso all'attuazione dei lotti boschivi con utilizzazione e successiva vendita a strada del legame ricavato, salvo casi particolari - ad esempio per piccoli quantitativi o nel caso di tagli urgenti per esigenza di difesa fitosanitaria - ove si riterrà più opportuno procedere con vendite di alberi "in piedi".

Sarà definita e avviata la procedura per l'affidamento di proprietà forestali minori della Regione con concessione pluriennale a imprese forestali, singole o associate, iscritte nell'elenco di cui all'art. 25 della L.R. 9/2007 e funzionali al rafforzamento di filiere del legno corte (reti di imprese ecc.).

Proseguiranno presso il CeSFAM di Paluzza le attività di formazione, qualificazione e aggiornamento nel campo del settore forestale, energetico e della bioedilizia. Gli ***interventi nel settore forestale*** saranno diretti alla promozione della qualificazione degli operatori del settore con particolare riguardo agli aspetti di prevenzione dei rischi specifici che interessano i lavoratori del comparto e lo sviluppo di conoscenze organizzative e operative, in linea con i moderni criteri di gestione selvicolturale. I corsi di formazione saranno diretti anche a disoccupati, inoccupati e giovani in cerca di prima occupazione.

Si darà continuità all'organizzazione di soggiorni, convegni, incontri e laboratori, mirati all'educazione forestale e naturalistica, da svolgersi presso le strutture del CeSFAM con lo scopo di informare la popolazione con particolare riferimento a quella scolastica, l'adesione al programma di alternanza scuola-lavoro con istituti d'istruzione superiore.

Proseguirà l'attività di manutenzione e di ammodernamento della strumentazione e dei mezzi (autovetture) di servizio a disposizione del personale del Corpo forestale finalizzata a una migliore e più efficace azione nelle operazioni di tutela, vigilanza e controllo del territorio regionale, in particolare nei casi di intervento in situazioni di rischio. Di non minore importanza sarà la produzione di materiale divulgativo inerente l'attività di didattica ed educazione ambientale operata dal personale del Corpo forestale regionale, comprese le necessità di funzionamento del Centro didattico naturalistico di Basovizza (Ts).

Tra le attività rilevanti del CFR, sarà rafforzato il controllo della fauna problematica (cinghiale, nutria, colombo di città,…). Saranno effettuati i prelievi in deroga alla normativa vigente, autorizzati dal competente Servizio regionale, dando priorità agli interventi in grado di garantire la sicurezza pubblica, la tutela delle produzione agricole di pregio e le emergenze naturalistiche regionali. In proposito verrà anche approfondita la possibilità di dare attuazione alla filiera della carne di selvaggina; il conferimento ad uno o più centri di trasformazione autorizzati, in primis, dei capi abbattuti in controllo (cinghiali prevalentemente) permetterebbe di valorizzare dette spoglie, con un conseguente vantaggio per la collettività, in alternativa alle attuali forme di smaltimento delle spoglie dei capi oggetto di tale attività.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nell'ambito del processo di implementazione in ambito regionale della ***rete di stazioni appaltanti*** di cui all'art.44 bis della L.R. 14/2002, prosegue anche nel corso del 2019 la progressiva sottoscrizione delle convenzioni con gli Enti locali richiedenti la realizzazione delle procedure in rete delle stazioni appaltanti tramite la piattaforma informatica regionale Le convenzioni sino ad oggi sottoscritte sono 219 e, rispetto a un processo di adesione avviato a metà 2017, entro l'anno si prevede un'entrata a regime.

Nel corso del primo trimestre 2019 la piattaforma è stata implementata con il modulo della programmazione triennale dei Lavori Pubblici e con il modulo del programma biennale Acquisti di Forniture e Servizi. Nel 2019-2020 si prevede l'implementazione della piattaforma con ulteriori moduli finalizzati alla gestione dell'opera pubblica (modulo BDAP e modulo CUP).

Risulta inoltre in fase di definizione l'attività finalizzata a garantire l'interoperabilità e lo scambio di dati tra le diverse banche dati con l'obiettivo di evitare, nel rispetto del principio di unicità del luogo di pubblicazione e di unicità di invio delle informazioni, la moltiplicazione degli oneri informativi negli appalti pubblici in applicazione dei commi 1 e 2 dell'art. 29 e del comma 7 dell'art. 21 del D.Lgs. 50/2016. Inoltre, nel 2020 proseguirà l'attività di aggiornamento ed implementazione della modulistica omogenea e precompilata riferita a diverse tipologie di affidamenti di lavori e di servizi di progettazione.

In attuazione di quanto disposto dell'art. 44 commi 1-bis e ter della L.R. 14/2002, come modificato dall'articolo 4, comma 1, lettera c) della LR 28/2018, sono state definite nel primo semestre del 2019 le modalità applicative della disposizione normativa (adozione del regolamento attuativo, corsi di formazione) e nel corso del 2019-2020 si prevede di rendere fruibile l'elenco dei soggetti idonei ad essere inclusi nell'elenco delle unità specializzate già previste nell'originaria disposizione normativa.

Si definirà nel corso del 2019-2020 un elenco di professionalità idonee ad essere incluse nell'elenco delle unità specializzate per l'assunzione dell'incarico di RUP, che comprende anche liberi professionisti, e si continuerà ad implementare le attività già avviate dall'Amministrazione regionale con lo scopo di promuovere la definizione di Stazioni Appaltanti adeguate alla realizzazione di lavori pubblici d'interesse locale e regionale. L'obiettivo complessivo per l'anno 2020 è di ovviare alle criticità operative che hanno rallentato l'avvio dei cantieri pubblici in Regione.

Proseguiranno nel 2019 e continueranno anche nel 2020 l'implementazione e l'aggiornamento dell'elenco operatori economici per lavori e servizi di progettazione della Regione, utilizzabile da parte delle Stazioni appaltanti aderenti alla Rete. In particolare, nel 2020, considerato che il numero degli iscritti all'elenco sarà rilevante, ci si propone di incentivarne l'utilizzo da parte delle Stazioni appaltanti aderenti alla Rete.

L'utilizzo dello strumento dell'Albo consentirà certamente alle stazioni appaltanti operanti in rete di snellire i tempi di avvio delle procedure di gara evitando il ricorso allo svolgimento di indagini di mercato.

Ufficio stampa e comunicazione

Con l'approvazione del Piano della Comunicazione 2019-2023 è stata definita la programmazione e l'organizzazione dell'attività di informazione e comunicazione istituzionale della Regione della legislatura. I lavori della Commissione comunicazione per il coordinamento degli interventi porteranno a definire le necessità e gli interventi con il fine di rendere nota a tutta la cittadinanza l'attività della Regione nei vari settori di competenza.

Nel rispetto dei tetti di spesa normativamente definiti dalla Giunta regionale verranno programmate ***campagne di comunicazione*** su argomenti di diretto interesse delle persone utilizzando vari strumenti di informazione come quotidiani, settimanali, emittenti radiotelevisive. Verranno promosse le iniziative di rilievo quali il nuovo portale "Sesamo" per la gestione dei servizi online relativi alla salute degli abitanti, le politiche di aiuto concreto alle famiglie, ecc. Saranno altresì organizzati convegni e manifestazioni per promuovere gli interventi e approfondire le tematiche dei vari settori della regione, compresi quelli che si svolgono anche in contesti di rilievo nazionale e internazionale.

Particolare attenzione sarà dedicata alla gestione e allo sviluppo dei canali social Facebook, Twitter e Instagram, anche in considerazione dei buoni riscontri da parte degli utenti: in tal senso è anche evidente la stretta correlazione con il consolidamento del sito internet www.regione.fvg.it.

Presso gli Uffici relazioni pubbliche continuerà la diffusione di informazioni sull'attività degli uffici regionali di diretta rilevanza per i cittadini, anche con la distribuzione di opuscoli e documentazioni varie. A fronte della costante richiesta da parte del pubblico particolare rilievo assume l'attivazione della Carta regionale dei servizi e la distribuzione dei lettori della stessa per personal computer. Lo Sportello di prossimità di Tolmezzo gestirà l'acquisizione e la trasmissione di atti e documenti al fine di consentire, ai cittadini ubicati nell'ambito di riferimento dell'ex Tribunale di Tolmezzo, di presentarli, depositarli, ritirarli e verificare lo stato della procedura.

Il Centro di produzioni televisive diffonderà le immagini relative all'attività della Giunta regionale e si attiverà per la produzione di documentari di approfondimento.

Ufficio di gabinetto

L'Ufficio di Gabinetto, nell'ambito della cura dei rapporti di rappresentanza dell'Amministrazione regionale, destinerà le risorse disponibili ad esigenze di ***rappresentanza del Presidente e degli Assessori*** regionali nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali, nel rispetto della politica di contenimento della spesa relativamente a tale tipologia di attività.

Verranno inoltre assicurate l'operatività e la funzionalità dell'Ufficio di Gabinetto e delle sue sedi di rappresentanza nello svolgimento delle funzioni assegnate attraverso l'approvvigionamento dei beni e servizi necessari.

Verrà infine assicurato il mantenimento del sistema di relazioni esterne della Regione attraverso l'adesione ad Associazioni e Fondazioni che svolgono attività di interesse per la Regione e da cui l'Amministrazione medesima può trarre vantaggio incrementando il proprio patrimonio di conoscenze.

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

Linea strategica 2: Sicurezza

Programmi

01 Polizia locale e amministrativa
02 Sistema integrato di sicurezza urbana

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione *(Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione)*

Politiche da adottare:

Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In materia di ***politiche di sicurezza***, in attesa di una riscrittura della L.R. 9/2009 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), nei primi mesi del 2020 sarà adottato il Programma regionale di finanziamento per lo stesso anno, nella nuova impostazione sperimentata nell'anno 2019, in cui, pur mantenendo il requisito della costituzione del Corpo di Polizia locale per l'accesso al finanziamento, sono stati fissati gli obiettivi strategici regionali di prioritaria importanza in materia di sicurezza, lasciando nel contempo ampia discrezionalità agli Enti locali nell'attuazione di tali priorità e nell'individuazione di ulteriori interventi da realizzare nel proprio territorio.

Sarà inoltre data continuità al fondo per la sicurezza che ha consentito nel 2019 di finanziare le attività di polizia locale degli enti locali sprovvisti di un Corpo di polizia locale e di erogare contributi a terzi per i sistemi di sicurezza negli edifici (abitazioni private, condomini, esercizi commerciali, edifici di culto).

Proseguirà inoltre il finanziamento mediante procedura concertativa della Regione con gli Enti locali di specifici progetti in materia di sicurezza urbana.

Per l'anno 2020 si proseguirà inoltre con il progetto di interconnessione delle sale operative di polizia locale e delle forze di polizia dello Stato, avviato nel 2019, con la collaborazione della Protezione civile.

Proseguirà senza soluzione di continuità l'attività formativa e addestrativa realizzata dalla Scuola per la polizia locale del FVG, anche in forma congiunta con altre forze di polizia, sulla base degli indirizzi e in attuazione dell'undicesimo programma formativo annuale che sarà approvato dalla Giunta regionale entro il 2019, ai sensi dell'articolo 20, comma 5, della L.R. 9/2009.

Il Comitato tecnico regionale della Polizia locale individuerà, come di consueto, nei prossimi mesi la località nella quale si svolgerà la Giornata della Polizia locale, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 9/2009 e del nuovo regolamento di attuazione approvato con D.P.Reg. n. 96 del 27 marzo 2018.

Sul piano ordinamentale, sarà altresì oggetto di totale revisione la L.R. 9/2009, la quale richiede, dopo dieci anni, una revisione sistematica, con l'obiettivo di innovare i modelli organizzativi per garantire migliore qualità nell'esercizio delle funzioni di polizia locale sul territorio regionale.

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

Programmi

01 Istruzione prescolastica
02 Altri ordini di istruzione
03 Edilizia scolastica
04 Istruzione universitaria
05 Istruzione tecnica superiore
06 Servizi ausiliari all'istruzione
07 Diritto allo studio

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia *(Servizio istruzione, Servizio formazione, Servizio apprendimento permanente e fondo sociale europeo, Servizio alta formazione e ricerca, Servizio innovazione e professioni)*

Direzione centrale infrastrutture e territorio *(Servizio edilizia scolastica e universitaria)*

Politiche da adottare:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Ai fini dell'attuazione delle politiche regionali in materia di ***istruzione***, è ineludibile l'attuale ripartizione delle competenze tra lo Stato e la Regione e gli Enti locali; con la riforma del Titolo V della Costituzione (legge cost. n. 3/2001) sono state definite maggiori competenze alle Regioni in materia di istruzione, che per la Regione FVG si sono tradotte in maggiori competenze rispetto a quanto già disciplinato nello Statuto. La Regione ad oggi non ha adeguato lo Statuto sul punto, né ha adottato norme di attuazione in materia di istruzione, avvalendosi invece della cd. "clausola di maggior favore".

Con la "clausola di maggior favore" (art. 10, legge cost. n. 3/2001), il Friuli Venezia Giulia di fatto si è allineato alle competenze delle altre Regioni a statuto ordinario, in cui lo Stato determina i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali e le norme generali sull'istruzione, mentre alle Regioni sono demandate le funzioni di pianificazione e programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, la programmazione della rete scolastica, il calendario scolastico ecc.

L'impegno della nuova Amministrazione è di arrivare alla devoluzione di ulteriori competenze, dando così finalmente attuazione al Titolo V della Costituzione, nella misura in cui la maggiore autonomia aprirà margini di intervento sui punti deboli del sistema scolastico regionale, quali l'organico, e in un'ottica di esercizio della specificità territoriale e linguistica nelle attività riconducibili a tale materia. Nell'attuazione delle proprie politiche in materia di istruzione, la Regione intende mantenere una stretta collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per il FVG, nonché integrare le proprie misure con quelle attivate a livello nazionale per sviluppare maggiori sinergie possibili.

La programmazione regionale della rete scolastica e dell'offerta formativa rimane al momento l'atto regionale fondamentale, ispirato ad una prospettiva di medio – lungo termine per assicurare continuità e stabilità nel tempo all'organizzazione scolastica e alla sua offerta formativa. Le politiche regionali in materia di istruzione si fondano su principi di integrazione e di uguaglianza nell'accesso alle diverse opportunità, anche attraverso il ricorso ai più avanzati metodi didattici che prevedono l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Nella programmazione *dell'**offerta formativa***, la nuova Amministrazione assegna prioritario valore all'integrazione tra l'offerta formativa scolastica e del sistema IeFP, con la formazione tecnica superiore (quale IFTS e ITS), in un'ottica di filiera, e al raffronto tra offerta formativa regionale e fabbisogni formativi espressi dal sistema produttivo.

Nell'attuazione delle proprie politiche in materia di programmazione scolastica si intende, attraverso un maggiore coinvolgimento delle categorie economiche, anche attraverso degli specifici protocolli di intesa, e in genere degli operatori del mondo del lavoro, progettare e attuare delle soluzioni ottimali per rendere l'offerta formativa delle scuole sempre più rispondente alle esigenze del mercato lavorativo e alle future possibilità occupazionali degli studenti. Inoltre, al fine di coordinare le azioni del dimensionamento scolastico con le altre iniziative regionali attinenti all'istruzione (edilizia scolastica, trasporto pubblico locale, salute, disabilità, famiglia, sistemi informativi e funzione pubblica), la Regione costituisce tavoli di coordinamento interassessorili, coinvolgendo tutti i soggetti interessati (Amministrazioni locali, Istituti scolastici di ogni ordine e grado, Ufficio Scolastico Regionale, Organizzazioni Sindacali e Consulte degli studenti) per la formazione di Reti territoriali per l'istruzione, aventi lo scopo di valorizzare le specificità territoriali, promuovere azioni congiunte ed elaborare proposte alla Regione. Un tanto, anche al fine di raggiungere una compiuta integrazione tra l'offerta formativa e i percorsi di Istruzione e formazione professionale (I.e.F.P.) nonché con la formazione scolastica post diploma (I.T.S. e I.F.T.S.).

Attenzione verrà inoltre posta ai problemi di integrazione degli stranieri, con l'intendimento di garantire un modello di collaborazione degli Enti locali e del sistema scolastico, unitamente all'Ufficio scolastico regionale con la Regione, finalizzato alla elaborazione di criteri di equa distribuzione della popolazione scolastica e, per quanto possibile, di ponderata assegnazione degli alunni alle classi.

Il sostegno all'offerta formativa delle scuole statali e paritarie, alle lingue e culture minoritarie, all'esercizio al diritto allo studio (quali assegni di studio alle famiglie a sostegno dei costi per il trasporto scolastico e l'acquisto dei libri di testo e per l'abbattimento delle rette di frequenza delle scuole non statali), a interventi di orientamento anche finalizzati alla riduzione della dispersione scolastica, definiti nella "carta servizi di orientamento della Regione FVG", nonché interventi per il sostegno delle scuole di musica non statali costituiscono altrettanti interventi che integrano il sostegno al sistema scolastico nella sua accezione più ampia.

Il sostegno all'offerta formativa sarà più rispondente ai reali bisogni del mondo scolastico e ci sarà un maggiore legame tra Amministrazione regionale, scuole e ufficio scolastico regionale: le scuole in ospedale, i temi legati alla sicurezza sui luoghi di lavoro, i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento sono solo alcuni ambiti che l'Amministrazione regionale continuerà a sostenere anche nel 2020. Si rafforzano gli interventi a favore delle scuole prive di dirigente scolastico e di dirigente amministrativo e sono previsti interventi coordinati tra Regione e MIUR per risolvere i problemi più contingenti legati alla carenza di personale docente, amministrativo, dirigente e tecnico nelle scuole e nell'Ufficio scolastico regionale.

Modelli di sviluppo della formazione della popolazione adulta nel contesto dell'apprendimento non formale sono presenti nei centri di educazione degli adulti (le cosiddette università della libera e della terza età), alle quali la Regione garantisce un sostegno, non tanto con l'obiettivo del miglioramento dell'occupabilità dei formati, ma per favorire la centralità e il benessere della persona, la sua realizzazione personale, culturale e sociale, la partecipazione, l'integrazione e l'inclusione sociale, nonché l'esercizio di una cittadinanza attiva, consapevole e responsabile.

L'orientamento informativo nelle scuole - inteso come attività volte a sviluppare la capacità di attivazione della persona e di ampliamento, acquisizione e rielaborazione di conoscenze utili al raggiungimento di un obiettivo formativo e professionale specifico - diviene attività strategica per l'Amministrazione regionale nell'ambito delle politiche dell'istruzione – anche in funzione delle competenze definite nella L.R. 27/2017 – nel momento in cui tali interventi sono finalizzati a fornire una transizione consapevole verso il mondo del lavoro o verso nuovi cicli di istruzione per arrivare a futuri sbocchi professionali. Le attività che la Regione intende sviluppare in sinergia con le imprese, le università, il sistema della formazione tecnica superiore, forniscono agli studenti e allievi informazioni sul sistema dei servizi offerti dalla rete territoriale per il lavoro e per l'offerta di formazione e relative modalità di accesso, informazioni sulla struttura delle professioni e sugli sbocchi professionali, nonché consultazioni guidate delle offerte di lavoro, dell'offerta formativa esistente, tirocini, stage, opportunità di mobilità e informazioni anche a livello europeo.

L'offerta formativa del mondo dell'istruzione regionale viene integrata con quella degli Enti di formazione professionale, quest'ultima sostenuta quasi integralmente con risorse regionali e adeguata a coprire le richieste del territorio regionale con particolare riferimento a giovani in diritto-dovere allo studio, per i quali si prevede l'organizzazione di corsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) diffusi sul territorio e potenzialmente adeguata a soddisfare le richieste del mercato del lavoro. Si prevede di soddisfare annualmente la richiesta di circa

4.000 giovani con l'organizzazione dei relativi percorsi di formazione, attivati anche secondo la modalità "duale", finalizzati al conseguimento di una qualifica e di un diploma professionale.

In materia di apprendistato professionalizzante, si prevede di continuare a garantire l'organizzazione dell'offerta formativa pubblica di competenza regionale prevista dalla normativa vigente coinvolgendo tutti i lavoratori assunti con tale tipologia contrattuale le cui imprese intendano avvalersi della citata offerta.

Al fine di garantire ulteriori opportunità di inserimento nel mercato del lavoro, prosegue il sostegno alla formazione tecnica superiore per la creazione di profili altamente qualificati in ambiti economici caratterizzanti le vocazioni produttive territoriali. Le misure, in continuità con il triennio 2017 – 2019, saranno previste dal nuovo "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia". Per quanto concerne i percorsi IFTS si prevede di continuare a garantire un'offerta formativa annuale pari a 20 percorsi. Per quanto attiene alla formazione tecnica superiore, l'attuale offerta è di 14 corsi, e si prevede di mantenerla in questo ordine di grandezza nei prossimi anni, puntando tuttavia a percorsi che siano curvati sui temi di industria 4.0. Si prevede di realizzare forme di integrazione con l'offerta del Triveneto, in particolare con quella del Veneto, a cominciare dalla logistica, nonché un ampliamento dei poli tecnico professionali all'area dell'industria culturale e creativa.

La Regione, altresì, nel riconoscere la centralità del ***sistema universitario*** quale sede ove si forma il capitale umano ad alto contenuto di conoscenza, sostiene l'istruzione superiore per garantire l'innalzamento qualitativo dell'offerta didattica, della ricerca e dei servizi. Azioni di sostegno alla didattica, alla valorizzazione del capitale umano che opera nella ricerca, alle infrastrutture di ricerca, ai servizi offerti dalle università sono contenuti nel documento di programmazione condiviso in seno alla Conferenza regionale del sistema universitario di cui alla L.R. 2/2011. Le azioni sono anche dirette a favorire percorsi di ricerca con ricadute sul sistema produttivo, favorendo anche l'internazionalizzazione (ad esempio attraverso gli strumenti attivabili grazie all'accordo tra MIT di Boston, Regione, Università di Trieste e di Udine e Sissa).

Con riferimento al diritto allo studio universitario, le politiche regionali in materia sono finalizzate in primis a valorizzare il merito scolastico, attraverso la rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono agli studenti privi di mezzi di conseguire i più alti livelli formativi in condizioni di pari opportunità, ma anche a potenziare e diversificare la gamma degli interventi offerti alla generalità degli studenti.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riguardo *all'**edilizia scolastica*** e universitaria nell'anno 2020 si prevede di proseguire con l'aggiornamento dell'Anagrafe edilizia scolastica e di implementare il nuovo sistema del Ministero dell'istruzione con lo scarico automatico dei dati nell'anagrafe nazionale. Verrà inoltre aggiornata la programmazione dei fabbisogni 2018-2020 con la predisposizione del piano annuale 2020, anche alla luce delle verifiche di vulnerabilità sismica sugli edifici scolastici. Verranno gestiti e monitorati i finanziamenti statali attraverso l'accensione di un mutuo con provvigione BEI e con finanziamenti del Ministero dell'Istruzione attraverso un mutuo con Cassa Depositi e Prestiti e fondi CIPE.

Nel 2020 si prevede la concessione di contributi agli Enti locali che hanno fatto domanda sul terzo Bando (aree interne) per interventi di efficientamento energetico a valere sui fondi POR FESR 2014-2020 e cofinanziati dal GSE attraverso il conto termico 2.0. Si predisporrà il quarto Bando POR FESR ove si rendessero disponibili economie dal primo, secondo e terzo Bando.

Saranno inoltre gestiti e monitorati i finanziamenti a valere sul fondo regionale per l'edilizia scolastica tra i quali gli interventi indifferibili e urgenti e il completamento di interventi antisismici, l'abbattimento di barriere architettoniche e finanziamenti per scuole materne paritarie destinati a interventi di investimento sull'edilizia scolastica, anche con la collaborazione della task force edilizia scolastica dell'Agenzia per la coesione. Si prevede, inoltre, l'accensione di un mutuo con la Cassa depositi prestiti, a carico dei fondi regionali, per 130 milioni di euro, da destinare alla copertura di ulteriori investimenti, quali la ristrutturazione delle ex caserme di Trieste per l'accorpamento delle scuole superiori.

Continuerà ad essere fornito il supporto all'ente regionale ARDISS nell'attuazione degli interventi aventi ad oggetto gli immobili destinati o da destinare ad alloggi per gli studenti universitari.

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

Programmi
01 Valorizzazione dei beni di interesse storico
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale cultura e sport *(Servizio beni culturali, impiantistica sportiva e affari giuridici; Servizio attività culturali)*

Direzione centrale infrastrutture e territorio *(Servizio edilizia; Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione)*

Direzione centrale finanze e patrimonio *(Servizio valorizzazione patrimonio immobiliare e grandi interventi, Servizio demanio, Servizio conservazione del patrimonio immobiliare)*

Politiche da adottare:

Direzione centrale cultura e sport

Le politiche mirate al sostegno e alla valorizzazione delle ***attività culturali*** si caratterizzeranno, con riferimento agli incentivi annuali 2020 previsti dalla L.R. 16/2014 (spettacoli dal vivo, manifestazioni espositive, iniziative di divulgazione), per il mantenimento della premialità assegnata alle progettualità che coinvolgano più soggetti promotori, pubblici e privati.

La eventuale introduzione di premialità tematiche, come pure di specifiche tematicità, è oggetto di una specifica consultazione degli Enti locali e degli operatori più rilevanti, per sintonizzare le scelte dell'Amministrazione in relazione alle sensibilità del territorio.

Nell'ambito delle politiche culturali, attuative della L.R. 16/2014, si prevede di attivare dal 2020 la prima annualità del finanziamento triennale 2020-2021 per quanto riguarda i seguenti settori:

- teatri di ospitalità e di produzione e le accademie di formazione teatrale;
- manifestazioni e iniziative culturali di spettacolo dal vivo;
- manifestazioni espositive nel settore delle arti figurative, delle arti visive e della fotografia;
- divulgazione della cultura umanistica e scientifica;
- attività culturali e didattiche per la conservazione e valorizzazione della memoria storica.

Per quanto riguarda i festival e i premi cinematografici, gli enti cinematografici e le mediateche, verrà attivata nel 2020 la seconda annualità del finanziamento per il triennio 2019-2021.

Relativamente al sostegno ai soggetti operanti in altri specifici settori delle attività culturali non rientranti – per le caratteristiche soggettive e delle progettualità da finanziare - nelle procedure contributive intersettoriali annuali e pluriennali, si prevede di mantenere l'operatività degli strumenti d'intervento regionale, sempre in base a quanto previsto dalla L.R. 16/2014.

Anche nel 2020 si prevede quindi di dare continuità alle procedure contributive finalizzate al co-finanziamento della Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi e dei teatri nazionali e di rilevante interesse culturale che lo Stato ha ritenuto meritevoli di incentivi a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS), alla concessione delle anticipazioni di cassa a favore dei medesimi soggetti destinatari degli incentivi a valere sul FUS, al finanziamento all'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia, della Cineteca del Friuli, dell'Università Popolare di Trieste, del Centro per la Ricerca e

l'Archiviazione della Fotografia (CRAF) e al finanziamento a sostegno dei settori del teatro amatoriale, del folclore, dei cori e delle bande, nonché al sostegno, tramite una apposita associazione, della cultura musicale e sinfonica nel territorio regionale.

Nel 2020 entreranno nella piena operatività gli interventi di promozione della cultura storica ed etnografica previsti dall'art. 27 quater della L.R. 16/2014 che permetteranno di valorizzare gli eventi, i luoghi e le tradizioni della regione.

Nel 2020 si prevede di completare la modifica degli assetti statutari degli enti privati in controllo pubblico operanti nei settori culturali, relativamente alle quote detenute dalle soppresse Province, cui è subentrata la Regione. Si pone quindi la necessità di valutare attentamente la sussistenza di effettive esigenze di coinvolgimento regionale per poter ridisegnare la governance complessiva del sistema delle partecipazioni.

Si intende implementare l'esperienza delle residenze multidisciplinari, al fine precipuo di favorire l'incontro e la relazione tra l'intervento culturale e le attività di creazione e produzione artistica con il territorio di riferimento in tutti i settori delle attività culturali e i distretti culturali realizzando condizioni dirette al rafforzamento dei soggetti culturali e al miglioramento della fruizione dei beni culturali.

La Regione, nell'ambito dell' Accordo di Programma interregionale triennale 2018-2020 sottoscritto a seguito dell'Intesa sancita il 21.09.2017 tra Governo, Regioni e Province autonome in attuazione dell'art. 43 del D.M. del 27.07.2017, continuerà a finanziare, congiuntamente al Mibac, tre progetti di "Residenza per Artisti nei Territori".

Si prevede, inoltre, di emanare avvisi pubblici annuali, sia per l'anno 2020 che nelle altre annualità del triennio 2020-2022, per la concessione di incentivi annuali finalizzati al sostegno di progetti culturali realizzati da associazioni giovanili e da istituti scolastici, in base a quanto previsto dall'articolo 22 della L.R. 5/2012.

Si intende implementare l'esperienza delle residenze multidisciplinari, al fine precipuo di favorire l'incontro e la relazione tra l'intervento culturale e le attività di creazione e produzione artistica con il territorio di riferimento in tutti i settori delle attività culturali e i distretti culturali realizzando condizioni dirette al rafforzamento dei soggetti culturali e al miglioramento della fruizione dei beni culturali.

La Regione, nell'ambito dell'Accordo di Programma interregionale triennale 2018-2020 sottoscritto a seguito dell'Intesa sancita il 21.09.2017 tra Governo, Regioni e Province autonome in attuazione dell'art. 43 del D.M. del 27.07.2017, continuerà a finanziare, congiuntamente al Mibac, tre progetti di "Residenza per Artisti nei Territori".

Nell'anno 2020 si proseguirà nell'attuazione dell'"Accordo multisettoriale per la promozione della lettura in età 0-18 - Progetto LeggiAMO 0-18 FVG". Nell'ottica di sviluppare ulteriormente quanto realizzato, saranno individuate nuove azioni pilota per promuovere la lettura tra i giovani, come fattore di sviluppo cognitivo, culturale e relazionale, nonché per affrontare nuovi temi come la legalità e il cyber bullismo. Il Progetto prevederà anche l'utilizzo dei social media e la creazione di sinergie con i principali Festival culturali della regione.

La Regione svilupperà nuove azioni di analisi sull'impatto delle politiche culturali e dello sport e condurrà azioni di valutazione delle stesse, anche nel settore del turismo, attraverso la collaborazione con Promoturismo FVG.

Nel 2020 la Regione proseguirà nell'attuazione della sua strategia culturale integrata attraverso la progettazione europea al fine di reperire nuove risorse per rafforzare e consolidare il settore, anche in considerazione del suo trend economico positivo. Verranno sviluppate nuove idee nel campo del supporto al patrimonio culturale, ai suoi legami con le attività culturali e alle tradizioni locali e alle ricadute economiche per le imprese culturali e creative. In considerazione dello scadere dell'attuale periodo di Programmazione UE, si lavorerà al prossimo periodo 2021-2027, sia cercando di cogliere gli orientamenti europei per il settore culturale nell'ambito della Cooperazione territoriale europea che lavorando al ruolo della cultura nei futuri Programmi operativi regionali.

Anche i musei e le biblioteche saranno chiamati a presentare progetti in rete e legati ai tematismi annuali/pluriennali.

Nell'ambito delle politiche volte alla salvaguardia e alla valorizzazione del ***patrimonio storico – culturale***, sarà innanzi tutto necessario completare la concreta attuazione della L.R. 23/2015 (Norme regionali in materia di beni culturali) per quanto riguarda la riforma da essa introdotta nel settore dei musei.

Si è già provveduto a modificare e integrare la parte della L.R. 23/2015 che disciplina l'istituzione del ***Sistema museale regionale***, allo scopo di adeguarla alla recente evoluzione della normativa statale in materia. Si sono recepiti,

in particolare, i contenuti e le linee fondamentali della riforma introdotta dal decreto del MIBACT 21 febbraio 2018, n. 113 (Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale), così da assicurare che i Musei del Friuli Venezia Giulia risultati in possesso degli standard minimi previsti dai livelli uniformi di qualità necessari per l'accreditamento al sistema museale nazionale vengano accreditati al Sistema museale regionale.

La necessità di introdurre le suddette norme di modifica dell'assetto normativo vigente si riconnetteva alla volontà di attivare, entro la fine dello scorso anno, la piattaforma informatica realizzata dal Ministero per assicurare il collegamento e l'accreditamento al Sistema museale nazionale della generalità dei musei e dei luoghi della cultura esistenti sul territorio italiano. In considerazione del ritardo nella attivazione della suddetta piattaforma informatica si ritiene tuttavia indispensabile provvedere quanto prima alla costituzione del nuovo Organismo regionale al quale la novella della L.R. 23/2015 attribuisce funzioni di istruttoria sulle istanze di accreditamento al Sistema museale nazionale, e di procedere quindi alla verifica della sussistenza, in capo ai Musei che ne faranno richiesta, dei requisiti previsti nell'ambito dei livelli minimi uniformi di qualità di cui al richiamato D.M. 113/2018.

La creazione del Sistema regionale permetterà a tutte le istituzioni che ne faranno parte di dotarsi di un logo di riconoscimento comune e di avvalersi sia delle iniziative e delle campagne promozionali che saranno messe in atto da Promoturismo FVG, sia delle attività formative che saranno organizzate dall'Ente regionale per il patrimonio culturale - ERPAC, al fine della specializzazione e dell'aggiornamento professionale degli operatori.

In questo contesto grande importanza sarà attribuita alla capacità di aggregazione fra più musei nella forma della rete museale, finalizzata alla valorizzazione delle relazioni tra musei e territorio, alla qualificazione e alla promozione dell'offerta di fruizione e al conseguimento dei requisiti funzionali di base che a volte i singoli musei non possiedono e che consentirà alle reti di entrare a far parte del Sistema museale regionale.

Si provvederà quindi all'adozione del Regolamento attuativo previsto dalla legge stessa, con il quale verranno definiti il numero e la tipologia dei requisiti individuati nell'ambito degli obiettivi di miglioramento previsti dai livelli uniformi di qualità per i musei di cui all'allegato al citato D.M. 113/2018, e ciò al fine di attribuire la qualifica di museo o rete museale di rilevanza regionale. Solo le istituzioni in possesso di questa qualifica potranno accedere ai nuovi incentivi previsti dalla legge, che saranno disposti lungo due direttrici: in primo luogo si provvederà all'assegnazione, sulla base di uno specifico bando da emanare in conformità al citato regolamento attuativo, di contributi volti al sostegno dei progetti compresi in programmi annuali di attività; dall'altro lato, in un secondo momento, si prevede di intervenire anche per finanziare progetti di investimento, allo scopo di sostenere iniziative volte alla ristrutturazione, al recupero e alla manutenzione di edifici adibiti a museo, all'ammodernamento degli allestimenti e della dotazione tecnica e all'impiego delle tecnologie digitali.

La Regione inoltre favorirà la costituzione del Museo etnografico regionale di storia sociale – MESS e provvederà alla concessione, al Museo medesimo, di contributi per assicurare la valorizzazione, anche ai fini del turismo culturale, del patrimonio culturale etnografico del Friuli Venezia Giulia.

Sarà anche valutata la possibilità di introdurre una *Museum Card* regionale per i musei che saranno accreditati, che dia l'accesso annuale a tutti quei musei ad un prezzo accessibile, allo scopo di incrementare gli accessi ai soggetti di maggiore rilevanza ma anche di promuovere i soggetti minori ma meritevoli, diffusi sul territorio e poco noti.

Anche il settore delle ***biblioteche*** è stato oggetto di una profonda trasformazione. In base al nuovo regolamento attuativo emanato con D.P.Reg. n. 236 del 7 dicembre 2016, nel 2017 si è ridisegnato interamente l'assetto dei Sistemi, che si sono ricostituiti con una nuova configurazione.

Completata in tal modo la fase regolativa di questo ampio processo di riordino, nel secondo semestre del 2017 è stata avviata la gestione dei nuovi canali di finanziamento, sia pure con un regime transitorio per quanto riguarda i contributi destinati ai nuovi Sistemi bibliotecari e alle biblioteche riconosciute di interesse regionale. La revisione delineata dalla L.R. 23/2015 e dal relativo regolamento attuativo ha poi trovato completa attuazione nel 2018 e prosegue quindi con la concessione, a sostegno dei nuovi Sistemi e delle suddette biblioteche, di contributi annui il cui importo è determinato in applicazione dei criteri e indicatori dimensionali e qualitativi stabiliti dal citato Regolamento.

Continuerà l'attività di finanziamento a favore dell'Associazione Italiana Biblioteche – AIB e dei Poli SBN e, previa stipula di specifici accordi di collaborazione con singoli Enti pubblici, potranno essere previste assegnazioni finanziarie per concorrere alla realizzazione di progetti mirati di valorizzazione del patrimonio librario antico, raro e di pregio.

Continuerà l'attività di finanziamento degli Ecomusei di interesse regionale, peraltro sulla base del nuovo sistema contributivo introdotto dal Regolamento attuativo emanato con il DPReg. 105/2018.

Si prevede, inoltre, di proseguire l'azione già avviata in esercizi precedenti, finalizzata al recupero, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale regionale, secondo quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 23/2015, il quale prevede che la Regione concorra finanziariamente, mediante bandi annuali, alla realizzazione di progetti di investimento per il recupero, la conservazione e la valorizzazione dei beni del patrimonio archeologico, dei beni dell'architettura fortificata, dei beni di archeologia industriale, delle dimore e dei giardini storici, degli edifici di pregio artistico e architettonico nonché dei beni culturali mobili. Nella definizione dei bandi saranno valorizzati i tematismi annuali, in correlazione con quelli che verranno introdotti nei finanziamenti per il sostegno alle attività culturali. A tale riguardo per l'esercizio 2019 si intende destinare le risorse per i restauri ad interventi riguardanti edifici e luoghi della cultura costruiti tra il basso medioevo e il rinascimento.

Proseguirà, al contempo, anche l'azione di sostegno delle grandi realtà culturali che rivestono fondamentale importanza per la programmazione e l'attuazione degli interventi regionali in materia. Più specificamente, l'Amministrazione regionale continuerà ad assicurare il funzionamento e lo sviluppo della Fondazione Aquileia, a seguito del recente rinnovo, per ulteriori 10 anni, dell'accordo con il Mibac per la valorizzazione archeologica, monumentale e urbana di Aquileia, accordo con il quale è stato altresì disposto il conferimento in uso alla Fondazione stessa di numerose ulteriori aree di rilevante interesse archeologico.

Particolare attenzione verrà altresì dedicata all'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – **ERPAC** che si pone oggi come unico punto di riferimento strategico della Regione per l'esercizio integrato delle funzioni di catalogazione, conservazione, restauro, gestione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale presente nel territorio. L'ERPAC è stato inoltre individuato dalla legge istitutiva anche come soggetto preposto alla gestione e amministrazione dei musei di proprietà della Regione o comunque rientranti nella sua disponibilità, degli archivi storici e delle biblioteche di competenza regionale e, più in generale, degli istituti, luoghi della cultura e beni culturali dei quali la Regione ha acquisito la proprietà o la disponibilità, in particolare in esito alla procedura di subentro nelle funzioni delle Province di cui alla L.R. 26/2014. Trattasi di un cospicuo numero di beni, la cui gestione ai fini della valorizzazione integrata richiederà una programmazione di medio lungo termine e investimenti significativi. Analoghe considerazioni vanno fatte per la gestione della Scuola regionale di restauro che dovrà al più presto riprendere la propria attività nella nuova sede di Palazzo Alvarez a Gorizia.

Inoltre, continuerà ad essere assicurato il contributo annuo per l'attività dell'Istituto regionale Ville Venete, come previsto dalla L.R. 64/1980 (Norme di coordinamento tra le Regioni interessate al funzionamento dell'Istituto regionale per le Ville Venete), con la quale la nostra Regione ha dato attuazione alla L.R. del Veneto 24 agosto 1979, n. 63, di cui è stata recentemente concordata una revisione del testo proposta dalla Regione Veneto – di cui è in corso l'iter di approvazione - volta a ridefinire le funzioni dell'istituto in un'ottica di razionalizzazione, riduzione della spesa pubblica e di semplificazione amministrativa, al fine di ridisegnare le relazioni con il territorio e i suoi interlocutori, nonché di tener conto delle modifiche normative intervenute nel tempo in materia di beni culturali e del paesaggio.

Infine, sarà data attuazione agli interventi contributivi finalizzati alla realizzazione di opere per il recupero, il restauro e la valorizzazione di beni culturali immobili, secondo quanto previsto dai Patti territoriali siglati sulla base dell'Intesa per lo Sviluppo 2018 – 2020.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riguardo al settore dell'***edilizia***, nel corso del 2019 si è dato seguito all'attuazione di specifici interventi sul territorio, ad opera di enti pubblici e soggetti privati, per i quali sono stati autorizzati stanziamenti in relazione a puntuali esigenze urgenti, segnalate al fine della salvaguardia di immobili di pregio storico o artistico.

Si è provveduto inoltre a finanziare interventi per opere di culto e di ministero religioso, di cui all'articolo 7 ter della L.R. 20/1983 e del relativo regolamento di attuazione, ove spesso si agisce su patrimonio storico culturale esistente, che spesso abbisogna di adeguamento impiantistico, di sicurezza e per il superamento delle barriere architettoniche.

Per l'anno 2020 si prevede di proseguire nel finanziamento di tale canale contributivo, che garantisce da oltre trentacinque anni un consistente sostegno a interventi che hanno importanti ricadute anche a livello sociale, e si prospetta la realizzazione delle iniziative che sono state oggetto di contributo, nell'anno 2018 e negli anni precedenti.

Nel corso del triennio 2020-2022, si prevede di procedere all'erogazione dei contributi previsti dalla L.R. 37/2017, art. 7 commi 36-42 e commi 71-74, concessi con decreti della Direzione Cultura, Sport e Solidarietà a dicembre 2017. Tali finanziamenti consentiranno la realizzazione di interventi per la costruzione, l'ampliamento, la ristrutturazione, la rifunzionalizzazione, la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza di impianti sportivi adibiti alle attività di enti e organizzazioni della minoranza linguistica slovena, nonché di edifici finalizzati all'offerta e alla produzione di servizi culturali rivolti alla medesima minoranza. I lavori sono finanziati per la maggior parte con fondi vincolati di derivazione statale (L. 38/2001 "Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia").

Con riguardo alle opere strategiche regionali e in particolare all'intervento di recupero e valorizzazione del compendio castellano di Colloredo di Monte Albano, nel corso dell'anno 2019 si è proseguito con l'accelerazione dei lavori relativi al cd. primo lotto, attualmente in corso di svolgimento. In data 18 febbraio 2019 sono stati consegnati all'appaltatore i lavori del primo stralcio funzionale del secondo lotto, che saranno conclusi entro i primi mesi del 2020.

Risulta urgente e indifferibile, ai fini del prosieguo dei lavori, la definizione entro il 2019 delle destinazioni d'uso del castello e in particolare delle sale principali che resteranno di proprietà regionale al termine dei lavori. Infatti, tale definizione incide in maniera determinante sul completamento delle predisposizioni impiantistiche, condizione indispensabile per dare corso all'esecuzione delle finiture superficiali (tinteggiature, lisciature a calce, pavimenti…).

Ulteriore scelta programmatica effettuata per l'anno 2019 riguarda il coordinamento delle tempistiche di ultimazione del primo lotto e del secondo lotto. Per quanto attiene il secondo lotto, a giugno 2019 si colloca l'affidamento ai progettisti dell'aggiornamento del progetto esecutivo, nella consapevolezza che l'esecuzione delle finiture sarà condizionata dalla scelta di messa in funzione parziale o complessiva e dall'individuazione della destinazione d'uso delle sale pubbliche. Entro il 2019 è previsto un avanzamento dei lavori di consolidamento delle strutture superstiti del Mastio (cd. primo stralcio del secondo lotto) al 75% del totale di progetto.

Per l'anno 2020 si prevede l'avvio dei lavori del secondo lotto – secondo stralcio esecutivo del Mastio per la ricostruzione dell'intera volumetria mancante, con una durata dei lavori pari a 30 mesi.

Con riguardo al ***tema della ricostruzione*** e della diffusione del cosiddetto "Modello Friuli", si ricorda che la L.R. 14/2016 prevede che "Al fine di poter recuperare e valorizzare la documentazione relativa alle opere di ricostruzione delle zone colpite dagli eventi tellurici dell'anno 1976 nel territorio della regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la Direzione centrale infrastrutture e territorio è autorizzata a istituire, con le modalità previste dalla normativa in materia di beni culturali, apposito archivio storico quale struttura permanente che raccoglie, inventaria e conserva documenti tecnico amministrativi di interesse storico, assicurandone la consultazione per finalità di studio e ricerca".

L'istituzione di un archivio storico, anche digitale, va inteso come esito di un progetto unitario di recupero, studio, catalogazione e archiviazione di tutta la documentazione tecnica e progettuale della ricostruzione.

A fine 2017 è stata avviata apposita collaborazione triennale fra la Direzione centrale infrastrutture e territorio con l'Università degli studi di Udine in base alla quale l'ateneo tramite il dipartimento politecnico di ingegneria e architettura è stato preposto all'avvio di una prima fase di studio sotto il profilo tecnico mediante lo svolgimento di preliminari attività di recupero e analisi. Le attività dell'ateneo proseguiranno fino a tutto il 2020.

Nel 2019 si colloca la costituzione effettiva, su proposta del competente Assessorato alle infrastrutture e territorio, con decreto del Presidente della Regione di un Comitato per l'istituzione dell'archivio storico del terremoto e della ricostruzione, quale organo consultivo e con funzioni propositive. Nell'anno 2020 proseguiranno quindi le attività di recupero, studio e catalogazione finalizzate alla istituzione dell'archivio

Direzione centrale finanze e patrimonio

Il patrimonio immobiliare di proprietà regionale si compone di alcuni cespiti di notevole pregio architettonico che per loro natura rientrano nella categoria del ***demanio culturale***.

Oltre ai consueti interventi di manutenzione ordinaria volti a garantire la conservazione, la funzionalità e la sicurezza dei beni afferenti al patrimonio immobiliare di proprietà della Regione nel 2020 verranno avviati alcuni significativi lavori su beni regionali di interesse storico-artistico, i lavori di restauro dell'esedra di levante di Villa Manin, la cui fase progettuale esecutiva sarà affidata e realizzata nel corso del 2019, nonché i lavori di ristrutturazione dell'immobile regionale denominato "Narodni dom" di S. Giovanni a Trieste. Si prevede inoltre la realizzazione dei lavori di restauro delle colonne e dello scalone di rappresentanza dell'immobile regionale di Piazza Unità, 1 a Trieste, i lavori di risanamento conservativo dell'immobile denominato "Ples" in uso al Collegio del Mondo Unito di Duino (TS) e l'avvio delle procedure di affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria delle sedi di Piazza Oberdan, 5 e 6 a Trieste.

Proseguirà l'attività recentemente avviata di verifica dell'interesse culturale dei beni immobili afferenti al patrimonio immobiliare regionale, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Nell'ambito del patrimonio di proprietà regionale o di proprietà statale, comunque gestito in via diretta e autonoma dalla Regione, si annoverano anche i beni del ***demanio idrico e marittimo***, sui quali insistono strutture che necessitano di interventi manutentivi, talvolta importanti, e che se adeguatamente valorizzati possono costituire un volano di sviluppo del settore turistico locale.

A seguito inoltre della ricostituzione della Commissione Paritetica per il trasferimento dei beni in attuazione delle disposizioni di cui allo Statuto di autonomia verrà dato nuovo impulso al processo di trasferimento dei beni dallo Stato alla Regione e alle amministrazioni locali.

In data 14 maggio 2019 è stato siglato il "Protocollo d'intesa di area vasta tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Agenzia del demanio". La prima attività da sviluppare è dare attuazione compiuta al D.Lgs. 265/2001, che ha previsto il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, ad esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto. Si è quindi individuata una procedura semplificata per verificare la massa totale dei beni attualmente intestata al Demanio Pubblico dello Stato ed estrapolare i beni che potenzialmente appartengono al Demanio Idrico. Il trasferimento verrà attuato con la sottoscrizione di verbali di consegna Stato/Regione, rimandando a puntuali verbali la consegna dei beni residuali che necessitano di una istruttoria preliminare, oltre che di specifici verbali relativi al fiume Judrio, ai fiumi Tagliamento e Livenza. Sarà infine completato il trasferimento dei beni del demanio idrico presente nell'ambito del territorio comunale di Sappada.

L'articolo 1, commi 675 – 685 della legge 145/2018, con il fine di tutelare, valorizzare e promuovere il bene demaniale delle coste italiane, in un'ottica di armonizzazione delle normative europee ha stabilito ex-lege la durata di quindici anni, delle concessioni demaniali attualmente in essere disciplinate dal comma 1 dell'articolo 01 del D.L. 400/1993, convertito, con modificazioni, dalla legge 494/1993, pertanto fino al 31.12.2033. In conformità anche a quanto previsto dalle altre Regioni, la Regione Friuli Venezia Giulia si sta uniformando a tale previsione. In tale contesto, in base alla L.R. 22/2006 e alla L.R. 10/2017, continua l'azione di pianificazione di settore delle aree destinate a diporto nautico e servizi connessi, attività che individua, anche per il 2019 – 2020, da un lato le aree riservate ad attività senza scopo di lucro (attività sportive o ricreative legate alla cultura del mare) e dall'altro le aree che esprimono una vocazione produttiva e commerciale. Analoga pianificazione sarà poi estesa anche all'ambito dei beni del demanio idrico regionale navigabile nell'ambito dei quali sono state realizzate negli anni darsene a servizio del diporto nautico.

Al fine di meglio attuare il principio di trasparenza e semplificazione dell'attività amministrativa, l'Amministrazione regionale ha altresì avviato un percorso volto alla implementazione di una banca dati informatica regionale, finalizzata alla raccolta delle informazioni relative alle aree assentite in concessione e alla loro accessibilità da parte del cittadino, secondo modalità di connessione innovativa tra le informazioni testuali relative alle singole concessioni e la localizzazione su base cartografica. A latere è stato attivato un tavolo tecnico con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che individuerà tempi e modi di adesione dell'Amministrazione regionale al Sistema informativo del demanio marittimo statale (SID), grazie anche a funzionalità di interscambio informatico dei dati.

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

Programmi

01 Sport e tempo libero
02 Giovani

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale cultura e sport *(Servizio attività ricreative e sportive; Servizio beni culturali, impiantistica sportiva e affari giuridici)*

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia *(Servizio coordinamento politiche per la famiglia)*

Direzione centrale infrastrutture e territorio *(Servizio edilizia scolastica e universitaria)*

Politiche da adottare:

Direzione centrale cultura e sport

Si proseguirà nell'azione di promozione e di sviluppo delle attività motorie e sportive, a carattere amatoriale e agonistico, su tutto il territorio regionale, in tutte le ***discipline sportive*** e per tutte le fasce di età, anche promuovendo la collaborazione con le istituzioni del territorio regionale e l'associazionismo sportivo, favorendone l'aggregazione organizzativa. A partire dal 2019 in tutti gli interventi si presta una maggiore attenzione alle attività promosse nell'ambito dei cosiddetti sport minori e paralimpici.

In attuazione di quanto previsto dalla L.R. 8/2003 (Testo unico in materia di sport) verranno confermate le seguenti azioni:

- sostegno all'organizzazione delle manifestazioni sportive a carattere regionale, nazionale e internazionale che si svolgono con cadenza annuale nel territorio del Friuli Venezia Giulia;
- sostegno della pratica sportiva delle persone con disabilità, in particolare per l'organizzazione di manifestazioni sportive nel territorio regionale, l'acquisto di attrezzature specializzate, di equipaggiamenti e di mezzi necessari al trasporto delle persone con disabilità e per l'attività sportiva;
- sostegno dell'attività istituzionale degli Enti di promozione sportiva a carattere nazionale operanti nel territorio del Friuli Venezia Giulia e dei Centri universitari sportivi di Udine e Trieste;
- la concessione e l'erogazione del contributo annuo a sostegno dell'attività della Scuola regionale dello Sport, cui è demandato principalmente il ruolo formativo e di aggiornamento professionale delle componenti sportive regionali;
- i contributi annui al Comitato regionale del CONI e al Comitato regionale della FIDAL per la valorizzazione delle eccellenze sportive regionali, ovvero del talento sportivo regionale, consentendo a quei giovani che possiedono particolare attitudine per una specifica attività sportiva di crescere e migliorare le prestazioni professionali.

Si continuerà a sostenere il progetto Movimento 3S per la "promozione della salute nelle scuole attraverso lo sport". Tale progetto, coordinato dal Comitato regionale del CONI e svolto in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e con gli Enti del servizio sanitario regionale, realizza un costante rapporto tra i mondi sportivo, sanitario e scolastico.

Proseguirà altresì il sostegno agli eventi sportivi significativi. Tra questi si segnalano i Giochi Studenteschi, che si svolgono annualmente a Lignano Sabbiadoro e sono organizzati dal MIUR - Ufficio scolastico regionale.

Permarrà il sostegno, mediante contributo annuo, a favore della FISI-Comitato regionale FVG, per le attività agonistiche essenzialmente giovanili.

Si proseguirà con il sostegno a Comuni ed associazioni/società sportive dilettantistiche per il mantenimento in buono stato delle strutture sportive esistenti che a causa di un intenso utilizzo hanno necessità di specifici interventi sia di manutenzione ordinaria che straordinaria.

Verrà assicurato il sostegno alle associazioni e società sportive senza scopo di lucro con sede operativa sul territorio regionale per l'acquisto di attrezzature sportive fisse e mobili, compresi gli automezzi destinati al trasporto degli atleti e del materiale sportivo. Queste ultime azioni verranno attuate tramite la pubblicazione, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 8/2003, di appositi bandi per il finanziamento di interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione di impianti sportivi, in attuazione degli articoli 3, 4 e 5 della medesima Legge.

Le strategie di pianificazione degli investimenti delle risorse per gli impianti sportivi regionali - anche nell'ottica di una ripartizione ragionata e puntuale degli stanziamenti previsti dalla "concertazione 2020" – terranno conto delle proposte fatte dai Comuni e dalle Federazioni sportive durante la Convention dello Sport (Gemona settembre 2019).

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Le ***politiche giovanili*** sono coordinate con le politiche della famiglia al fine di sostenere in modo organico i percorsi di uscita dalla famiglia di origine e la transizione dei giovani ragazzi e ragazze verso la vita adulta e il loro inserimento a pieno titolo nella cittadinanza responsabile e attiva.

Oltre a una solida programmazione rivolta a contrastare la disoccupazione giovanile e a sostenere l'occupabilità di ragazzi e ragazze, le politiche regionali in favore dei giovani sono dirette a sostenere la loro capacità progettuale e creativa, favorendo la loro partecipazione all'elaborazione di politiche condivise e incentivando progetti promossi dall'associazionismo di settore.

Un'attenzione particolare della programmazione è rivolta alla disoccupazione giovanile. Verrà avviata la seconda fase di sostegno all'occupabilità dei giovani con il programma Garanzia Giovani FVG, grazie alle nuove risorse del Programma operativo nazionale IOG e alle risorse del Programma operativo regionale del Fondo sociale europeo. Trattasi di misure formative e di tirocinio rivolte ai giovani di età compresa tra 18 anni compiuti e 30 anni non compiuti i quali non hanno in corso un contratto di lavoro e non frequentano un regolare corso di studi secondari superiori o universitari o di formazione. Tali misure sono partite nel 2019; attraverso le risorse del PON IOG, destinate ai tirocini, si ritiene di coinvolgere nelle misure finanziate circa 5.000 giovani nel prossimo triennio. Nell'offerta di tirocini, rientrano anche quelli realizzati in mobilità nazionale.

Nell'ambito dei nuovi Accordi con lo Stato per la gestione del Fondo politiche giovanili, si intende proseguire il sostegno alla realizzazione di interventi che possano prevenire e contrastare il disagio giovanile, attraverso la diffusione della cultura della legalità e della conoscenza del vivere civile. In particolare saranno finanziati e realizzati progetti complessi, che esprimano ampie sinergie tra gli attori pubblici e privati, per educare i giovani al rispetto di se stessi e degli altri, per favorire la creazione di rapporti positivi nelle relazioni familiari e sociali, per diffondere la conoscenza di stili di vita sana e prevenire e contrastare i comportamenti e i fattori di rischio, con particolare riguardo alla sessualità, all'alimentazione, all'uso di sostanze stupefacenti e psicoattive e all'abuso di alcool.

Per il perseguimento di tali finalità sono necessarie una revisione della L.R. 5/2012, soprattutto nella parte afferente la definizione dell'attuale modello di governance, favorendo lo snellimento e una concreta operatività dei vari organi e organismi ivi previsti, nonché l'approvazione e attuazione di un Piano regionale Giovani (2020-2022), che dovrà riportare le linee strategiche di indirizzo e le azioni a favore dei giovani con riferimento altresì alla delega in materia di famiglia, in armonia con i principi e i programmi rivolti ai giovani in ambito nazionale ed europeo.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riguardo alle attività di competenza del servizio edilizia scolastica e universitaria, nell'anno 2020 si proseguirà nella gestione delle graduatorie approvate a valere sui bandi emessi negli anni precedenti.

Missione 7: Turismo

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

Programmi

01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale attività produttive *(Servizio turismo)*

Direzione centrale infrastrutture e territorio *(Servizio trasporto pubblico regionale e locale)*

Politiche da adottare:

Direzione centrale attività produttive

La Regione FVG vuole diventare una destinazione turistica a 360 gradi, aperta all'accoglienza 365 giorni l'anno. Nel rispetto di questa mission verrà predisposto il nuovo ***Piano strategico del turismo*** che avrà valenza pluriennale, 2019-2023.

Obiettivo dell'azione regionale è rafforzare e supportare il posizionamento nazionale e internazionale della regione quale destinazione turistica per tutte le stagioni e per ogni tipologia di interessi, puntando decisamente su prodotti turistici di eccellenza del territorio, da proporre e promuovere nell'ambito di un sistema di accoglienza turistica regionale orientato verso un generale miglioramento qualitativo dei servizi offerti alla clientela e un incremento della capacità e soprattutto della qualità ricettiva nelle località più richieste o a più alto potenziale di sviluppo, assicurando un forte sostegno ai relativi investimenti nelle strutture e infrastrutture per il turista.

Si punterà quindi ad una promozione di qualità, attuata anche mediante moderni, ma consolidati, strumenti di comunicazione integrata, attivando tutte le necessarie sinergie con la promozione dei prodotti enogastronomici regionali, nonché a innalzare significativamente la qualità dell'offerta turistica, in termini di servizi, di accoglienza, di infrastrutture e strutture ricettive.

La struttura del Servizio Turismo, unitamente alla struttura operativa di PromoTurismoFVG, attuerà gli specifici interventi previsti dalla nuova normativa in materia di turismo (L.R. 21/2016), mentre al fine di incrementare il flusso turistico e il numero delle presenze in regione saranno attuati interventi per ammodernare l'offerta ricettiva regionale da parte delle imprese operanti nel settore, mediante l'incremento e il miglioramento quantitativo e qualitativo delle strutture ricettive turistiche e degli annessi impianti, attrezzature e pubblici esercizi, adeguandoli in modo particolare agli standard di una moderna offerta su "fitness&wellness and biking".

Saranno potenziate forme di ricettività che esaltino il contatto stretto con il territorio e i suoi abitanti, in una prospettiva di turismo di scoperta delle tipicità e delle tradizioni locali proprie della cittadinanza locale e autoctona. Si mirerà al rafforzamento e allo sviluppo della sistemazione dei turisti in alberghi diffusi, agriturismi, borghi storici, con ricorso a formule di sistemazione e di intrattenimento in attività di interesse e di natura esperienziale, tramite l'ausilio di personale adeguatamente preparato ad accompagnare, seguire ed indirizzare il turista cliente nelle attività preferite, definendo ed incentivando programmi di formazione e accreditamento di figure professionali di profilo specificamente orientato a soddisfare una domanda turistica.

Si rafforzeranno le competenze professionali e le risorse strumentali a disposizione degli operatori del settore turistico, ma anche dei settori contigui quali il commercio, i servizi alla persona e tecnologici, l'enogastronomia, l'arte e la cultura, lo sport e l'intrattenimento, con azioni mirate di supporto tecnico e formativo per lo sviluppo di una "cultura" dell'accoglienza sostenibile, nell'ottica di incentivare la creazione e la diffusione di nuove, e anche innovative, attività economiche, preferibilmente organizzate in reti di imprese per un'offerta integrata e complementare rispetto ai servizi

strettamente turistici, capaci quindi di sostenersi grazie alle presenze turistiche, ma soprattutto di andare a ricostituire un tessuto di piccole e medie imprese che rappresenti una base di ripresa e sviluppo delle economie locali del territorio. Tali interventi di sostegno e incentivazione del settore economico del terziario, attuati tramite il Centro di Assistenza Tecnica del Terziario – CATT FVG – delegato dalla Regione alla concessione dei relativi contributi, saranno finanziati con risorse regionali allocate su uno specifico Fondo destinato al sostegno e alla crescita delle imprese turistiche, rivolte non soltanto all'esercizio di strutture ricettive, ma anche alla gestione di attività economiche correlate alla presenza turistica e alle vocazioni del territorio.

Si punterà a sviluppare una migliore comprensione del turista e dei dati che caratterizzano la sua esperienza in FVG per aumentare la durata media della vacanza. Tale obiettivo sarà perseguito in sinergia con la rilevazione dei dati statistici di arrivi e presenze di turisti in regione al fine di ottenere un quadro combinato di informazioni sia sul fronte della domanda che dell'offerta, in termini di qualità e servizi, che caratterizzano il mercato turistico regionale.

La finalità di incrementare l'ingresso e soprattutto la permanenza di turisti nel territorio regionale sarà perseguita anche attraverso la concessione di contributi ad agenzie di viaggio e turismo operanti sul territorio del Friuli Venezia Giulia, per la vendita, in Italia e all'estero, di pacchetti turistici che prevedano l'offerta di un prodotto qualificato. L'offerta potrà anche essere ampliata con la creazione di pacchetti rivolti a specifiche fasce di utenza, sia locale che di altre regioni, per l'implementazione di un turismo "social" da sviluppare soprattutto in ottica di destagionalizzazione e innovazione del prodotto.

Si sosterrà la realizzazione di manifestazioni e iniziative promozionali da parte di soggetti pubblici e privati, al fine di incrementare l'attrattività turistica dei territori regionali e si porrà attenzione anche al canale contributivo rivolto all'***infrastrutturazione turistica*** da parte degli Enti locali, in particolare per lo sviluppo della rete di ciclovie al fine di intercettare le crescenti opportunità offerte dall'avvento della e-bike, proseguendo le iniziative di valorizzazione dei poli sciistici identificandoli per vocazione specifica, e di fruibilità dei territori montani, anche nel periodo estivo.

Per la rete di ciclovie, l'obiettivo è di sviluppare percorsi ciclabili più estesi, sicuri e interconnessi, che consentano agevoli collegamenti tra tutte le località turistiche e i principali luoghi di interesse, nel rispetto dell'ambiente naturale. Nel migliorare l'offerta dei poli sciistici regionali si curerà l'integrazione della località di Sappada nel sistema FVG, mediante l'ampliamento e la riqualificazione di strutture ricettive e la realizzazione di piste più moderne e sistemi di lettura più intelligente degli ski pass. Dovranno accelerare le azioni di riqualificazione delle principali località balneari e alcuni progetti in corso come le Terme di Grado. Proseguirà inoltre come detto il supporto agli operatori imprenditoriali, attraverso la concessione di contributi per la riqualificazione delle strutture ricettive.

Occorrerà tener conto delle prospettive di ripresa del turismo outgoing, che andranno a modificare i flussi turistici in arrivo nella nostra regione, ma anche a livello nazionale. In quest'ottica sarà importante ampliare gli ambiti di collaborazione con i territori limitrofi, a partire da Veneto, Austria, Slovenia e Croazia. La crescita di presenze rappresenta infatti un punto di partenza per la fidelizzazione dei nuovi clienti e per far loro scoprire le altre località della nostra regione, trasformandoli da "turista" in "cittadino temporaneo".

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riguardo al tema del ***trasporto pubblico locale***, a seguito della riapertura ai servizi della linea ferroviaria Sacile Maniago nel corso del 2018 si è proceduto alla riattivazione dell'intero percorso della linea ferroviaria Sacile-Gemona ai servizi turistici con materiale storico su tutta la linea, concretizzando in tal modo la duplice valenza della linea ferroviaria (linea tradizionale e turistica) e cogliendo l'opportunità offerta dal suo inserimento nell'elenco delle ferrovie turistiche di cui alla L. 128/2017. Tali servizi sono proseguiti anche nel corso del 2019 sulla base di una convenzione sottoscritta con Fondazione FS e di un programma di treni con materiale storico approvato dalla Giunta regionale e definito nell'ambito di una collaborazione costante con il territorio, a partire dagli Enti Locali, per la promozione del territorio e delle sue valenze paesaggistiche, ambientali, delle produzioni artigianali, dell'enogastronomia.

Nel 2019 si è intrapreso un percorso con Rete Ferroviaria Italiana su interventi, a partire dal 2020, per l'ulteriore riapertura della linea per almeno una parte della tratta da Maniago a Gemona, condizionatamente alla disponibilità

delle risorse che Rete Ferroviaria Italiana si è impegnata a reperire nell'ambito dell'Addendum al protocollo di intesa Regione-RFI sottoscritto a marzo 2018.

A fronte della positiva esperienza riscontrata nella realizzazione di ***servizi ferroviari con materiale storico***, si procederà anche nel 2020 alla definizione di una ulteriore convenzione con Fondazione FS, finalizzata alla prosecuzione di tale sperimentazione, da definire congiuntamente ai territori interessati e da sviluppare in collaborazione all'Assessorato Regionale al Turismo. Proseguirà la sperimentazione dei servizi "Bici più Bus" sulle principali direttrici della regione. Nel corso del 2020, con l'attivazione del nuovo assetto dei servizi derivanti dalla gara per l'affidamento dei servizi TPL automobilistici, tranviari e marittimi recentemente conclusa, si attiveranno ulteriori servizi a valenza anche turistica.

In tema di trasporto ferroviario proseguirà anche nel 2020 il prolungamento sperimentale fino a Trieste dei servizi transfrontalieri realizzati nell'ambito del progetto Mi.Co.Tra., correlato sia alla valorizzazione della tratta tra Udine e Cervignano del Friuli della Ciclovia Alpe Adria, sia del nuovo Centro di Interscambio Modale Regionale di "Trieste Airport", attivo nei fine settimana e attuato per una prima fase sperimentale all'interno del progetto Connect2CE-Improved rail connections and smart mobility in Central Europe. La prosecuzione di tale collegamento sarà correlata da un lato agli esiti della prima fase sperimentale del collegamento, attivato per un anno dal giugno 2018 al giugno 2019, dall'altro alla definizione di tali servizi nel contesto più generale del nuovo affidamento dei servizi ferroviari di interesse regionale. La riapertura della tratta ferroviaria Udine-Cervignano del Friuli nel fine settimana ai servizi passeggeri, consentirà di realizzare anche nel 2020 gli ulteriori servizi regionali sulla relazione Tarvisio-Udine-Cervignano del Friuli-Trieste, valorizzando ulteriormente il patrimonio dei siti UNESCO in regione comprese la Fortezza di Palmanova e Aquileia. Proseguiranno anche nel 2020 con le variazioni e modifiche che potranno essere definite in esito al monitoraggio attuato nel primo anno sperimentale, i servizi transfrontalieri Udine/Trieste-Lubiana.

Anche in esito alle sperimentazioni condotte nel corso del 2018 e del 2019, si definirà e attuerà inoltre nel 2020 un nuovo programma di servizi bici-treno/bus/barca, correlato alla rete delle ciclovie regionali, finalizzato a rendere maggiormente attrattivi i servizi di TPL in chiave di promozione/fruizione turistica del territorio.

Nel corso del 2020 proseguiranno inoltre le attività finalizzate al recupero del polo museale ferroviario di Trieste Campo Marzio, gestite da Fondazione FS sulla base di specifico atto convenzionale, i cui lavori, per un primo lotto, sono stati consegnati nel mese di maggio 2019. La struttura costituirà il secondo riferimento territoriale a livello nazionale dopo il polo museale di Pietrarsa (Napoli), con attese positive ricadute economiche e di attrattività turistica.

Quanto all'aggregazione del comune di Sappada alla regione Friuli Venezia Giulia, nel 2020 l'Amministrazione regionale, a seguito dell'acquisizione delle pratiche relative agli impianti a fune presenti in tale località, proseguirà nella gestione delle autorizzazioni e dei collaudi del polo sciistico, nell'ottica di valorizzare la valenza turistica del sito. Si proseguirà, inoltre, nel 2020, nell'azione già avviata nel 2019 di miglioramento dei collegamenti sviluppati con i servizi di trasporto pubblico locale del Comune di Sappada con il restante territorio dei Friuli Venezia Giulia.

A seguito della revoca della dichiarazione di pubblico interesse sul Project financing del Pramollo, l'Amministrazione regionale ha finanziato la redazione da parte del Comune di Pontebba di uno studio complessivo di valorizzazione turistica e adeguamento infrastrutturale dell'intera vallata. Sulla base dei relativi esiti e delle attività progettuali avviate dallo stesso Comune, a partire dalla realizzazione del Centro di Interscambio modale Regionale di secondo livello, proseguiranno nel 2020 le azioni di accompagnamento.

Nel 2020 proseguiranno i ***collegamenti marittimi*** di trasporto pubblico locale stagionali Trieste - Grado e da Trieste da/verso la Costiera triestina, nonché quello lagunare Lignano-Marano Lagunare. A fronte dei risultati delle sperimentazioni attuate nel 2018 e 2019 si valuterà come consolidare il collegamento fluviale tra Lignano Sabbiadoro e Bibione che nel 2019 vede l'utilizzo di una nuova imbarcazione da 25 posti/bici. Per quanto riguarda i collegamenti transfrontalieri/internazionali, a seguito dell'aggiudicazione nel 2019 della gara per il servizio marittimo tra le località di Trieste-Pirano-Rovigno-Parenzo e Lussinpiccolo, con affidamento triennale, proseguirà anche nel 2020 la realizzazione del servizio. Sempre nel 2020, in caso di esito positivo delle attività propedeutiche e di reperimento, anche con fondi europei, delle relative risorse, potrà essere attivato in forma sperimentale il collegamento transfrontaliero marittimo tra Muggia e Capodistria, in connessione con l'esistente collegamento marittimo Trieste-Muggia.

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio

Programmi

01 Urbanistica e assetto del territorio
02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio *(Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica; Servizio edilizia)*

Politiche da adottare:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riguardo alle misure di ***contribuzione edilizia***, sia in ordine a contributi per soggetti pubblici che privati, nel corso del 2020 si darà attuazione alle iniziative di sostegno economico a favore di enti locali, A.T.E.R., persone fisiche, O.N.L.U.S. ed imprese, in diversi ambiti:

- per la riqualificazione dei centri minori con popolazione inferiore a 30.000 abitanti, ai sensi della L.R. 2/2000 art. 4, commi 55 e seguenti, si procederà a sostenere le domande di finanziamento ricevute, adottando i provvedimenti conseguenti alla concessione di finanziamenti per oltre 27 milioni di euro tra il 2017 e il 2019, finalizzati a realizzare tra l'altro interventi di recupero di immobili comunali, di viabilità di arredo urbano e di edilizia scolastica;
- per interventi di rafforzamento su edifici pubblici strategici e rilevanti, ai sensi delle Ordinanze della Protezione Civile nazionale del 2009 e seguenti;
- per l'effettuazione di verifiche strutturali su edifici pubblici, ai sensi della L.R. 14/2016, art. 4 commi da 11 a 16, utili alle amministrazioni pubbliche, responsabili delle eventuali conseguenze in fatto di danni e rischio per la incolumità delle persone che possano derivare in caso di crolli, attraverso l'erogazione dei contributi già concessi;
- per l'effettuazione di opere di messa in sicurezza, bonifica e recupero di aree ex militari, di cui alla L.R. 45/2017, art. 5, commi da 8 a 13, al fine di favorire un possibile utilizzo di tale patrimonio altrimenti inutilizzato e a volte in completo degrado, attraverso l'erogazione dei contributi già concessi;
- per interventi di manutenzione straordinaria per la prima casa, finalizzati al risparmio energetico e alla messa a norma di impianti di cui alla L.R. 17/2008, art. 10, commi da 44 a 50, attraverso l'erogazione dei contributi già concessi;
- per interventi di riuso del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono, di cui alla L.R. 15/2014, art. 9, commi da 25 a 29, che coinvolgono come destinatari del beneficio regionale, a seguito del bando del 2015, sia cittadini che imprese o enti che abbiano titolo a eseguire interventi rilevanti su immobili collocati nelle aree più centrali dei nuclei abitati (zona A e B0), spesso in condizioni di inagibilità o sottoccupazione, attraverso l'erogazione dei contributi già concessi;
- per interventi di riqualificazione dei fabbricati produttivi nei comuni del Distretto della sedia, di cui alla L.R. 31/2017, art. 5, commi da 3 a 5, volti a recuperare e riconsegnare ad un uso anche diverso quegli edifici che a causa della crisi economica ne risultano necessitare, attraverso l'erogazione dei contributi già concessi;
- per l'attuazione del "Programma regionale delle politiche abitative" per il triennio 2017-2019 (DGR 1771/2017), ai sensi della L.R. 1/2016, la Giunta ha adottato il Piano annuale 2019 che, in continuità con i

Piani 2017 e 2018, riguarda le varie forme di incentivo, disciplinate da regolamenti attuativi inerenti l'edilizia sovvenzionata (ATER), l'edilizia convenzionata (che coinvolge i Comuni, le imprese ed i privati cittadini), l'edilizia agevolata con garanzie integrative (i cd. "contributi per la prima casa"), il sostegno alle iniziative di auto-recupero, di coabitare sociale e delle forme innovative, il fondo Housing Sociale FVG e il sostegno alle locazioni (per i proprietari che mettono sul mercato case sfitte da almeno due anni per adibirle ad abitazione principale). Nel 2020 si prevede quindi di adottare il nuovo Piano annuale per il triennio 2020-2022.

Si prevede nel 2020 di continuare il finanziamento delle iniziative sopra riportate e afferenti alle politiche abitative, per le quali il territorio regionale ha dimostrato molto interesse. Infatti, di tali incentivi hanno beneficiato direttamente le ATER, i Comuni, le ONLUS e le imprese nonché le migliaia di cittadini che hanno potuto vedere soddisfatte le esigenze manutentive, di riqualificazione, riuso e recupero del patrimonio edilizio esistente. Nel 2020 andrà concluso il processo di integrazione del Comune di Sappada nel settore dell'ERP e l'emanazione degli ultimi regolamenti previsti dalla riforma avviata con la L.R. 1/2016, compreso quello per l'installazione e l'adeguamento degli ascensori.

Sotto il profilo normativo, si giungerà alla modifica della L.R. 1/2016 attraverso l'inserimento in un unico testo di riferimento di nuove forme di incentivazione per interventi di manutenzione finalizzata al risparmio energetico o alla messa a norma di impianti, nonché per il riuso del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono.

In merito all'utilizzo delle risorse a favore delle ***politiche abitative***, si prevede nel 2020 di completare la revisione della governance del sistema delle ATER regionali, proseguendo l''attuazione dell'obiettivo della convergenza del sistema regionale delle ATER avviato nel 2016. Con riguardo all'attuazione delle politiche di Housing sociale proseguirà l'attività del Fondo housing sociale FVG per il quale la Regione, nel 2015, ha sottoscritto quote per 8 milioni di euro. L'attività del Fondo è condotta nel rispetto delle finalità previste dalla normativa regionale in materia, anche attraverso il coinvolgimento della Regione al fine di garantire, nel corso del 2020, il coordinamento con gli strumenti della politica abitativa regionale e potenziare gli effetti sociali della suddetta partecipazione regionale.

Con riguardo alla tematica dell'accessibilità e del superamento delle barriere architettoniche, sulla base dei principi di cui alla L.R. 10/2018 "Principi generali e disposizioni attuative in materia di ***accessibilità***", la Regione ha assunto quale standard di qualità della progettazione la metodologia della progettazione universale, avviando un percorso finalizzato ad innalzare la qualità, per migliorare l'accessibilità dello spazio e dell'ambiente costruito pubblico, al fine di assicurarne una fruizione estesa. Per conseguire questo macro-obiettivo di lungo termine, la Regione esplica la sua azione nei seguenti ambiti: la promozione di una cultura dell'accessibilità estesa secondo i principi della progettazione universale, la formazione dei progettisti, l'adozione di strumenti per mappare e classificare l'accessibilità dello spazio e dell'ambiente costruito, l'eliminazione delle barriere architettoniche.

In un'ottica triennale, secondo un modello di progetto a sviluppo incrementale, da realizzarsi per fasi successive, le linee di attività riferite agli ambiti di azione tracciati dalla nuova legge, per il 2020, prevedono:

- l'incremento e il consolidamento dell'attività del Centro unico di riferimento regionale per il corrispondente coordinamento delle sinergie tra Regione, Centro unico, Università;
- il consolidamento del processo di mappatura di percorsi ed edifici da parte dei Comuni, a seguito dell'adozione dello strumento informatico fornito da Insiel (sulla base di una convenzione Regione/Insiel), delle relative linee guida operative, nonché della somministrazione di specifica formazione agli operatori, da realizzarsi a cura del Centro unico;
- l'erogazione di contributi per la realizzazione di ulteriori interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, in continuità con quanto verrà realizzato nel corso del corrente anno, a seguito dell'attivazione del nuovo specifico canale contributivo;
- la predisposizione di percorsi formativi specifici, dedicati ai professionisti e agli operatori dei Comuni in materia di progettazione universale.

Proseguiranno anche nel 2020, in tale contesto, le azioni avviate negli anni precedenti, sia relativamente alle infrastrutture di interscambio, sia ai mezzi di TPL ferroviario, automobilistico e marittimo, e volte al miglioramento dell'accessibilità ai servizi di trasporto pubblico locale da parte dei soggetti a ridotta mobilità.

In ordine a interventi più specifici per il 2020, con l'attivazione del contributo al Comune di Udine per l'intervento sull'immobile di proprietà comunale denominato "ex scuola Bonaldo-Stringher" da destinare a sede degli uffici della Procura della Repubblica di Udine, attraverso la conclusione di un accordo di programma tra l'Amministrazione regionale, il Comune di Udine, il Ministero della Giustizia e l'Agenzia del Demanio, si avvierà la realizzazione del nuovo polo della Giustizia, di cui la riqualificazione dell'ex sede scolastica costituisce un importante tassello.

Nel corso dell'anno 2020 e successivi saranno inoltre demolite e bonificate le tre caserme dismesse Fantina, Zanibon e Bertolotti, ad opera del Comune di Pontebba. Sarà inoltre avviato il recupero dell'ex Caserma Reginato, da destinare all'uso dell'Azienda per i servizi alla persona "La Quiete" di Udine. Inoltre, al fine di perseguire il preminente interesse pubblico alla sicurezza, l'amministrazione regionale realizzerà nel periodo 2020-2023 l'intervento di ristrutturazione del compendio immobiliare denominato "Commissariato e Caserma P.S. di Duino" già adibito a centro di addestramento della Polizia di frontiera, da destinarsi a Comando Compagnia Carabinieri.

Con riguardo alle politiche da attuare nell'anno 2019 da parte del Servizio ***pianificazione paesaggistica***, territoriale e strategica, il programma politico di legislatura 2018-2023 evidenzia che al fine di perseguire lo sviluppo degli aspetti strategici territoriali occorre un progetto che sia coerente non solo in termini di indirizzi politici, ma tecnici, e capace di coordinare i numerosi Piani di settore in un sistema integrato che comprenda anche il Piano di Governo del Territorio. Ai sensi della L.R. 22/2009 il Piano del Governo del territorio (PGT) entrerà in vigore due anni dopo l'approvazione del Piano paesaggistico regionale (PPR).

Tenuto in considerazione lo stretto rapporto fra le politiche di governo del territorio, ivi inclusi gli aspetti paesaggistici, e la riorganizzazione degli enti di area vasta sovracomunale, nel 2020 risulta fondamentale delineare gli indirizzi programmatici per la riforma della pianificazione territoriale e urbanistica, la quale si attuerà attraverso l'aggiornamento del PGT preceduto dall'approvazione di una legge che riformi in maniera onnicomprensiva la materia della pianificazione territoriale. Le attività presupposte e propedeutiche alla riforma – come la definizione di linee guida per l'intervento legislativo di revisione, l'avvio di fasi partecipative e consultive ecc. – proseguiranno nel 2020.

Sotto il profilo più prettamente giuridico sempre afferente il settore della pianificazione, nel 2019 è stato costituito un tavolo tecnico interistituzionale - all'interno del quale confluiscono rappresentanze di operatori sia pubblici che privati operanti nel settore di interesse - finalizzato alla riforma della disciplina edilizia regionale. L'obiettivo della Regione, anche attraverso la consultazione di tale tavolo tecnico, è quello di formulare un DDLR di revisione sistematica della disciplina di settore entro l'anno 2020.

La Regione ha approvato il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) con DPReg. n. 0111/Pres. del 24 aprile 2018 (in vigore dal 10 maggio 2018). Proseguirà anche nel 2020 e negli anni successivi la fase di conformazione o adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPR, unitamente alla valutazione degli strumenti stessi da parte della Regione e del Mibac, attraverso cui si consolideranno a livello locale le previsioni di valorizzazione paesaggistica.

In attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio e della Convenzione europea per il paesaggio, la Regione svolge le attività connesse alla tutela e alla gestione del paesaggio. Per l'anno 2020 sono previste le seguenti attività:

- tutela dei beni paesaggistici attraverso l'attività istituzionale per il rilascio dei provvedimenti paesaggistici di competenza regionale che dovrà garantire costante presidio e riscontro alle necessità dell'utenza anche mediante continua promozione di semplificazioni e utilizzo degli strumenti informatici per l'invio e la trattazione delle istanze;
- proseguire le attività del Comitato Tecnico paritetico Stato/Regione ai fini dell'attuazione del Piano paesaggistico regionale approvato con DPReg n. 0111/Pres del 24 aprile 2018 e, in particolare, per la sua integrazione e per il suo aggiornamento con l'eventuale redazione degli Accordi con il Mibac;
- prosecuzione dell'attività amministrativa connessa all'esecuzione dei progetti di paesaggio attuativi della parte strategica del Piano paesaggistico regionale sostenuti da accordi e contributi con Enti locali;
- sensibilizzazione al valore dei paesaggi attraverso le attività svolte dall'Osservatorio regionale del paesaggio;
- ricostituzione della Commissione regionale per il paesaggio;
- supporto al territorio per la promozione dei siti UNESCO, risorsa per l'attività turistica ed economica.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

Programmi

01 Difesa del suolo
02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
03 Rifiuti
04 Servizio idrico integrato
05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale ambiente ed energia *(Servizio geologico, Servizio difesa del suolo, Servizio gestione risorse idriche, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, Servizio valutazioni ambientali, Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi, Servizio affari generali e amministrativi)*

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche *(Servizio foreste e corpo forestale, Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione, Servizio biodiversità)*

Direzione centrale infrastrutture e territorio *(Servizio edilizia)*

Politiche da adottare:

Direzione centrale ambiente ed energia

Nell'ambito del rafforzamento del sistema di prevenzione e difesa dal ***dissesto idrogeologico***, con particolare attenzione per le aree urbanizzate e le infrastrutture, si intende proseguire nelle attività di prevenzione, riduzione e controllo della pericolosità con la realizzazione di opere a tutela della pubblica incolumità.

L'obiettivo verrà perseguito anche a supporto della Struttura commissariale per la mitigazione del rischio idrogeologico (presso il Servizio difesa del suolo) e per la Struttura commissariale per l'emergenza 28 ottobre 2018 (presso la Protezione civile regionale).

Il raggiungimento di risultati di qualità verrà garantito dalla capacità di fare rete, sia a livello nazionale che internazionale. In particolare, su impulso e coordinamento dell'ISPRA, la Regione partecipa al Tavolo Nazionale dei Servizi geologici regionali e a Tavoli tematici nelle materie: cartografia geologica, cartografia pericolosità geologica, inventario fenomeni franosi, interferometria satellitare, banche dati, promozione e tutela patrimonio geologico, attività estrattive, difesa del suolo, sedimentologia marina. Obiettivi dei tavoli sono proposte di norme e finanziamenti da parte dell'amministrazione centrale.

La ricerca scientifica per studi sulla fragilità del territorio (tettonica e faglie, sinkhole, aree ed acquiferi carsici) nonché per la valorizzazione delle sue risorse (sedimentologia marittimo costiera, risorse minerarie, patrimonio geologico e speleologico) verrà sostenuta in collaborazione con enti di ricerca ed università, per risultati di pubblico dominio.

Perseguendo le finalità della L.R. 15/2016, verrà rinnovato e migliorato il catasto speleologico regionale, quale centro di riferimento per le attività conoscitive e di tutela del patrimonio speleologico e delle aree carsiche, verranno sostenuti progetti di valorizzazione del patrimonio geologico, verrà implementato il catasto dei geositi e dei geoparchi

regionali. Il territorio del Carso Classico verrà valorizzato quale geoparco da candidare alla rete internazionale UNESCO GGN.

Lo sfruttamento sostenibile delle risorse minerali di II categoria, ovvero di quelle risorse naturali utilizzate nel campo delle costruzioni e dell'edilizia, troverà compimento nel corretto equilibrio tra il recupero ambientale, impresa ed economia circolare grazie ad una disciplina organica delle attività estrattive e alla redazione definitiva del Piano per le Attività Estrattive – PRAE, di cui la Regione necessita da anni.

Saranno sviluppate tutte le azioni volte a ridurre il ***rischio idraulico***, sia con attività proprie che con il coordinamento di Comuni e Consorzi di Bonifica. Queste consistono in Misure Strutturali e non Strutturali. Le prime avranno una programmazione degli interventi che parta da una visione di insieme del rischio idraulico, associata ad un controllo rigoroso di tempi e modi di realizzazione delle opere finanziate. Le Misure non Strutturali riguardano essenzialmente la pianificazione urbanistica dei Comuni, che dovrà adeguarsi ai Piani per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), alla Direttiva Alluvioni e al Regolamento sull'Invarianza Idraulica.

Tra le misure strutturali le opere di manutenzione ordinaria dei tratti fluviali saranno commissionate mediante appalti di durata triennale, aperti in via sperimentale anche ai Comuni per le manutenzioni ordinarie dei corsi d'acqua di loro competenza.

Per la manutenzione straordinaria l'Amministrazione regionale fornirà il necessario supporto, mediante una specifica convenzione, al Commissario Straordinario per il rischio alluvioni. Per il primo triennio le opere salienti da realizzare riguarderanno gli interventi di definitiva messa in sicurezza delle arginature del basso corso del Tagliamento, in stretto coordinamento con la Regione Veneto. Parallelamente si garantirà la necessaria collaborazione con tutte le amministrazioni per un processo partecipato volto a determinare i contenuti di un accordo di programma per individuare le migliori soluzioni per la messa in sicurezza idraulica del Tagliamento.

Altresì, con i finanziamenti a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione concessi dal CIPE si programmeranno ed attueranno ulteriori opere sull'intera rete idrografica regionale, con particolare attenzione al rischio esondazione generato dall'obsolescenza delle reti di drenaggio urbano.

Quale soggetto di cui si avvale il Commissario straordinario per l'emergenza di ottobre 2018 si proseguirà con la realizzazione di interventi di opere danneggiate dall'alluvione.

Saranno sviluppate le opportune azioni nel processo già avviato per vedere riconosciuto dall'UNESCO il Fiume Tagliamento come patrimonio dell'umanità.

In relazione alle misure non strutturali, si interverrà al fine di garantire il corretto svolgimento del servizio di piena. Si proseguirà con le attività di polizia idraulica, vagliando e rilasciando le autorizzazioni previste dal R.D. 523/04 e con la sorveglianza idraulica del territorio. Verrà sostenuto, tramite trasferimenti finanziari commisurati alle risorse disponibili, lo svolgimento delle funzioni assegnate ai Comuni e ai Consorzi di bonifica per i corsi d'acqua di competenza ai sensi della L.R. 11/2015. In particolare si definiranno le specifiche convenzioni con i Consorzi di Bonifica per la gestione delle dighe regionali, dando priorità agli aspetti di prevenzione.

Per assicurare un sempre maggiore grado di sicurezza del territorio regionale si proseguirà nell'attuazione delle misure non strutturali previste nel Piano gestione per il rischio di alluvione (Direttiva 2007/60/CE) e al suo aggiornamento triennale in collaborazione con l'autorità di Bacino.

Al fine di rendere effettiva la previsione della L.R.11/2015 in materia di delocalizzazioni delle attività insediate in zona di rischio alluvioni, si proporrà uno specifico regolamento che stabilisca i criteri, le modalità di concessione e le competenze per attribuire i necessari indennizzi ai privati che intendano delocalizzare. Il regolamento verrà condiviso con gli Enti locali per il miglior coordinamento delle azioni pubbliche.

Si pianificheranno le attività di sghiaiamento degli alvei, in un quadro di miglioramento della funzionalità idraulica dei corsi d'acqua e di riduzione delle attività estrattive di ghiaia non necessarie. In particolare si svilupperanno studi specifici riguardo il lago di Barcis, con un gruppo di lavoro multidisciplinare.

Per l'attuazione delle previsioni del Regolamento di invarianza idraulica si effettuerà attività di informazione/formazione con gli ordini professionali e con i Comuni. Si fornirà all'Autorità di Bacino delle Alpi orientali il necessario supporto per la revisione triennale del Piano di gestione Alluvioni.

Si porranno in essere tutte le azioni necessarie al fine di rendere effettivi i finanziamenti statali utili per le opere di mitigazione del rischio idrogeologico, già concessi dal CIPE, ma non ancora effettivamente assegnati, fondi che verranno poi utilizzati mediante la struttura commissariale (fondi FSC per il periodo 2014-2020).

A seguito della L.R. 5/2016 e l'istituzione dell'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti (AUSIR) verrà dato riscontro alle funzioni assegnate alla Regione dall'art. 4 della L.R. 5/2016, dando priorità alla risoluzione delle procedure d'infrazione comunitaria e alla coerenza con il Piano di tutela delle acque.

Nel settore depurativo e fognario proseguiranno le attività relative all'adeguamento degli impianti di depurazione e alla razionalizzazione del sistema fognario secondo quanto previsto dagli accordi di programma quadro (APQ), per la risoluzione delle procedure d'infrazione aperte nei confronti della direttiva 91/271/CEE e secondo quanto emerso dalla Sentenza del 31 maggio 2018 della Corte di giustizia dell'Unione Europea.

Verrà sottoscritto un ulteriore programma quadro finalizzato alla realizzazione di interventi per il miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto, il cui beneficiario sarà l'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti (AUSIR).

Verrà mantenuto attivo il rilevamento idrogeologico nelle 600 stazioni automatiche e manuali installate su fiumi, falde, lagune, territorio montano e planiziale facenti parte della rete di monitoraggio quantitativo e di bilancio idrologico regionale. In tale ottica, è prevista l'attuazione di quanto previsto dalla L.R. 3/2018, che modifica la L.R. 11/2015, relativamente alla delega ai Consorzi di Bonifica della attività di rilevamento parametri idrologici quantitativi in tempo differito, con l'avvio dei specifici piani di monitoraggio dei parametri stessi su tutto il territorio incluso nei comprensori consortili.

In attuazione delle procedure di ***gestione delle risorse idriche*** per il mantenimento/raggiungimento degli obiettivi di qualità previste dalla direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE (WFD) e dal Piano regionale di Tutela delle Acque (PRTA) proseguiranno le attività di confronto con l'Autorità di bacino Distrettuale e di aggiornamento del quadro conoscitivo dello stato delle risorse idriche regionali, necessarie per la predisposizione del secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque (2022-2027). Verranno messe in atto le attività di verifica sperimentali sull'adozione della *"Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali"*.

Nell'ambito dei Progetti europei si darà prosieguo all'attuazione del progetto europeo ANTIPOLL ("*Antifoulants Pollution in the Adriatic sea*") che, ai sensi della Direttiva Europea 2000/60 e della gestione dell'ambiente marino-costiero, vuole fornire le informazioni necessarie e le conseguenti azioni da intraprendere per la gestione ambientale delle potenziali sorgenti di sostanze inquinanti, rilevate dal monitoraggio delle sostanze prioritarie. Sempre nell'ambito dei progetti europei, è stato sottoscritto il contratto per dare attuazione al progetto Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020 - GREVISLIN che ha lo scopo, attraverso l'attuazione di sinergie strategiche ampie e condivise con la Slovenia e il Veneto, di contribuire a migliorare la gestione dei bacini Isonzo - Vipacco e Livenza sulla base di un piano di sviluppo transfrontaliero per le infrastrutture verdi a lungo termine e di rafforzare la cooperazione transfrontaliera nell'ambito del monitoraggio bilaterale dello stato delle acque, di attuare misure pilota di infrastrutture verdi e di migliorare la gestione delle aree a maggiore tutela ambientale al fine di rafforzare i servizi ecosistemici, sensibilizzando e informando il pubblico.

Lo strumento dell'Accordo Attuativo di collaborazione con le Università è utilizzato, oltre che nell'ambito del succitato progetto GREVISLIN, anche per:

- dare attuazione al protocollo di sperimentazione predisposto dal tavolo tecnico costituito con la DGR n. 2642 del 30 dicembre 2014;
- la definizione della carta della vocazione ittica del reticolo idrografico del Friuli Venezia Giulia;
- lo studio dell'idrodinamica sotterranea dei laghi carsici di Doberdò, Pietrarossa e Sablici;

- la messa a punto di una metodologia di laboratorio speditiva per l'analisi speciativa del mercurio nei sedimenti della Regione Friuli Venezia Giulia

Inoltre proseguirà l'attività di informatizzazione della gestione amministrativa e contabile delle concessioni a derivare acqua, utile ad aumentare l'efficienza di gestione e ridurre i tempi di espletamento dei connessi processi amministrativi; verrà consolidato il sistema di pagamento elettronico (PagoPa) e il Fascicolo Informatico che, tramite piattaforma web (CADA), permetterà all'utenza di consultare i propri dati e di poter trasmettere direttamente le istanze con bollo in formato elettronico; contestualmente continuerà l'attività istruttoria per le concessioni di derivazione delle acque, per le controversie in atto e proseguirà l'ottimizzazione dell'attività di verifica sanzionatoria.

Verrà avviato il censimento dei prelievi di acque sotterranee per uso domestico ai sensi dell'articolo 93 del RD 1775/1933 esistenti sul territorio regionale.

A supporto delle infrastrutture continuerà l'attività autorizzativa dei dragaggi dei sedimenti e, al fine di ottimizzarne la gestione, il prosieguo della procedura della definizione dei valori riferimento locali, per la classificazione dei sedimenti, così come previsto dal DM 173/16.

Verrà completato il passaggio delle consegne afferenti alle procedure connesse con una corretta gestione delle risorse idriche del Comune di Sappada, sia per quanto riguarda le competenze derivanti dalla Regione Veneto che per quelle provenienti dalla Provincia di Belluno.

Si garantirà l'attività di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro nell'ambito dello svolgimento delle mansioni in ambienti a diretto contatto o in prossimità di ambienti acquatici (marino, delle acque interne, lagunari, fluviali), anche attraverso percorsi di sensibilizzazione e di formazione del personale operaio dipendente, e comunque secondo le previsioni del D.Lgs. n. 81/2008.

Con riferimento alla pianificazione in materia di ***rifiuti***, occorrerà procedere: all'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, previsto ogni sei anni dalla normativa statale e comunitaria; all'approvazione del programma regionale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio nonché del programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica; all'adozione delle linee guida regionali per la gestione dei rifiuti da spazzamento stradale nonché delle linee guida regionali per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione.

Saranno attuate ulteriori misure di prevenzione previste dal «Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti» approvato con D.P.Reg. n. 034/Pres. del 18/02/2016 e si riattiveranno i tavoli di lavoro sull'elenco regionale dei sottoprodotti. Verrà data continuità alla linea contributiva a sostegno degli eventi ecosostenibili.

Saranno approvati i regolamenti attuativi della L.R. 34/2017 «Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare» e saranno organizzati i controlli e le ispezioni previste all'articolo 30 della medesima legge, anche in coordinamento con il Corpo forestale regionale.

Proseguirà la collaborazione con ARPA in tre campi: la valutazione della qualità della raccolta differenziata sul territorio regionale, anche mediante il ricorso ad analisi merceologiche sui rifiuti conferiti; l'analisi dei dati di produzione dei rifiuti e dei flussi presso gli impianti di recupero o smaltimento, nonché le attività necessarie al fine della definizione dei valori di fondo naturale e antropico nelle aree del territorio regionale al di fuori dei siti inquinati di interesse nazionale.

Con riferimento al disegno di legge statale per la promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (cd. legge salva mare) sarà attivato un progetto sperimentale per la raccolta dei rifiuti, con particolare riferimento alla plastica, dispersi nel mare e che costituiscono un evidente danno non solo ambientale, ma anche economico e sociale. Si ritiene di coinvolgere nell'iniziativa in primo luogo i pescatori che quotidianamente si ritrovano nelle reti, oltre al pescato, una notevole quantità di rifiuti per i quali, allo stato, non esiste un sistema di gestione che ne incentivi la raccolta. Nondimeno sarà necessario, attraverso un protocollo, coinvolgere i soggetti competenti a vario titolo alla gestione dei rifiuti nel porto, i diportisti e i sommozzatori, nonché le associazioni ambientaliste, sulla scia di quanto già attuato da altre Regioni.

Sarà attivata una linea contributiva finalizzata alla concessione di contributi a società e associazioni per la realizzazione di iniziative volte a introdurre buone pratiche per la sostenibilità ambientale nel settore sportivo, coerenti con le azioni di cui al Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti approvato con D.P.Reg. n. 034/Pres di data 18 febbraio 2016.

Sarà sviluppata, col supporto di ARPA FVG e dei gestori dei rifiuti urbani, un'apposita campagna di comunicazione rivolta ai cittadini, finalizzata ad affrontare i concetti della prevenzione dei rifiuti, della raccolta differenziata e della sua qualità, ponendo particolare enfasi al tema della plastica. In tale contesto saranno previste le attività di «Rifiuti in piazza» e di «Impianti aperti», e specifiche attività di comunicazione durante le ecofeste e i grandi eventi.

Con DGR 495/2018 è stato adottato il Progetto di Piano regionale di bonifica dei ***siti contaminati***, successivamente pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione n. 13 del 28 marzo 2018. La fase di consultazione della VAS è terminata il giorno 28 maggio 2018 e si procederà all'approvazione del Piano. Nell'ambito del Sito inquinato d'interesse nazionale di Trieste si proseguirà nell'attuazione degli Accordi di programma già stipulati. Si proporrà, parallelamente, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare una modifica dell'accordo di programma del 25 maggio 2012 al fine di superare alcune criticità emerse anche a seguito della messa in liquidazione di EZIT e della nuova perimetrazione del sito, approvata con decreto ministeriale del febbraio 2018.

Nell'ambito del Sito inquinato d'interesse nazionale «Caffaro di Torviscosa», si proseguirà nel monitoraggio degli interventi delegati al Consorzio di bonifica Pianura friulana, in attuazione di quanto previsto dall'Accordo di programma di data 16-17 luglio 2014 stipulato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - MATTM per la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento di peci benzoiche presenti nell'area di discarica "Area Ovest" dello stabilimento Caffaro, come integrato con l'Accordo di programma di data 18 maggio 2017 per il ripristino della piena e completa funzionalità e manutenzione straordinaria della barriera idraulica presente in sito. Si proporrà al Ministero la stipula di un Accordo di programma per la progettazione e realizzazione degli interventi di bonifica sull'intera area, previa risoluzione delle criticità relative alla proprietà delle aree. Nella realizzazione degli interventi di bonifica verrà data priorità alla chiusura delle discariche "E" ed "F" in procedura d'infrazione comunitaria, il cui progetto operativo di bonifica è già stato approvato.

Proseguiranno i lavori del tavolo tecnico al fine di affrontare la problematica dell'inquinamento diffuso riscontrato in alcune aree del comune di Trieste e giungere infine alla redazione del Piano di gestione dell'inquinamento diffuso.

In materia di ***amianto***, a seguito dell'approvazione della L.R. 34/2017 e del Piano regionale amianto, sono in fase di approvazione le linee guida per la segnalazione e l'individuazione del metodo di calcolo per la definizione dell'indice di degrado delle strutture nonché delle linee guida finalizzate all'organizzazione della micro-raccolta di amianto da parte dei Comuni e dei proprietari degli edifici di civile abitazione. È iniziato l'aggiornamento e il completamento della mappatura amianto mediante l'applicativo ARAM (Archivio regionale amianto) e l'attività di telerilevamento su 24 Comuni tramite volo iperspettrale e rilievo da drone. Si procederà altresì all'organizzazione e attivazione di corsi di formazione per tecnici comunali nonché all'organizzazione di una campagna di informazione rivolta alla cittadinanza.

Saranno razionalizzate, al fine del più efficace ed efficiente impiego delle risorse economiche, le linee contributive a favore di privati e Comuni in materia di rimozione e smaltimento dell'amianto.

Proseguirà nel 2019 il progetto CEM (Contributi tutela ambientale minimizzazione intensità e effetti dei campi elettrici, magnetici, elettromagnetici), finanziato al 100% dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - MATTM. ARPA FVG ha provveduto all'assunzione del personale esterno che si occupa dei rilievi elettromagnetici e all'adeguamento del registro catastale regionale che implementerà quello nazionale. La Regione ha provveduto all'acquisizione della strumentazione e del software necessari alla realizzazione dei progetti. Tali beni verranno poi affidati in comodato d'uso ad ARPA FVG. La Regione monitora l'attività di ARPA FVG e fa da tramite con il Ministero, occupandosi anche della rendicontazione del progetto.

Proseguirà la collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste per il supporto tecnico nella gestione dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Ferriera di Servola, in particolare per quanto riguarda le problematiche delle emissioni di benzene e l'impatto acustico generato dalla presenza dello stabilimento.

Inoltre si proseguirà nelle attività di verifica e controllo delle prescrizioni dell'AIA (copertura parchi coke e minerali, governo dei fenomeni di spolveramento, ridefinizione di alcuni obiettivi di qualità, ecc.), e di collaborazione con la struttura commissariale per la realizzazione di quanto previsto dall'APQ del 2014 (bonifica e messa in sicurezza ambientale).

In ottemperanza alla L.R. 14/2018, art. 3, comma 34, viene portato avanti il monitoraggio e coordinamento dell'attività del Comune di San Dorligo della Valle per l'individuazione di possibili azioni di contenimento delle molestie olfattive legate all'attività di deposito di oli minerali presente sul territorio comunale. L'attività si è concretizzata con la creazione di una task force di studio in cui sono presenti l'università di Trieste e le ARPA di FVG, Veneto e Puglia.

Nel quadro della collaborazione tra Amministrazioni dello Stato e della Regione, proseguiranno le iniziative promosse dall'Amministrazione regionale volte a conseguire, anche in raccordo con l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, il miglioramento e la sinergia delle azioni di prevenzione e di controllo ambientale sul territorio regionale. In tale contesto, a valle dell'attività di prevenzione e di controllo, verranno efficientati anche i procedimenti sanzionatori in termini di deterrenza e di prevenzione generale e speciale delle attività illecite in materia ambientale.

Proseguirà la fase di omogeneizzazione e ottimizzazione delle procedure sanzionatorie e di riscossione in materia ambientale, già di competenza delle dismesse Province, semplificandone la gestione e destinando i relativi proventi alla tutela e valorizzazione del territorio e delle sue risorse naturali.

Proseguirà l'attività di supporto e consulenza giuridica in materia di procedure di gara e contratti di interesse ambientale a favore del Commissario straordinario per la Ferriera, e del Commissario straordinario delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico (D.L. 91/2014) e del Commissario delegato per l'emergenza determinatasi in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici che hanno interessato il Friuli Venezia Giulia a partire da ottobre 2018, attraverso l'utilizzo e la migliore valorizzazione degli istituti di semplificazione previsti dal Codice dei Contratti, al fine di facilitare e favorire il raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia ambientale.

Sulla scorta di quanto previsto dalla Strategia Nazionale sullo ***sviluppo sostenibile***, approvata dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e dal CIPE il 22 dicembre 2017, il Ministero competente ha attivato un percorso con le Regioni affinché si dotino di una complessiva e coerente strategia di sviluppo sostenibile, che contribuisca alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale. Si è proceduto pertanto, in stretta collaborazione con il Ministero dell'ambiente e della tutela del mare e con le altre Regioni e Province autonome, all'avvio della redazione del Piano regionale sullo Sviluppo Sostenibile prevedendo tre azioni: *attivazione degli strumenti governance locale, considerare la società civile quale parte integrante dello sviluppo sostenibile, elaborazione della strategia regionale*. Il percorso attuativo, della durata di 18 mesi, per il raggiungimento degli obiettivi indicati è quello di un'approfondita analisi degli indicatori e dei data-base che dovranno essere confrontati e calibrati con i 17 Goal e 169 Obiettivi dell'Agenda 2030. Le finalità determinanti della Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile sono pertanto legate alla necessità di dare indirizzi precisi ai fondi strutturali POR e PSR con il coinvolgimento attivo di tutte le Direzioni regionali, gli enti partecipati, gli enti istituzionali e di ricerca.

Si darà attuazione al Piano d'azione regionale per gli acquisti verdi migliorando la strategia di promozione e diffusione degli acquisti verdi GPP (Green Public Procurement) in regione, con azioni rivolte sia alle strutture regionali interessate (buone pratiche e vademecum per i dipendenti sui comportamenti sostenibili, diffusione dei criteri ambientali minimi – CAM – nei capitolati tecnici, monitoraggio), sia con diffusione degli appalti verdi sul territorio regionale (linee guida, Forum, coinvolgimento PMI e associazioni di categoria). Azioni specifiche saranno messe in campo per incrementare l'uso del GPP, anche grazie a confronti con le altre Regioni italiane e con soggetti esteri, così come peraltro previsto dal Progetto Interreg Europe GPP - STREAM, di cui la Regione Friuli Venezia Giulia è Lead partner.

Gli obiettivi del miglioramento della qualità dell'aria saranno attuati anche attraverso continuità delle azioni del progetto PREPAIR (Po Regions Engaged to Policies of AIR), cofinanziato con fondi comunitari del programma europeo LIFE 2014-2020, che ha come fine ridurre le emissioni in atmosfera anche attraverso percorsi formativi dedicati a soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito della mobilità sostenibile e dell'efficientamento energetico.

Nell'ambito delle attività inerenti lo sviluppo sostenibile e la sensibilizzazione al cambiamento climatico si procederà all'implementazione di un progetto inerente la realizzazione di "parchi tematici". I parchi tematici ipotizzati avranno la caratteristica di green energy park e saranno delle concrete realizzazioni di smart city. Al loro interno sono previste

aree didattiche dedicate alle forme di energie rinnovabili e alla ricerca tecnologica nell'ambito del risparmio energetico e dello sviluppo sostenibile. Inoltre saranno dei contenitori dove sviluppare la formazione professionale, la promozione di tecnologie d'avanguardia e la sensibilizzazione delle piccole e medie imprese.

Si tratterà, sostanzialmente, di contenitori dove conoscenze, competenze, esperienze e ricerca, di elevato profilo, vengono messe a disposizione delle imprese, delle associazioni di categoria e dei professionisti ma anche di altri organismi che intendono affrontare un percorso di innovazione dei processi industriali, di sviluppo di tecnologie pulite, di utilizzo più efficiente delle risorse, di risparmio energetico, anche in una prospettiva di transizione verso un'economia circolare quale elemento di impulso della competitività. Accanto a questi obiettivi, i Parchi tematici saranno luogo anche di educazione e di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e sul risparmio energetico anche nei confronti degli studenti e dei cittadini in generale. Per l'educazione ambientale ci si avvarrà anche di ARPA FVG.

Accanto ai Parchi tematici sarà finanziata anche la realizzazione di progetti volti alla diffusione di informazioni accessibili al pubblico e alla creazione di consapevolezza in ordine alla tematica dei cambiamenti climatici che sta assumendo un crescente e preminente rilievo anche per i potenziali riflessi economici e sociali, destinati a determinare impatti rilevanti. Nell'ambito dei progetti sarà data evidenza alle manifestazioni dei fenomeni che caratterizzano i cambiamenti climatici sul territorio regionale e delle politiche di mitigazione adottate.

Verrà analizzata la possibilità di "riattivare" l'esperienza dell'ISAI (Istituto per lo Sviluppo Ambientale Internazionale di Trieste) con l'UNESCO per la promozione dell'educazione e formazione ambientale a livello internazionale, specialmente verso i paesi in via di sviluppo (International Program for Environmental Development).

Nel triennio 2020-21-22 sarà sviluppato con il SIEG il Progetto strategico per l'impostazione di un sistema integrato di gestione dei dati ambientali che consenta la disponibilità aggiornata di tutte le informazioni territoriali quale strumento avanzato di supporto alle decisioni a beneficio della Direzione Centrale Ambiente e delle altre Direzioni aventi competenze di gestione del territorio regionale.

L'AUA è un prerequisito che riguarda migliaia di attività imprenditoriali in Regione, e come tale costituisce uno dei principali punti di contatto fra le aziende e la Pubblica Amministrazione. L'obiettivo è quindi quello di affinare ancora la gestione della procedura, già significativamente rivista e digitalizzata nel corso degli ultimi 2 anni, per renderla sempre più trasparente e fruibile al cittadino-utente, nella prospettiva della transizione verso lo Sportello Digitale Unico o in generale dell'unificazione dei processi amministrativi.

In tema di autorizzazioni allo scarico, ed in particolare di acque reflue urbane, è strategico estendere il più possibile al sistema dei depuratori urbani il software di acquisizione automatica dei dati analitici di autocontrollo implementato da ARPA FVG in modo da poter disporre di una solida base conoscitiva sul funzionamento del sistema idrico integrato.

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Nel periodo invernale verranno implementate come di consueto le attività di previsione del pericolo di valanghe, con l'emissione del bollettino tri-settimanale predisposto in accordo con la Protezione civile della Regione e sulla base delle previsioni meteo dell'OSMER-ARPA e dei rilievi effettuati nel territorio montano innevato anche dal personale del Corpo Forestale regionale. Si proseguirà inoltre con il riallineamento del catasto valanghe informatizzato con il catasto valanghe cartaceo, in particolare per quanto riguarda le schede grafiche.

Continuerà la produzione in amministrazione diretta di piantine forestali presso i due vivai forestali regionali, nel rispetto dei regimi di certificazione fitosanitaria e di commercializzazione, con seme raccolto in regione al fine della conservazione e della tutela del patrimonio genetico forestale autoctono, gestendo direttamente le operazioni dalla raccolta del seme in siti determinati fino alla vendita o cessione gratuita delle stesse. Sarà garantita la conservazione e moltiplicazione del materiale vivaistico di interesse agrario prodotto dall'ERSA, al fine della conservazione e rigenerazione delle risorse fitogenetiche autoctone.

La Regione attraverso la gestione attiva e sostenibile delle foreste assicura la tutela idrogeologica del territorio riducendo i rischi connessi all'abbandono dei territori montani svantaggiati, agevola la funzione turistica, naturalistica e di idro-protezione e favorisce l'aumento della produzione legnosa regionale quale materia prima rinnovabile. Un

tanto in particolare nelle foreste montane, sfruttando il consistente accumulo di massa legnosa presente nelle ***foreste regionali*** e sostenendo in primis gli investimenti nelle infrastrutture di accesso e nello stesso tempo in pianura valorizzando la pioppicoltura, sostenendo le piantagioni, sempre nel rispetto della sostenibilità ambientale. Obiettivo è anche soddisfare le esigenze dell'industria della trasformazione e del manifatturiero e sostenere l'occupazione in particolare in zona montana, favorendo processi di aggregazione e cooperazione tra imprese e altri soggetti della filiera foresta legno mediante reti, poli, cluster, ecc., dando attuazione agli accordi interregionali presi su filiera legno (Verona 2016) e sulla pioppicoltura (Venezia 2014). Le politiche a sostegno della filiera foresta legno troveranno sempre maggiore sinergia con le politiche anche di sostegno afferenti alla missione 14 (Sviluppo economico e competitività) a favore delle imprese di trasformazione della materia prima legno.

Per favorire lo sviluppo del settore forestale regionale continuano ad essere confermati i molteplici interventi per sostenere e rendere competitive le imprese forestali operanti nell'ambito della ***filiera foresta-legno*** sul territorio regionale ed extraregionale, recuperando e concentrando le risorse disponibili prioritariamente su misure a investimento quali quelle inerenti le infrastrutture di accesso alle foreste per le quali risultino disponibili progetti, quali quelli individuabili nella graduatoria del PSR 2014-2020 misura 4.3 e quelli riferibili alle iniziative sostenute dalla L.R. 9/2007. Saranno confermate le azioni collegate agli interventi di recupero del legname, al ripristino delle infrastrutture forestali e al rimboschimento artificiale per gli effetti della tempesta VAIA di fine ottobre 2018, attraverso risorse regionali di cui alla L.R. 22/2002 e del PSR 2014-2020 misura 8.4, con la collaborazione degli ispettorati forestali. Sempre con riferimento alla tempesta VAIA continuerà il supporto operativo, sempre con la collaborazione degli Ispettorati forestali, alla Protezione civile regionale. Sarà attivato il sostegno regionale a favore della Camera di Commercio di Udine e Pordenone per l'attivazione del portale del legno e il sostegno per le iniziative di "Forest therapy" con l'Università di Udine.

Verranno rafforzate le azioni a favore della filiera legno con stretta cooperazione con la direzione centrale attività produttive ed in particolare col cluster arredo e sistema casa della Regione Autonoma FVG, le azioni per lo sviluppo della bioeconomia per la parte che traguarda la filiera legno attraverso il cluster agroalimentare della Regione Autonoma FVG, nonché le azioni finalizzate allo sviluppo della strategia alpina in EUSALP ed in particolare nel gruppo d'azione 2 "Wood" e Bio-economy".

Verrà assicurata l'azione di monitoraggio fitosanitario forestale in collaborazione con l'ERSA con particolare riferimento alle aree colpite dalla tempesta VAIA e di monitoraggio generale riguardante gli alberi abbattuti che permangono in foresta, quelli oggetto di asporto, le zone oggetto di riforestazione, la fauna selvatica.

Si darà corso alla programmazione degli interventi di manutenzione della viabilità di accesso alle attività agro-silvo-pastorali e di fruizione turistica in quota di proprietà pubblica al fine di migliorare la qualità costruttiva della viabilità forestale promuovendo l'impiego di soluzioni improntate all'ingegneria naturalistica. Verrà ridotto ai casi strettamente necessari l'impiego di tecniche costruttive in foresta quali le corazzature in calcestruzzo, migliorando lo sviluppo planimetrico con riduzione delle pendenze, anche in funzione di un utilizzo a fini turistici, contemperando i limiti imposti dall'orografia con la necessità di assicurare adeguate condizioni di sicurezza e di ridurre i rischi di dissesto.

Verrà data prosecuzione all'attività di collaborazione per la realizzazione dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio (INFC 2015) e per le attività di rilevamento delle condizioni delle chiome degli alberi (CONECOFOR) con il Comando Unità Tutela Forestale Ambientale Agroalimentare – Carabinieri, subentrato al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali – Corpo forestale dello Stato, ai sensi del D.Lgs. 177/2016.

Si procederà inoltre alla realizzazione di alcuni nuovi depositi idrici in quota, realizzati in località particolarmente soggette alla problematica degli incendi da fulmine, al fine di garantire maggior tempestività ed efficacia dei mezzi aerei nelle operazioni di spegnimento.

Si provvederà al monitoraggio del servizio di soccorso, assistenza e recupero della fauna selvatica ferita, in difficoltà o morta rinvenuta sul territorio, cercando di armonizzare ulteriormente le procedure in essere, ma tenendo comunque conto delle diverse articolazioni territoriali presenti all'interno delle 4 ex Province.

Nell'ambito della tutela della ***biodiversità*** verranno attuate le misure di prevenzione, monitoraggio, eradicazione e gestione delle specie esotiche invasive individuate dal Regolamento Europeo 1143/2014 e oggetto del recente D.Lgs. 230/2017, entrato in vigore nel corso del 2018, valorizzando la collaborazione trasversale tra Direzioni ed Enti (Ersa,

ARPA, ETPI, AASS) interessati agli aspetti legati a questo tema emergente che riguarda piante e animali di tutti gli ambienti regionali. A tal scopo, secondo le previsioni di legge, è stato istituito il sistema di sorveglianza (decreto D.G. n.104 dd.19/02/2019) con l'individuazione dei nominativi delle diverse DD.CC. e Enti dell'A.R e avviati i necessari corsi di formazione dedicati al predetto personale. Sarà potenziata l'attività di formazione e informazione anche attraverso le strutture deputate a tali funzioni quali ad esempio l'acquario delle specie d'acqua dolce dell'ETPI ad Ariis di Rivignano.

Al fine di attualizzare la pianificazione tecnica e finanziaria del sistema Natura 2000 e di integrarne i fabbisogni finanziari sui fondi comunitari e regionali, sarà predisposto e comunicato alla Comunità Europea il documento "Prioritised Action Framework (PAF)" per il ciclo di programmazione 2021- 2027, previo confronto con le Autorità di gestione dei PO (PSR, POR FESR, FEAMP, FSE). Per le stesse finalità è in corso di definizione la partecipazione ad un LIFE relativo alla valorizzazione delle praterie regionali in genere e di quelle ricadenti nelle aree protette in particolare.

Sarà garantita la promozione della conoscenza, della conservazione e della valorizzazione del bene Dolomiti, patrimonio dell'UNESCO (le funzioni provinciali sono state conferite alla Regione FVG con la L.R. 3/2016) e sarà conferita la quota annuale di adesione alla Fondazione Dolomiti – Dolomiten – Dolomites –Dolomitis – UNESCO.

Ai fini della conservazione delle peculiarità naturali del territorio, anche come opportunità di sviluppo sostenibile, in attuazione delle leggi regionali 42/1996, 9/2005, 14/2007, e 7/2008, la Regione ha istituito le aree naturali protette, prati stabili e 65 siti ***Natura 2000*** (SIC, ZSC, ZPS). Prosegue l'attività di pianificazione di aree protette e siti Natura 2000 orientata verso una logica multidisciplinare. Nell'ottica di introdurre semplificazioni per la gestione di siti Natura 2000, aree protette e prati stabili sono in fase di completamento le linee guida per l'individuazione di aree vocate alla viticoltura in area carsica soggetta ai vincoli di Rete Natura 2000, la revisione della L.R. 42/96 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali) e della L.R. 9/2005 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali). Si prevede inoltre la conclusione dell'iter di approvazione dei Piani di conservazione e sviluppo delle Riserve naturali Foci dello Stella, Valle Canal Novo e Val Rosandra. Si prevede l'approvazione dei Piani di gestione dei seguenti siti: ZSC/ZPS Laguna di Marano e Grado, ZSC Magredi del Cellina, ZSC Valle del Medio Tagliamento, ZSC Greto del Tagliamento, ZSC Confluenza dei fiumi Torre e Natisone, la predisposizione degli atti necessari per l'aggiornamento delle misure di conservazione delle zone Natura 2000 del Carso.

Si prevede l'aggiornamento delle Misure di conservazione dei siti alpini, approvate con DGR 726/2013, con riguardo ai siti neo istituiti ZSC Conca di Fusine e SIC Rii del Gambero di Torrente nonché l'aggiornamento delle Misure dei siti continentali con riguardo ai siti neo istituiti SIC Palude di Racchiuso e SIC Valle del Rio Smiardar.

E' prevista la riorganizzazione del sistema di gestione delle aree protette di proprietà regionale o di diretta gestione regionale con nuovi indirizzi programmatori volti a coprire tutte le aree di intervento in un arco temporale che garantisca la conservazione e ripristino delle specie e degli habitat protetti nonché di avviare l'applicazione delle misure degli strumenti di gestione dei siti Natura 2000.

Al fine di sostenere i territori montani più deboli, l'azione regionale si concentra nel sostegno finanziario di iniziative diverse messe in campo da Associazioni o Cooperative. In particolare sono finanziabili le iniziative finalizzate a migliorare la qualità della vita delle persone e a mantenere e valorizzare la qualità paesaggistica e storica dei borghi e dell'ambiente montano, al fine di sostenere la residenza della popolazione nelle aree montane maggiormente disagiate, attraverso almeno una delle seguenti attività, previste da un progetto di valenza triennale:

- inclusione sociale e lavorativa;
- fornitura di servizi di prossimità;
- organizzazione di iniziative di vicinato o di volontariato;
- manutenzione e valorizzazione degli edifici e dei borghi, nonché dell'ambiente naturale circostante;
- mantenimento dell'uso agricolo non professionale dei piccoli apprezzamenti limitrofi alle abitazioni e ai centri abitati.

Il finanziamento copre i costi di avvio delle iniziative, ivi comprese le spese per il personale e delle attrezzature occorrenti alla realizzazione dei progetti

Si darà corso alla programmazione ed esecuzione degli interventi di ripristino e stabilizzazione dei dissesti idrogeologici ed idraulici, di pulizia e regolazione dei corsi d'acqua di competenza, di ripristino dei danni ai manufatti di presidio e alla viabilità rurale pubblica regionale, o di interesse pubblico, e realizzazione delle necessarie nuove opere di sistemazione, di difesa e messa in sicurezza allo scopo di attuare la prevenzione e la difesa dal rischio idrogeologico nel territorio montano della regione.

A favore del personale operaio sarà attuata una costante formazione in materia di organizzazione, sicurezza, uso degli strumenti ed attrezzature, così da contrastare comportamenti le cui ricadute possano determinare ripercussioni nell'operatività delle Squadre (assenze per infortunio, malattia, incidenti, ecc.).

In attuazione delle disposizioni delegate dal Commissario per l'emergenza conseguente agli eventi alluvionali dell'ottobre 2018 ex OCDPC 558/2018 si procederà alla progettazione ed esecuzione degli interventi strutturali di messa in sicurezza del territorio colpito a supporto del Commissario delegato.

Anche ai fini della programmazione degli interventi, sulla base delle segnalazioni di dissesto e richieste di intervento pervenute, sarà potenziato il sistema del catasto, in raccordo con il S.I.D.S., ai sensi della L.R. 1/2015 per dare una migliore risposta al territorio ai fini della prevenzione dei dissesti.

In relazione al programma Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni saranno concluse le attività in corso relative ai piani di insediamento produttivo agricolo.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Il settore della ***sismica*** riveste particolare importanza e delicatezza riguardando la tutela della pubblica incolumità e la salvaguardia della vita umana; la trasgressione alle norme statali costituisce un illecito perseguito penalmente. Le 4 Strutture tecniche del Servizio edilizia, una per ogni capoluogo delle ex Province, garantiscono quotidianamente all'utenza il servizio di sportello per il deposito dei progetti strutturali relativi alla costruzione in zona sismica e il rilascio dei provvedimenti autorizzativi.

Oltre all'attività determinata dalle amministrazioni o dagli uffici deputati a compiti di vigilanza sul territorio, risulta sempre più frequente la richiesta da parte dei cittadini (compravendite, successioni, ecc.) dell'attivazione di procedure di regolarizzazione di opere realizzate in difformità da quanto previsto dalla normativa sismica.

Per il 2020 si prevede l'impegno delle Strutture tecniche del Servizio edilizia ad assolvere alle seguenti nuove attività:

- interventi di modifica e/o integrazioni alla L.R. 16/2009 "Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela del territorio" in relazione al monitoraggio dell'applicazione del D.M. 2018 "Norme tecniche per le costruzioni" e dei regolamenti attuativi della L.R. e alla prevista pubblicazione della revisione del D.P.R. 380/2001, nonché alla conversione in legge del decreto legge 32/2019;
- rinnovo dei quattro Organismi Tecnici che giungeranno a scadenza naturale;
- avvio dell'utilizzo di un applicativo informatico che consenta la trasmissione elettronica dei flussi informativi tra la Regione e i soggetti interessati dai procedimenti disciplinati dalla presente normativa e regolamentare (istanza e tutta la documentazione prevista);
- con riguardo agli studi di Microzonazione Sismica, nel corso del 2019 sono stati completati gli impegni verso tutti i Comuni per il finanziamento degli Studi, con il fine di valutare il grado di sismicità dei singoli comuni, ai sensi del D.L. 39/2009 convertito in L. 77/2009. Per il 2020 si prevede di finanziare l'approfondimento degli Studi di Microzonazione Sismica in quei comuni nei quali sono emerse le maggiori criticità sul grado di sismicità, con completamento di tutti gli studi previsto nel biennio 2020-2021.

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio

Programmi

01 Trasporto ferroviario
02 Trasporto pubblico locale
03 Trasporto per vie d'acqua
04 Altre modalità di trasporto
05 Viabilità e infrastrutture stradali
06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio *(Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione, Servizio trasporto pubblico regionale e locale, Servizio porti e navigazione interna, Servizio motorizzazione civile regionale)*

Direzione generale *(Servizio relazioni internazionali)*

Politiche da adottare:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riguardo alla pianificazione delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica, si provvederà nel corso del 2019 e nel 2020 ad avviare il percorso di aggiornamento del piano di settore.

Nell'ambito della Programmazione comunitaria 2014-20, nel corso del 2020 saranno elaborati progetti volti a favorire la mobilità dei passeggeri tramite l'utilizzo della modalità ferroviaria e di quella marittima. Tali progetti saranno a valere sui programmi di cooperazione territoriale transfrontaliera, in particolare con riferimento al Programma Interreg Italia – Croazia, compatibilmente con l'eventuale avvio di nuovi bandi.

Con riguardo al trasporto pubblico regionale e locale e al trasporto ferroviario, un tema significativo per il 2020 sarà la definizione conclusiva degli atti relativi al nuovo affidamento dei ***servizi ferroviari*** regionali attualmente gestiti da Trenitalia. Si tratta di un contratto che attualmente rappresenta un valore di quasi 40 milioni di euro all'anno affidato a Trenitalia in proroga fino al 31.12.2019. Il motivo della proroga, che si prevede di reiterare per parte o per tutto il 2020, è riferito alla complessità della procedura per il nuovo affidamento, che dovrà necessariamente correlarsi con alcuni significativi investimenti da richiedere al futuro gestore, nonché alla diretta correlazione su tematiche di estrema significatività come quella dell'integrazione con i servizi automobilistici su bacino unico regionale, il cui affidamento ancora nel 2019 risulta oggetto di contenzioso presso il Consiglio di Stato.

Sempre in tema di servizi ferroviari, nell'anno 2020 a conclusione della valutazione attuata nel 2019 sulla situazione della Società Ferrovie Udine Cividale, sia sotto il profilo delle strategie regionali sia del mantenimento della qualificazione in house, si procederà alla definizione del nuovo contratto di servizio, che dovrà prevedere una più efficace integrazione con il gestore dei servizi di trasporto regionale su ferrovia oggetto del nuovo affidamento. La società sta gestendo oltre ai servizi sulla relazione Udine Cividale anche un servizio transfrontaliero di collegamento passeggeri con l'Austria (il Servizio Mi.Co.Tra tra Udine e Villach, recentemente prolungato a Trieste) e alcuni servizi merci (limitati dal D.Lgs. 175/2016 al 20% del fatturato complessivo).

Dopo l'entrata in servizio, nell'anno 2019, di ulteriori 4 nuovi elettrotreni acquistati dalla Regione (utilizzabili anche per il traffico transfrontaliero), nel 2020 proseguiranno, sulla base e con le eventuali variazioni derivanti dagli esiti del monitoraggio del primo anno sperimentale, con l'utilizzo di tale materiale rotabile, servizi transfrontalieri con la Slovenia, attivati sperimentalmente nel 2019 nell'ambito di uno specifico progetto denominato Crossmoby a valere sul Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia Slovenia 2014-2020, sulla direttrice Udine/Trieste-Lubiana.

In tema di servizi a lunga percorrenza, che la Regione sostiene finanziariamente con la finalità di migliorare le connessioni, attraverso il nodo di Venezia-Mestre, da e per le principali relazioni (Roma e Milano), a seguito della pubblicazione di specifico avviso nel 2019 per verificare l'interesse anche di altri vettori allo svolgimento di tali servizi, e tenuto contro dell'evoluzione nell'apertura al mercato, si procederà nel 2020 alla prosecuzione, con le eventuali modifiche del caso, al sostegno del miglioramento dei collegamenti ferroviari a lunga percorrenza.

Un elemento di particolare rilievo per le politiche relative al trasporto ferroviario è anche costituito dagli interventi sull'infrastruttura ferroviaria. In prosecuzione a quanto posto in essere tra il 2018 e il 2019, anche nel 2020 andranno da un lato costantemente monitorati gli avanzamenti dei lavori previsti nel protocollo d'intesa Regione-RFI del 22 novembre 2016 e del successivo atto integrativo del 2018, e dall'altro attivate tutte le azioni necessarie ad assicurare il reperimento, a livello statale, delle rilevanti risorse previste per il programma di ammodernamento e velocizzazione dell'attuale rete (1,8 miliardi di euro per la sola velocizzazione della Trieste-Venezia, di cui solo 200.000 disponibili). Saranno inoltre attivate le azioni necessarie per l'inserimento nel Protocollo Regione-RFI anche degli interventi di velocizzazione della Gorizia-Udine-Treviso-Venezia e all'elettrificazione della linea ferroviaria Casarsa-Portogruaro, in modo da assicurare a tutto il territorio regionale un collegamento maggiormente efficace con il nodo di Mestre e maggiore capacità della rete.

Con specifico riferimento al trasporto pubblico locale, il servizio del ***trasporto pubblico locale automobilistico e marittimo*** è stato affidato alla Società TPL FVG Scarl a seguito di una complessa gara europea.

Su tale affidamento si è innestata una procedura giudiziaria costituita da molteplici ricorsi e sentenze fino alla sentenza dell'8 marzo 2018 con la quale il Consiglio di Stato ha riconosciuto la legittimità delle valutazioni operate dalla Commissione di gara. Tale sentenza risulta oggetto di un ricorso per revocazione presentato avanti allo stesso Consiglio di Stato dalla ATI seconda classificata (Busitalia-Sita Nord-Autoguidovie). Fino alla emissione della relativa sentenza le attività previste, a partire dalla stipula del contratto di servizio, sono state sospese.

Quanto al riavvio dell'operatività della linea tramviaria Trieste – Opicina, dopo l'approvazione tecnica dei progetti di armamento e messa in sicurezza di parti significative della linea o parti di essa è in corso nell'anno 2019 l'attività di indizione delle gare a cui seguirà, nel 2020, la realizzazione degli interventi. Una volta realizzati i lavori e completate le attività di verifica e autorizzative finali, si procederà al riavvio dell'operatività della linea tramviaria.

Il tema dell'intermodalità e il tema dell'integrazione tariffaria correlati al sistema di trasporto delle persone è declinato nei due filoni dei servizi e delle infrastrutture.

Per quanto riguarda il sistema di trasporto delle persone, proseguiranno anche nell'anno 2020, in continuità con l'anno 2019, gli interventi finalizzati alla realizzazione delle strutture intermodali previste dal Piano Regionale del Trasporto Pubblico Locale. Si tratta dei 28 Centri di Interscambio Modale Regionale, dei quali fa parte anche l'intervento inaugurato nel marzo 2018 di Trieste Airport, che una volta realizzati completamente consentiranno alla regione di disporre di una moderna rete di strutture di interscambio migliorando l'efficacia e l'attrattività del sistema del TPL nel suo complesso, oltre che assicurare una completa accessibilità di tali strutture ai soggetti a ridotta mobilità. Saranno definite azioni promozionali e di rafforzamento operativo della struttura intermodale di "Trieste Airport", finalizzate alla sua valorizzazione, anche in termini di attrattività.

Per quanto riguarda l'integrazione tariffaria, la definizione del nuovo contratto relativo ai servizi ferroviari regionali, da rendere operativo entro il 2020, consentirà, dopo la conclusione dell'affidamento dei servizi automobilistici, tranviari e marittimi, di disporre anche di tutti gli elementi di carattere contrattuale per attivare al meglio il tema dell'integrazione tariffaria ferro-gomma-marittima. Sempre in relazione al tema tariffario, saranno valutate possibili azioni volte alla riduzione del costo degli abbonamenti, in particolare per quanto riguarda gli studenti.

Nell'ambito del programma afferente alle altre modalità di trasporto rientrano i contributi a sostegno dei ***trasporti delle merci*** via mare e via ferro, nonché per lo sviluppo del trasporto combinato. Si tratta di contribuzioni, la prima sulla L.R. 15/2004 e la seconda sulla L.R. 7/2004, consentite dall'Unione Europea attraverso specifici regimi di aiuto e vigenti fino al 2020 e che pertanto andranno proseguite e opportunamente rifinanziate nel prossimo triennio.

Sempre in questo programma rientra l'articolata risposta che l'Amministrazione regionale ha posto in essere per rispondere all'emergenza del trasporto delle bramme, che tuttora si svolge su strada.

In particolare, risultano in essere e andranno attentamente monitorati anche nell'anno 2020 i servizi intermodali marittimi (a valere sulla L.R. 15/2004) tra il porto di Monfalcone e Porto Nogaro. Nel 2019, dopo l'avvio dei primi servizi ferroviari tra le due località, sempre per i laminatoi siti in zona Aussa Corno, a valere sul regime "de minimis" autorizzato dalla L.R. 31/2017, saranno avviati i servizi ferroviari sostenuti dalla misura di aiuto a regime di cui all'art. 9 della L.R. 28/2017.

Quanto ai più rilevanti investimenti in corso con fondi regionali, proseguiranno gli investimenti per il completamento delle strutture interportuali di Gorizia – SDAG e Pordenone. Quest'ultima, che ha visto nel 2019 l'inaugurazione degli interventi di "prima fase" del terminal intermodale di Pordenone, vedrà nel 2020 la prosecuzione delle attività per la realizzazione della stazione elementare e degli altri interventi di "seconda fase".

Con riguardo al polo intermodale di Ronchi dei Legionari, l'opera è stata inaugurata il 19 marzo 2018. Nel 2019 sono state attivate ulteriori fermate dei servizi ferroviari a lunga percorrenza "Freccia" in tale strutture. Nel corso del 2020 proseguirà da un lato la valorizzazione del ruolo del Polo come centro di integrazione modale tra la modalità aerea, ferroviaria e i servizi automobilistici TPL e, dall'altro il monitoraggio del livello di utilizzo e la tipologia di clientela dei parcheggi a servizio del Polo.

Nell'ambito del settore della ***portualità maggiore*** (porti di Monfalcone e Porto Nogaro), con particolare riguardo al Porto di Monfalcone, a seguito dell'entrata in vigore del DPR 57/2018 "Regolamento recante inserimento del Porto di Monfalcone nell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale" - come indicato dalla Giunta regionale con atto di generalità n. 1674 del 7.09.2018 – proseguiranno, nelle more di una compiuta riforma della legge regionale di settore (L.R. 12/2012), le necessarie iniziative. Nell'anno 2019 si colloca la formalizzazione dell'intesa con l'Autorità portuale di sistema per l'attuazione di quanto disposto dal D.Lgs. 169/2016 con riguardo, in particolare, all'attività di gestione e al rilascio delle concessioni demaniali marittime e autorizzazioni alle operazioni e servizi portuali.

Per l'anno 2020 d'intesa con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale si prevede di dare corso alle seguenti attività:

- mantenere in efficienza le strutture portuali con interventi di manutenzione ordinaria di banchine, piazzali portuali, viabilità interna, segnaletica, illuminazione, impianti;
- promuovere lo sviluppo dei traffici, incrementando sia gli ormeggi sia gli spazi di retro banchina, riorganizzando l'assetto portuale e migliorando la destinazione funzionale delle aree, nonché ottimizzando i collegamenti con le reti infrastrutturali viabilistiche e ferroviarie, anche tramite la conclusione dell'iter di variante localizzata al Piano regolatore del porto di Monfalcone, elaborata nell'ottica del nuovo assetto del sistema portuale nazionale e regionale;
- pianificare una migliore gestione e utilizzazione delle aree ricomprese nel compendio portuale del porto di Porto di Nogaro definendo, di concerto con il Consorzio di sviluppo economico del Friuli, un sistema di governance rivolto a garantire adeguata concorrenza tra gli operatori portuali interessati a svolgere la propria attività e ad investire a Porto Nogaro e, conseguentemente, a offrire maggiori potenzialità di sviluppo del business portuale e del relativo indotto imprenditoriale;
- sviluppare le infrastrutture portuali di accesso e interne e le connessioni alla rete stradale e ferroviaria, mediante i seguenti interventi:
    - manutenzione straordinaria per il ricondizionamento del locomotore a servizio della manovra ferroviaria del Porto di Monfalcone, ovvero sua sostituzione nel caso le condizioni di mercato rivelino più economica tale scelta:
    - con riguardo al porto di Porto Nogaro: completamento della sostituzione del sistema di illuminazione portuale, realizzazione di un sistema di automazione teso a obiettivi di risparmio energetico (compatibilmente con l'assegnazione dei fondi comunitari richiesti), manutenzione dell'impianto antincendio con sostituzione dell'impianto di pompaggio, interventi sulle garitte di accesso al porto e ripristino dell'impianto di trattamento vasca deposito rottami ferrosi;

- o elaborazione dei documenti progettuali preliminari per la rimodulazione della zona di accesso di Porto Nogaro;
- o studio sull'opportunità di sostituzione del sistema di controllo degli accessi presso il porto di Porto Nogaro, integrato con gli altri porti regionali.

In tale ambito, l'intervento più strategico è rappresentato dalla esecuzione delle opere per la valorizzazione dello scalo del Porto di Monfalcone consistenti nei lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del porto di Monfalcone ad una profondità di -12,5 m s.l.m.m., previa preparazione della cassa di colmata del Lisert.

Il progetto è stato sottoposto a procedure di VIA nazionale (Decreto VIA n.167 del 06/08/2015) che ha portato all'approvazione dello stesso con significative ed importanti prescrizioni, per ottemperare le quali si è resa necessaria una revisione progettuale sostanziale. L'iter con il Ministero dell'Ambiente risulta essersi concluso e risulta perfezionato anche l'iter autorizzativo con il MIBACT.

Nell'anno 2019 si collocano la validazione e approvazione del Progetto Esecutivo dell'opera, quali fasi propedeutiche alla indizione della gara, e quindi la pubblicazione della gara, intervenuta nel mese di giugno 2019, al fine dell'avvio dei lavori, che proseguiranno per tutto il 2020, con prospettiva di conclusione nell'anno 2021.

I lavori dureranno quindi circa due anni: l'anno 2020 sarà dedicato alla preparazione della cassa di colmata mentre i dragaggi si effettueranno nell'anno successivo nei periodi consentiti dalle prescrizioni ambientali. Infatti, i lavori verranno eseguiti in prossimità di un Sito di Importanza Comunitaria e in un contesto ambientale sensibile.

Con riferimento alla ***portualità minore*** e agli interventi per la sicurezza della navigazione, per il 2019 si prevede di:

- proseguire con gli interventi manutentivi nei canali lagunari con riferimento al programma d'interventi presentato in Giunta regionale in data 23.03.2018 e alle nuove criticità rilevate, nonché agli approfondimenti risultanti dallo studio di assetto morfologico ambientale della laguna di Marano e Grado e tenendo conto delle situazioni di straordinarietà che si possono determinare in relazione a gravi eventi erosivi dovuti a fenomeni meteorologici;
- proseguire la collaborazione con le Università degli Studi di Udine e Trieste, come avviata con i seguenti nuovi accordi sottoscritti alla fine del 2017:
    - o accordo di collaborazione per attività di ricerca e per il supporto scientifico metodologico alle attività relative alla predisposizione dello studio di assetto morfologico ambientale della laguna di Marano e Grado – Studio delle dinamiche vegetazionali e delle specie aliene in alcuni contesti critici della laguna fra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Università degli Studi di Udine (Dipartimento di scienze agroalimentari, ambientali e animali), sottoscritto dalle parti in data 30.10.2017 (con durata di 24 mesi eventualmente prorogabile);
    - o accordi di collaborazione per l'approfondimento tematico della dinamica sedimentaria laguna-mare ai fini della gestione degli interventi da attuare alle bocche lagunari della laguna di Marano e Grado e della valutazione della loro sostenibilità fra la Regione Friuli Venezia Giulia con l'Università degli studi di Trieste (Dipartimento di Matematica e Geoscienze) e l'Università degli Studi di Udine (Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura): accordi sottoscritti dalle parti in data 11.12.2017 (con UNITS) e in data 18.12.2017 (con UNIUD), entrambi di durata pari a 24 mesi eventualmente prorogabile. Nel 2019 si prevede di attuare lo studio sul fenomeno dell'interrimento delle bocche lagunari con approfondimenti delle dinamiche morfologiche e possibili soluzioni;

      A seguito della conclusione delle attività previste da precedenti accordi sottoscritti con gli atenei regionali nel 2015, con deliberazione giuntale n.646 dd.18.04.2019 è stato approvato lo Studio di assetto morfologico ambientale della Laguna Marano e Grado, quale necessario strumento preliminare per definire un progetto generale delle opere di gestione del sistema morfologico lagunare. Gli ulteriori accordi sottoscritti dalle parti in data 11.12.2017 (con UNITS) e in data 18.12.2017 (con UNIUD), sono stati quindi finalizzati a prevedere già una prospettiva di ampliamento

del citato Studio nel frattempo concluso, Entro il 2019 si prevede il completamento anche degli ulteriori studi ampliativi. Nel 2020 si prevede l'appalto del progetto di effettiva gestione delle opere in ambito lagunare e l'avvio di un ulteriore studio da parte dei medesimi atenei, focalizzato alla parte costiera.

- dare continuità alle analisi di caratterizzazione sedimenti in collaborazione con ARPA FVG al fine di proseguire con la definizione di un modello di gestione unitaria per gli interventi di dragaggio con la finalità di semplificare le procedure autorizzative;
- implementare il percorso con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti finalizzato ad addivenire alla conclusione dell'attivazione delle funzioni amministrative trasferite con D.Lgs. 265/2001 riferito alle acque interne e promiscue;
- presidiare l'iter finalizzato alla regolazione della disciplina della navigazione interna (limiti, prescrizioni e fasce di rispetto) per l'esercizio del diritto di navigazione interna, in conformità alla ricognizione della rete navigabile effettuata dall'Amministrazione regionale.

Sempre nell'ottica della stretta collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, fra la fine del 2019 e inizi del 2020 si prevede l'adozione di apposita normativa di settore in materia di portualità e navigazione interna, al fine di disporre di un corpus normativo coerente e organico che disciplini la materia negli ambiti di competenza regionale. Per quanto attiene alle opere e alle attività di pianificazione in corso, l'Amministrazione regionale, sentita l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, proseguirà nella realizzazione delle medesime, con particolare riguardo all'approfondimento del canale di accesso al porto di Monfalcone, data la rilevanza dell'intervento.

Con riferimento al cosiddetto ***Patto Territoriale della Bassa Friulana***, la Regione nel 2014 si è assunta il ruolo di soggetto responsabile per complessivi 9 interventi. Per sei interventi si è assunta anche il ruolo di soggetto attuatore svolto dal Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione. Tutti gli interventi risultano avviati e si prevede che termineranno gli ultimi lavori nel corso del 2019. Nel corso del 2020 si procederà al completamento dell'attività di chiusura, liquidazione incentivi e rendicontazione della spesa al Ministero . Terminate le rendicontazioni, anche per i 3 interventi di cui è soggetto attuatore il Comune di Cervignano del Friuli, potrà inoltre essere avviato l'iter presso il Ministero per l'utilizzo delle economie e di altri fondi già impegnati in favore della Regione per nuove proposte di miglioramento infrastrutturale nell'ambito del medesimo Patto territoriale della Bassa Friulana.

Nel corso del 2019, in sinergia con il Consorzio COSEF si colloca la definizione di un programma manutentivo di ampio respiro in grado di assicurare negli anni la continuità operativa del raccordo ferroviario e l'individuazione delle relative fonti di finanziamento.

I principali settori di intervento di competenza del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione sono la mobilità ciclistica, la viabilità, le infrastrutture stradali e la sicurezza stradale.

Nell'ambito della ***mobilità ciclistica***, è stato presidiato l'iter di adozione della L.R. 8/2018, recante "Interventi per la promozione della nuova mobilità ciclistica sicura e diffusa". È stato approvato e pubblicato sul BUR 22 del 29 maggio 2019 il regolamento per i contributi di cui al comma 3 dell'art. 4 della suddetta legge.

Nell'anno 2019 si collocano quindi la presentazione da parte dei Comuni e delle UTI delle domande per il contributo per i Biciplan come azione prioritaria, o altri interventi previsti dalla legge come prioritari nelle more dell'approvazione del Biciplan. Tali piani saranno attuati a partire dal 2020.

Ai sensi dell'art.7 della stessa L.R. 8/2018, nell'anno 2019 si colloca l'affidamento per la predisposizione del Piano regionale della mobilità ciclistica (PREMOCI), prevista entro il 2019. Sempre nel 2019 si colloca la conclusione dell'incarico per l'implementazione del database sulla ciclabilità, che censisce la viabilità ciclabile regionale esistente, in prima istanza quella regionale, e che ne individua le caratteristiche salienti, in base agli standard italiani ed europei.

Il PREMOCI ricomprenderà il progetto pilota per il trasferimento su bicicletta degli spostamenti casa - lavoro nei comuni di Buttrio, Moimacco e Premariacco fermo alla prima fase e lo declinerà per altre aree riconosciute d'interesse regionale.

In tale contesto, saranno definite e formalizzate le Linee guida per i Biciplan (artt. 8 e 9 della LR 8/2018) delle UTI e dei Comuni, già portate a conoscenza degli ordini professionali e dei tecnici comunali attraverso seminari sul territorio.

A partire dal 2020 verranno poste in essere azioni dirette da parte della regione in attuazione del PREMOCI da svilupparsi in accordo con i comuni e le aziende che aderiranno al Piano.

A seguito dell'integrazione dell'incarico ad INSIEL per il completamento della banca dati delle ciclabili, ricomprendendo anche tutta la rete ex provinciale che non fa parte della ReCiR e quella comunale, le relative attività vedranno uno sviluppo fra la fine del 2019 e il 2020.

Sempre fra il 2019 e il 2020 si svilupperà la progettazione della ciclovia Venezia Trieste oggetto del Protocollo con il MIT, di cui la Regione FVG è capofila dell'accordo.

Inoltre, nell'ambito delle attività legate all'attuazione della L.R. 8/2018 in materia di mobilità ciclistica, il Servizio sta realizzando con INSIEL e il Servizio coordinamento politiche per la montagna la mappatura delle piste ciclabili della RECIR, al fine di ottenere uno strumento informativo aggiornato, integrato al SIS, anche di tali elementi viabilistici.

Con riguardo alla **viabilità** e alle ***infrastrutture stradali***, si provvede alla verifica dello stato di avanzamento delle delegazioni amministrative intersoggettive regionali (art. 51, L.R. n. 14/02 e s.m.i.) in capo a FVG Strade S.p.A., ad Autovie Venete S.p.A. e alle Amministrazioni comunali, svolgendo attività di controllo sull'avanzamento dello stato procedimentale e attuativo, finalizzata al loro aggiornamento e riprogrammazione, in conformità alle previsioni del Piano Regionale delle Infrastrutture, Trasporto, Mobilità, Merci e Logistica (PRITMML).

In particolare, è in corso il procedimento finalizzato alla stipula dell'Accordo di Programma con le Amministrazioni comunali di Pozzuolo del Friuli, Campoformido, Lestizza e Basiliano per la realizzazione del collegamento della SS13 Pontebbana e A23 – Tangenziale sud di Udine - II lotto (artt. 19 e 20, L.R. n. 7/00 e s.m.i.). La realizzazione è prevista mediante risorse interne. Nonostante la mancata ratifica da parte del Consiglio comunale di Pozzuolo del Friuli, l'interesse regionale alla realizzazione dell'opera permane e pertanto il procedimento finalizzato all'inserimento urbanistico dell'opera ai fini della presentazione del progetto definitivo in sede di VIA proseguirà anche nel 2020.

Con riguardo a interventi più specifici, nel 2020 si prevede di:

- dar corso all'integrazione della programmazione di FVGS con la messa in sicurezza e riqualificazione delle traverse urbane;
- iniziare i lavori per la messa in sicurezza dell'Alpe Adria nella tratta da Moggio a Coccau, la messa in sicurezza del ponte sul Torre della SS 52, la messa in sicurezza del ponte sul Rio degli Uccelli della SS 13 in comune di Pontebba, la messa in sicurezza dell'Alpe Adria da Moggio a Venzone.

Nell'anno 2019 si colloca l'affidamento di incarichi per gli studi di fattibilità per il completamento della Sequals – Gemona (attualità e verifiche per l'aggiornamento del PRITMML nel quadro nord est della rete di primo livello), per la gronda nord di Pordenone, per l'intervento denominato "Ciclovia del Tagliamento" individuato con la sigla FVG6 nell'ambito della Rete delle Ciclovie di Interesse Regionale (ReCIR), nonché per la "Ciclovia pedemontana e del Collio".

Nel 2020, si prevede, inoltre, la programmazione della progettazione della SS n.13 e della SR n.56 secondo lo studio di fattibilità già acquisito nel 2017 e in corso di aggiornamento a seguito del confronto con gli Enti locali interessati. Si programmerà di concerto la progettazione dei lotti funzionali dando immediata esecuzione agli interventi più semplici e che non necessitano di varianti urbanistiche (taluni possono configurarsi anche come manutenzioni ordinarie) e priorità ai lotti più critici.

In generale, con riguardo alla politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità, nell'anno 2019 si colloca il completamento dell'attuazione degli obiettivi del Piano regionale infrastrutture di trasporto, mobilità merci e logistica - PRITMML e alla revisione dello stesso alla luce della nuova pianificazione regionale, con riferimento al Piano Paesaggistico Regionale. Fra il 2019 e il 2020 saranno riprogrammati risorse e interventi alla luce delle priorità emerse.

Nel corso del 2019, con Insiel ed FVG strade, sarà messo a punto il progetto del Si.mo.tra. per la realizzazione della rete di monitoraggio dei flussi di traffico. Si prevede nel 2020 l'indizione della gara da parte di FVG Strade.

Nell'anno 2019 risulterà a regime il gestionale per gli incidenti stradali e le sanzioni per le polizie locali, messo a disposizione nell'ambito del CRMMS dal servizio competente. Pertanto, nel 2020 la raccolta degli incidenti sarà centralizzata mediante un gestionale web service la cui gestione è totalmente a carico della Regione (completamente gratuita per i comuni).

Con riguardo alla ***motorizzazione civile*** regionale, anche per il 2020 l'azione dell'Amministrazione dovrà dimostrare di garantire costante presidio e riscontro alle problematiche ed esigenze dell'utenza. In particolare, nell'era digitale si favorirà l'utilizzo degli strumenti informatici per operazioni, quali prenotazioni e ricevimento a domicilio delle documentazioni richieste, a beneficio di servizi resi in modo più immediato e semplificato all'utenza. In particolare, nell'anno 2020 si prevedono di attuare le seguenti attività:

- finalizzare con il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti (MIT) un percorso volto a stipulare un avvalimento per le funzioni che il D.Lgs 111/2004 ha mantenuto in capo allo Stato e che vengono tuttora svolte dagli uffici periferici della motorizzazione statale (ADR, licenze comunitarie, autolinee statali, ecc.), con l'obiettivo finale di favorire l'utenza della regione che attualmente, per queste tipologie di funzioni, deve rivolgersi alla sede del MIT di Codroipo o del vicino Veneto;
- proseguire nell'implementazione del sito istituzionale con maggiori informazioni tecnico-operative per le normali attività svolte e costituire un'area riservata per l'utenza professionale;
- attuare la L.R. 20/2018, art. 6 (Trasporti e diritto alla mobilità) con riguardo alla istituzione di due collegamenti telematici denominati "Servizio revisioni Regione FVG" e "Servizio rinnovo validità patente Regione FVG", che prevedono la modalità di introito diretto e immediato dei diritti della motorizzazione a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, al fine di garantire la piena attuazione di quanto previsto dall'articolo 9, comma 5, del D.Lgs. 111/2004, in ordine alla spettanza alla Regione dei proventi e delle spese derivanti dall'esercizio delle funzioni in materia di motorizzazione e circolazione su strada; tale attività andrà finalizzata con una interlocuzione diretta con la società Poste e Motori al fine di attivare, nell'ambito del portale dell' automobilista, i collegamenti di specifico interesse regionale;
- proseguire nell'azione di unificazione e omogeneizzazione di tutte le procedure nei quattro ambiti territoriali del Servizio motorizzazione civile regionale affinché l'utenza, sia essa privata che professionale, possa beneficiare di un servizio uniforme per tutta la regione: in particolare, l'obiettivo è addivenire ad un unico sistema di pagamento dei diritti e delle imposte di bollo che, attualmente, in taluni ambiti, vengono invece versati separatamente, con due diversi bollettini di conto corrente;
- proseguire, con riguardo alla sicurezza stradale (relativa alla sicurezza del veicolo), nelle azioni di controllo sulle strade finalizzate a incrementare la sicurezza della circolazione, mediante l'utilizzo dell'officina mobile di revisione, in grado di verificare lo stato di manutenzione dei veicoli e la loro funzionalità;
- proseguire l'attività ispettiva sulle attività di scuola guida, scuola nautica, agenzia pratiche auto e officine di revisione, finalizzata a garantire una maggior garanzia di professionalità nella fornitura di servizi al pubblico;
- proseguire l'azione del Comitato di monitoraggio e coordinamento, quale organo consultivo ricostituito ai sensi dell'articolo 47 della L.R. 23/2007 con D.P.Reg. 156/2016, al fine di monitorare l'esercizio delle funzioni in materia di trasporto merci, motorizzazione e circolazione su strada e promuovere il coordinamento delle istituzioni e la partecipazione delle organizzazioni di categoria interessate (associazioni di autotrasportatori, associazioni di autoscuole e di studi di consulenza).

Direzione generale

Ai fini dello sviluppo infrastrutturale del Friuli Venezia Giulia in un'ottica di sviluppo integrato territoriale, si conferma la necessità di rendere le scelte effettuate coerenti con le ***strategie europee di sviluppo delle reti di trasporto trans-europee (reti TEN-T)*** e dei correlati corridoi infrastrutturali che interessano il territorio regionale, quali il Corridoio Mediterraneo e il Corridoio Adriatico Baltico, e con le iniziative prioritarie individuate nel Programma europeo 2020.

In merito a tale scenario vi è inoltre la necessità da parte dell'Amministrazione di garantire continuità nella tutela degli "interessi" regionali all'interno del processo di revisione delle succitate Reti Transeuropee Ten-T attualmente in corso di revisione in sede comunitaria. Tale sviluppo va inserito nel Programma Nazionale di Riforma con l'individuazione delle infrastrutture strategiche regionali che ne costituiranno parte integrante ai fini dello sviluppo del sistema della portualità dell'Alto Adriatico e delle correlate reti di trasporto. Si punta ad elevare l'accessibilità e strategicità della regione in ambito nazionale e internazionale, anche individuando azioni mirate sul territorio ad alto valore aggiunto per il sistema trasportistico regionale rivolte soprattutto al potenziamento ed efficientamento del sistema delle infrastrutture intermodali sostenibili.

L'obiettivo è quello di proseguire nell'azione volta a intercettare quote maggiori di traffico marittimo che attraversano il Mediterraneo lungo le rotte del Middle e Far East e che raggiungono con l'utilizzo dell'intermodalità ferroviaria i bacini del sempre più crescente mercato del Centro Est Europa, valorizzando le caratteristiche naturali e le peculiarità strategiche e infrastrutturali del territorio regionale.

A tale proposito si intende proseguire con il rafforzamento delle politiche della Regione sia a livello internazionale, sia delle politiche comunitarie in particolare per quanto riguarda le Macrostrategie, e le attività correlate all'interno delle Commissioni intergovernative, degli organismi comuni e nelle commissioni internazionali per lo sviluppo delle sezioni transfrontaliere e delle reti trans europee Ten-T.

Le politiche di coordinamento per lo sviluppo delle sezioni transfrontaliere e delle reti trans europee Ten-T devono essere ulteriormente rafforzate in previsione del negoziato europeo che si è appena avviato per la programmazione post-2020. Particolare attenzione deve essere posta nel coordinamento degli obiettivi tra azioni regionali del settore ed azioni da proporre sui Programmi CTE.

Missione 11: Soccorso civile

Linea strategica 2: Sicurezza

Programmi

01 Sistema di protezione civile
02 Interventi a seguito di calamità naturali

Strutture organizzative interessate :

Protezione civile della Regione *(Servizio giuridico amministrativo e contabile; Servizio nue 112, pianificazione, centro funzionale decentrato (cfd) e sistemi tecnologici; Servizio volontariato, sala operativa regionale (sor) e pronto intervento in emergenza)*

Politiche da adottare:

Protezione civile

Lo sviluppo della Protezione civile della Regione e l'aumento della resilienza del Sistema saranno perseguiti attraverso due direttrici:

- realizzazione di interventi finalizzati al consolidamento e potenziamento della sede operativa di Palmanova, centro strategico dedicato alla gestione integrata delle emergenze e snodo di collegamento tra strutture operative di protezione civile statali e regionali, i Sindaci, le strutture comunali di protezione civile e le associazioni di volontariato;
- la partecipazione attiva dei cittadini del Friuli Venezia Giulia alle attività di prevenzione dei rischi presenti sul territorio, secondo un sistema ampiamente collaudato nei 32 anni di attività della Protezione civile, che va però continuamente perfezionato e adeguato al mutevole contesto legislativo, istituzionale, organizzativo e sociale.

In relazione ai recenti eventi atmosferici avversi che hanno colpito il territorio regionale, la Protezione civile della Regione, da sempre impegnata a fianco della cittadinanza nella gestione delle emergenze, contribuirà a favorire il coordinamento del Sistema integrato per garantire nel più breve tempo possibile il ripristino dei danni, implementando e rafforzando l'attività di controllo del territorio regionale anche attraverso interventi di semplificazione legislativa.

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

Programmi

01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
02 Interventi per la disabilità
03 Interventi per gli anziani
04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
05 Interventi per le famiglie
06 Interventi per il diritto alla casa
07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
08 Cooperazione e associazionismo

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità *(Area politiche sociali)*

Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione *(Servizio volontariato, lingue minoritarie e corregionali all'estero; Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione)*

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia *(Servizio politiche del lavoro, Servizio coordinamento politiche per la famiglia)*

Direzione centrale infrastrutture e territorio *(Servizio edilizia)*

Politiche da adottare:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Sul versante dell'integrazione sociosanitaria, le logiche di innovazione si orientano verso la personalizzazione degli interventi a favore di anziani, disabili, minori, persone con problemi di salute mentale e dipendenze, al fine di rendere il cittadino parte attiva nella scelta dei propri percorsi di cura.

La personalizzazione è un modo peculiare di progettare, finanziare, erogare e valutare i ***servizi di welfare*** appropriati rispetto ai bisogni, alle preferenze e alle aspirazioni di ogni singola persona.

L'obiettivo ultimo di ogni azione deve essere centrato su un unico elemento: il benessere delle persone. Un benessere che va perseguito seguendo specifiche direttrici che corrispondono ad altrettanti diritti, uno dei quali è la protezione sociale. Devono, quindi, essere adottate azioni proattive all'avvio e alla conclusione di percorsi di sostegno sociale rivolto alle fasce più fragili della popolazione e di lotta alla povertà e all'emarginazione per restituire la piena dignità a tutti i cittadini, a mezzo di politiche propedeutiche a una positiva conclusione del percorso di sostegno ed al ritorno a una gestione autonoma della propria vita. Obiettivo è intervenire con più incisività per risolvere le difficoltà di chi, come nel caso degli anziani o dei disabili, richiede maggiori e più durevoli tutele, ridefinendo i criteri di accesso ai servizi sociali e promuovendo l'equità e l'uniformità territoriale del finanziamento regionale alle strutture residenziali per anziani e favorendo la domiciliarità delle persone anziane.

L'attività programmatoria e di regolazione nelle suindicate aree inciderà trasversalmente sul processo complessivo, costituito da:

- presa in carico proattiva e integrata;
- valutazione del profilo dei bisogni, delle capacità delle persone e delle risorse comunitarie;
- progettazione personalizzata e budget individuale;

- sistema dell'offerta (regolazione e finanziamento), governo e valorizzazione delle reti territoriali;
- sperimentazioni e innovazione sociale;
- gestione del flusso dati di monitoraggio e valutazione di impatto.

Sul versante dei ***minori*** con problematiche sociali e sociosanitarie, nel 2020 si proseguirà nella definizione di percorsi di presa in carico integrata che garantiscano una risposta appropriata ai bisogni diversificati, in base alla complessità e gravità clinica, all'intensità assistenziale richiesta e alle diverse fasi evolutive dei minori stessi, anche attraverso l'accoglienza in strutture residenziali e semiresidenziali.

Si intende inoltre proseguire nel percorso di revisione della regolamentazione relativa alle procedure per il rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento e per la riclassificazione del sistema dell'offerta residenziale e semiresidenziale per l'accoglienza dei minori. A seguito dell'approvazione del nuovo regolamento per il rilascio delle procedure di autorizzazione e accreditamento delle strutture residenziali e semiresidenziali, verrà effettuata l'analisi del fabbisogno di residenzialità dei minori fuori famiglia e l'analisi delle rette delle strutture.

Verrà avviato lo studio e l'analisi degli strumenti e del processo di valutazione dei minori accolti in struttura residenziali e semiresidenziali e impostato il sistema di valutazione della rete di presa in carico.

In particolare in quest'area l'obiettivo è la riduzione dei minori accolti in comunità fuori regione, la diminuzione dei tempi di permanenza dei minori in comunità e il favorire il loro rientro, laddove possibile, nella famiglia di origine.

Nell'area della ***disabilità*** si darà seguito alla riforma della normativa di riferimento. È inoltre in corso, in continuità con quanto già realizzato nella precedente annualità, una revisione complessiva del sistema di assistenza, avviata con la ricognizione dell'unità di offerta delle strutture residenziali e semi residenziali, basata su parametri quali lo stato delle strutture e degli ambienti, la tipologia delle persone ospitate, i livelli di assistenza esistenti e i processi di cura e presa in carico. Il nuovo strumento di valutazione della persona con disabilità, fondato non solo sulla misurazione del bisogno assistenziale, ma anche sulla previsione delle possibili condizioni atte a perseguire progetti di sviluppo, crescita e autodeterminazione è in fase di implementazione e permetterà una nuova analisi delle opportunità per le persone con disabilità, anche al fine di garantire l'appropriatezza degli interventi proposti.

Verrà sviluppata l'attività di promozione e sostegno di iniziative innovative e sperimentali, al fine di facilitare i processi di welfare comunitario e modellizzare nuovi strumenti e modalità organizzative. In particolare verrà data continuità alle iniziative dedicate all'abitare inclusivo nell'area della disabilità sostenute dai fondi ministeriali "Dopo di noi" e "Vita indipendente", che offrono un contesto su cui realizzare progettualità personalizzate e flessibili, capaci di fornire risposte innovative, pertinenti e appropriate ai bisogni delle persone con disabilità.

Si ritiene, inoltre, di intervenire su alcune misure regionali dedicate alle persone con gravissima disabilità, in particolare sul Fondo gravissimi e sul Fondo SLA, procedendo a una loro unificazione e modifica, alla luce degli orientamenti ministeriali sul tema.

Sul versante dell'integrazione sociosanitaria il settore della ***non autosufficienza***, nel quale sono ricomprese le aree relative alle ***persone anziane*** e alle persone con disabilità, viene affrontato dall'Amministrazione regionale nell'ottica di un'effettiva innovazione dei servizi attraverso misure che tengono conto del bisogno cui rispondere e delle condizioni degli assistiti.

Il sostegno alla permanenza a domicilio comporta lo sviluppo di diverse azioni finalizzate al mantenimento delle persone anziane e di quelle con disabilità nel proprio contesto di appartenenza. In particolare, dopo l'approvazione della delibera che ha portato a compimento la revisione del sistema di valutazione multidimensionale Val.Graf.FVG, ora operativo su tutto il territorio regionale, sono in fase di predisposizione la delibera di aggiornamento delle linee guida relative alle sperimentazioni di "abitare inclusivo" e, in parallelo, quella sull'introduzione e l'utilizzo del budget personale sociosanitario di cui all'articolo 24 della L.R. 17/2014.

Per quanto riguarda il "Fondo Autonomia Possibile" è in corso un lavoro di ricognizione e approfondimento con i portatori di interesse per individuare le eventuali criticità e apportare i necessari correttivi sia al regolamento di attuazione che a quello di riparto, in modo da giungere nel 2020 a una revisione complessiva dello strumento con l'obiettivo di renderlo sempre più funzionale ed efficiente.

Sempre nell'ambito delle politiche di sostegno agli anziani, verranno ulteriormente sviluppati progetti di promozione dell'invecchiamento attivo attraverso l'apposito tavolo, dove insieme ad altre direzioni della Regione, vengono delineate le diverse azioni volte a favorire il coinvolgimento attivo dell'anziano nella società e il suo benessere sociale. A questo scopo è stato adottato il programma triennale sull'invecchiamento attivo 2019-2021, che ha fra i suoi temi più significativi la delineazione del profilo dell'anziano in Friuli Venezia Giulia. Sarà inoltre consolidato il portale informativo www.invecchiamentoattivo.fvg.it.

Nel corso del 2020 continuerà l'attività attinente lo screening sulla fragilità rivolto alla popolazione anziana denominato "Prisma 7". In particolare si intende analizzare i dati raccolti nel corso del 2019 e i casi di fragilità riscontrati, prima sconosciuti al sistema ed emersi dall'attività di screening svolta. Lo scopo è sostanzialmente quello di prevenire il manifestarsi di problemi di salute e ritardare in questo modo il decadimento psico-fisico e la perdita di autonomia delle persone anziane. Le conoscenze acquisite permetteranno inoltre di indirizzare le strategie e le politiche verso i reali bisogni dei cittadini.

Il percorso di pianificazione regionale in materia di ***sistema integrato di interventi e servizi sociali*** proseguirà in continuità con gli anni precedenti e con l'intento di rafforzare ulteriormente l'ottica di progressivo perseguimento di livelli minimi delle prestazioni da garantire su tutto il territorio regionale. Assicurare uniformità nei livelli minimi di offerta e omogeneità di risposta ai bisogni della popolazione attraverso l'azione dei Servizi sociali dei Comuni (SSC) rappresentano obiettivi prioritari per l'efficacia delle politiche sociali messe in campo dalla Regione. Per il raggiungimento di questi obiettivi si intende operare attraverso i Piani di zona, che si dimostrano ormai essere strumento consolidato per la programmazione locale, come peraltro già avvenuto per il processo avviato per l'area povertà ed esclusione sociale con l'Atto di programmazione per la lotta alla povertà 2018-2020. Si tratta di proseguire nella determinazione di standard minimi di offerta all'utenza, di funzionamento dei servizi (accesso, presa in carico, valutazione) e degli interventi nelle diverse aree e di individuare una congrua scansione temporale che consenta il loro graduale conseguimento. Sarà necessario individuare gli indicatori di risultato con cui monitorare il loro grado di raggiungimento, per rilevare eventuali criticità e conseguenti azioni di correzione o miglioramento. Si procederà in particolare al monitoraggio degli indicatori già stabiliti dalla programmazione regionale e rilevati nei Piani attuativi territoriali dell'Atto di programmazione per la lotta alla povertà 2018-2020 presentati dai SSC.

Per sostenere la funzione di programmazione sociale come sopra declinata si procederà nell'implementazione dell'Osservatorio di protezione sociale con particolare riferimento al sistema nel suo complesso (Relazione sociale annuale), all'area del contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, anche mettendo a punto sistemi di rilevazione di dati e di indicatori per facilitare l'attività di monitoraggio e valutazione.

Parallelamente continuerà l'attività di supporto ai SSC per il rafforzamento del sistema e l'accompagnamento al processo di ampliamento e potenziamento delle funzioni sociali esercitate a livello associato con particolare riguardo agli aspetti relativi all'assetto istituzionale e organizzativo, alle problematiche del trasferimento del personale e delle funzioni e alle forme gestionali, anche attraverso l'adeguamento normativo. Nel corso 2020 le azioni messe in atto per l'accompagnamento agli ambiti territoriali di gestione associata assumeranno particolare rilievo in quanto dal 1 gennaio 2020, a seguito delle modifiche alla L.R. 6/2006 introdotte con L.R. 31/2018 dovranno essere operative le nuove gestioni associate dei SSC, per le quali è in atto la propedeutica riorganizzazione territoriale.

Con riferimento all'area del ***contrasto alla povertà*** e dell'esclusione sociale si proseguirà nelle azioni preordinate alla piena applicazione delle Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico dei singoli e delle famiglie in situazioni di povertà e a rischio di esclusione sociale di cui all'Accordo Stato-Regioni dell'11 febbraio 2016 e nell'accompagnamento dei SSC per l'applicazione delle stesse e dei relativi strumenti di progettazione, valutazione e monitoraggio.

In particolare a seguito della conclusione della sperimentazione della Misura attiva di sostegno al reddito e all'introduzione del Reddito di cittadinanza nazionale si tratta di fornire al sistema gli strumenti idonei a sostenere le persone e i nuclei più fragili nell'ambito dei patti di inclusione, implementando in particolare quelle aree di intervento che dai risultati emersi dal periodo di sperimentazione della MIA risultano particolarmente critiche. Si tratta di azioni di contrasto al disagio abitativo e di promuovere progetti territoriali di sviluppo di comunità capaci di attivare adeguate risposte e rafforzare la dimensione comunitaria con il coinvolgimento della società e dei cittadini in processi partecipati.

Inoltre, particolare attenzione verrà riservata al contrasto alla povertà educativa nell'ambito della presa in carico dei nuclei con minori, beneficiari di interventi economici previsti dalle misure nazionali (Reddito di Cittadinanza) e dai Piani attuativi territoriali dell'Atto di programmazione regionale per la lotta alla povertà 2018-2020.

Per sostenere la ***maternità e l'infanzia***, continueranno le azioni dirette a promuovere e accompagnare i nuclei familiari con figli a carico, con particolare riguardo alle famiglie vulnerabili. In tal senso, uno fra gli obiettivi prioritari è il potenziamento degli interventi per il miglioramento della relazione del minore con la sua famiglia in un'ottica preventiva e riparativa. Verranno altresì riqualificati percorsi di presa in carico e interventi socio educativi mirati e specifici per consentire al minore la permanenza all'interno del proprio nucleo familiare, e ai genitori il recupero e/o il rafforzamento delle competenze necessarie all'esercizio delle proprie funzioni. A tal fine quindi, proseguirà la sperimentazione del programma nazionale P.I.P.P.I. realizzato in diversi ambiti della regione e verrà promossa la diffusione delle Linee d'indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità.

Per le situazioni in cui è necessario ricorrere all'allontanamento del minore dalla propria famiglia d'origine, verrà potenziata la diffusione dell'affido familiare e forme leggere di affido, anche attraverso l'implementazione attiva delle Linee guida regionali sull'affido familiare.

Per quanto attiene alle adozioni nazionali e internazionali si proseguirà con le attività del tavolo di coordinamento regionale con l'obiettivo di accompagnare l'applicazione delle linee guida in materia adottiva e di approfondire le relative tematiche.

La Regione aderisce altresì al progetto sperimentale nazionale (Care Leavers) che prevede la definizione di progettualità personalizzate a favore di coloro che, al compimento della maggiore età, a seguito di esperienze di accoglienza fuori dal proprio contesto familiare di origine, dimostrano ancora di possedere risorse residuali che li rendono in grado di intraprendere percorsi individuali orientati all'autonomia.

La Regione proseguirà nel sostegno degli interventi di ***contrasto alla violenza sulle donne e i loro figli minori***. In particolare si procederà al recepimento dell'accordo Stato Regioni anche mediante le necessarie modifiche normative. Nel contempo si provvederà a sostenere lo sviluppo e il rafforzamento del sistema di rete preordinato a fornire adeguate risposte di contrasto alla violenza sulle donne in tutto il territorio regionale. Infine proseguiranno anche le azioni di contrasto alla pedofilia.

Nell'ambito degli interventi a sostegno e tutela dei soggetti deboli, la revisione del Regolamento di attuazione della norma regionale che prevede interventi per la promozione e la diffusione dell'amministratore di sostegno consentirà di rendere operative le ultime modifiche legislative introdotte aventi la finalità di facilitare il reperimento di amministratori di sostegno volontari e di amministratori di sostegno a supporto di beneficiari incapienti.

Per migliorare la coesione sociale e il benessere delle comunità locali, prosegue il sostegno alla ***cooperazione sociale*** con interventi di incentivazione sia nella forma di contributi ad attività, investimenti o a iniziative progettuali realizzate da imprese iscritte all'Albo delle cooperative sociali, sia mediante il finanziamento delle convenzioni stipulate dagli enti pubblici con tali cooperative per la realizzazione di progetti relativi a prestazioni di servizi che prevedono l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, appartenenti alle categorie previste dalla normativa di settore.

La Regione persegue in tal modo l'obiettivo di promozione e incentivazione del settore della cooperazione sociale, mediante azioni di potenziamento e adeguamento, rispetto alle esigenze espresse dal tessuto sociale regionale, dei propri interventi di politica sociale, dando sostegno ai servizi rivolti in particolare ai soggetti con disabilità.

Nel corso del 2020 continuano le attività del Comitato regionale tecnico consultivo per la cooperazione sociale finalizzate, altresì, ad analizzare le criticità rilevate nel settore e a proporre misure di miglioramento. Nel corso dell'anno sono previsti interventi di modifica della normativa in materia di cooperazione sociale (L.R. 20/2006) e la revisione delle relative disposizioni attuative.

Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Gli indirizzi e le linee strategiche relative agli interventi in materia di ***immigrazione*** continueranno a svilupparsi sulla base di un approccio di tipo preventivo, finalizzato a garantire legalità e sicurezza, a contrastare la clandestinità, e in

generale a garantire la convivenza civile, agendo su quelle situazioni sociali che possono risultare foriere di un senso di insicurezza. In tale ottica è prevista una revisione della L.R. 31/2015 "Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate".

Ai principali strumenti di programmazione previsti dalla citata L.R. 31/2015 (il Piano triennale di cui all'art. 3 e il Programma annuale di cui all'art. 7), che resteranno utili per garantire una governance integrata del fenomeno migratorio e per definire le politiche di settore in modo organico, si affiancheranno altre iniziative per il potenziamento delle attività di Rimpatrio Volontario Assistito. Ai sensi del Programma Immigrazione 2019, approvato con DGR n. 838 del 24.05.2019, saranno sviluppati progetti contro la radicalizzazione e contro la tratta degli esseri umani, nonché a sostegno dell'integrazione scolastica. Saranno inoltre attivate esperienze di coordinamento con i diversi soggetti istituzionali coinvolti nella gestione dell'immigrazione, con l'obiettivo di governare efficacemente l'impatto dei flussi migratori sul territorio del Friuli Venezia Giulia.

Il tema dei "Minori stranieri non accompagnati" (MSNA) continuerà ad essere particolarmente importante. Nell'ultimo decennio, infatti, questa componente dei flussi migratori ha assunto sempre maggior rilievo, costituendo un segmento importante della popolazione migrante. Per i Comuni, in qualità di soggetti deputati all'accoglienza del minore e all'attivazione della rete dei servizi sociali, il tema dei giovani stranieri non accompagnati è centrale per il forte impatto sul sistema di welfare locale, sia dal punto di vista economico che sociale e operativo.

La Regione continuerà ad intervenire a supporto dei Comuni, finanziando le spese di accoglienza dei Minori stranieri non già rimborsate dal Ministero dell'Interno, esigendo tuttavia la garanzia che le strutture che ospitano i ragazzi rispettino alcune specifiche clausole di garanzia, e orientandosi verso una governance regionale del sistema di prima e seconda accoglienza. Proseguirà inoltre l'impegno alla qualificazione del sistema di accoglienza dei MSNA tramite la creazione di un tavolo interistituzionale, la proposta di corsi di formazione per gli educatori delle comunità e per gli stessi minori, il sostegno all'apertura di nuovi progetti SIPROIMI (ex SPRAR) per MSNA, lo studio dei vari aspetti della migrazione giovanile, e la progettazione di forme di cooperazione internazionale con alcuni dei paesi di provenienza.

Nel quadro di riferimento costituito dalla L.R. 7/2002, la Regione adotta azioni per la valorizzazione e il coinvolgimento delle Comunità e delle Associazioni rappresentative di ***corregionali all'estero***, anche promuovendo attività riservate ai giovani figli di corregionali finalizzate a mantenere i legami delle nuove generazioni con la regione d'origine e azioni di sostegno al rimpatrio e al reinserimento dei corregionali che rientrano in regione dopo una permanenza almeno quinquennale all'estero. Verrà altresì garantita la continuità dei finanziamenti destinati a incentivare la realizzazione di specifici progetti a valere sui Regolamenti vigenti.

La disciplina attuativa della L.R. 23/2012, nel declinare i principi costituzionali di solidarietà sociale e di sussidiarietà in materia di ***volontariato*** e di promozione sociale, consentirà di garantire le linee contributive volte a sostenere le iniziative progettuali delle associazioni, l'acquisto di attrezzature e l'assicurazione dei volontari. Per il settore della promozione sociale si proseguirà nel finanziamento dei progetti di utilità sociale e delle attività di formazione e aggiornamento.

Nel 2020, a seguito dell'emanazione dei decreti attuativi della L. 106/2016, verrà adeguata la normativa regionale alla Riforma del Terzo Settore prevedendo specifici canali contributivi per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza regionale promossi da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale.

Proseguiranno le sinergie con il Forum del Terzo Settore, il Comitato regionale del volontariato, nonché con il Centro Servizi Volontariato del FVG (CSV FVG) a sostegno del comparto regionale del volontariato. Sarà inoltre garantita la continuità delle vigenti convenzioni.

In materia di servizio civile l'azione regionale, attuata ai sensi della L.R. 11/2007 secondo gli indirizzi della programmazione 2018-2020, proseguirà con l'emanazione di bandi per la presentazione dei progetti e il reclutamento dei volontari, tanto per il servizio civile universale, anche in collaborazione con la Protezione Civile, nonché tramite finanziamenti verso specifici progetti di informazione, promozione e formazione degli operatori.

Si darà attuazione alla L.R. 2/2019, finalizzata al sostegno e alla valorizzazione dei distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nel riconoscimento dell'importante azione di tutela dei cittadini e del territorio e nella gestione di situazioni emergenziali.

Proseguirà l'attività di valorizzazione delle specificità culturali e linguistiche del territorio del Friuli Venezia Giulia. L'Amministrazione regionale dedicherà particolare cura e attenzione all'affermazione del diritto all'uso pubblico delle ***lingue minoritarie***.

Per quanto attiene alla minoranza slovena, in attuazione delle vigenti norme di tutela e di sostegno al diritto all'uso pubblico della lingua verrà garantita continuità all'attività dell'Ufficio centrale per la lingua slovena preposto all'erogazione dei servizi di traduzione e interpretariato per le necessità della Regione e dell'intero comparto degli sportelli linguistici presenti sul territorio, garantendo il coordinamento della Rete per la lingua slovena in un'ottica di potenziamento.

È anche previsto il perfezionamento di un portale informatico dedicato all'uso della lingua giuridico-amministrativa slovena, per le esigenze della PA; l'obiettivo del progetto è la predisposizione di un portale terminologico bilingue italiano-sloveno, dedicato all'uso standardizzato della lingua slovena nella pubblica amministrazione, estendibile anche alla terminologia settoriale medica, giuridica, scolastica ecc. disciplinando i servizi tramite specifiche convenzioni con le amministrazioni interessate (Università di Trieste, l'Ufficio regionale scolastico sloveno, la Prefettura di Trieste, etc).

Verranno inoltre rafforzate le collaborazioni con i comuni bilingui del Litorale sloveno (Capodistria, Isola, Pirano e Ancarano) al fine di concordare percorsi volti alla standardizzazione terminologica del linguaggio giuridico-amministrativo. Si prevede quindi la costituzione di gruppi terminologici transfrontalieri dedicati alla normazione, armonizzazione e pianificazione linguistica.

Per quanto attiene invece alla lingua friulana, verrà ulteriormente rafforzato il ruolo dell'ArLeF per la promozione e l'affermazione dell'uso pubblico della lingua friulana nelle amministrazioni locali, sostenendo adeguatamente le attività dello sportello linguistico regionale affidato alla gestione dell'ARLeF in base alle disposizioni dell'articolo 16 della L.R. 6/2014, favorendo opportune sinergie e condivisioni di esperienze e strumenti operativi con gli enti del territorio di insediamento della comunità di lingua friulana.

L'Amministrazione regionale sosterrà del pari gli sportelli per la lingua tedesca nel territorio di insediamento delle minoranze di lingua tedesca, comprendente anche il territorio del comune di Sappada. Inoltre, l'Amministrazione regionale redigerà un progetto per la realizzazione di uno sportello linguistico regionale per la lingua tedesca con funzioni di coordinamento linguistico degli sportelli linguistici tedeschi dislocati sul territorio, oltre ai compiti di traduzione.

L'Amministrazione regionale assicurerà continuità alle attività volte alla realizzazione delle proposte, degli indirizzi operativi e dei suggerimenti derivanti dalle Conferenze sullo stato della tutela della lingua friulana e di quella slovena. Inoltre, in attuazione alle vigenti norme di comparto e di cui alle L.R. 29/2007 e L.R. 26/2007, l'Amministrazione regionale inizierà l'attività preparatoria per le nuove Conferenze sullo stato della tutela della lingua friulana e di quella slovena.

La Regione proseguirà nell'azione di sostegno delle realtà culturali, editoriali, scientifiche, educative, sportive e ricreative delle comunità di minoranza, in particolare per quanto riguarda il sostegno all'attività agli enti riconosciuti di rilevanza primaria della comunità friulana, della minoranza slovena e delle comunità germanofone; particolare impegno verrà assicurato a tutela del resiano e delle varianti linguistiche delle Valli del Natisone, del Torre e della Val Canale, anche prevedendo l'istituzione di un apposito albo, nonché per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nel territorio regionale. Azioni di valorizzazione verranno garantite per la presenza nella città di Trieste della comunità di lingua croata e di quella serba.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

La Regione FVG riconosce, tra i fondamenti antropologici della nostra società, l'importanza e la pervasività dei legami familiari nella vita delle persone. A tale scopo è intenzione della Regione di coordinare le politiche e gli interventi che hanno diretta rilevanza per le ***famiglie*** (quella coniugale e genitoriale in primis, ma anche i legami solidaristici e intergenerazionali con la famiglia di origine), nonché di promuovere pari dignità tra donne e uomini e un'equa condivisione di poteri e responsabilità sia all'interno dei nuclei familiari e nel lavoro di cura (bambini e anziani) che

nella vita economica e sociale. Tappa fondamentale di questo percorso è il rafforzamento della partecipazione paritaria delle donne al mondo del lavoro con particolare riguardo alle opportunità di crescita professionale e ai percorsi di carriera. Inoltre, per quanto riguarda i giovani, particolare attenzione verrà data ai percorsi di uscita dalla famiglia di origine e la transizione dei giovani ragazzi e ragazze verso la vita adulta e il loro inserimento a pieno titolo nella cittadinanza responsabile e attiva.

In tale cornice e in stretta condivisione con gli organismi previsti per la concertazione delle politiche regionali in materia e con la Commissione regionale per le pari opportunità tra donna e uomo, gli interventi previsti nell'ambito delle politiche a ***sostegno della genitorialità*** e della conciliazione tra vita lavorativa e impegni di cura dei propri cari sono volti ad accrescere la centralità della famiglia quale cardine della società, potenziando la gamma dei servizi per la prima infanzia e facilitando l'accesso a tali servizi, con particolare riguardo – al fine di incontrare le esigenze di quei nuclei familiari che richiedono maggior flessibilità di utilizzo e tenuto conto delle esigenze e delle peculiarità dei territori - a quelli a carattere innovativo o sperimentale, compresi quelli che contemplano il ricorso a prestazioni di *baby sitting* mirato.

Proseguiranno inoltre, anche attraverso l'utilizzo di fondi europei per l'anno educativo 2019/2020, gli interventi di sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi. Per rendere più incisivo l'effetto del sostegno regionale alle famiglie, con una modifica al regolamento sull'abbattimento delle rette a carico delle famiglie e con decorrenza dall'anno educativo 2019-2020, sono state introdotte nuove modalità di intervento per l'ottenimento del beneficio. Lo scopo è quello di permettere la frequenza ai servizi per la prima infanzia al maggior numero possibile di bambini. La misura si rivolge soprattutto ai nuclei famigliari con più figli minori a carico, che necessitano di un sostegno maggiore e una prima stima sull'efficacia dell'intervento si avrà alla fine dell'anno educativo 2019-2020 e, tracciato un primo bilancio, potranno eventualmente essere ripensate le misure di sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi.

A conclusione della sperimentazione del nuovo Incentivo alla Natalità e al lavoro femminile, attivato nel contesto di Carta Famiglia, che prevede un sostegno triennale alle famiglie per nascite e adozioni avvenute negli anni 2018-2019, potrebbe eventualmente essere valutata la proposizione di ulteriori benefici mirati.

Saranno monitorati i progetti promossi dalle associazioni familiari, che nel 2019 riceveranno un finanziamento regionale e avranno una tempistica di realizzazione biennale, nonché le attività a carattere più spiccatamente sociale dei consultori familiari, implementate attraverso le risorse a valere sul fondo nazionale per la famiglia che sono state loro dedicate.

Sono, inoltre, confermati per il triennio 2019-2021:

- i contributi ai famigliari di vittime degli incidenti sul lavoro, finalizzati ad alleviare le conseguenze e i disagi economici dei familiari delle persone che siano decedute a seguito di incidenti avvenuti per ragioni di lavoro;
- i contributi a favore degli istituti di patronato e di assistenza sociale, previsti dalla L.R. 12/1998, che, a riconoscimento dell'importanza della funzione degli Istituti di patronato e di assistenza sociale che operano sul territorio regionale a favore di lavoratori e famiglie, sono previsti in due diverse tipologie. La prima, destinata alle sedi provinciali degli Istituti di patronato e di assistenza sociale, è integrativa dei finanziamenti nazionali concessi per la realizzazione delle attività istituzionali degli istituti stessi. La seconda, destinata alle sedi regionali degli Istituti medesimi, è finalizzata a sostenere iniziative di formazione, informazione, studio e ricerca.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riguardo al settore dell'***alloggio sociale*** è auspicabile che nel corso del 2020, così come avvenuto nel 2019, lo Stato prosegua con il trasferimento delle tranche spettanti alla Regione FVG in relazione alle risorse stanziate ai sensi della L. 80/2014 per l'immediato recupero di alloggi da destinare alle fasce più deboli della popolazione.

Si continuerà, con particolare riferimento agli interventi fino a 50.000 euro per alloggio, ad erogare le risorse spettanti alle ATER sulla base delle graduatorie già validate dal Ministero con provvedimento del 12 ottobre 2015, successivamente modificato. A integrazione del programma di recupero si ritiene di poter erogare, sempre nell'anno

2019, gli stanziamenti regionali programmati per l'edilizia sovvenzionata già concessi nel 2017 e da concedere nel 2018 oltre al fondo sociale di cui alla L.R. 1/2016. Nel 2020 si prevede la stipula dei contratti relativi alle assegnazioni degli alloggi ATER avvenute nel 2019.

In osservanza della L.R. 1/2016 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle ATER) con la quale si è operata anche una riorganizzazione delle ATER, si prevede di proseguire anche nel corso del 2020 nella definizione degli strumenti operativi con i quali la Giunta regionale darà attuazione alle linee di indirizzo definite, ai sensi dell'articolo 4 della legge medesima, nel Programma regionale per le politiche abitative.

In merito alle risorse per le case ATER verranno valorizzati gli anni di residenza, anche a seguito dell'entrata in vigore a novembre 2018 della normativa recante modifiche ai criteri di accesso all'edilizia residenziale pubblica, per la concessione dei finanziamenti e per dare una precedenza ai cittadini con maggior periodo di residenza nella regione Friuli Venezia Giulia.

Con l'operatività a regime dei Tavoli territoriali - istituiti dall'articolo 8 della L.R. 1/2016 proprio allo scopo di "riscontrare le necessità abitative emergenti sul territorio regionale, avuto riguardo alle necessità che i diversi territori esprimono in ragione delle loro peculiari caratteristiche socio-demografiche, economiche, urbanistiche" – le proposte che sono e saranno avanzate in tali sedi dagli Enti locali e dagli operatori del settore diventano e diventeranno le istanze del territorio oggetto di successiva attività di sintesi che la Giunta regionale valuterà ai fini della definizione del richiamato Programma regionale per le politiche abitative.

Inoltre, con riguardo all'edilizia scolastica e universitaria, nell'anno 2020 si prevede di continuare con le attività connesse alla programmazione territoriale degli investimenti a valere sul Piano Nazionale 0 – 6, relativo agli innovativi asili nido integrati con le scuole materne.

Missione 13: Tutela della salute

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

Programmi

01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari
07 Ulteriori spese in materia sanitaria

Strutture organizzative interessate:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità *(Area promozione salute e prevenzione; Area servizi assistenza ospedaliera; Area servizi assistenza primaria; Area risorse umane ed economico-finanziarie; Servizio sistema informativo salute e politiche sociali; Servizio attività ispettiva e di vigilanza)*

Politiche da adottare:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

La salute, intesa come condizione di completo benessere fisico, psichico e sociale, la cui tutela è costituzionalmente garantita quale diritto inviolabile dell'individuo e interesse della collettività, deve rappresentare il principale elemento guida su cui costruire le finalità di ogni azione politica. Per assicurare la tutela del diritto alla salute in condizioni di universalità ed omogeneità sull'intero territorio regionale è necessario conferire piena funzionalità al sistema sanitario, affiancando alla revisione dell'attuale assetto organizzativo un'equilibrata e coerente integrazione tra i processi delle strutture ospedaliere e quelli del servizio territoriale, che devono mantenere la loro complementarità. Tutto ciò potrà avvenire grazie ad un chiaro impegno politico, prevedendo un unico punto di governo per la pianificazione, il coordinamento e il controllo del Servizio Sanitario Regionale e una precisa quantificazione delle risorse economiche da destinare al sistema per l'erogazione di servizi adeguati.

In merito alla ***nuova governance del Servizio Sanitario Regionale***, il contesto demografico, epidemiologico, sociale ed economico europeo, italiano e in particolare regionale pone nuove e significative sfide al sistema sanitario che, per garantire risposte concrete in tema di salute, deve adeguare nel tempo il proprio assetto organizzativo, tenendo ben presenti alcune costanti, considerate valori essenziali da perseguire.

Infatti, qualsiasi valutazione in ordine all'ottimale assetto istituzionale del Servizio sanitario regionale (SSR) deve fondarsi sulla centralità della persona nel sistema dei servizi, sulla valorizzazione della prevenzione tarata in base alle mutevoli esigenze della popolazione, sulla personalizzazione, continuità, appropriatezza, uniformità e sostenibilità delle cure sul territorio, sulla continuità dei percorsi diagnostici, terapeutici ed assistenziali, sui processi di integrazione sia all'interno della rete ospedaliera, sia tra ospedali e area territoriale, sia tra l'area sanitaria, socio-sanitaria e del sociale, sia all'interno delle reti clinico-professionali, sia tra i livelli gestionali del sistema.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dopo aver attuato la riforma degli anni novanta caratterizzata dall'applicazione dei provvedimenti governativi incentrati sull'aziendalizzazione della sanità, ha posto mano al sistema con una legge regionale che, a distanza di quattro anni dalla sua adozione, ha richiesto un intervento di riforma deciso e coraggioso, proprio a partire dalle criticità che il precedente sistema avrebbe voluto superare senza tuttavia essere riuscito appieno nell'intento.

Partendo proprio dalla grande opportunità offerta dalla specialità e autonomia che costituiscono una prerogativa dell'ordinamento giuridico della Regione Autonoma FVG, con l'obiettivo di chiarire mandati e responsabilità tra la funzione politico – strategica e la funzione gestionale, rafforzando il ruolo della Direzione centrale competente nel settore sanitario, si è dato vita ad un processo di riforma del SSR, esitato nell'approvazione della L.R. n. 27/2018, per

superare le ridondanze degli assetti organizzativi precedenti adeguandoli ai parametri nazionali e soprattutto rendendoli congruenti rispetto ai territori di afferenza ed ai flussi naturali della popolazione.
La predetta legge di riforma trae le mosse dallo sviluppo di una cultura condivisa dell'integrazione, dalla presenza di professionisti formati, motivati e incentivati anche grazie alla creazione di percorsi formativi adatti alla gestione del cambiamento, dal governo dei processi sia a livello regionale (per garantirne uniformità ed efficacia) sia a livello locale (per assicurare personalizzazione e appropriatezza) e dal potenziamento dei rapporti tra il SSR e l'Università per lo sviluppo delle funzioni di didattica e ricerca. A ciò si è aggiunta la necessità di definire obiettivi e indicatori misurabili, attraverso l'implementazione di validi sistemi di monitoraggio, di lettura e di interpretazione dei dati.

Con la suddetta riforma, quindi, dopo aver dato ascolto con rispetto, attenzione ed interesse a tutti gli attori della salute, è stato semplificato l'assetto di governo del SSR, rendendolo coerente con le finalità enunciate ed in particolare prevedendo:

- a decorrere dall'1.1.2019 l'istituzione di un'azienda (l'Azienda regionale per il coordinamento della salute) che assicura la duplice finalità di garantire il supporto alla Direzione Centrale Salute, Politiche sociali e Disabilità (DCS) e alle Aziende sanitarie/Enti nel governo del sistema e di coordinare e sviluppare i servizi condivisi, nell'ambito del progressivo trasferimento in capo al predetto Ente delle funzioni previste nella L.R. n. 27/2018;
- a conclusione dell'intero processo riformatore tre aziende di area vasta che recuperino i percorsi virtuosi realizzati negli anni dalla nostra Regione, ricompongano l'omogeneità dei territori di riferimento e comprendano al loro interno sia l'area territoriale sia quella ospedaliera, a garanzia di quella auspicata integrazione che tutti gli attori del sistema, in ogni sede, hanno richiesto e valutato come elemento strategico per il raggiungimento degli obiettivi posti dalla riforma. Impegno di ciascuna di queste aziende, infatti, sarà:
    - garantire una piena valorizzazione dell'area territoriale, con attenzione alla complessità, diversità e specificità dei servizi che fanno riferimento alla stessa (Salute Mentale, Prevenzione, Dipendenze, Veterinaria, Servizi di continuità assistenziale, Medici di medicina generale (MMG) e Pediatri di libera scelta (PLS), Case di riposo, Hospice, Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), rapporti con la Sanità privata che, da sempre, ha logiche, dinamiche, tempi e strumenti certamente differenti dai servizi ospedalieri. L'obiettivo è quello di assicurare alla persona la pertinente e globale risposta ai suoi bisogni di salute, l'effettiva continuità delle cure e un'articolazione organizzativa e di servizi strutturata in base alle effettive esigenze del territorio e fortemente coordinata con le autonomie locali e le rispettive aggregazioni;
    - definire una rete ospedaliera che, coordinata con i due IRCCS regionali (Burlo Garofolo e CRO di Aviano), consenta l'effettiva realizzazione del modello "hub and spoke" fondato su un'organizzazione strutturata secondo il principio delle reti cliniche integrate e che, a sua volta, concentri l'affidamento della casistica più complessa, o che necessita di più complessi sistemi produttivi, in un numero limitato di presidi hub. Questo presuppone che l'attività dei presidi hub sia fortemente integrata con quella dei presidi spoke. Il rapporto che si deve creare tra hub e spoke è forte e diretto in quanto gli uni hanno assoluto bisogno degli altri per adempiere in sicurezza e senza eccessivi sovraccarichi ai loro rispettivi e sinergici mandati.

In merito alla ***promozione della salute e della prevenzione***, la prossimità del Sistema alle persone non può manifestarsi solo nel momento del bisogno, ma deve essere il risultato di un corollario di azioni quotidiane mirate alla tutela del benessere fisico psichico e sociale dell'individuo, a promuovere la salute e a prevenire la malattia e l'infortunio. In quest'ottica, diventano fattori propulsivi la promozione di stili di vita sani e la prevenzione nei singoli, ma anche la tutela dell'ambiente, dove il recupero di siti inquinati e la dismissione di attività impattanti presuppone la ricerca partecipata di un punto di equilibrio tra la tutela della salute della popolazione e dell'ambiente e la libertà dell'iniziativa economica, superando le contrapposizioni, pur garantendo i diritti di tutti i portatori di interesse.

In tema di salute il vigente Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014-2018, prorogato e rimodulato fino al 2019, definisce le linee di attività nell'ambito della promozione della salute e della prevenzione delle malattie. Nel corso del 2020 è prevista l'adozione a livello ministeriale del nuovo Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, cui seguirà l'approvazione del Piano Regionale. Fondamentalmente le linee di lavoro previste dal PRP 2014-2019, descritte

successivamente, verranno riprese nel nuovo Piano, per il superamento di un sistema e di una metodologia operativa di stretta vigilanza e assistenza in favore di un sistema e di una metodologia operativa proattivi ed integrati, attraverso azioni, attività e interventi di tipo intersettoriale al fine di promuovere la salute, gli stili di vita sani e una presa in carico "su misura" delle persone. Cruciali diventano, quindi, sia il ruolo della promozione della salute e della prevenzione come fattori di sviluppo della società e di sostenibilità del welfare, in particolare alla luce delle attuali dinamiche demografiche, sia un approccio di salute pubblica in tutte le politiche adottate, che garantisca equità e contrasto alle diseguaglianze.

Dato l'obiettivo, è necessaria un'ottica trasversale in cui creare e potenziare reti e alleanze con un approccio interistituzionale e multisettoriale, al fine di integrare tutti i settori istituzionali della politica e dell'associazionismo in funzione della salute. In tale prospettiva i Dipartimenti di Prevenzione sono al centro del sistema e operano in stretta collaborazione con i Distretti, i Dipartimenti di Salute Mentale, i Centri per le Dipendenze, i MMG ed i PLS, gli Ambiti socio-assistenziali, le strutture intermedie sociosanitarie e le strutture ospedaliere.

Le linee di attività declinano i seguenti filoni programmatici: promozione di stili di vita sani, programmi organizzati di prevenzione oncologica, profilassi delle malattie infettive (incremento dell'offerta vaccinale e lotta ai vettori, es. zanzare e zecche), tutela della donna nelle varie fasce d'età, medicina di iniziativa (su chiamata attiva dei soggetti con aumentato rischio di malattie), tutela ambientale, tutela e sicurezza alimentare, sicurezza nei luoghi di lavoro e nei luoghi di vita.

Nell'ambito della tutela e della sicurezza alimentare, lo strumento di prevenzione per eccellenza è la valutazione del rischio e pertanto si procede ad uniformare e armonizzare i controlli sul territorio. Particolare interesse è posto anche ai temi della tutela e promozione dell'igiene urbana ai fini della prevenzione e del controllo delle potenziali malattie trasmesse dagli animali all'uomo (zoonosi) e dell'antibiotico-resistenza attraverso la politica "one-health", dove le varie professionalità mediche e veterinarie interagiscono tra loro. Particolare interesse è posto anche ai temi della tutela e promozione dell'igiene urbana in relazione agli animali d'affezione, alle questioni del controllo delle nascite al fine di ridurre il randagismo felino e combattere l'abbandono degli animali, del ricovero e custodia degli animali da compagnia randagi o abbandonati.

Saranno realizzate campagne per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza delle vaccinazioni e sull'applicazione del nuovo piano regionale vaccinale, che amplia l'offerta sia nei confronti della popolazione infantile che di quella adulta, oltre che sull'uso appropriato degli antibiotici in ambito ospedaliero, territoriale e veterinario. Miglioreranno le attuali coperture vaccinali anche attraverso la rete con i PLS e i MMG per l'eventuale somministrazione diretta di alcune vaccinazioni. Miglioreranno altresì i sistemi di sorveglianza, di accesso al test HIV, di prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza e di formazione per un corretto uso degli antimicrobici.

Si darà impulso, inoltre, ad iniziative specifiche per l'identificazione precoce delle persone con aumentato rischio di malattie croniche non trasmissibili e con disturbi d'ansia e depressivi; incremento della partecipazione della popolazione ai 3 programmi organizzati di screening oncologici (mammella, colon-retto, cervice) garantendo il rigoroso rispetto degli standard qualitativi di erogazione di programmi di salute pubblica che interessano ogni anno 350.000 persone della regione, presidiando la presa in carico delle donne non negative allo screening mammografico coerentemente con quanto previsto dall'Atto d'Intesa del 18 dicembre 2014 della Conferenza Stato-Regioni sulle "Linee di indirizzo sulle modalità organizzative ed assistenziali della rete dei Centri di Senologia", approvando un protocollo, con relative prestazioni in esenzione di quota di compartecipazione, per l'identificazione delle donne con profilo di rischio eredo-familiare per tumore della mammella. Continuano le attività di riconversione del programma cervice basato sul laboratorio unico regionale dell'Anatomia Patologica di Trieste, in uno sforzo collaborativo che coinvolge tutti gli enti del SSR che concorrono alla formazione degli operatori, alle dotazioni dei propri presidi, alla logistica di supporto. Proseguono gli screening audiologico, oftalmologico e metabolico ai nuovi nati.

Nell'ambito della Cabina di regia, organismo istituito con Decreto 695/SPS del 19 maggio 2017, saranno effettuate attività di ricerca finalizzate alla ***valutazione dell'incidenza dei rischi ambientali sullo stato di salute*** della popolazione residente in prossimità delle aree regionali soggette a maggiore pressione ambientale. Continueranno le attività finalizzate a garantire la sicurezza e la salubrità degli alimenti, compresi gli interventi volti a favorire una sana nutrizione. Proseguirà il programma di monitoraggio della radioattività nelle acque destinate al consumo umano così come previsto dal D.Lgs. n. 28 del 15 febbraio 2016. Saranno realizzate attività di sostegno alle persone affette da

malattie amianto correlate e di contenimento dei rischi da amianto attraverso l'attività di prevenzione, nonché la sorveglianza ex esposti ad amianto con attività di formazione e informazione. Sarà organizzato in collaborazione con ARPA FVG un percorso formativo destinato agli ordini professionali (ingegneri, geometri, ecc.) per la diffusione di una maggiore conoscenza delle buone pratiche di costruzione/ristrutturazione in relazione al rischio radon.

Si svolgeranno attività di prevenzione sui determinanti ambientali della salute, in collaborazione con l'Osservatorio Ambiente e Salute, al fine di contrastare gli effetti nocivi sulla popolazione e prosecuzione dei programmi finalizzati a garantire la sicurezza e salubrità degli alimenti, compresi gli interventi volti a favorire una sana nutrizione. Sarà mappato, attraverso il monitoraggio biologico, lo stato di salute delle comunità che risiedono nelle aree a maggior rischio ambientale. Proseguiranno le attività legate al problema degli inquinanti emergenti nelle acque destinate al consumo umano, alla salvaguardia dell'ambiente e ai rischi connessi a situazioni di inquinamento diffuso.

Sarà rafforzata l'attività di vigilanza e di controllo (tramite anche l'adozione della modalità dell'audit) sulla salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, continuando nell'applicazione in ambito regionale delle procedure di vigilanza in edilizia e agricoltura e nella prosecuzione della diffusione delle stesse ai portatori di interesse. Continuerà la diffusione delle Linee guida regionali per la prevenzione dei rischi in campo estetico e del Protocollo operativo regionale di controllo per le pratiche estetiche, effettuazione dei controlli di tatuatori, piercer, estetiste e acconciatori.

Si implementeranno le attività di coordinamento, controllo e monitoraggio dei ***Servizi Veterinari*** delle Aziende per assicurare, migliorare e aumentare la qualità e sicurezza delle produzioni animali e, nel contempo, il benessere animale e l'igiene delle produzioni stesse.

Sarà completato il sistema informativo SICER (Sistema Informativo Controllo Epidemiologico Regionale) per l'Area dell'Igiene e controllo degli alimenti di origine animale (Area B). Si concluderà la fase sperimentale del progetto Piccole Produzioni Locali (PPL) a sostegno delle produzioni locali tipiche. Sarà portato a termine in tutta la regione, il Piano regionale di monitoraggio e controllo della Malattia di Aujeszky dei suini, al fine di richiedere l'accreditamento comunitario per regione indenne. Continuerà, nell'ambito del Programma Interreg Italia-Austria, il progetto "Bio-Crime" con il coinvolgimento della Regione, della Carinzia e del Veneto, finalizzato a contrastare il traffico illecito di animali d'affezione per prevenire potenziali gravi zoonosi trasmesse non solo da cani e gatti, ma anche da uccelli, rettili e anfibi, tramite la realizzazione di corsi di formazione, l'acquisto di attrezzature per la quarantena in biosicurezza per gli animali confiscati e la creazione di una piattaforma informatica per il coordinamento e l'informazione in tempo reale. Il progetto, la cui durata è stata prorogata a fine 2020, ha contribuito a generare importanti spin-off, quali il nuovo protocollo di Collaborazione con le Procure della Repubblica Italiana e Austriaca, nonché ad ausilio operativo l'istituzione tra il Servizio sanità pubblica veterinaria e Servizi Veterinari della Carinzia del "Bio-crime Veterinary Medical Intelligence and Education Virtual Centre" presso il "Centro di Cooperazione di Polizia di Thorl-Maglern".

Per consentire il consolidamento della rete istituzionale creata ed il proseguimento autonomo delle attività con fondi regionali la Giunta Regionale ha autorizzato con la DGR 876/2019 il progetto di supporto amministrativo al Centro BioCrime. Al fine di prevenire le malattie trasmesse da Artropodi (West Nile per esempio), verrà effettuato un piano straordinario di disinfestazione larvale delle zanzare su tutto il territorio regionale al di sotto del 46° parallelo.

La ***gestione sanitaria dei migranti*** sarà affrontata con la realizzazione di un protocollo regionale. Su questo tema particolare attenzione verrà posta al tema dei soggetti particolarmente fragili e vulnerabili (fisicamente e psichicamente).

Si supporteranno i programmi di cooperazione internazionale e transfrontaliera che coinvolgono le strutture sanitarie regionali, con valorizzazione della ricerca scientifica in campo biomedico nel quadro della cooperazione internazionale, con creazione di itinerari di formazione/informazione/interscambio nell'area balcanica e in altre aree geografiche extra UE per sostenere lo sviluppo dei servizi sanitari.

Con riferimento ai ***servizi di assistenza primaria***, l'assistenza territoriale ha per sua natura caratteristiche di organizzazione a rete, geometrie e modalità di approccio non necessariamente piramidali. Semplificando, il "territorio" (inteso in senso lato come "tutto ciò che esula da un ricovero per acuti") ha due direttrici di azione principali, che presuppongono una forte interazione tra dimensioni clinico-assistenziali e socio-assistenziali:

- mantenere le persone nel miglior stato di salute possibile, anche attraverso politiche di prevenzione e di promozione della salute;
- mantenere il più a lungo possibile le persone nel loro ambiente di vita abituale, creando valide alternative al ricovero ospedaliero.

Entrambe le direttrici costituiscono l'asse portante dei contenuti del Piano Nazionale della Cronicità (PNC) del 15 settembre 2016, atto di indirizzo governativo che trova la sua declinazione all'interno della programmazione regionale.

Il PNC definisce non solo i macroprocessi di ***gestione della persona con cronicità***, ma riposiziona anche il paradigma del segmento di cure ospedaliero: "L'ospedale va quindi concepito come uno snodo di alta specializzazione del sistema di cure per la cronicità, che interagisca con la specialistica ambulatoriale e con l'assistenza primaria, attraverso nuove formule organizzative che prevedano la creazione di reti multispecialistiche dedicate e "dimissioni assistite" nel territorio, finalizzate a ridurre il drop-out dalla rete assistenziale, causa frequente di ri-ospedalizzazione a breve termine e di outcome negativi nei pazienti con cronicità…".

Il tema del governo della cronicità, della complessità e della fragilità è pertanto prioritario per orientare le scelte di sistema a livello dell'attività distrettuale: considerando che rispetto al momento "ricovero" c'è un "dopo" ma anche un "prima" e spesso un "invece", quest'ultimo rappresentato da forme di assistenza sanitaria alternative. Il paradigma di riferimento è il Chronic Care Model, logica secondo la quale poter ipoteticamente posizionare ogni singola persona in base a una gravità non solo clinica, ma di fragilità e di complessità anche sociale.

I temi prioritari che il sistema, nella sua organizzazione, deve affrontare, sono sia la ricomposizione della frammentarietà dell'offerta assistenziale, attraverso una revisione dei percorsi e dei flussi del paziente nella logica della continuità, che la ricomposizione di tutte quelle situazioni di complessità clinica e assistenziale legate alla polipatologia, in cui l'applicazione dei percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali (PDTA) per singola patologia non garantisce la soddisfazione dei bisogni di salute della persona.

In particolare, si tratta di armonizzare la logica prevalentemente clinica che privilegia la stesura di PDTA per singola patologia con la logica complessa – non solo clinica - delle situazioni multiproblematiche che caratterizzano l'approccio ai fenomeni della cronicità e della fragilità. Gli strumenti informatici dovranno favorire queste analisi, a supporto delle conseguenti decisioni.

Va inoltre considerato come la cronicità non sia più da considerare prerogativa quasi esclusiva della popolazione over 65: malattie rare, disabilità e cronicità nelle fasce giovanili sono un nuovo target che va adeguatamente considerato anche nel riposizionamento dell'offerta del SSR.

Nella gestione della cronicità assumono un ruolo estremamente importante le professioni sanitarie al fine di una presa in carico globale della persona portatrice della malattia cronica e del care giver. È pertanto necessario lavorare sulla costruzione di team multi professionali che operino con una metodologia di lavoro multidisciplinare e integrata sempre in coerenza con il concetto dell'appropriatezza delle risorse. Il modello dell'infermiere di comunità, di concerto con il medico di medicina generale (MMG), ha ben interpretato questa esigenza nel dare risposte prossimali, globali e continuative ai nostri cittadini. Al MMG (e al pediatra di libera scelta, PLS, per le situazioni di sua competenza), esperto della complessità dei fenomeni legati alla cronicità, va demandata la gestione clinica della comorbilità.

Nel 2020, alla luce del riassetto organizzativo e culturale del sistema sanitario regionale, si intende realizzare – anche mediante la sottoscrizione di un nuovo Accordo Integrativo Regionale con le rappresentanze sindacali della medicina generale - un riorientamento delle nuove forme organizzative dell'assistenza primaria e dell'organizzazione delle attività distrettuali in coerenza con il nuovo assetto di governance.

Nell'ambito dell'integrazione sociosanitaria il ***processo di innovazione del sistema di welfare*** si orienta sempre di più verso una maggiore personalizzazione dei percorsi di cura e inclusione e verso un riordino del sistema di offerta, per differenziare e flessibilizzare quanto più possibile la risposta ai bisogni di anziani, disabili, minori, persone con problemi di salute mentale e di dipendenza. La Regione intende organizzare la propria attività di programmazione al fine di garantire uniformità sul proprio territorio nelle modalità, nelle procedure e negli strumenti di valutazione multidimensionale in tutte le fasi del progetto di assistenza alla persona, definendo percorsi di riforma che si propongono di innovare e sviluppare la rete dei servizi a favore delle persone con bisogni afferenti alle aree ad elevata

integrazione sociosanitaria e di rafforzare l'integrazione tra i servizi sociali e sanitari, in conformità ai LEA sociosanitari approvati con DPCM 12 gennaio 2017. In particolare si rende necessaria la ridefinizione dell'impianto istituzionale, organizzativo e professionale indispensabile per garantire l'erogazione di prestazioni in condizioni di equità, accessibilità e appropriatezza clinica. La strategia regionale necessaria per garantire tale obiettivo deve essere basata sulla definizione e classificazione dei fabbisogni e sulla regolamentazione del sistema di offerta, con definizione degli standard strutturali, organizzativi e tecnologici, delle tariffe sociosanitarie e della quota a carico del sistema sanitario.

Proseguirà l'attuazione del Piano regionale salute mentale per l'età evolutiva e l'età adulta 2018-2020, soprattutto attraverso interventi che riguardano l'integrazione tra cure primarie e specialistiche, con particolare riferimento alla presa in carico dei disturbi mentali comuni e alla definizione dei percorsi aziendali per la transizione delle cure dall'età evolutiva all'età adulta. Nell'ambito dei percorsi e dell'organizzazione dei servizi per la salute mentale si avvierà un processo di autorizzazione e accreditamento, adeguato alla cultura e allo sviluppo delle buone pratiche implementate a livello regionale, prevedendo anche momenti di confronto con gli stakeholders.

In tema di ***dipendenze***, il quadro di riferimento dell'azione regionale trova sviluppo nel nuovo Piano d'Azione Regionale (PARD), in corso di adozione per il triennio 2019-2021, che orienta le attività dei servizi verso obiettivi e azioni declinati nelle seguenti aree strategiche: promozione e prevenzione, rete, interventi di recovery, oltre a due focus specifici dedicati rispettivamente ai giovani ed alle patologie infettive correlate.

Sul fronte della prevenzione, si punta all'intercettazione precoce, alla promozione di stili di vita sani e alla riduzione dei comportamenti a rischio, attraverso la costruzione di strategie basate sia sulla potenzialità delle capacità personali sia su azioni di conferma e di rinforzo dell'ambiente di vita.

Centralità strategica assume la ***rete***, quale snodo organizzativo/gestionale per il radicamento dei servizi sul territorio, con obiettivi di costruzione di reti cliniche di continuità ospedale-territorio; di sviluppo delle competenze della rete territoriale in tema di misure alternative alla detenzione, attraverso la collaborazione con UDEPE e Magistratura, anche con momenti di formazione condivisa; di incentivazione del coinvolgimento del Terzo settore, dando applicazione al Protocollo d'intesa in materia di problematiche alcolcorrelate; di miglioramento della gestione dei casi di comorbilità psichiatrica, attraverso l'adozione di procedure condivise con il Dipartimento di salute mentale.

Di qui si assumono obiettivi di incremento dell'appropriatezza dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali o Percorsi Integrati di Cura; di sperimentazione per l'introduzione di strumenti di valutazione multidimensionale; di riqualificazione dell'offerta residenziale e semiresidenziale, portando a compimento il processo di accreditamento delle strutture; di rafforzamento dell'utilizzo di strumenti volti a sostenere l'autonomia e l'autodeterminazione delle persone, valorizzando strumenti di co-progettazione, con particolare attenzione all'introduzione del budget personale di salute (o budget di progetto), per il raccordo dell'impiego di tutte le risorse da attivare nei percorsi personalizzati terapeutico-riabilitativi di assistenza alla persona, così rafforzando nella concretezza della risposta l'integrazione fra servizi sanitari e servizi sociali.

Saranno definiti indirizzi regionali per l'abitare inclusivo nell'ambito della salute mentale e delle dipendenze. Continueranno i lavori del gruppo tecnico per l'accompagnamento delle procedure Budget di salute (BdS) sia in età adulta che evolutiva. Per quanto riguarda l'età evolutiva, è prevista anche l'implementazione della rete della neuropsichiatria infanzia e adolescenza, in particolare con l'avvio delle attività dei centri diurni NPIA e della rete diabetologica legata all'età evolutiva ed alla transizione.

Continueranno le attività del Comitato percorso nascita regionale volte al miglioramento della qualità delle cure del percorso gravidanza, parto e puerperio, con particolare riguardo a percorsi con livelli di cura in base ai bisogni.

In materia di autismo, il tavolo tecnico regionale composto da professionisti esperti sia nell'ambito dell'età pediatrica che adulta e rappresentanti del terzo settore continuerà i lavori finalizzati alla stesura delle Linee di indirizzo regionali sui disturbi dello spettro autistico in età adulta, con il supporto dell'attività dell'Osservatorio epidemiologico regionale.

Il tema dei disturbi del comportamento alimentare (DCA) prevede l'attuazione del percorso diagnostico terapeutico assistenziale specifico, di cui alla DGR 668/2017, la messa a regime degli ambulatori aziendali DCA con la disponibilità di un'equipe funzionale e l'operatività dei Centri diurni per l'età evolutiva e l'età adulta e la funzione di Osservatorio epidemiologico svolta dall'IRCCS Burlo Garofolo per i minori e dall'ASUIUD per gli adulti.

Proseguirà l'attività dell'Osservatorio regionale sanità penitenziaria, al fine di analizzare e monitorare con i referenti aziendali, l'amministrazione penitenziaria e la Magistratura di sorveglianza percorsi e interventi.

In tema di riabilitazione è previsto lo sviluppo delle attività di un gruppo di lavoro regionale che porterà al Piano Regionale della Riabilitazione. Inoltre, i gruppi integrati neuromuscolari (GIN) con la finalità della presa in carico della persona con malattia neuromuscolare nell'ambito territoriale di competenza verranno attivati in tutte le Aziende. Proseguiranno i lavori di formazione e monitoraggio del Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali (PDTA) sulla sclerosi multipla e inizieranno i lavori di attivazione del PDTA sulla SLA. I PDTA riabilitativi attualmente presenti in regione saranno integrati con i PDTA della riabilitazione oncologica.

Continueranno le attività finalizzate all'attivazione dei nuovi percorsi di assistenza protesica e le attività formative per la diffusione delle nuove linee guida regionali.

Prosegue la regolamentazione dell'accesso e si svilupperanno le reti delle ***cure palliative*** e della terapia del dolore sia per l'età adulta che pediatrica e l'erogazione delle prestazioni nell'ambito dei LEA nel rispetto della dignità e dell'autonomia del malato senza alcuna discriminazione, nella tutela e promozione della qualità della vita fino al suo termine. Fra gli obiettivi deve rientrare anche l'accompagno alla morte nel rispetto e nella tutela della dignità del vivere e del morire, con la presenza degli affetti sia a domicilio (territorio) sia in struttura protetta (Hospice, RSA) e con la garanzia di trovare un posto letto in struttura adeguata a garantire le terapie per il controllo del dolore.

Proseguirà il programma di ***odontoiatria pubblica***, che ha come punti cardine l'attuazione di programmi di prevenzione destinati alla popolazione pediatrica, la gestione delle urgenze odontostomatologiche, l'assistenza odontoiatrica a soggetti in condizioni di vulnerabilità sanitaria e/o sociale e l'erogazione di prestazioni EXTRA LEA aggiuntive per i soggetti residenti in regione. Tale programma, coordinato dal centro hub dell'ASUI di Trieste, ha lo scopo di garantire a tutti i cittadini accessibilità, continuità ed efficacia delle cure attraverso la razionalizzazione dei servizi, l'adeguatezza strutturale e strumentale e la condivisione di procedure e protocolli a garanzia della qualità e della sicurezza delle cure.

Per quanto riguarda i ***servizi residenziali e semiresidenziali per anziani non autosufficienti*** è già stato avviato e proseguirà per arrivare a regime entro un triennio, il processo di riqualificazione della rete dei servizi residenziali per anziani con la finalità di incrementare i livelli di assistenza, garantendo maggiore equità e appropriatezza e riorientando il sistema di finanziamento da un approccio basato sull'offerta a un approccio fondato sui bisogni degli utenti. In proposito, nel 2018 si è concluso il processo di riclassificazione delle strutture residenziali per anziani, prima fase di un iter che ha portato alla ri-autorizzazione all'esercizio secondo i nuovi requisiti previsti dal DPReg. 144/2015 di circa 170 strutture in tutta la Regione. Nel 2020 si procederà all'avvio del processo di accreditamento dei servizi semiresidenziali e delle residenze per anziani non autosufficienti, alla definizione delle nuove modalità di finanziamento e all'introduzione delle regole di finanziamento previste per la fase transitoria.

Per quanto attiene all'***assistenza farmaceutica e integrativa*** vanno assicurate nell'ambito dei LEA, e nel rispetto della cornice finanziaria fissata, i medicinali dal miglior profilo costo-efficacia, quelli cioè che a parità di efficacia, sicurezza e tollerabilità hanno ricadute economicamente più vantaggiose per il Servizio Sanitario Regionale favorendo comportamenti omogenei sul territorio regionale.

Sarà ricostituita la Commissione regionale per l'assistenza farmaceutica al fine di supportare gli Enti del SSR nella definizione di linee di indirizzo comuni secondo le migliori evidenze scientifiche disponibili.

Relativamente alle modalità di distribuzione dei medicinali, prosegue l'erogazione in forma diretta nell'ambito dell'assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale e trovano applicazione, e saranno consolidate, le disposizioni di cui alla DGR 12/2018, con cui è stato rinnovato l'accordo con le farmacie aperte al pubblico in merito alla distribuzione per conto dei medicinali e con cui sono state ridefinite le modalità di erogazione dei medicinali erogati come primo ciclo in seguito a dimissione ospedaliera o dopo visita specialistica ambulatoriale. Le farmacie aperte al pubblico rappresentano un punto importante nell'ambito del SSR, per cui appare prioritario implementare nuove sinergie promuovendo uno sviluppo effettivo della "farmacia dei servizi".

È importante che sia fortemente potenziata l'attività di un ente aggregatore della domanda, nel coordinamento e stesura di capitolati tecnici, al fine di perseguire un governo sulle politiche regionali di acquisto dei farmaci e dei

dispositivi medici. Dovrà quindi essere superata un'impostazione orientata prevalentemente all'acquisizione dei fabbisogni da parte degli Enti del SSR a favore di un ruolo più pro-attivo nella stesura dei capitolati e nelle politiche di acquisto in linea con le evidenze scientifiche e con i principi dell'HTA e favorendo al contempo una minore variabilità della domanda.

Le Aziende potenzieranno il monitoraggio e la verifica dell'appropriatezza d'uso dei dispositivi per l'assistenza integrativa, al fine di porre in essere ogni azione utile ad un efficientamento della spesa ed una razionalizzazione dei consumi di tali prodotti.

Nell'ambito delle azioni volte ad aumentare l'efficienza del sistema sanitario, sarà ulteriormente implementato il sistema di monitoraggio dei consumi farmaceutici a livello distrettuale, dei MMG e delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT), già integrato con gli indicatori fissati dall'accordo collettivo nazionale e regionale con la medicina generale, per consentire un'analisi dei consumi farmaceutici (quantità e spesa) dei medicinali erogati tramite le farmacie territoriali, favorendo azioni di benchmarking tra medici, AFT, distretti e aziende sanitarie.

Sul versante specialistico ospedaliero, sarà promosso e condiviso l'impiego dei medicinali dal miglior profilo costo-efficacia, in stretto raccordo con le reti di patologia, così da assicurare uniformità di trattamento ai pazienti del territorio regionale. I centri di riferimento per la prescrizione di determinate categorie di medicinali innovativi saranno individuati con l'obiettivo di favorire percorsi prescrittivi in linea con l'organizzazione a rete "hub&spoke", tenendo conto della struttura organizzativa, del bacino d'utenza e della casistica. Appare inoltre prioritario, in collaborazione con il centro di coordinamento regionale per le malattie rare, attuare una regolamentazione dell'assistenza farmaceutica a tutela dei pazienti affetti da tali patologie.

Le attività volte a promuovere un uso sicuro e appropriato dei medicinali (farmacovigilanza) saranno potenziate sia attraverso iniziative formative che attraverso progettualità specifiche proposte dalla Regione e approvate dall'Agenzia Italiana del Farmaco in collaborazione con gli Enti del SSR. Inoltre, oltre alle attività del centro regionale di farmacovigilanza, nel 2020 prosegue il progetto regionale pluriennale sulla sicurezza dei medicinali avviato nel corso del 2018 e finanziato con i fondi statali per la farmacovigilanza e che vede coinvolti tutti gli Enti del SSR.

La Regione continuerà a partecipare al ***programma di accreditamento*** nazionale degli organismi tecnicamente accreditanti (OTA), come previsto dal Ministero della Salute quale presupposto di garanzia della qualità delle cure. Tale attività coinvolgerà sia la Direzione Centrale competente sia i referenti degli Enti del SSR che fanno parte dell'OTA regionale. La predetta Direzione Centrale avvierà il percorso per gli adempimenti previsti dall'Accordo Stato Regioni n. 16 CSR, del 24 gennaio 2018, in materia di attività di trapianto.

Sarà avviato il percorso per l'adozione dell'accordo regionale quadro riguardante le strutture intermedie, propedeutico alla stipula degli accordi contrattuali con gli erogatori privati, definiti in coerenza con la programmazione regionale, che determina il fabbisogno e le risorse sulla base di requisiti e valutazioni di comparazione della qualità e dei costi.

L'***assistenza ospedaliera*** garantisce il ricovero in ospedale per la diagnosi e cura delle malattie che richiedono interventi di urgenza, emergenza, acuzie e, ove necessario, di riabilitazione. Il processo di dimissione inizia con la valutazione accurata del paziente per definire le modalità di passaggio tra ospedale e territorio nel setting assistenziale appropriato, irrinunciabile elemento di qualità del servizio fornito che riduce i disagi di paziente e familiari e limita i ricoveri ospedalieri ripetuti ai casi di effettiva necessità. Una regia flessibile tempestiva e competente, centrata sulla valutazione multidimensionale del "bisogno di salute" della persona, accoglie la domanda, elabora il piano di assistenza, individua un percorso mirato, attiva l'erogazione delle cure e dei servizi necessari nel setting assistenziale più appropriato e valuta i risultati attraverso la gestione delle informazioni. È, quindi, fondamentale considerare modalità organizzative nell'erogazione delle prestazioni che evitino il disagio del cittadino determinato dalla frammentazione delle prestazioni e che garantiscano un più elevato livello di sicurezza, con un'attenzione particolare alla valorizzazione delle competenze professionali degli operatori.

Nell'ottica delineata sono attivati interventi per la riduzione dei posti letto ospedalieri per acuti e incremento della rete dei posti letto di riabilitazione estensiva extra-ospedaliera, lo sviluppo delle strutture intermedie e la riqualificazione delle residenze sanitarie assistenziali, l'implementazione del modello organizzativo per l'assistenza domiciliare, l'accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale e la gestione dei tempi d'attesa. Nel contesto della revisione

del sistema trovano, inoltre, realizzazione gli interventi per la riqualificazione delle strutture sanitarie esistenti, la realizzazione di nuove strutture e l'acquisizione di beni e nuove tecnologie.

Proseguiranno le opere per il riordino della rete ospedaliera triestina, quelle per la riqualificazione del polo ospedaliero udinese con realizzazione del nuovo edificio per degenze e servizi sanitari III e IV lotto e per la realizzazione del nuovo Ospedale e Cittadella della salute di Pordenone.

L'attività del Comitato regionale di coordinamento HPH (rete degli ospedali e servizi sanitari che promuovono salute) continuerà secondo un percorso teso ad aumentare il contributo degli ospedali e dei servizi sanitari per migliorare il guadagno di salute attraverso la promozione della salute, in sinergia e in coerenza con quanto strutturato nella rete Cure Sicure.

Si punta ad ottimizzare il tasso di ospedalizzazione, dei ricoveri in day-hospital per acuti con finalità diagnostica e utilizzo del day-surgery, con recupero della fuga extra-regionale di ricovero e di specialistica ambulatoriale.

Le Aziende proseguiranno nella realizzazione dei controlli di verifica dell'appropriatezza delle prestazioni effettuate dagli erogatori pubblici e privati, secondo il piano dei controlli programmato. Proseguiranno le attività dei vari tavoli di lavoro dei professionisti finalizzati alla stesura di documenti tecnico—scientifici di livello regionale; in particolare si intende rivisitare il documento relativo alla rete oncologica al fine di addivenire all'approvazione formale dello stesso.

Per l'***analisi economico finanziarie e sulle risorse umane***, in una prospettiva proattiva del controllo si colloca l'adeguamento delle attività di programmazione e controllo del SSR alle esigenze conoscitive funzionali al sistema attraverso la modifica dei contenuti e della tempistica dei report utilizzati.

Nell'ambito del percorso del riassetto complessivo del SSR delineato dalla recente legge di riforma si intende rimodulare il riparto del finanziamento della spesa sanitaria al fine di tener conto del mutato assetto delle Aziende. Proseguiranno le attività di monitoraggio sugli enti del SSR, anche al fine di coordinare e uniformare gli interventi relativi alla gestione dei processi amministrativi di maggior rilevanza, nell'ottica dell'introduzione nelle Aziende/Enti di procedure standard e di aggiornamento dei gestionali informativo-amministrativi in uso agli enti del SSR.

Gli interventi di riordino delle funzioni amministrative verranno condotti e definiti, avvalendosi dell'Azienda regionale di coordinamento per la salute, secondo una regia coordinata e concertata, con l'obiettivo di ridurre la variabilità e la personalizzazione dei comportamenti e favorire l'integrazione professionale ed il coordinamento delle strutture.

Dovrà essere rafforzata la governance coordinata del sistema per le funzioni di programmazione aziendale, gestione e controllo dei costi al fine di assicurare la sostenibilità economica del sistema in rapporto alla garanzia del rispetto dei principi di universalità dell'assistenza sanitaria, accessibilità ed equità delle cure. In tale prospettiva, in particolare, sarà garantita l'operatività di un centro di responsabilità per la gestione accentrata del sistema di finanziamento del SSR (GSA) e le Direzioni generali delle Aziende/Enti saranno ulteriormente responsabilizzate nella governance dei fattori di spesa aziendali attraverso il perfezionamento dell'applicazione del criterio di finanziamento per costi standard.

A seguito del completamento del nuovo assetto istituzionale e organizzativo del servizio sanitario regionale, la programmazione e la gestione delle politiche assunzionali assumono un ruolo di primo piano nell'ottica di perseguire una più efficiente allocazione delle risorse umane disponibili. In tale ambito si intende provvedere all'elaborazione di specifiche linee di indirizzo ai fini della predisposizione da parte delle aziende ed enti del SSR del piano triennale dei fabbisogni di personale.

Anche la formazione, considerata come una delle leve manageriali necessarie a gestire e sviluppare le risorse umane di un sistema, come quello sanitario, connotato da elevati tassi di innovazione, costituirà elemento imprescindibile per il change management all'interno del Servizio sanitario regionale.

Sul versante ***professioni sanitarie***, la Regione formulerà, come ogni anno, le proposte per la determinazione del fabbisogno del personale sanitario sul quale sarà basata la programmazione degli accessi ai corsi di laurea e alle scuole di formazione specialistica da parte del Ministero. Conseguentemente, e in coerenza con le necessità espresse, saranno attivati e finanziati corsi di studio delle professioni sanitarie, contratti aggiuntivi regionali di formazione specialistica dei medici e borse di studio per laureati di area sanitaria non medici. Il processo di programmazione e finanziamento richiedono lo svolgimento di attività di controllo e monitoraggio che avranno ad oggetto l'impegno

delle risorse e dei costi di partecipazione del SSR alla formazione universitaria integrata delle professioni sanitarie, il sistema di flussi informativi dei professionisti di area sanitaria presenti e attivi sul territorio regionale, nonché le iscrizioni ai corsi di studio universitari ad essi correlati.

Da ultimo, l'Osservatorio regionale per la formazione medico-specialistica regolerà la formazione medico specialistica con le Università.

In tale contesto è decisivo il ***sistema informativo sulla salute e sulle politiche sociali***.

In tema di efficienza del Sistema sanitario, i piani di intervento sono principalmente due: l'appropriatezza prescrittiva, clinica e organizzativa, con particolare attenzione al mantenimento ed incremento dei livelli qualitativi e di sicurezza per il paziente/cittadino, e l'impiego efficace delle risorse disponibili.

Tutto questo in una logica di recupero e riutilizzo di ogni informazione necessaria al corretto svolgimento delle funzioni, che si dividono secondo due tipologie: informazioni sul sistema e informazioni per il sistema.

Per rispondere alla necessità di "Informazione sul Sistema", si completerà progressivamente il Data WareHouse sanitario esistente con i dati rilevati sul campo (survey) tanto di livello nazionale che regionale. Gli strumenti di Business Intelligence saranno in grado di far ottenere analisi secondo un profilo stratificato conseguente alle specifiche rappresentazioni necessarie (retrospettive, prospettiche, ipotesi alternative, ecc.).

Lo sviluppo del Sistema Informativo è strategico per il SSR non solo per gli operatori sanitari, ma per la diffusione sul territorio di servizi e funzioni finora riservate agli ospedali, puntando sui percorsi di cura e salute. Lo sviluppo del Sistema Informativo Integrato Regionale (SIIR) si articola nell'ambito della Sanità Digitale (SD), che ha come linee guida l'Agenda Digitale Italiana (ADI), coerente con l'Agenda Digitale Europea, ed il Patto per la sanità digitale.

Nell'attuale contesto, che vede il potenziamento dell'assistenza primaria e l'articolazione della rete ospedaliera in hub&spoke, la ***Sanità Digitale*** svolge un ruolo chiave nell'evoluzione dei modelli assistenziali ed organizzativi quale fattore facilitante e abilitante per la loro realizzazione, diventando quindi uno strumento efficiente per garantire la continuità di cura e la semplificazione dei rapporti con i cittadini.

Tenendo quindi presenti i temi chiave della "Sanità Digitale", particolare impegno verrà rivolto a:

- rinnovamento delle principali procedure amministrative in utilizzo presso le Aziende/Enti del SSR negli ambiti della Gestione Risorse Umane, Gestione Economico Finanziaria e Formazione: per la parte finanziaria si potenzieranno le attività di monitoraggio e di verifica delle procedure esistenti nell'ottica dell'introduzione nelle aziende di procedure standard in relazione al percorso di certificabilità di bilancio;
- rinnovamento della Cartella Clinica Elettronica in uso presso le Aziende/Enti del SSR attraverso una revisione puntuale dei sistemi informatici specialistici (ad esempio la cartella oncologica);
- predisposizione delle opportune soluzioni informatiche atte a supportare in maniera uniforme la maggior parte dei processi di cura che si svolgono in ambito ospedaliero-territoriale in modo da far circolare le informazioni del paziente fra tutti i soggetti coinvolti nel processo come se fossero parte di uno stesso reparto virtuale (ad esempio la gestione dei distretti);
- potenziamento delle soluzioni multicanale tecnologicamente avanzate, attraverso la piattaforma digitale denominata SE.SA.MO. in modo tale da ridurre la distanza tra cittadino e SSR;
- ampliamento delle funzionalità del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) per l'intera popolazione residente in FVG, per favorire l'autonomia del cittadino nella scelta delle informazioni da rendere disponibili agli operatori che lo assistono o lo assisteranno in futuro nel percorso di assistenza e cura;
- fruibilità del FSE da parte degli operatori sanitari coinvolti nel percorso clinico-assistenziale dei cittadini: medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, operatori della continuità assistenziale, specialisti ospedalieri, ecc.;
- analisi, progettazione e configurazione dei percorsi diagnostico terapeutici assistenziale, cosiddetti PDTA, attraverso dei modelli specifici per il territorio che contestualizzano le Linee Guida rispetto all'organizzazione

di un'azienda sanitaria/regione, tenendo conto delle risorse disponibili e garantendo i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) emanati dal governo;

- sviluppo delle sinergie con le farmacie per una maggiore integrazione delle stesse nel SSR, al fine di ampliare l'offerta dei servizi rivolta ai cittadini;
- rinnovamento della soluzione informatica del Sistema dell'Emergenza Sanitaria della Regione, collegato con il Numero Unico per le Emergenze (NUE);
- completamento del Sistema Informativo per l'Assistenza veterinaria della Regione Autonoma FVG;
- estensione del modello dati e Data WareHouse (inclusi ETL) finalizzati ad un ampliamento degli ambiti d'uso dei sistemi di Business Intelligence a supporto delle analisi dati in modalità dinamica su tutto il patrimonio informativo del Sistema Informativo del SSR;
- potenziamento dell'l'infrastruttura di Information and Communication Technology (ICT) esistente, in particolare per la parte clinico/sanitaria;
- implementazione della Business Continuity e del Disaster Recovery al fine di garantire la continuità dei servizi informatici delle Aziende del SSR e degli strumenti gestionali sanitari messi a disposizione dei cittadini;
- verifica della compliance delle soluzioni informatiche e informative disponibili in ambito SIIR ai dettami della Circolare 18 aprile 2017, n. 2, recante Misure minime di sicurezza ICT per le Pubbliche Amministrazioni (Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 1° agosto 2015) ed al Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 (General Data Protection Regulation o GDPR) entrato in vigore in data 25 maggio 2018.

Si devono prevedere anche azioni di revisione e supporto dei sistemi informativi esistenti nel SSR alla luce del riassetto organizzativo derivante dall'applicazione delle legge di riordino del SSR.

Tutti gli sviluppi dei nuovi sistemi o di nuove funzioni devono tenere conto della continua evoluzione delle tecnologie informatiche, adeguandosi agli standard di interoperabilità più avanzati tra i diversi sistemi, per consentire una visione integrata ed immediata delle informazioni da parte dell'utente finale.

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

Programmi

01 Industria, PMI e Artigianato
02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
03 Ricerca e innovazione
04 Reti e altri servizi di pubblica utilità
05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale attività produttive *(Servizio industria e artigianato, Servizio sviluppo economico locale, Servizio gestione fondi comunitari, Servizio commercio e affari generali e amministrativi, Servizio per l'accesso al credito delle imprese)*

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, e famiglia *(Servizio alta formazione e ricerca, Servizio vigilanza sulle cooperative)*

Direzione centrale infrastrutture e territorio *(Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione)*

Politiche da adottare:

Direzione centrale attività produttive

La Regione promuove l'attrattività del territorio, le opportunità di sviluppo dell'imprenditoria regionale e le condizioni localizzative con la finalità di ***attrarre investimenti*** per l'insediamento di nuove iniziative sul territorio regionale, anche in campo turistico, e per l'ulteriore sviluppo di quelle esistenti. A tale scopo verrà avviata l'attività della nuova Agenzia Investimenti, con compiti di coordinamento delle politiche economiche, del lavoro, della formazione e degli investimenti a favore del tessuto imprenditoriale regionale e per la realizzazione degli interventi previsti dal programma del marketing territoriale in attuazione della L.R. 3/2015 (RilancimpresaFVG – Riforma delle politiche industriali). Attraverso tale nuova Agenzia si intende creare maggiore sinergia tra i servizi offerti dall'Amministrazione regionale ai nuovi insediamenti imprenditoriali.

L'attività si svolge in collaborazione con la rete delle competenze regionali a favore dello sviluppo delle imprese e stabilisce opportune sinergie con la promozione della regione anche in chiave turistica.

In tema di sviluppo economico locale si intende proseguire il contesto attuativo della legge "RilancimpresaFVG" evolvendolo in "***Sviluppoimpresa FVG***". Proseguirà l'azione di stimolo all'insediamento di imprese nelle zone urbanisticamente classificate in zona D1, di competenza dei Consorzi di sviluppo economico locale o dei Comuni. Saranno privilegiati gli investimenti proposti prioritariamente da imprese di medie dimensioni aventi significativi impatti occupazionali. In tal senso, in un'ottica di efficientamento dell'azione amministrativa, coerentemente con la misura afferente i "contratti di insediamento", s'intende intervenire sull'assetto regolamentare, al fine di agevolare le imprese anche con azioni mirate sul bando, prevedendo un più ampio termine di presentazione delle domande.

L'azione di sostegno della Regione alle infrastrutture al servizio delle imprese proseguirà, con riferimento sia alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria "Trasferimenti ai consorzi per l'esercizio di funzioni pubbliche", sia in merito alle opere di realizzazione o ammodernamento di infrastrutture locali per l'insediamento di attività produttive nell'ambito degli agglomerati industriali di competenza "Contributi ai consorzi per infrastrutture locali". Vi sarà un più incisivo orientamento verso il potenziamento e/o la dotazione di infrastrutture digitali.

Alla luce del quadro delineatosi all'esito della conclusione delle operazioni di riordino previste dalla L.R. RilancimpresaFVG, s'intende avviare una nuova fase di studio ed analisi di contesto, per valutare l'opportunità di un'ulteriore azione di riassetto del sistema dei Consorzi di sviluppo economico locale, finalizzato ad incrementare l'efficacia e l'incisività dell'azione realizzata sul territorio dai consorzi stessi.

Rilevante è l'importanza riconosciuta al sistema dei **cluster regionali**, come modello di sviluppo che favorisce l'incremento di economie di rete, di sinergie e di miglioramento della competitività del territorio. Il finanziamento ai cluster regionali, nel contesto identificativo dei poli di innovazione, verrà garantito in coerenza alle disposizioni del regolamento di attuazione della legge "RilancimpresaFVG". La Regione si avvarrà delle competenze dei soggetti gestori dei cluster anche per l'implementazione di attività "istituzionali" a supporto del coordinamento S3. Saranno quindi oggetto di finanziamento le attività afferenti revisione e aggiornamento della strategia di specializzazione intelligente in un'ottica post 2020, nonché le attività connesse alla sua implementazione, quali la partecipazione alle piattaforme tematiche della Commissione europea relative ai settori di appartenenza dei cluster, cui la regione aderisce nell'ambito della S3 e l'adesione ai cluster tecnologici nazionali.

Per sostenere la competitività e l'innovazione del sistema produttivo regionale si attueranno nuove norme regolamentari in materia di incentivi agli ***investimenti tecnologici***, anche con riferimento alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Accanto agli investimenti per l'acquisizione di impianti e macchinari, sarà oggetto di aiuto l'introduzione nell'attività e nei processi produttivi delle imprese di soluzioni tecnologiche innovative per il commercio elettronico, il *cloud computing*, la manifattura digitale e la sicurezza informatica. In sinergia con l'attività di supporto alla realizzazione di investimenti tecnologici, saranno concessi ausili finanziari alle piccole e medie imprese finalizzati all'acquisizione di servizi di consulenza specialistica per l'innovazione.

Il sostegno a favore delle imprese si concretizzerà mediante la concessione di contributi a favore della creazione di ***nuove iniziative imprenditoriali***. In particolare, otterranno sostegno le nuove imprese giovanili (L.R. 5/2012) e le nuove imprese femminili (L.R. 11/2011) con riferimento alle spese di costituzione e primo impianto, e in relazione alle spese di investimento. In tal modo un rilevante stimolo sarà dato al settore del terziario e specialmente ai comparti del commercio, della ristorazione e dei servizi, nei quali le imprese giovanili e femminili operano in prevalenza.

Oltre che alla nascita di nuove piccole imprese, quali le imprese giovanili e femminili, l'assegnazione di incentivi riguarderà altresì le realtà imprenditoriali consolidate e in via di espansione, sia mediante il sostegno all'attivazione di progetti di aggregazione in rete e allo sviluppo delle reti di impresa esistenti (L.R. 4/2013), sia attraverso il finanziamento di programmi pluriennali di promozione all'estero delle imprese regionali (L.R. 2/1992).

In relazione agli interventi a favore delle PMI a valere sul ***POR FESR 2014-2020*** attivati nel contesto della delega di funzioni amministrative alle Camere di commercio, la Regione svolgerà nel periodo considerato specifica attività di monitoraggio e indirizzo al fine di conseguire il pieno utilizzo delle risorse derivanti dal Fondo europeo di sviluppo regionale e la tempestiva erogazione dei contributi alle imprese.

L'obiettivo comune alle diverse misure sarà il conseguimento di un efficace sostegno alle PMI operanti in regione, con la semplificazione delle procedure e la minor dispersione possibile delle risorse finanziarie disponibili. Nel caso degli interventi a valere sul POR FESR 2014-2020, inoltre, sarà mantenuto l'obiettivo della massima accelerazione nell'erogazione dei contributi sì da raggiungere i target di spesa stabiliti dalla Commissione europea.

Più in generale proseguirà l'attuazione del POR FESR 2014-2020 orientato a sostenere la ripresa dell'intero tessuto economico regionale mediante interventi di incentivazione di investimenti innovativi rivolti a diversi comparti produttivi, mentre si porranno le basi per la programmazione del nuovo POR FESR 2021-2027.

La Regione continuerà a monitorare l'andamento delle attività connesse alla "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente del FVG (S3)", con particolare riferimento alle azioni cofinanziate a valere sui Fondi Strutturali e di investimento europei (FESR ed FSE), che rappresentano la principale fonte di finanziamento dell'attuale "policy mix" S3.

Tramite quest'attività, la Regione potrà, anche avvalendosi dei prodotti valutativi che saranno resi disponibili, verificare l'andamento delle aree di specializzazione Agroalimentare, Tecnologie marittime, Smart health, Cultura, Creatività e Turismo e delle filiere produttive strategiche Metalmeccanica e Sistema casa, e acquisire utili indicazioni

per l'aggiornamento della Strategia S3, secondo le direttrici fornite nelle bozze di regolamenti comunitari relative al ciclo di programmazione 2021-2027.

Verrà quindi seguita l'evoluzione del dibattito sul futuro della politica di coesione europea, in coordinamento con le altre strutture interessate, con particolare riferimento alle misure a favore delle imprese e dell'attuazione della Strategia di specializzazione intelligente.

La Regione continuerà altresì ad esercitare la propria attività di supervisione sugli Organismi Intermedi Autorità Urbane, cui ha delegato l'attività di selezione e controllo delle operazioni delle attività riguardanti lo sviluppo urbano. A tal proposito si monitorerà l'attuazione degli interventi oggetto dei finanziamenti a favore di Comuni e imprese nell'ambito del POR FESR 2014-2020, nell'ambito del PAC in relazione ai c.d. PISUS (ex programmazione 2007-2013), nonché nell'ambito del PAR FSC in relazione ai c.d. PISL (ex programmazione 2007-2013), intervenendo, se del caso, con riguardo a questi ultimi due Piani con provvedimenti normativi finalizzati alla loro chiusura.

Nel 2020 si riformeranno le misure di agevolazione dell'***accesso al credito delle imprese*** perseguendo la condivisione delle soluzioni operative con gli operatori finanziari per assicurare risposte rapide alle esigenze emergenti dal mercato dei finanziamenti e procedure semplici e trasparenti per l'accesso agli strumenti agevolativi. Ruolo importante sarà svolto al riguardo dal Tavolo di coordinamento per l'accesso al credito e il finanziamento delle imprese, istituito per promuovere fattiva collaborazione tra Regione, Comitato di gestione del FRIE, enti finanziari partecipati dalla Regione, Confidi assegnatari di risorse regionali e banche convenzionate.

A fronte della crisi economico-finanziaria iniziata nel 2009, la Regione ha fortemente potenziato nel tempo le dotazioni finanziarie destinate ai diversi strumenti di credito agevolato. Accanto al FRIE, rivolto in particolare alle iniziative di investimento industriali e turistiche di grande rilievo, il Fondo per lo sviluppo delle PMI e dei servizi si occuperà del finanziamento delle iniziative delle imprese di minori dimensioni, nonché di quelle realizzate nei settori che non possono accedere al FRIE, quali il commercio, la ristorazione e i servizi alle persone. Al fine di rendere quanto più efficace possibile l'effetto di incentivazione dei prestiti dei Fondi di rotazione, saranno sperimentati meccanismi che prevedono la contemporanea concessione del prestito e di un corrispondente contributo a fondo perduto a fronte di un'unica domanda presentata dall'impresa. Sarà inoltre esteso l'intervento dei Fondi di rotazione, per quanto compatibile con la disciplina finanziaria in materia, alle operazioni di *leasing* finanziario e di microcredito.

Per incrementare la funzionalità delle procedure di gestione e di efficienza di utilizzo delle risorse si procederà alla razionalizzazione dell'assistenza amministrativa e tecnica al Comitato di gestione a valere sui diversi fondi di rotazione, per creare un riferimento organizzativo unico per le imprese e gli istituti finanziari. Sempre nella stessa prospettiva si procederà alla semplificazione delle misure "anticrisi" introdotte nel 2009, mediante la costituzione di un Fondo unico destinato ad attivare operazioni per il consolidamento e la ristrutturazione finanziaria delle imprese.

Raggiungerà la massima operatività la Sezione istituita dalla Regione per le PMI operanti in Friuli Venezia Giulia presso il Fondo centrale di garanzia per le PMI (FCG), mediante utilizzo di risorse a valere sul POR FESR 2014-2020. Con l'entrata in vigore della riforma del FCG, intervenuta a marzo 2019, e il conseguente abbassamento delle percentuali di copertura ordinaria delle garanzie di tale Fondo, la Sezione assicurerà alle PMI regionali i livelli massimi di copertura, cui si accompagnerà la garanzia di ultima istanza dello Stato. Grazie al conseguente meccanismo della "ponderazione zero", vigente sia nel caso di garanzie attivate direttamente dalle banche sia nel caso di riassicurazione su garanzie dei confidi, le banche finanziatrici potranno ridurre l'importo delle riserve percentuali da accantonare: ciò significherà, da un lato, maggiore capacità di erogare credito alle PMI e, dall'altro, migliori condizioni contrattuali.

Dopo la fase di avvio organizzativo e di informazione nei confronti di investitori, incubatori, centri di ricerca e tessuto produttivo, nel 2020 è previsto il pieno dispiegamento dell'attività del Fondo di garanzia regionale per gli investimenti di venture capital nelle start up innovative, istituito nell'ambito del FRIE. Le dotazioni del Fondo sono destinate all'attivazione di garanzie a condizioni agevolate a favore delle start up innovative, in relazione ad operazioni di partecipazione nel capitale sociale da parte di investitori operanti nel mercato del venture capital. In risposta alle richieste del territorio si offrirà un ulteriore strumento per promuovere le prime fasi di vita delle eccellenze imprenditoriali, contribuendo a sviluppare il mercato del venture capital in Friuli Venezia Giulia.

Tra le misure settoriali dedicate a industria e artigianato, gli incubatori certificati della regione FVG continueranno a fornire, sulla base della disciplina prevista dal D.P.Reg. 192/2015, servizi per sostenere la nascita e lo sviluppo delle

start up innovative attraverso attività di formazione e consulenza, coworking, sostegno operativo e manageriale, assistenza per la redazione del business plan e messa a disposizione di locali. Le start up innovative - a condizione che rientrino, in prospettiva, nelle traiettorie tecnologiche delle aree dell'S3 - sono anche destinatarie del sostegno dei fondi FESR 2014-2020 erogati per la loro creazione e il loro consolidamento. Le iniziative sono in fase di attuazione.

Nell'ambito degli interventi previsti nel piano di sviluppo del settore industriale sarà completata l'attuazione degli interventi previsti dalla legge "RilancimpresaFVG" (L.R. 3/2015), che hanno lo scopo di attrarre nuovi investimenti in FVG. Nel corso del triennio 2019-2021 proseguirà l'attuazione e la sorveglianza dei nuovi progetti imprenditoriali di innovazione, ricerca e sviluppo e industrializzazione finanziati dai bandi del POR FESR 2014-2020, che hanno preso il via nei primi mesi del 2016. Continuerà anche l'attuazione delle nuove linee contributive, disciplinate dai bandi emanati nel 2017 e finanziate dai fondi comunitari previsti nel Programma Operativo Regionale FESR, rivolte ad agevolare le start up innovative localizzate nel territorio regionale e le imprese localizzate nelle aree di crisi diffusa dell'Isontino, della Sedia e del Mobile, sulla base di specifici piani di rilancio.

Verrà potenziato il sostegno all'innovazione digitale delle imprese in un'ottica di Industria 4.0. Verrà previsto il sostegno alla R&S finalizzata a garantire la riconversione dei processi produttivi verso un modello di economia circolare. Saranno inoltre finanziate con fondi regionali linee contributive previste dalla L.R. 3/2015 per sostenere i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione.

Relativamente alle imprese artigiane, sarà assicurato l'adeguato sostegno per i fabbisogni del settore in base al Testo unico dell'artigianato. Verranno inoltre introdotti gli opportuni correttivi alla disciplina di riferimento, sia legislativa che regolamentare, per renderla maggiormente aderente alle nuove esigenze.

Al fine di supportare il sistema produttivo riferito all'area industriale di Trieste, riconosciuta quale area di crisi industriale complessa, la Regione attuerà le misure nazionali previste a favore di imprese localizzate nella succitata area di crisi.

La Regione compartecipèrà inoltre alle misure nazionali previste a favore delle imprese regionali sia relativamente agli "Accordi per l'innovazione" (L.R. 20/2018) che ai "Contratti di sviluppo" (L.R. 14/2018).

In tema di **commercio**, ci si concentrerà in particolare sulla piccola e media distribuzione. La loro riqualificazione è funzionale ad assicurarne competitività e continuità e verrà sostenuta come elemento essenziale per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo economico, del servizio al territorio e per il rafforzamento della coesione sociale della cittadinanza regionale.

Al fine di conseguire una maggiore competitività del comparto terziario in generale, non solo sul mercato interno della regione, si intendono stimolare le attività innovative e di ricerca e sviluppo delle imprese commerciali, turistiche e dei servizi alle imprese e alla persona, in particolare di medio piccole dimensioni.

In tale prospettiva sono attivate misure contributive, finanziate con fondi prevalentemente regionali o statali, quale strumento per l'ammodernamento della rete distributiva commerciale e delle imprese del terziario, attraverso l'attuazione di interventi – anche di carattere formativo e agevolativo – specificamente orientati a sostenere in modo flessibile le iniziative e le tipologie di investimento maggiormente necessarie o richieste dagli operatori del settore per il conseguimento e il mantenimento di standard di competitività imposti dal mercato. Nell'attuazione della strategia di promozione e sostegno alle imprese del terziario operanti sul territorio la Regione si avvale del supporto fornito dal Centro di Assistenza Tecnica alle imprese del terziario (CATT FVG), riconosciuto quale referente unico per l'esercizio di alcune funzioni amministrative delegate per la concessione di contributi alle PMI del terziario dal 1 gennaio 2017.

All'azione di sostegno e incentivazione attuata tramite il CATT FVG si aggiungono le attività di assistenza gratuita e promozione svolte dal CATT medesimo nell'ambito del Programma annuale approvato dalla Regione e finanziato con fondi per finalità di accompagnamento e sviluppo dei processi di ammodernamento delle imprese del comparto.

Gli interventi di censimento e riconoscimento delle attività dei locali storici sono funzionali all'attivazione di iniziative coordinate di promozione e sostegno delle imprese in un'ottica di attrattività del territorio sotto diversi profili, turistico, culturale, sociale in primis. Si tratta dunque di interventi rilevanti nella strategia di riqualificazione e di tutela della funzione economica e sociale della piccola e media distribuzione, contribuendo a valorizzare e mantenere la vitalità delle aree urbane in particolare e dell'economia locale in genere.

Nella prospettiva di accrescere la competitività e l'attrattività economica della regione sono promossi e sostenuti finanziariamente, anche attraverso soggetti pubblici o a partecipazione pubblica, quali organismi intermedi, interventi di investimento infrastrutturale finalizzati al miglioramento delle attività svolte e dei servizi resi da strutture logistiche, commerciali ed emporiali del territorio, funzionali e mirati ad ampliare e rafforzare l'offerta di servizi alle imprese.

Si finanzierà la realizzazione di studi, ricerche, analisi socio-economiche volte a favorire la corretta informazione dei consumatori e degli operatori del settore sull'evoluzione del comparto commercio e terziario e del contesto economico generale, e in particolare si supporteranno i programmi di attività delle Associazioni dei consumatori.

Verrà consolidato il sistema di rilevazione dei dati sull'andamento delle attività commerciali effettuata dall'Osservatorio regionale del commercio con funzione strumentale all'attività istituzionale dell'Amministrazione, nonché con finalità conoscitive a beneficio degli operatori del settore e di altri soggetti interessati senza fine di lucro.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Nell'ambito della **ricerca**, la Regione continua ad operare per l'attuazione delle misure previste dalla Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia (S3). Dalle politiche regionali a sostegno della ricerca e sviluppo si generano investimenti pubblici selettivi in ricerca, sviluppo e innovazione nelle aree di specializzazione emerse dal processo di scoperta imprenditoriale, per il consolidamento competitivo e il riposizionamento di realtà industriali e produttive regionali verso segmenti di filiera e mercati a maggior valore aggiunto e per un orientamento di settori del sistema produttivo economico regionale verso nuovi ambiti capaci di generare nuova occupazione, aprire nuovi mercati o segmenti di mercato, sviluppare industrie nuove, moderne e creative.

In previsione della nuova programmazione post 2020, si rende necessario un aggiornamento della strategia di specializzazione intelligente anche in un'ottica macroregionale. Nel corso del 2019 si prevede di strutturare il nuovo modello di governance.

Modelli di sviluppo basati su investimenti, ricerca, innovazione non possono prescindere dal sostegno di interventi basati sulla collaborazione e sulle sinergie tra imprese e tra imprese e strutture scientifiche, nonché sulla promozione degli investimenti delle imprese in innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca e sulla promozione della nuova imprenditorialità innovativa. Queste attività dovranno vedere una forte sinergia tra attività produttive.

Dal 2019 entra in piena operatività il progetto ARGO, un modello volto a creare un ecosistema dell'***innovazione***, nato da un accordo di collaborazione tra la Regione Friuli Venezia Giulia, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e il Ministero dello Sviluppo Economico, in attuazione dell'articolo 8 commi 54 e seguenti della L.R. 45/2017 (Legge di stabilità 2018), con partner strategico per la sua attuazione Area Science Park di Trieste, ente di ricerca nazionale vigilato dal MIUR. Il progetto prevede, nell'arco di un triennio, la creazione del porto dell'innovazione industriale mediante l'erogazione di servizi per l'attrattività e l'insediamento di aziende ad alto contenuto tecnologico, la creazione di un sistema integrato di incubatori a supporto delle startup innovative, lo sviluppo di piattaforme digitali ai fini dello sviluppo delle tecnologie abilitanti di Industria 4.0 e la realizzazione di piattaforme tecnologiche per la ricerca avanzata a supporto degli enti di ricerca e delle imprese negli ambiti caratterizzanti la Strategia di Specializzazione Intelligente del Friuli Venezia Giulia.

Per lo sviluppo di questo ecosistema per l'innovazione sono coinvolti gli attori chiave in grado di valorizzare lo sviluppo del sistema produttivo (parchi scientifici, cluster, associazioni di categoria, enti di ricerca). I risultati previsti del progetto nel prossimo triennio sono:

- con l'asset porto dell'innovazione industriale l'insediamento di undici nuove realtà industriali ad alto valore aggiunto, con creazione di 1.000 nuovi posti di lavoro altamente qualificati;
- con l'asset piattaforma industriale 4 FVG si prevede di attivare 4 nodi strategici sul territorio con funzioni di porta di accesso per le imprese del territorio e specializzazione tematica, i quali coinvolgeranno circa 700 imprese e genereranno 20 progetti strategici con sviluppo di imprese innovative nel settore ICT;

- con l'asset piattaforme tecnologiche si prevede di creare 3 piattaforme per la ricerca di base e industriale, con il coinvolgimento delle principali istituzioni scientifiche regionali e un coinvolgimento di circa 130 imprese che possano utilizzare tali laboratori;
- con l'asset rete ad alto impatto, relativo all'incubazione di impresa, si prevede di generare 108 nuove imprese e generare 650 nuovi posti di lavoro.

Le politiche settoriali della ricerca e dello sviluppo si fondano quindi su tali priorità e agiscono sia a sostegno della ricerca sviluppata dai segmenti produttivi, anche raggruppati in cluster tecnologici, in collaborazione con il sistema della ricerca, sia supportando l'attività delle istituzioni scientifiche regionali nei settori ad alto contenuto di innovazione per lo sviluppo della conoscenza, sia favorendo le azioni degli agenti dell'innovazione.

Nel 2019 si prevede di dare avvio ad un percorso, che continuerà nel 2020, di rilancio del sistema dei parchi scientifici e tecnologici regionali per creare dei centri vocati a fornire servizi per il trasferimento tecnologico e lo sviluppo dell'innovazione, basati su alte specializzazioni e su un modello a rete.

Sempre nel 2019 si prevede inoltre di concludere un approfondimento, in un'ottica di futura attivazione, di nuovi strumenti a sostegno della domanda pubblica di innovazione, quali gli appalti pre-commerciali e gli appalti innovativi.

Viene infine valorizzata la potenzialità del ***network regionale di istituzioni scientifiche***, di cui all'accordo sottoscritto ad agosto 2016 tra la Regione Friuli Venezia Giulia, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, per la valorizzazione del Sistema Scientifico e dell'Innovazione del Friuli Venezia Giulia (SiS FVG). Tale accordo, infatti, tra le sue finalità prevede:

- la costruzione di una "Rete scientifica di eccellenza", affinché le istituzioni scientifiche di valenza nazionale e internazionale che operano in regione possano attuare, aderendo e partecipando ad essa e nel rispetto delle singole autonomie, un migliore coordinamento nelle attività scientifiche;
- lo sviluppo di servizi a favore dell'intera comunità scientifica regionale per il miglioramento della visibilità nazionale e internazionale del sistema scientifico regionale;
- la creazione di opportunità di sviluppo del territorio, valorizzando le migliori competenze delle strutture regionali che operano nel campo della valorizzazione della ricerca e del trasferimento tecnologico.

Nell'ambito del Piano operativo dell'accordo SiS FVG del prossimo triennio si prevede la realizzazione di eventi di carattere internazionale, che daranno maggiore visibilità a livello internazionale al sistema scientifico regionale. Nel 2020 avrà luogo la manifestazione ***ESOF 2020***, che sarà connessa agli eventi EXPO Dubai 2020 e Rijeka capitale della cultura 2020. Sarà completata la realizzazione delle infrastrutture di ricerca finanziate dalla Regione con la L.R. 2/2011 e con altre linee di finanziamento regionali e nazionali. Le infrastrutture aumenteranno il potenziale di ricerca scientifica e l'attrattività delle istituzioni scientifiche.

Grazie alla collaborazione tra la Regione e la Direzione Generale della Commissione Europea Joint Research Centre (JRC), sulla base di quanto previsto nel "Memorandum of Undestanding" sottoscritto nel 2017 e del rispettivo Piano operativo 2019, si prevede di attivare ulteriori interventi a sostegno delle istituzioni scientifiche regionali, in primis attraverso assegni di ricerca a favore di ricercatori delle istituzioni scientifiche regionali per attività presso i laboratori e le infrastrutture del JRC. Si prevede la mobilità di una quindicina di ricercatori delle istituzioni di ricerca del FVG presso i laboratori del JRC, ma anche la messa a disposizione degli strumenti e delle informazioni delle piattaforme Rhomolo e Luisa dei centri di Siviglia e Ispra a supporto dell'implementazione delle politiche regionali.

Si adotteranno, per il tramite delle associazioni del ***movimento cooperativo***, politiche atte a valorizzare le realtà cooperative sul territorio, con azioni di sostegno e valorizzazione ma anche di promozione del sistema cooperativo tra gli operatori e gli utilizzatori delle prestazioni offerte.

La Regione adeguerà la normativa regionale in materia di vigilanza sul comparto cooperativo, anche e soprattutto a recepimento di modifiche della disciplina nazionale, attualmente in corso di elaborazione da parte del competente Ministero, ed eserciterà la funzione relativa su società cooperative, loro consorzi e sugli altri Enti, valorizzando e rafforzando il ruolo delle associazioni, nonché dell'Organismo specializzato riconosciuto per la vigilanza sul sistema del credito cooperativo, quale responsabile del rispetto, dello sviluppo e diffusione dei principi mutualistici per il

comparto. In particolare si seguirà con particolare attenzione, per quanto riguarda le banche di credito cooperativo, il percorso di modifica statutaria dei soggetti vigilati e dei soggetti incaricati della vigilanza, a seguito della riforma del credito cooperativo (L. 49/2016) e delle disposizioni di vigilanza sulle BCC ultimamente emanate dalla Banca d'Italia. Si attuerà annualmente un Piano revisionale sulle società cooperative, con particolare attenzione a quelle di nuova iscrizione nel Registro regionale delle cooperative. Gli atti amministrativi previsti nei confronti di enti cooperativi soggetti a procedure sanzionatorie saranno adottati con tempestività, nel rispetto della normativa di settore. Si assicurerà il regolare funzionamento della Commissione regionale per la cooperazione, garantendo in tal modo l'emanazione dei pareri di competenza, parte integrante di procedimenti sanzionatori.

Sarà assicurato il sostegno per interventi di promozione e sviluppo della cooperazione a favore di enti, associazioni ed enti cooperativi non aderenti ad Associazioni di rappresentanza cooperativa. In tema di semplificazione si procederà, nel rispetto della normativa di settore, alla rimozione di ostacoli burocratici per un più rapido svolgimento dei procedimenti di assegnazione dei fondi alle Associazioni del movimento cooperativo.

In presenza di istanze di soggetti interessati, si procederà all'attuazione di interventi di supporto al fine di sostenere l'autoimprenditorialità nelle situazioni di crisi, da attuarsi nella forma cooperativa nel settore manifatturiero e terziario, ai sensi dell'articolo 31 della L.R. 3/2015.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

La Regione opera il controllo analogo nei confronti di Insiel S.p.A. anche con riferimento alle attività di realizzazione, sviluppo e manutenzione della ***Rete Pubblica Regionale nell'ambito del Programma ERMES***. L'attività in questione vedrà uno sviluppo attraverso la cosiddetta "manutenzione evolutiva", mentre proseguiranno le procedure di concessione agli operatori economici privati delle fibre eccedenti le necessità della pubblica amministrazione nelle aree a fallimento di mercato.

Si provvederà inoltre alla realizzazione delle seconde vie per il collegamento di siti critici, intervenendo prioritariamente sui siti ospedalieri e valutando l'eventuale esigenza di collegare in doppia via anche altri siti critici mentre verrà realizzata una campagna di aggiornamento degli apparati su tutti i restanti municipi della Regione che consentirà di renderli adeguati ai 100Mbps.

A seguito della sottoscrizione del contratto di concessione tra Open Fiber e Infratel Italia S.p.A., società in-house del Ministero dello sviluppo economico, inoltre, sono in corso le attività di progettazione e realizzazione degli interventi relativi ai Piani Banda Larga e Ultra Larga del Governo, nelle cosiddette Aree Bianche.

L'Accordo di programma e la Convenzione operativa per lo sviluppo della banda ultra larga in Friuli Venezia Giulia hanno un valore complessivo d'investimento pari a 101.261.335 euro e sono finanziate con le risorse provenienti da:

- 12.350.000 Euro a valere sui fondi FEASR programmazione 2014-2020;
- 2.498.693 Euro a valere sui fondi regionali;
- 86.412.642 Euro a valere sui fondi FSC 2014-2020, di cui alla delibera CIPE n. 65/2015.

Per quel che riguarda l'avanzamento del Piano Banda Ultra Larga in Friuli Venezia Giulia, si rileva che a marzo 2019 era stata ultimata la progettazione definitiva su 175 comuni ed erano stati realizzati 44 progetti esecutivi.

Su questi erano stati emessi 39 ordini di esecuzione ed altrettanti cantieri aperti per un valore di € 9.855.804,41.

Per il 2020 si prevede:

- l'apertura dei cantieri su 67 comuni;
- il collaudo di 50 comuni per la loro commercializzazione.

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

Programmi

01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
02 Formazione professionale
03 Sostegno all'occupazione

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia *(Servizio politiche per il lavoro, Servizio interventi per i lavoratori e le imprese, Servizio innovazione e professioni, Servizio formazione)*

Direzione centrale infrastrutture e territorio *(Servizio coordinamento giuridico amministrativo e programmazione della spesa)*

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

A fine 2018 le persone occupate in regione erano 511.000. Si tratta del dato più alto, in termini assoluti, dal 2008, l'ultimo anno prima della fase di crisi occupazionale 2009-2014. Il tasso di occupazione medio annuo del 2018 è stato pari al 66,3%, record storico per il territorio regionale. Da questa coppia di dati (tasso di occupazione record, ma numero di occupati in termini assoluti minore del 2008) si evince una delle principali criticità con cui il mercato del lavoro regionale dovrà confrontarsi nei prossimi anni, ossia la riduzione della popolazione residente in età attiva. Se infatti abbiamo un tasso di occupazione record nel 2018, ma il numero di occupati è inferiore di circa 8.000 unità rispetto al 2008, significa che siamo una delle poche regioni dove il problema demografico incide e inciderà ancora sulla capacità di "riproduzione" dell'offerta di lavoro, soprattutto qualificata. Questo fattore strutturale, aggiunto alla dimensione media piccola delle imprese del nostro territorio, è alla base di una ulteriore criticità con la quale la Direzione Lavoro si sta già confrontando, ossia il crescente mismatch tra domanda e offerta di lavoro. A fronte di una disoccupazione che si aggira intorno alle 35.000 unità, le imprese del FVG in questi anni stanno cercando mediamente sulle 20.000 figure professionali, di cui circa un terzo viene definito di "difficile reperimento", secondo il sistema informativo Excelsior, Unioncamere e Anpal.

Per ciò che riguarda gli effetti del Decreto Dignità, gli effetti, misurati da precise elaborazioni da parte dell'Osservatorio del mercato del lavoro regionale, evidenziano come ci sia stato un effetto *positivo* sulle assunzioni e sulle trasformazioni a tempo indeterminato, mentre il tempo determinato ha subito una contrazione *soprattutto* per ciò che riguarda il contratto di somministrazione a tempo determinato (mentre sono in crescita gli "staff leasing", ossia la somministrazione di lavoro a tempo *indeterminato*). Ciò non significa ancora che la "precarietà" è stata "sconfitta", anche perché il sistema imprenditoriale ha bisogno di gradi diversi di *flessibilità* (buona) del lavoro. Ma il quadro è meno incerto rispetto all'inizio del 2018, anche grazie a specifici interventi messi in campo dalla Regione che hanno rafforzato, migliorandoli, gli strumenti di incentivazione all'assunzione e alla stabilizzazione, che stanno dando gli effetti sperati.

A settori innovativi ad alto valore aggiunto si contrappongono via via settori a minor valore aggiunto, più esposti alla concorrenza, con significative variazioni in termini di qualità dell'occupazione e occupabilità da un settore all'altro.

Non dovrà sorprendere, pertanto, che ancora in alcuni settori il lavoro temporaneo sarà la regola, ma la Regione conta di intervenire per fare in modo che tali esperienze di lavoro siano meno frammentate e più continue, e soprattutto di "qualità", se non nel contratto di lavoro quanto meno nella qualificazione del lavoro stesso, anche agendo con le leve della formazione professionale. Quest'ultima, sempre più ritagliata sulle esigenze del mondo produttivo.

Altro elemento di cui occorre tenere conto nel complesso, anche se il 2018 si chiude con segnali positivi da questo punto di vista, riguarda il revival del lavoro indipendente, che finalmente torna a crescere dopo il vero e proprio crollo subito durante gli anni della crisi e anche dopo che l'occupazione era in generale tornata a crescere. Occorre, da questo punto di vista, puntare a ulteriori misure di sostegno all'autoimprenditorialità, nonché a misure specifiche di sostegno al reddito per soggetti che spesso non hanno maturato alcun tipo di ammortizzatore sociale

Il persistente rischio di crisi occupazionali in futuro per singole imprese o situazioni particolari necessiterà ancora di una ricalibratura delle politiche del lavoro passive e attive.

In termini di attuazione delle ***politiche del lavoro*** il legislatore nazionale è intervenuto nel 2018 al fine di ampliare nuovamente la possibilità di utilizzo della cassa integrazione guadagni straordinaria dopo che il D.Lgs. 148/2015 aveva significativamente ristretto le ipotesi di accesso agli ammortizzatori sociali di tipo conservativo. Tale nuovo intervento normativo, dettato dalla considerazione per cui molte imprese si trovavano ad avere già esaurito o ad essere prossime ad esaurire il periodo massimo complessivo di fruizione della cassa integrazione utilizzabile nel quinquennio decorrente dal 24 settembre 2015, si è articolato in due provvedimenti. In primis è stata reintrodotta, a determinate condizioni, la cassa straordinaria per cessazione di attività (art. 44 D.L. 109/2018). Inoltre è stato ampliato l'ambito di applicazione della proroga dei termini massimi di utilizzo della cassa straordinaria (D.L. 119/2018), ora possibile, rispettivamente, per ulteriori 12 mesi con riferimento alle causali di riorganizzazione aziendale e contratto di solidarietà e per ulteriori 6 mesi con riferimento alla causale di crisi aziendale, senza che l'accesso alla proroga risulti più circoscritto alle sole imprese con organico superiore alle 100 unità lavorative, come previsto inizialmente dalla legge di stabilità statale 2018. Le disposizioni citate hanno due significativi tratti comuni: l'essere vincolate a risorse finanziarie limitate e il richiedere un accordo sottoscritto in sede governativa con impegno formale da parte della Regione interessata a realizzare politiche attive del lavoro per i lavoratori coinvolti negli interventi di integrazione salariale in questione. La Regione ha supportato tali percorsi attivati a livello nazionale e continuerà a farlo, al fine di favorire i percorsi di risanamento aziendale e la gestione quanto più possibile non traumatica delle eccedenze occupazionali.

Nel 2019 la Regione Friuli Venezia Giulia dovrà inoltre potenziare il proprio quadro di interventi in materia di ***politica attiva del lavoro.*** A tale scopo dovrà tenere conto degli esiti della sperimentazione recentemente avviata della misura regionale di ricollocazione intensiva, caratterizzata da un'innovativa presa in carico congiunta dei lavoratori da ricollocare da parte dei Centri per l'Impiego e dei soggetti accreditati al lavoro. Si tratta di definire un nuovo paradigma di politica regionale del lavoro, che vada a rappresentare un'evoluzione rispetto a quello che ha caratterizzato gli anni della crisi realizzando un'effettiva condizionalità fra politiche attive e passive del lavoro. In tal senso, in raccordo con le politiche e con il modello di governance del mercato del lavoro attuati a livello nazionale, si mirerà alla qualificazione e al sostegno delle persone alla ricerca di occupazione, al fine di accrescerne l'occupabilità e di puntare alla riduzione della durata media della disoccupazione, in particolare di quella di lunga durata, di quella giovanile e di quella delle donne.

Queste attività richiedono un rafforzamento del modello organizzativo dei servizi pubblici del lavoro regionali, imperniato sulle strutture territoriali della Direzione centrale competente in materia di lavoro. In linea con il "Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro" elaborato a livello nazionale e di prossima implementazione, che prevede il rafforzamento dei Centri per l'impiego con unità di personale aggiuntive, si attueranno azioni di integrazione e collaborazione delle dette strutture territoriali con gli altri attori, in primis le imprese e i soggetti accreditati per i servizi al lavoro, che operano sul territorio.

L'obiettivo è duplice: da una lato si vuole qualificare ulteriormente il personale, migliorarne la capacità di operare in rete per una presa in carico multidisciplinare delle persone. Dall'altro si vogliono rafforzare gli strumenti e le misure finalizzate a potenziare lo sviluppo delle abilità personali, relazionali e professionali dell'utenza, in una prospettiva di accompagnamento e orientamento dei lavoratori nelle fasi di transizione occupazionale.

Saranno altresì rafforzati i servizi resi nei confronti delle imprese, anche attraverso le strutture a ciò dedicate, allo scopo di creare occasioni di incontro, supporto informativo e confronto per fornir loro consulenza specifica e raccogliere le specifiche richieste di fabbisogni occupazionali e formativi, rendendo così più agevole l'obiettivo di «fare sistema» e creare una rete regionale con e tra i diversi soggetti, pubblici e privati, che si occupano di lavoro.

Per quanto riguarda gli interventi a favore dei ***lavoratori delle imprese in stato di difficoltà***, la Regione, in raccordo con le Parti sociali, avvierà una riflessione per individuare eventuali modalità di sostegno regionale ai contratti di solidarietà espansivi (anche nell'ottica di favorire il ricambio generazionale), valutando se, e in che termini, affiancare tale nuovo intervento a quello, operativo dal 2009, di sostegno alla sottoscrizione di contratti di solidarietà difensivi. L'art. 13 della L.R. 7/2017 prevede l'individuazione della misura sperimentale di accompagnamento intensivo alla ricollocazione di disoccupati, da attuarsi in collaborazione con i soggetti accreditati per il lavoro. In attuazione di questa previsione normativa è stato bandito dalla Direzione centrale apposito avviso per la gestione di tale misura sperimentale per la ricollocazione delle lavoratrici e dei lavoratori esclusi dall'ambito di operatività dell'assegno di ricollocazione di cui al D.Lgs. 150/2015, che abbiano perso la propria occupazione nell'ambito di situazioni di crisi. L'avviso di cui sopra è stato vinto da un raggruppamento composto da Manpower srl (capofila) e da Randstad Italia spa, Gi Group spa e Adecco Italia spa. È stata avviata già nel primo semestre del 2019 l'attività di collaborazione finalizzata a favorire la ricollocazione dei lavoratori ex Eaton, successivamente estesa anche ad altre situazioni di crisi sul territorio regionale (confezioni Daniela ecc…). La ricollocazione di detti lavoratori sarà, inoltre, agevolata tramite gli incentivi alle imprese per la loro assunzione.

A favore dei lavoratori disoccupati viene confermato il consueto sostegno alla loro assunzione attraverso misure agevolative di politica attiva, rivisitate in funzione dell'evoluzione della normativa nazionale e delle opportunità che si possono ravvisare in un'attenta analisi del mercato del lavoro. Non si esclude di privilegiare l'inserimento lavorativo a tempo indeterminato a scapito dei contratti a tempo determinato e la trasformazione di contratti ad alto rischio di precarizzazione in contratti a tempo indeterminato.

Per quanto attiene agli interventi volti a favorire l'occupazione delle persone con ***disabilità***, di fondamentale importanza sarà il perseguimento dei seguenti macro obiettivi, nell'ambito dei quali rientreranno tutti gli interventi che si attiveranno:

- rafforzare sempre più, anche sulla base delle indicazioni ministeriali, il sistema di rete già prefigurato ed attuato nel rispetto della L.R. 18/2005 per integrare e armonizzare i servizi presenti sul territorio, sia del lavoro che sociali e sanitari, e promuovere accordi e intese con i tutti i soggetti che, a vario titolo, operano per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, con particolare riferimento a soggetti istituzionali quali INAIL e INPS;
- definire e sviluppare con INPS e INAIL percorsi di confronto e reciproco scambio finalizzati ad uniformare le metodologie, le prassi operative tra Enti e gli output valutativi sul territorio regionale, anche in riferimento al "Protocollo di collaborazione In materia di cooperazione e scambio informativo al fine di promuovere la cultura della sicurezza e della legalità nei luoghi di lavoro –18 gennaio 2019", con lo scopo di ottimizzare il servizio all'utenza e razionalizzare le risorse a disposizione di ognuno;
- promuovere confronti e modalità di inserimento lavorativo innovative per specifici target di persone con disabilità, in particolare persone con disturbi del neuro sviluppo (disabilità intellettiva e disturbi dello spettro autistico) e con problematiche di salute mentale. Questa attività va svolta in stretta collaborazione con i Servizi di Integrazione Lavorativa, con la Direzione salute e in co-progettazione con le imprese, in particolare con il privato sociale;
- creare raccordi sempre più integrati e coesi con le aziende sia pubbliche che private che hanno l'obbligo di assunzione, per supportarle nell'inserimento di persone con disabilità, tenendo conto anche delle loro esigenze organizzative;
- creare sinergie con le associazioni di categoria per l'organizzazione di momenti formativi e informativi con e per le aziende del territorio regionale sul tema del disability management come leva per l'innovazione nelle imprese;
- continuare a perseguire l'obiettivo di diffondere la conoscenza sull'inserimento lavorativo delle persone con disabilità anche nei confronti di datori di lavoro non in obbligo, adottando un approccio "promozionale" al fine di consolidare la responsabilità sociale delle imprese;
- promuovere l'acquisizione, da parte delle persone con disabilità, di esperienze sia formative che lavorative attraverso percorsi di formazione personalizzata e di tirocinio;
- promuovere l'inserimento lavorativo di persone con disabilità ipotizzando percorsi e strumenti dedicati ai giovani under 30;

- garantire inserimenti lavorativi mirati presso gli enti pubblici nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità ed imparzialità. Inoltre, sempre per quanto attiene agli enti pubblici, assicurare in maniera continuativa gli interventi di inserimento lavorativo anche con il supporto della cooperazione sociale, al fine di dare risposte significative ai lavoratori con disabilità più complesse e più distanti dal mercato del lavoro;
- assicurare in modo strutturale l'impiego di risorse annuali nell'ambito del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, con l'obiettivo di supportare i datori di lavoro privati nell'attivazione di interventi finalizzati sia all'assunzione che al mantenimento al lavoro di coloro che presentano maggiore fragilità;
- dotare i servizi del collocamento mirato di tutte le risorse necessarie a sostenere la sempre maggiore richiesta di interventi finalizzati a supportare l'inserimento lavorativo, che arriva sia da parte degli utenti con disabilità che dalle aziende;
- valorizzare il ruolo degli operatori che si occupano a vario titolo di inserimento lavorativo di persone con disabilità attraverso una formazione mirata a promuovere e guidare azioni di qualità orientate all'inclusività che richiedono necessariamente preparazione, cultura e formazione specifica.

Nell'area della disabilità si svilupperà un'azione di coordinamento tra le Direzioni competenti in materia di formazione e lavoro, sport, salute, politiche sociali e disabilità e lavori pubblici al fine di rappresentare un'interfaccia unica per il cittadino e rispondere alle differenti esigenze dei diversi settori. Si svilupperà l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone con disabilità, delle altre persone maggiormente vulnerabili e a rischio povertà grazie alla realizzazione di programmi specifici dedicati al rafforzamento delle competenze trasversali e tecnico professionali e ai tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione in favore di persone prese in carico dai servizi sociali o dai servizi sanitari competenti o da entrambi (tirocini inclusivi).

In ossequio ai principi della cooperazione sociale saranno poi promossi, sempre a favore delle persone disoccupate, i progetti mirati che la linea 84 del PPO del FSE 2014-2020 offre per la loro realizzazione.

Tra le misure di contrasto alla disoccupazione rientra anche il sostegno alla mobilità internazionale in ambito europeo, che sarà riconfermato. I giovani godranno inoltre dell'opportunità di sperimentare un'esperienza di mobilità circolare attraverso la quale acquisire nuove competenze professionali e linguistiche, adempiendo così anche all'obiettivo della Commissione Europea Europa 2020, secondo cui ogni giovane dovrà avere sperimentato almeno un'esperienza di mobilità professionale transnazionale.

Continuare a sostenere la ***nascita delle nuove piccole e medie imprese***, nonché dei lavoratori autonomi, oltre ad essere un efficace strumento di contrasto alla disoccupazione, mira anche allo sviluppo e al potenziamento del tessuto imprenditoriale e produttivo regionale.

Tale sostegno proseguirà, anche nel prossimo triennio, grazie alla conferma dei contributi a favore delle PMI che adottino, per la prima volta, il bilancio sociale, quale strumento di integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Tenuto anche conto delle modifiche al quadro nazionale di riferimento introdotte dal D.Lgs. 150/2015, saranno attivate iniziative di pubblica utilità a favore di determinate categorie di persone in situazione di svantaggio occupazionale e continuerà la propria azione, ormai consolidata, lo strumento dei cantieri di lavoro.

Per ciò che riguarda le attività di analisi del mercato del lavoro, oltre a proseguire con le consuete attività di monitoraggio del mercato del lavoro regionale e locale, si prevede, nell'ambito delle attività di osservatorio del mercato del lavoro regionale, di sviluppare ulteriormente analisi volte a monitorare le politiche attive del lavoro e i servizi per l'impiego, sia sul lato degli utenti sia nell'ambito dei servizi alle imprese, con la finalità, oltre che di descrizione delle attività, anche di supporto allo sviluppo dei servizi.

L'attività di monitoraggio e analisi proseguirà in particolare curando l'aggiornamento del patrimonio informativo messo a disposizione dei policy-maker e degli altri stakeholder e producendo analisi sui temi del lavoro, finalizzate a guidare strategicamente le policy anche su ambiti innovativi, relativi alle dinamiche occupazionali territoriali e alla presenza di una rete formale e informale di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro. L'osservatorio punterà a

sviluppare indagini e reportistica sull'evoluzione delle professionalità del nostro sistema economico regionale: si tratta di un ambito strategico, infatti, che coinvolge le caratteristiche della domanda di lavoro, l'evoluzione dell'introduzione delle nuove tecnologie nelle imprese, la rilevazione dei fabbisogni occupazionali e, in prospettiva, l'analisi dei fabbisogni formativi e di riqualificazione delle competenze dei lavoratori. Su quest'ultimo campo l'Osservatorio regionale sta già collaborando con gli osservatori del Nord Italia, poiché queste tematiche sono complesse da affrontare sia sul piano tecnico della rilevazione dei dati e delle tendenze in atto, sia sul piano del trattamento stesso delle informazioni.

Risulta inoltre necessario uno sforzo di innovazione, come anticipato in precedenza, delle modalità di lettura, analisi e monitoraggio del mercato del lavoro e dei servizi, anche mettendo finalmente a sistema una serie di miglioramenti nell'infrastruttura informatica e nella reportistica del Sistema Informativo del Lavoro.

Gli interventi in materia di lavoro e le opportunità a favore di lavoratori e imprese necessitano di una attività di comunicazione mirata. Per questo si aggiorneranno in maniera continua e puntuale le informazioni più rilevanti in merito alle politiche e ai servizi per il lavoro, oltre a realizzare eventi e convegni specificatamente dedicati, attraverso molteplici strumenti, istituzionali e non.

La Regione Friuli Venezia Giulia riconosce il potenziale imprenditoriale dei ***liberi professionisti***. Le attività libero-professionali sono un motore dell'economia basate sulle conoscenze e contribuiscono agli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'apporto intellettuale che le contraddistingue conferisce alle libere professioni un rilevante potenziale di creazione di nuovi posti di lavoro competitivi.

L'Amministrazione regionale ha avviato una revisione sistematica della normativa, sia a livello legislativo che regolamentare, riferita alle linee contributive previste dalla L.R. 13/2004 (Interventi in materia di professioni) e di quelle dell'articolo 19 della L.R. 5/2012 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità), rivolte ai liberi professionisti che svolgono l'attività professionale in forma individuale associata o societaria in Friuli Venezia Giulia.

Al fine di rafforzare e di aggiornare, in termini di eccellenza e di qualità, le competenze e le abilità individuali dei professionisti, promuovendo la competitività e riducendo i rischi di obsolescenza professionale, l'Amministrazione regionale ha approvato due linee contributive finalizzate a promuovere la formazione, in Italia e all'estero, presso organismi di formazione accreditati, enti o strutture pubbliche e private, ordini professionali, accademie, scuole o università.

La Regione, inoltre, concede contributi ai professionisti per conciliare le esigenze della loro professione con quelle della maternità/paternità, in quanto il professionista, diversamente da altre categorie di lavoratori, non può beneficiare di istituti quali il congedo parentale.

Particolare attenzione è stata posta dall'Amministrazione regionale anche ai professionisti con disabilità fisica o sensoriale che esercitano l'attività in forma individuale, associata o societaria, avviando la revisione della normativa regolamentare, con la previsione di interventi specifici atti a permettere l'esercizio dell'attività. Si punta a incrementare del 10% rispetto all'anno 2018 le domande di contributo riferite a interventi diretti a consentire alle persone con disabilità fisica o sensoriale di esercitare l'attività professionale.

Nel secondo semestre del 2019 l'Amministrazione Regionale provvederà a revisionare il Regolamento attuativo previsto dall'art. 10, comma 1 della L.R. 13/2004 relativo agli interventi di conciliazione delle esigenze della professione con quelle della maternità/paternità al fine di incentivare l'attivazione di rapporti di collaborazione/sostituzione con professionisti che hanno aperto la partita IVA da meno di 12 mesi. Inoltre, in alternativa agli interventi già esistenti, in analogia con quanto previsto dalle disposizioni nazionali in materia di congedo parentale, si prevede l'introduzione della possibilità, per il professionista, di avvalersi dei servizi di baby sitting. L'obiettivo è di aumentare le domande di contributo presentate nel 2020 del 20%.

Nell'alveo delle politiche da adottare nell'anno 2020, con proiezione sul biennio 2021-2022, gli interventi che la Regione intende adottare si estrinsecano nelle seguenti attività:

- modifica al Regolamento attuativo previsto dall'articolo 6 della L.R. 13/2004 relativo all'aggiornamento professionale dei professionisti. L'obiettivo è di fare accrescere, in termini di eccellenza e qualità, l'offerta formativa rivolta ai professionisti del Friuli Venezia Giulia;
- modifica al Regolamento attuativo previsto dall'articolo 7 della L.R. 13/2004 relativo alla promozione di interventi per la certificazione di qualità delle procedure e delle prestazioni da parte dei professionisti;
- modifica della L.R. 13/2004 propedeutica all'introduzione di strumenti contributivi rivolti ai liberi professionisti per promuovere la costituzione di cooperative a carattere regionale aventi lo scopo di prestare garanzie per favorire la concessione di finanziamenti ai professionisti associati da parte di banche, società finanziarie e di locazione finanziaria.

Oltre a detti interventi, va detto che nel Friuli Venezia Giulia - attraverso il sistema degli enti formativi accreditati dalla Regione – è garantita la ***formazione professionale*** sostenuta da contributi pubblici erogati dalla Regione. Attualmente vi sono una quarantina di soggetti privati e pubblici non territoriali che svolgono interventi formativi generali (formazione di base, alta formazione, formazione continua e permanente) e undici soggetti che realizzano corsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) rivolti ai minori e utili all'assolvimento dell'obbligo di istruzione per i ragazzi sino ai 16 anni e all'assolvimento dell'obbligo formativo per i ragazzi sino ai 18 anni di età. Sono pure accreditati ulteriori 15 soggetti tra enti formativi e aziende che svolgono corsi specifici nel settore della sicurezza sul lavoro, laddove il conseguimento di abilitazioni particolari per lo svolgimento di determinate attività lavorative è imprescindibile.

In materia di formazione professionale, si prevede di dare attuazione ai dispositivi innovativi introdotti dalla normativa regionale in materia di formazione approvata con la suaccennata L.R. 27/2017 e dalla normativa nazionale, passando da una mera logica di attivazione dello strumento formativo verso modelli strutturati di apprendimento permanente.

Partendo dal principio della centralità della persona viene rafforzato il diritto all'apprendimento permanente, per la valorizzazione e l'accrescimento costante delle competenze e conoscenze, anche trasversali (le cosiddette soft skills), poste alla base dell'inclusione lavorativa e sociale. In quest'ottica si realizza una sempre più forte integrazione operativa tra formazione e mercato del lavoro, tra formazione permanente e orientamento permanente, tra apprendimento acquisito in contesto formale, non formale e informale. Tali integrazioni dovranno dar vita ad una sinergia operativa molto stretta tra le strutture regionali competenti in materia di formazione con quelle competenti in materia di attività produttive in modo da collegare sempre più strettamente le esigenze del tessuto produttivo all'offerta formativa. Nel 2019 si avvierà un percorso, con riflessi negli anni successivi, finalizzato al miglioramento della qualità didattica, attraverso l'individuazione delle metodologie didattiche più efficaci rispetto agli stili cognitivi e di apprendimento delle persone.

A tal proposito sarà incentivata ancora di più la collaborazione con le imprese per lo sviluppo di percorsi formativi mirati sulla base delle specifiche esigenze, occupazionali delle stesse, già sperimentata con successo nel corso del 2019, e che si ritiene di sviluppare ulteriormente. Il beneficio è duplice. Da un lato si fidelizzano le aziende che, vedendosi compartecipi con la Regione nella definizione dei contenuti del percorso formativo, anche attraverso la messa a disposizione di proprio personale in qualità di docente, si sentono maggiormente impegnati poi ai fini dell'inserimento lavorativo del soggetto. Dall'altro lato si permette alle stesse aziende, proprio perché direttamente coinvolte nel percorso formativo, di valutare già in tale fase propedeutica alla successiva assunzione il lavoratore e la sua attitudine all'inserimento nell'azienda stessa. Inoltre, le aziende possono partecipare anche all'attività propedeutica di individuazione dei soggetti da inserire nelle aule di formazione, partecipando insieme agli operatori del Servizio interventi per i lavoratori e le imprese all'attività di preselezione.

Un'attività che si ritiene di sviluppare ulteriormente, visti i risultati ottenuti nel corso del 2019, è l'organizzazione di recruiting day, in collaborazione con le aziende interessate. Si tratta di un'attività finalizzata, attraverso la promozione delle aziende che ricercano lavoratori, alla presentazione dell'azienda che indichi al Servizio competente le proprie vacancy direttamente in una apposita giornata pubblica. Ciò consente infatti da una parte all'azienda di presentare la propria organizzazione e le proprie necessità e dall'altra al possibile candidato di apprendere in maniera più incisiva ed immediata i contenuti della proposta lavorativa, che potrà anche essere accompagnata da un'attività formativa specificamente finalizzata.

Attraverso la progressiva implementazione del sistema regionale di certificazione delle competenze, acquisite in ambito formale e non formale, il cittadino potrà acquisire le qualifiche professionali attraverso un percorso di identificazione, messa in trasparenza, validazione e certificazione delle competenze. Anche la Regione FVG potrà quindi allinearsi in questo ambito alle esperienze dei Paesi dell'Europa più avanzati, e in particolare del Nord Europa.

L'impostazione del nuovo ***PIPOL 2018-2020*** garantisce maggiormente che le proposte formative siano corrispondenti ai fabbisogni occupazionali manifestati dal tessuto produttivo. Gli strumenti del Piano permettono, tramite un lavoro sinergico tra Regione ed enti di formazione, a fronte di domande di lavoro da parte delle imprese, di realizzare attività di carattere formativo per le unità da inserire in impresa e ottenere i profili adeguatamente formati in tempi brevi. Gli elementi caratterizzanti del nuovo PIPOL 2018-2020 sono quindi maggiore attenzione alle esigenze del mercato e all'esigenza di avvicinare il mondo della scuola, dell'università e della formazione a quello del lavoro in senso stretto.

PIPOL sostiene quindi l'occupabilità e l'accesso al mercato del lavoro degli inoccupati e dei disoccupati agendo in particolare sull'acquisizione di saperi e competenze in grado di rispondere ai fabbisogni professionali espressi dal sistema produttivo e dei servizi. Il focus è in particolare sui giovani, che costituiscono un elemento di fragilità nel mercato del lavoro, ma il piano si rivolge anche alla parte più debole della popolazione adulta. L'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro sono favoriti mediante la realizzazione di percorsi formativi volti al rafforzamento e alla spendibilità delle loro competenze, anche informali, e all'acquisizione di strumenti utili per la realizzazione di scelte di autoimprenditorialità.

Ormai consolidata si rivela l'offerta formativa per la formazione permanente e continua degli operatori sociali, socio sanitari e socio educativi. Il programma di formazione per l'acquisizione della qualifica di OSS "Operatore socio-sanitario" è finalizzato a far acquisire tale qualifica a persone disoccupate, in particolare giovani e donne, da inserire nei Servizi e nelle Strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali presenti sul territorio regionale. Continuità sarà data anche al programma dedicato alla qualificazione e alla stabilizzazione nel mercato del lavoro del personale con funzioni socio assistenziali privo della qualifica prevista, valorizzandone crediti lavorativi e formativi. La qualificazione del personale nel settore socio sanitario e assistenziale ha un'evidente ricaduta non solo in termini di occupazione ma anche sulla qualità dei servizi e dell'assistenza alla popolazione più fragile della regione.

Proprio al riguardo delle situazioni maggiormente a rischio di vulnerabilità, la Regione intende proseguire e migliorare il modello ***Attivagiovani***, fondato sull'attivazione di reti locali tra soggetti pubblici, associazioni del terzo settore, enti di formazione professionale e aziende funzionali ad elaborare delle strategie efficaci per offrire, ai giovani che non studiano e non lavorano e che sono molto distanti dal mercato del lavoro, percorsi formativi a forte contenuto esperienziale e percorsi di accompagnamento al lavoro che sono volti a migliorare il potenziale interno di occupabilità, attraverso un processo di "riattivazione" della persona. È in fase di studio la realizzazione di un modello analogo rivolto alle persone adulte.

Per sostenere i percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone a rischio di povertà, delle persone molto svantaggiate e delle persone disabili e per garantire una maggiore efficienza gestionale, si prevede di rafforzare i servizi con professionalità adeguate, di migliorare la capacità del personale di operare in rete per la presa in carico e di potenziare i programmi e le attività volte allo sviluppo delle abilità personali, socio relazionali e tecnico professionali dell'utenza.

Vengono mantenute quelle forme di sostegno rivolte a coloro che vogliono intraprendere una professione regolamentata e hanno quindi la necessità di frequentare corsi di formazione abilitanti (quali quelli per estetiste, acconciatori, gestori di rifiuti, addetti all'asporto dell'amianto, ecc.).

La promozione della ***partecipazione paritaria delle donne*** al mercato del lavoro e alla vita economica è funzionale non solo all'obiettivo del raggiungimento di una dovuta equità sociale, ma anche allo sviluppo economico della nostra regione.

A seguito di una sempre più diffusa e positiva attenzione al tema della parità e dei diritti da parte di soggetti pubblici e privati a vario titolo attivi sul territorio, si intendono realizzare iniziative in campi diversi quali principalmente: lavoro, istruzione, formazione e cultura, senza trascurare anche arte, scienza, salute, linguaggio, violenza, sport, alimentazione. Il tema delle pari opportunità trova la sua naturale collocazione nell'ambito delle politiche per la famiglia laddove particolare attenzione è stata e verrà riservata ai temi della conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare

riconducendo ad una logica di sistema le varie iniziative e linee già presenti e altre che saranno oggetto di interventi innovativi.

Per quanto riguarda il sostegno a progetti da realizzarsi a cura di soggetti pubblici e privati operanti nel territorio regionale, si individuano assi progettuali distinti rivolti sia ad iniziative di breve durata che ad azioni più complesse e articolate. Entrambi saranno realizzati attraverso avvisi attuativi che specificheranno gli ambiti tematici così come i beneficiari, indicati in base a principi di sussidiarietà e adeguatezza. Particolare attenzione sarà dedicata ai territori della montagna, dove il sostegno alla partecipazione paritaria delle donne alla vita economica risulta essere un tema particolarmente sfidante.

Per quanto riguarda il nodo della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro si intende proseguire con il programma regionale "SiConTe – Sistema di Conciliazione integrato" che, attraverso l'utilizzo di fondi sia regionali che comunitari, provvede a facilitare l'accesso a servizi e soluzioni di conciliazione e a rafforzare le collaborazioni già attivate a livello informale con alcuni Enti locali per l'ottimizzazione dell'accesso a benefici disponibili per le famiglie, dell'utilizzo dei servizi alla prima infanzia (0-3 anni) e per soluzioni di acquisto di servizi di *baby sitting*. Resta fermo l'intervento volto a sostenere le famiglie che ricercano un supporto per l'assistenza a familiari anziani. In tal senso si intende superare le difficoltà che nell'ultimo periodo hanno connotato il servizio, che è stato assicurato a singhiozzo e in modo non omogeneo sul territorio regionale.

Sempre nell'ambito del programma *SiConTe*, con stanziamento di ulteriori fondi di provenienza comunitaria si sono poste le basi per dare continuità all'intervento denominato "SiConTe – Progetto Matelda" il quale, condiviso con i Centri Antiviolenza operanti in regione e con gli Ambiti dei Servizi Sociali dei Comuni (SSC), intende sostenere la permanenza nel mercato del lavoro delle donne impegnate in percorsi di uscita da situazioni di violenza, ampliando – attraverso un nuovo progetto denominato "SiConTe Progetto Lia" - la platea delle donne beneficiarie ad un target di lavoratrici con impegni lavorativi o professionali eccedenti gli orari coperti dai servizi di territorio (lavoro serale/notturno/festivo, per esempio) offrendo servizi mirati di conciliazione.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con generalità n. 231 dd. 8 febbraio 2019 la Giunta regionale ha condiviso l'opportunità, visti gli esiti positivi riscontrati, di continuare anche per l'anno 2019 il percorso, avviato dall'anno 2015 e proseguito anche negli anni 2016,2017 e 2018, di attivazione di tirocini formativi e di orientamento, grazie alla collaborazione con le Università di Udine e di Trieste.

Anche per l'anno 2020, in ottemperanza alla nuova disciplina di cui al Regolamento per l'attivazione di tirocini extracurriculari ai sensi dell'articolo 63 della L.R. 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) adottato con D.P.Reg. n.057 dd.19.03.2018, la Direzione centrale infrastrutture e territorio prevede di proseguire con l'attivazione di almeno 10 ulteriori percorsi, sulla base di risorse assegnate e mediante una gestione contabile autonoma delle stesse.

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

Programmi

01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
02 Caccia e pesca

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche *(Servizio competitività sistema agroalimentare; Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura; Servizio sviluppo comparto agricolo; Servizio valorizzazione qualità delle produzioni; Servizio coordinamento generale e controlli; Servizio caccia e risorse ittiche)*

Politiche da adottare:

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Nel corso del 2020, grazie alla ricognizione delle economie di spesa e alla riprogrammazione finanziaria dei fondi cofinanziati e dei fondi aggiuntivi regionali, saranno emanati ulteriori bandi a valere sul ***Programma di sviluppo rurale 2014-2020***, sia per favorire gli investimenti nel settore agro-forestale, sia per proseguire o avviare nuovi impegni sulle superfici. Se questi bandi rappresenteranno sostanzialmente le ultime occasioni per la raccolta di richieste di contributo e di assunzione di impegni vincolanti della programmazione in corso e che volge al termine, l'attività concernente la realizzazione delle operazioni finanziate, comprensiva del controllo delle rendicontazioni e delle liquidazioni, assumerà particolare rilievo.

Entreranno nel vivo della loro attuazione le strategie di sviluppo locale guidate dai GAL regionali e le strategie di cooperazione territoriale selezionate nelle aree extra-LEADER, così come i progetti di innovazione dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) e i progetti collettivi agro-climatico-ambientali. Saranno realizzati importanti investimenti infrastrutturali, come gli interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nelle aree rurali C e D e l'integrazione della viabilità forestale in zona montana. Molti degli investimenti programmati dalle aziende agricole e agroalimentari saranno portati a termine, così come numerosi business plan avviati dai giovani agricoltori. L'avanzamento finanziario-procedurale del Programma sarà monitorato costantemente, nel perseguire il raggiungimento dei target fissati, e le ulteriori economie che verranno accertate saranno prontamente riutilizzate. Secondo il "Disegno integrato di valutazione" proseguirà il servizio di valutazione unitaria dei programmi regionali co-finanziati con fondi dell'Unione Europea e sarà affidato l'incarico per la valutazione ex post del Programma comprensivo della redazione di due rapporti tematici sul valore aggiunto del metodo LEADER e della cooperazione. Continuerà l'attività di controllo in loco ed ex post sulle precedenti programmazioni e su quella in corso.

Con riferimento alla ***Programmazione comunitaria*** per il periodo ***2021-2027***, sarà messa a punto la strategia regionale per l'attuazione della Politica Agricola Comune (PAC) post 2020, in coerenza con il redigendo Piano Strategico Nazionale, e verranno predisposti i relativi documenti programmatori, quali il Programma di sviluppo rurale e i Programmi operativi delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM), tenendo conto degli esiti della consultazione del partenariato e in complementarietà con gli altri Programmi co-finanziati con fondi dell'UE.

In vista dell'avvio della nuova programmazione, inoltre, verrà mantenuto e approfondito il confronto con AVEPA, l'Organismo pagatore degli aiuti comunitari della Regione del Veneto, con l'obiettivo di conseguire un miglioramento del sistema dei pagamenti a partire da una semplificazione dei processi di gestione delle erogazioni in favore dei produttori agricoli e con l'individuazione di modelli organizzativi orientati a una maggiore efficienza.

Nel periodo considerato il Fondo di rotazione per gli interventi nel settore agricolo, previsto dalla L.R. 80/82, proseguirà la concessione di finanziamenti a tasso di interesse agevolato a sostegno degli investimenti destinati alle

imprese inerenti la produzione primaria di prodotti agricoli e la trasformazione e la commercializzazione dei medesimi, l'anticipazione del valore commerciale dei prodotti agricoli stoccati in magazzino e di finanziamenti destinati alla ristrutturazione finanziaria delle imprese, tipologie risultate particolarmente significative e utili per consentire alle medesime di superare le fasi più accentuate della recente crisi finanziaria ed economica.

Il nuovo strumento finanziario "***Fondo di rotazione in agricoltura*** con il contributo del FEASR" ha riscontrato l'apprezzamento da parte delle aziende agricole regionali. Tale strumento consente di finanziare anche l'IVA ed il capitale circolante, al fine di favorire al massimo l'accesso al credito degli imprenditori agricoli della nostra regione, ed è stato avviato nel corso della programmazione 2014-2020. Visto che le attuali proposte dei regolamenti comunitari per la programmazione 2021-2027 attribuiscono agli strumenti finanziari accresciuta valenza ed opportunità amplificate per l'utilizzo delle risorse FEASR, accanto all'operatività "ordinaria" verrà dato avvio al processo che servirà a garantire il prosieguo dell'attività nella prossima programmazione. Al contempo si andrà a realizzare un'incisiva misura di semplificazione di utilizzo dei fondi FEASR, a beneficio di tutte le imprese agricole del territorio regionale.

Proseguirà, nel periodo considerato, la concessione di contributi in conto capitale per l'abbattimento del costo delle commissioni dovute dalle imprese agricole per ottenere le garanzie rilasciate dai Confidi o da ISMEA a fronte di finanziamenti finalizzati alla realizzazione di progetti di investimento, ad operazioni volte a sostenere la liquidità aziendale quali il consolidamento dei debiti, lo smobilizzo dei crediti, l'anticipo salvo buon fine, il capitale circolante ad altre forme di utilizzo, con durata inferiore a 18 mesi.

Attraverso il ***Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura*** proseguirà l'azione di sostegno alle aziende agricole regionali e nei casi ricorrenti, al comparto forestale, per il pagamento degli indennizzi a fronte di perdite alle produzioni causate da epizoozie, fitopatie, infestazioni parassitarie, avverse condizioni atmosferiche e calamità naturali nonché interventi a sostegno delle spese sostenute per la prevenzione e il controllo delle predette epizoozie, fitopatie o infestazioni parassitarie. Tale strumento si è dimostrato fondamentale nel dare una pronta risposta dell'amministrazione ai recenti eventi che hanno colpito duramente il territorio regionali, tra i quali l'uragano VAIA e la cimice marmorata asiatica.

Nel periodo considerato viene confermata l'assegnazione di contributi destinati agli agricoltori per il costo dei premi assicurativi, sostenuto a copertura delle perdite dovute ai rischi per le avverse condizioni atmosferiche, le epizoozie, le fitopatie e l'insolvenza di clienti imprenditori privati.

Il ridotto dimensionamento e la frammentazione rispetto agli standard europei sono causa di criticità per il comparto lattiero - caseario. Per contrastare dette criticità proseguirà il sostegno alle imprese che si organizzano per l'attuazione, in forma congiunta e integrata, di progetti che realizzano economie di scala o di scopo o una maggiore efficienza e competitività in ambito produttivo o commerciale, anche con interventi di promozione o di marketing e interventi volti a elevare gli standard di qualità dei prodotti alimentari e del benessere animale negli allevamenti.

Saranno confermati i finanziamento destinati alla promozione delle conoscenze scientifiche, dell'innovazione tecnologica, della qualificazione imprenditoriale in agricoltura e della valorizzazione del patrimonio rurale attraverso il SISSAR (Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale). Tale Sistema è rivolto sia alla rilevazione di dati biologici e fitopatologici per la diffusione delle tecniche di lotta guidata e integrata e alle produzioni biologiche dei diversi comparti agricoli (in particolare, il comparto viticolo, frutticolo, orticolo e la coltivazione di seminativi), sia all'assistenza tecnica specialistica alle aziende agricole, anche con il coinvolgimento di tecnici dell'ERSA.

Proseguirà il sostegno alle organizzazioni e alle associazioni aventi sede in regione, per le attività sindacali e di rappresentanza finalizzate al conseguimento dei propri scopi istituzionali di interesse agricolo oppure per finalità di assistenza e di sviluppo della cooperazione agricola.

Ulteriormente confermati saranno i finanziamenti da destinare ai centri di assistenza agricola (CAA) delegati, per il sostegno dei costi derivanti dall'esercizio delle funzioni in materia di Utenza dei Motori Agricoli (già proprie del soppresso ente UMA), nonché per il finanziamento delle spese derivanti dalla esternalizzazione delle attività istruttorie per la gestione e l'aggiornamento del catasto viticolo regionale.

A favore del ***comparto zootecnico*** proseguiranno i finanziamenti all'Associazione Allevatori FVG per il programma di assistenza tecnica nel settore, nonché per i programmi di attività presentati dalla citata associazione allevatori e dalla

Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Pezzata Rossa Italiana, per il miglioramento, la valorizzazione ed il potenziamento della produzione zootecnica, la tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici, l'effettuazione dei controlli funzionali del bestiame allevato e relative attività connesse.

Sempre in favore dell'Associazione Allevatori FVG si prevede un aiuto in regime "de minimis" per l'acquisto di apposita apparecchiatura per l'analisi dei campioni di latte in sostituzione di quella attualmente utilizzata, ormai vetusta.

Un finanziamento è destinato alle imprese del comparto zootecnico per i servizi di consulenza finalizzati ad accrescere e migliorare le condizioni di gestione degli allevamenti, nonché garantire la sicurezza alimentare dei consumatori.

Con l'emanazione di apposito regolamento attuativo dell'art. 3 della L.R. 29/2018, a sostegno del comparto, anche finalizzato alla tutela ambientale, proseguirà l'attività di incentivazione di iniziative per la nuova costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la copertura di sistemi di stoccaggio degli effluenti zootecnici (concimaie, vasche e contenitori per liquami) nonché per l'acquisto di impianti ed attrezzature strettamente connessi agli stessi.

Per quanto riguarda più in particolare il settore lattiero caseario si darà adeguato seguito alla corposa attività svolta, a partire dalla fine di agosto del 2018, dal "Parco Agroalimentare Fvg – Agri-Food & Bioeconomy Cluster Agency". Tale attività si è concretizzata con l'analisi strategica del settore. Sono stati infatti individuati i diversi anelli della catena del valore lattiero-casearia regionale e i portatori di interesse sono stati chiamati a costituire volontariamente dei gruppi uniformi: gli allevatori, la trasformazione di primo livello, la trasformazione di secondo livello, la stagionatura e la commercializzazione, la formazione, l'innovazione e la ricerca nell'intera filiera, la qualità della materia prima e dei trasformati, l'area montana, le progettualità regionali passate, le associazioni di categoria. Dal percorso svolto sono emerse le proposte relative a quattro azioni che costituiranno la strategia regionale per il rilancio del settore: 1) Condivisione della strategia a livello territoriale (attraverso il Cluster Latte FVG); 2) Valorizzazione e specializzazione delle filiere locali e rafforzamento dei legami con il territorio; 3) Rilancio del Montasio DOP come prodotto bandiera attraverso l'incremento qualitativo e il coordinamento delle produzioni; 4) Valorizzazione del latte FVG di montagna e di pianura in una logica di coordinamento delle produzioni storiche (formaggi a pasta dura) e innovative (formaggi a pasta molle e nuovi prodotti).

Le possibili azioni emerse dagli approfondimenti e dalla condivisione con tutti gli attori possono essere sia di immediata applicazione, poiché non comportano stanziamento di risorse economiche, o più complesse e bisognose di essere declinate e sostenute attraverso tutti gli strumenti normativi e finanziari disponibili, secondo una scansione temporale che inizi da subito per poi completarsi nel prossimo Programma di Sviluppo Rurale 2021-2027.

Il sostegno al ***settore vitivinicolo*** proseguirà attraverso l'attuazione di più strumenti: il primo è l'OCM vino (Organizzazione Comune di Mercato). Si interverrà in tutte le tre principali fasi del ciclo del prodotto: nella produzione primaria viticola, attraverso l'attivazione della "misura di riconversione e ristrutturazione dei vigneti", nella trasformazione dei prodotti ottenuti, attraverso la misura "investimenti" e infine nella commercializzazione attraverso la misura della "promozione sui mercati dei Paesi terzi". Proseguirà inoltre l'attività inerente l'assegnazione di superfice vitata nazionale (csd. 1% nazionale) attraverso l'espletamento del consueto bando annuale.

Si concluderà il progetto di ricerca, finanziato dalla Regione e curato dall'Università di Udine, per la caratterizzazione e la valorizzazione delle potenzialità quali-quantitative della Ribolla Gialla spumante. Le sperimentazioni condotte dall'Università in collaborazione con il Consorzio delle DOC FVG consentiranno in futuro di trasferire alle aziende vitivinicole i risultati relativi alle metodiche di spumantizzazione e alle tecniche viticolo-enologiche testate.

Il sostegno per le attività di promozione dei vini regionali proseguirà nel periodo di riferimento con il rinnovo di apposito contributo al Consorzio delle DOC del Friuli Venezia Giulia.

Sempre nell'ambito del settore vitivinicolo, in collaborazione con il Mipaaf e SIAN, si prevede di realizzare un sistema di tracciabilità integrale per i vini prodotti ed imbottigliati dai produttori regionali che potranno aderire volontariamente al progetto dalla prossima campagna vendemmiale. Si tratterà dell'embrione di un sistema di certificazione della tracciabilità applicabile gradualmente a tutti i prodotti dell'agroalimentare regionale.

Non secondaria sarà infine l'attività volta alla tutela e alla protezione delle produzioni vitivinicole della regione a fianco dei Consorzi e delle organizzazioni di categoria.

In considerazione delle criticità attraversate recentemente dal **comparto apistico**, riconoscendo l'apicoltura quale attività indispensabile per la salvaguardia della biodiversità ambientale e per lo sviluppo quantitativo e qualitativo delle produzioni agricole, verrà consolidato il sostegno destinato agli apicoltori, anche con misure concordate con il settore e rispondenti alle criticità attuali.

Continuerà il supporto al settore tramite l'affidamento ai competenti Consorzi delle iniziative di tutela della sanità delle api, dell'attività di assistenza tecnica agli apicoltori e delle azioni di contrasto allo spopolamento. Nel Laboratorio Apistico regionale dell'Università degli Studi di Udine proseguirà la realizzazione di un progetto triennale di ricerca sulle api allevate e sulle piante di interesse apistico, finanziato dalla Regione e finalizzato allo sviluppo del settore. Nel periodo di riferimento verrà predisposto il regolamento per l'attuazione dell'articolo 14 della L.R. 6/2010. Attraverso tale strumento sarà in particolare prevista l'erogazione di contributi ai Consorzi tra gli Apicoltori per l'acquisto e la distribuzione di farmaci veterinari per la lotta alla varroasi. Ai Consorzi apistici, al fine di migliorare le condizioni generali della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, saranno assegnate ulteriori risorse, nazionali e comunitarie, derivanti dall'attuazione del Programma nazionale triennale 2020-2022 dell'OCM aiuti nel settore dell'apicoltura (Organizzazione Comune di Mercato) di cui al regolamento (UE) 1308/2013.

Al fine di promuovere il consumo di prodotti agricoli biologici, tipici, tradizionali e dell'agricoltura sociale verranno concessi contributi agli asili nido e alle scuole che introducono tali prodotti nel proprio servizio di mensa.

In ambito agroalimentare e in particolare delle produzioni a denominazione di origine protetta (***DOP***) e a indicazione geografica protetta (***IGP***) sarà dedicata particolare attenzione, non solo alla tutela di quelle attualmente in essere nel territorio regionale (5 DOP e 2 IGP), ma anche e soprattutto al sostegno di percorsi di riconoscimento di ulteriori prodotti da certificare al fine di offrire ai consumatori le informazioni adeguate sulla qualità dei prodotti e ai produttori una giusta remunerazione degli investimenti realizzati e una protezione da eventuali contraffazioni.

Nell'ambito del progetto di sicurezza alimentare denominato Piccole Produzioni Locali (PPL), attuato in collaborazione con la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, dopo la notifica alla Commissione Europea del primo regolamento carni si intende avviare una seconda fase che, uscendo dalla mera sperimentazione, possa consentire una vera e propria Startup di nuove imprese che trasformano e commercializzano le proprie produzioni. Saranno studiate ulteriori modalità di sviluppo del progetto, anche finalizzate al reperimento di risorse statali e comunitarie.

In funzione del miglioramento dei processi di specializzazione intelligente del sistema agroindustriale regionale, continuerà il sostegno al Parco Agroalimentare Fvg – Agri-Food & Bioeconomy Cluster Agency, per la partecipazione a piattaforme tematiche della Commissione Europea relative al settore agroalimentare, cui la Regione aderisce nell'ambito della strategia di Specializzazione Intelligente (S3). Più in particolare si continuerà ad operare per ampliare l'attuale partecipazione alle attività della precitata Piattaforma Tematica S3, gestita dal Join Research Center JRC di Siviglia e attualmente focalizzata sulla partnership di "Traceability e Big Data".

All'interno di questa partnership sono previsti numerosi progetti che potranno mettere a disposizione della Regione, delle imprese, del mondo della ricerca e dell'innovazione e dei cittadini un sistema digitale con tutti i dati del comparto, fruibili e utilizzabili per finalità di supporto alle decisioni, collaborazione nelle e tra le filiere produttive (in una logica di bioeconomia circolare), ricerca e sviluppo, informazioni certificate per i cittadini consumatori.

Sarà dato avvio alle attività nell'ambito dell'Associazione ERIAFF network (European Regions for Innovation in Agriculture, Food and Forestry) alla quale la Regione aderisce. Sempre nell'ambito delle Piattaforme Tematiche S3 – Agrifood, saranno avviate le attività necessarie alla creazione di una partnership sulla ***Bioeconomia***, quale economia basata sull'utilizzazione sostenibile di risorse naturali rinnovabili e sulla loro trasformazione in beni e servizi finali o intermedi. La bioeconomia comprende non solo settori tradizionali come l'agricoltura, la pesca, l'acquacoltura e la selvicoltura, ma anche settori economici di più recente evoluzione, come quelli delle biotecnologie e delle bioenergie. In tale ottica si intende completare, approvare e divulgare in forma definitiva il "Documento regionale di primo posizionamento" sulla Bioeconomia.

Nel periodo di riferimento si prevede di dare avvio alla costituzione di una Fondazione finalizzata a gestire i Cluster dell'agroalimentare del Friuli Venezia Giulia che sia aperta alla partecipazione di tutti i soggetti (pubblici e privati) coinvolti in materia.

Saranno garantiti gli interventi di manutenzione delle opere pubbliche di ***bonifica e irrigazione*** che permettono di mantenere in efficienza sia le reti di adduzione che quelle di bonifica e i relativi impianti, al fine di permettere un'efficiente irrigazione e un corretto smaltimento delle acque nelle zone di bonifica.

Si continuerà a finanziare la realizzazione di interventi di trasformazione irrigua da scorrimento a cielo aperto a nuovi impianti in reti tubate, al fine di aumentare la resilienza rispetto ai cambiamenti climatici e ottenere risparmio della risorsa idrica che sarà destinato alla realizzazione di nuove reti irrigue nelle aree non ancora dotate di tali infrastrutture. Non mancheranno però interventi di manutenzione straordinaria delle reti a scorrimento esistenti.

Saranno attivati interventi di bonifica e di ripristino degli storici terrazzamenti sul costone carsico triestino finalizzati al recupero del tipico ambiente agricolo del Carso, caratterizzato dai pastini, e a restituire tali aree all'agricoltura.

Gli interventi di bonifica riguarderanno le tutele arginali e gli impianti idrovori, al fine di garantire il corretto e adeguato smaltimento delle acque dalle zone interessate dagli impianti idrovori e la necessaria difesa dalle acque, in particolare delle zone agricole, mediante le arginature a fiume, a laguna e a mare.

I piani generali di bonifica, una volta adottati e approvati, rappresenteranno uno strumento programmatorio con il quale la Regione e i Consorzi di bonifica potranno individuare le opere da realizzare prioritariamente.

Si procederà alla realizzazione, ristrutturazione statica e adeguamento di immobili funzionali alle attività di irrigazione e bonifica.

Si darà continuità ai trasferimenti all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA per lo svolgimento dei compiti di organizzazione, coordinamento e gestione di servizi finalizzati allo sviluppo dell'agricoltura, dell'acquacoltura e della pesca, rivolti a promuovere la crescita professionale, socio-economica e culturale degli operatori dei diversi settori. In particolare verrà potenziata l'attività di assistenza tecnica e di supporto tecnico scientifico alle imprese agricole.

Tramite la partecipazione a manifestazioni di rilievo nazionale e internazionale si proseguirà nella strategia di promozione, diffusione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari regionali, con particolare attenzione ai prodotti di eccellenza che sono espressione del territorio, il tutto nell'ambito di un'unica regia che coordini la promozione dell'agroalimentare e del turismo, coinvolgendo tutti gli organismi interessati.

In attuazione dell'intesa sancita tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome nel 2010 saranno assunte ulteriori iniziative per il potenziamento del Servizio fitosanitario regionale preposto alla vigilanza sullo stato fitosanitario, sulla produzione, commercializzazione e circolazione dei vegetali e dei prodotti vegetali sul territorio regionale. Sarà dato corso al progetto finanziato dallo Stato per la realizzazione del software "Vivai Vite", finalizzato ad agevolare e semplificare la gestione delle attività di controllo e certificazione dei materiali di moltiplicazione della vite.

Nell'ambito della ***gestione faunistico-venatoria*** saranno razionalizzate le procedure previste a carico dei fruitori, dei dirigenti venatori e degli uffici regionali. Sarà avviato l'iter per l'aggiornamento del Piano faunistico regionale, perseguendo una generale semplificazione degli atti necessari alla sua applicazione, nell'ottica di una maggior tutela del patrimonio faunistico e di una più efficace salvaguardia delle attività antropiche. Saranno completate le procedure per la realizzazione della filiera della carne proveniente da selvaggina. Sarà completata l'adozione dei regolamenti esecutivi previsti dalla normativa regionale e sarà dato avvio al processo di modifica della L.R. 6/2008.

Nell'ottica di garantire un efficace controllo dell'attività venatoria, sarà ulteriormente sviluppato il processo di unificazione e coordinamento delle procedure per l'applicazione delle sanzioni derivanti da violazioni previste dalla normativa nazionale e regionale in materia (processo resosi necessario anche dal passaggio delle funzioni inerenti l'irrogazione delle sanzioni amministrative e disciplinari dalle Province alla Regione) sia mediante l'applicazione di criteri e prassi uniformi per tipologie di sanzioni, sia mediante l'adozione di un regolamento regionale unico che sostituisca gli ancora vigenti regolamenti provinciali in materia di sanzioni disciplinari.

In stretta connessione con la gestione faunistico-venatoria si pone anche il tema della prevenzione e degli indennizzi dei danni da fauna selvatica all'agricoltura e alla circolazione stradale che necessitano di azioni preventive mirate e di criteri uniformi di indennizzo su tutto il territorio regionale. Saranno attivate le procedure per l'adozione di un regolamento unico per l'erogazione di contributi a fini di prevenzione dei danni in agricoltura, già di competenza provinciale, sensibilizzando i fruitori sull'opportunità di dare maggiore impulso a tale tipo di attività. Dall'altro lato

saranno velocizzate e snellite le procedure di indennizzo del danno attraverso la revisione delle disposizioni legislative e regolamentari relative ai procedimenti di ristoro e sarà valutata l'attivazione di apposite forme di collaborazione con soggetti esterni per il compimento delle attività di accertamento e quantificazione di danni, garantendo l'applicazione di criteri di valutazione uniformi. A tal fine potranno essere istituiti appositi tavoli di confronto tra l'Amministrazione e i soggetti potenzialmente idonei allo svolgimento di tale attività tecnica.

Saranno disposti finanziamenti per:

- le attività di soccorso della fauna in difficoltà e di smaltimento delle carcasse di fauna selvatica (e della specie nutria), ai sensi degli artt. 21 e 21 bis della L.R. 24/1996 e della L.R. 20/2017;
- le attività svolte dalle associazioni ornitologiche, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 27/2002;
- gli interventi previsti dalla L.R. 6/2008:
    - monitoraggi della fauna selvatica (art. 4);
    - prevenzione e indennizzo dei danni arrecati all'agricoltura e ai veicoli dalla fauna selvatica, comprese le perizie; conservazione e valorizzazione di bressane e roccoli; attività di gestione faunistica/miglioramento ambientale delle Riserve di caccia (art. 10);
    - prevenzione e indennizzo dei danni arrecati al patrimonio zootecnico da alcune specie di interesse comunitario (art. 11);
    - attività di segreteria/presidenza dei Distretti venatori (art. 18);
    - organizzazione di corsi in materia venatoria (art. 29);
    - ristampa annuale del tesserino di caccia (art. 30);
- l'acquisizione dei contrassegni identificativi dei volatili-richiami vivi, ai sensi dell'art. 3, comma 20, della L.R. 29/2018.

Il programma comunitario FEAMP in questa fase intermedia necessiterà di una revisione del piano finanziario FVG alla luce delle esigenze espresse dal ***settore pesca e acquacoltura*** in attuazione delle misure di competenza regionale avviate nel corso del 2019, in coerenza con le indicazioni che saranno fornite dall'Autorità di Gestione. Sarà necessario, nell'ambito della priorità 4 del FEAMP relativa alla strategia di sviluppo locale partecipato, il rafforzamento della struttura organizzativa del FLAG GAC FVG per un'efficiente ed efficace attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione nonché una sua eventuale revisione e rimodulazione finanziaria.

Si darà seguito all'attuazione del programma FEAMP tramite finanziamenti alle imprese acquicole e organismi pubblici aventi competenza in materia di pesca. Attraverso le misure della priorità 1 si darà attuazione alle misure per lo sviluppo della pesca professionale sostenibile attraverso aiuti ad investimenti per il miglioramento dell'efficienza energetica. Per quanto riguarda la priorità 2 del FEAMP inerente l'acquacoltura saranno concessi aiuti alle imprese inerenti la valorizzazione dei prodotti, l'ammodernamento degli impianti anche ai fini di ridurre l'impatto ambientale. Sarà inoltre avviato il potenziamento della vallicoltura attraverso riqualificazione di siti nell'ottica di coniugare attività produttiva e aspetti naturalistici e ambientali.

Si proseguirà nell'attuazione del Piano di Azione del Gruppo di Azione Locale per la Pesca (FLAG Fishery Local Action Group) selezionato nell'ambito della priorità 4 del FEAMP – Sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD Community Local Led Development) del PO FEAMP, con la finalità di valorizzare le produzioni, creare occupazione, sostenere la diversificazione, migliorare il patrimonio ambientale anche a fini produttivi, promuovere il benessere sociale e il patrimonio culturale legato alla pesca, rafforzare il ruolo delle comunità locali di pescatori, partecipare e sostenere la cooperazione interregionale e transfrontaliera tra FLAGs.

Sarà modificato il Regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis della L.R. 31/2005 (Disposizioni in materia di pesca e acquacoltura) e revisionato il Regolamento recante criteri e modalità per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali in materia di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 02, comma 2, della L.R. 31/2005 (Disposizioni in materia di pesca e acquacoltura) in relazione alla definizione delle competenze Stato/Regione FVG in materia.

Saranno apportate modifiche al regolamento di disciplina della pesca subacquea professionale nei Compartimenti marittimi di Trieste e Monfalcone e sarà avviato un percorso partecipato per disciplinare l'esercizio dell'attività di ittiturismo e pesca turismo, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del D.Lgs. 9 gennaio 2012, n. 4.

Nel settore della pesca sarà data continuità e nuovo impulso agli interventi di Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020, a livello transfrontaliero, nel settore ittico nell'area adriatica, nel quadro della Strategia per la Macroregione Adriatico Ionica (EUSAIR) e della Politica Comune della Pesca, mediante condivisione della programmazione, di indirizzi, attività e iniziative con il partenariato del Distretto di pesca Nord Adriatico (Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna). In particolare saranno portate a conclusione le procedure relative alla rendicontazione finale del progetto "DORY" (P.O. Interreg VA Italia-Croazia 2014-2020) e sarà data continuità alle attività avviate del nuovo progetto "SMARTFISH" approvato e finanziato dal medesimo Programma.

Nell'ambito del progetto "SMARTFISH", nel corso dell'anno 2020 saranno poste in essere le attività e gli interventi previsti, in particolare:

- attività di comunicazione e diffusione multimediale;
- attività di valorizzazione e diversificazione delle opportunità di sviluppo della piccola pesca artigianale;
- sviluppo congiunto di azioni pilota per interventi eco-innovativi;
- interventi innovativi per lo sviluppo delle imprese di piccola pesca sul mercato regionale;
- costituzione di una associazione transfrontaliera di operatori della piccola pesca artigianale.

Attraverso questi strumenti si darà continuità agli interventi di tutela ambientale, incremento e gestione integrata delle risorse ittiche, in un'ottica di sostenibilità economica e sociale nonché di condivisione delle politiche di gestione integrata a livello interregionale e transfrontaliero adriatico.

Saranno completate le procedure per la partecipazione al bando per progetti strategici del P.O. Interreg Italia-Croazia 2014-2020 con il progetto "ARGOS", che vede la Regione quale Capofila di un partenariato costituito dalle Regioni Adriatiche e dalle Contee croate nonché dai Ministeri italiano e croato dell'agricoltura e della pesca e di Enti scientifici, al fine di attivare una governance condivisa.

Sarà dato nuovo impulso al Distretto di pesca Nord Adriatico mediante la condivisione di problematiche aventi valenza interregionale e l'individuazione di proposte di gestione del settore ittico al competente Ministero, con il coinvolgimento degli operatori e relative associazioni di categoria, anche all'interno di progetti attivati nel P.O. Interreg sopra citato.

Sulla base di quanto previsto dalla L.R. 26/2012, art. 42 co. 2 e dalla conseguente Convenzione quadro di data 22/10/2014, si procederà alla definizione del rapporto con Informest per la collaborazione e supporto tecnico per lo sviluppo e la gestione di attività e progetti Interreg inerenti in particolare la cooperazione territoriale europea a valere sui fondi FESR, anche con riferimento alla nuova programmazione CTE 2021-2027 .

Saranno concessi finanziamenti all' Ente Tutela Patrimonio Ittico per le attività e la gestione delle risorse ittiche delle acque interne. Si darà anche seguito alla concessione di contributi alle associazioni del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura operanti in regione, con finalità di modernizzazione del settore, di sostegno alle piccole e medie imprese e di promozione della cooperazione.

Continueranno le attività di sostegno al recupero del **patrimonio malghivo** di proprietà dei Comuni attraverso un finanziamento straordinario per il recupero degli immobili, nella consapevolezza che questo patrimonio è identitario dei territori montani, testimonianza storica e di cultura materiale di interesse architettonico. Attraverso il recupero di tali insediamenti si persegue inoltre la gestione sostenibile dei pascoli e delle foreste montane e si promuove la presenza antropica fondamentale nella cura e tutela degli ambienti naturali.

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

Programmi

01 Fonti energetiche

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale ambiente ed energia *(Servizio energia)*

Politiche da adottare:

La Regione intende dare attuazione al ***Piano energetico regionale***, rivisitato e aggiornato nei contenuti, e in particolare:

- si valuteranno azioni finalizzate alla promozione delle Misure di efficientamento energetico (MEE) individuate dal Piano energetico regionale (PER) e aventi maggiore potenzialità strategica, sulla base delle risultanze e delle linee di indirizzo evinte dallo studio delle relative ricadute occupazionali ed economiche attese, sviluppato dal Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura (DPIA) e dal Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DIES) dell'Università di Udine, in attuazione della convenzione quadro che impegna Regione e Università nello sviluppo di iniziative di collaborazione negli ambiti ambiente ed energia;
- sarà dato impulso allo sviluppo del Sistema informativo regionale per l'energia previsto dalla Misura 17a del PER quale strumento atto a garantire un'informazione diffusa ed accessibile sulle tematiche energetiche che interessano il territorio regionale.

Con riferimento al Piano Regionale per la ***Mobilità Elettrica*** e al progetto per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica sul territorio, e a seguito dell'approvazione da parte della Comunità Europea del progetto NOEMIX finanziato dal programma HORIZON 2020, entro il 2022 si giungerà alla sostituzione di circa 800 auto a combustione interna di proprietà di enti pubblici territoriali regionali con l'acquisto del servizio di mobilità da effettuarsi mediante circa 560 auto elettriche.

Verrà messa in campo anche la linea contributiva riguardante la sostituzione di mezzi a due ruote a benzina con mezzi elettrici. Continuerà inoltre ad essere alimentata e implementata la linea contributiva per incentivare l'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale, anche usati, purché di recente immatricolazione a fronte della rottamazione di mezzi obsoleti più inquinanti.

Per quanto riguarda il teleriscaldamento, si continuerà ad incentivare il suo utilizzo da parte delle Pubbliche amministrazioni, mediante la valorizzazione di biomassa da filiera corta. Per le PMI si continuerà l'incentivazione per la predisposizione di diagnosi energetiche, per il conseguimento della certificazione ISO 90001 e per la realizzazione degli interventi relativi.

In ambito legislativo è in previsione l'approvazione di una nuova legge in materia di energia le cui linee direttrici saranno improntate al raggiungimento degli obiettivi della massima semplificazione dei procedimenti nel rispetto degli ambiti di competenza presidiati dalla normativa statale di settore, dell'informatizzazione dei dati e delle procedure, della riorganizzazione dell'assetto delle competenze - anche alla luce della riforma del sistema delle Autonomie locali-, della definizione e dell'avvio della strategia regionale per l'efficienza energetica.

Saranno effettuate le valutazioni tecnico-giuridiche al fine di accertare se sia possibile attuare un percorso simile a quello delle Province autonome di Trento e Bolzano (Dolomiti Energia, Alperia) con la creazione di società partecipate che assumano proprietà e gestione degli impianti idroelettrici le cui concessioni sono scadute o scadranno nei prossimi anni.

Inoltre, in vista della prossima approvazione del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, presso la Direzione centrale ambiente ed energia verrà istituito un gruppo di esperti finalizzato alla partecipazione della Regione alla linea "*infrastrutture sostenibili*" del ***Programma europeo InvestEU***, istituito recentemente (COM/2018/0439) con una dotazione di 11,5 miliardi di euro, per la realizzazione di iniziative finalizzate alla riduzione delle emissioni di CO2 e alla promozione della transizione verso l'economia circolare.

Il Fondo *InvestEU* sarà gestito dalla Commissione Europea con il sostegno di partner finanziari. Diversamente dal FEIS (Fondo europeo per gli investimenti strategici del piano Juncker), che consentiva la sola partecipazione della BEI, i partner di InvestEU possono essere anche istituzioni finanziarie regionali: questa circostanza rende molto attraente il Fondo per la Regione Friuli Venezia Giulia, considerate le molte opportunità di partenariato.

Il gruppo di esperti avrà il compito di predisporre nel corso del 2019 le proposte di progetto con i partner pubblici e privati, con priorità per i partner industriali e finanziari regionali. Le proposte di progetto dovranno essere elaborate valorizzando le competenze scientifiche e industriali presenti nella regione, a cominciare da Area Science Park, e dovranno essere negoziate e coordinate con la Commissione Europea: a tal fine il gruppo di esperti dovrà assicurare collegamenti qualificati con gli uffici della Commissione ai livelli più adeguati.

Per quanto poi riguarda la predisposizione della nuova pianificazione POR-FESR, è importante che il territorio goda delle ricadute derivanti dagli impegnativi progetti europei che sono stati sviluppati recentemente. Si fa riferimento soprattutto al progetto SIMPLA, facente parte del programma europeo Horizon 2020. Tale progetto ha portato alla definizione di linee guida nel campo dell'armonizzazione tra i Piani d'azione per l'energia sostenibile (PAES) e i Piani urbani per la mobilità sostenibile (PUMS). Pertanto, dal 2021 al 2027, partendo dalla redazione di piani integrati di area vasta, si individueranno le misure e successivamente gli interventi da realizzare per diminuire le emissioni climalteranti e fare sì che il territorio incrementi la resilienza ai cambiamenti climatici. Gli interventi in parte saranno realizzati mediante ESCO e quindi in parte si ripagheranno con i risparmi energetici. In tal modo si moltiplicheranno le ricadute territoriali degli investimenti.

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Linea strategica 3: Identità e autonomie locali

Programmi

01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione *(Servizio affari istituzionali e locali, consiglio autonomie locali ed elettorale, Servizio finanza locale)*

Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione *(Servizio funzione pubblica)*

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche *(Servizio coordinamento politiche per la montagna)*

Politiche da adottare:

Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione

La rivisitazione del modello delle ***relazioni istituzionali fra la Regione e i Comuni*** e delle forme collaborative fra Comuni costituisce una delle priorità dell'azione di governo. A tale scopo, è stato già avviato un costruttivo confronto con gli stakeholder interessati (Comuni, associazioni, minoranze linguistiche, etc.) al termine del quale saranno elaborate le proposte e le esperienze dei territori in modo da poter rinnovare ampiamente i modelli precedentemente adottati.

L'obiettivo è comunque quello di ridisegnare un sistema delle autonomie locali organico e collaborativo, all'interno del quale le prerogative dei vari soggetti istituzionali risultino ben definite: soluzioni congegnate nel rispetto dei ruoli, precedute da un attento ascolto, che costituiscono gli ingredienti indispensabili per la riuscita di una riforma sentita e condivisa da tutti i livelli di governo.

Dopo i primi interventi normativi che hanno rimosso l'obbligatorietà per i Comuni di adesione alle Unioni Territoriali Intercomunali e le forme di penalizzazione residue, la nuova riforma da consegnare al Consiglio regionale sarà disegnata partendo dalla esigenza di fornire adeguati servizi a tutti i cittadini, che devono trovare amministrazioni pubbliche altrettanto adeguatamente organizzate e orientate allo sviluppo e alla crescita, piuttosto che ripiegate su se stesse.

Si procederà quindi alla definizione di un assetto istituzionale regionale che comprenda un nuovo livello di governo intermedio per lo svolgimento di funzioni sovracomunali e di area vasta, rappresentativo dei vari contesti territoriali, che fornisca risposte, anche con modalità differenziate, alle eterogenee necessità delle realtà regionali (montagna, minoranze linguistiche etc.) cui dovrà necessariamente seguire l'approvazione degli atti statali (norme di attuazione statutaria) e regionali necessari per darvi attuazione.

Un ulteriore passaggio sarà quello di una revisione organica della disciplina regionale delle forme collaborative tra enti locali attualmente costituite dalle UTI (ancorché divenute facoltative) di cui alla L.R. 26/2014 e dalle convenzioni di cui all'articolo 21 della L.R. 1/2006.

Il 25 febbraio 2019 il Governo statale e il Governo regionale hanno sottoscritto l'Accordo in materia di finanza pubblica. Importanti innovazioni riguardano il versante della ***finanza locale*** del Friuli Venezia Giulia, dalla codificazione in una futura norma di attuazione del sistema integrato regionale sino all'attribuzione alla potestà legislativa regionale della disciplina dei tributi locali di natura immobiliare.

L'Accordo tra Stato e Regione, pertanto, comporta una ridefinizione del quadro strategico della finanza locale attraverso un processo di attuazione legislativa regionale di breve e medio termine.

Tale programma di attuazione regionale riguarderà sia l'ambito delle risorse finanziarie a favore degli enti locali, tra cui la questione del c.d. extra gettito IMU e la realizzazione di un fondo unitario comunale, nonché la previsione di un nuovo sostitutivo tributo locale immobiliare, sia l'ambito del coordinamento della finanza locale, diretto ad assicurare il governo del sistema integrato Regione – Autonomie locali.

Tutto ciò, unito all'esperienza finora sviluppata e alle innovazioni legislative regionali riguardanti gli aspetti ordinamentali degli enti locali, rendono necessario un aggiornamento della disciplina organica della finanza locale del Friuli Venezia Giulia che è contenuta nella L.R. 18/2015, adottata in base alla potestà legislativa esclusiva spettante alla Regione.

Tale programma dovrà trovare la propria traduzione, quindi, in una parziale modifica della L.R. 18/2015, legge organica della finanza locale, nonché nelle leggi di assestamento al bilancio 2019 e di stabilità 2020 per la parte delle risorse finanziarie a favore del sistema locale.

Per il sostegno e la promozione del territorio saranno annualmente concertate con gli enti locali le politiche di sviluppo dell'intero sistema integrato Regione-Autonomie locali.

La legge regionale di stabilità assicurerà una funzionale allocazione delle risorse destinate agli Enti locali in coerenza con gli esiti della concertazione.

Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione

In tema di personale, verrà ridefinito il rapporto con le autonomie locali nell'ottica di un monitoraggio da parte della Regione dell'utilizzo delle risorse, in particolare quelle riferite al salario accessorio, nonché rispetto agli spazi assunzionali che la Regione ha già ceduto o eventualmente vorrà cedere alle autonomie locali per rispondere alle proprie necessità.

Quale elemento di semplificazione, verrà avviata la stesura del Testo Unico del Pubblico Impiego Regionale, che raccoglierà anche gli elementi di modifica del sistema del comparto unico finalizzate ad una razionale gestione dei servizi sul territorio. Continuerà l'attività di supporto agli Enti Locali dell'Ufficio Unico del sistema integrato di comparto (art. 17 e ss. L.R. 18/2016).

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Si continuerà nelle azioni di sostegno di iniziative che garantiscano lo ***sviluppo del territorio montano***. In questo ambito verrà data priorità alle azioni di sostegno alle Amministrazioni comunali, attraverso il finanziamento di progetti finalizzati al miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali e al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici nell'intesa di favorire queste realtà con strumenti di gestione adeguati alla loro strutturazione organizzativa e capacità di spesa.

Ulteriori risorse verranno rese disponibili per lo sviluppo dei territori montani per essere impiegate a sostegno delle attività commerciali, economiche e delle famiglie, nella piena consapevolezza che solamente laddove sia mantenuto un tessuto economico si garantisce anche il mantenimento di un adeguato contesto sociale. Inoltre saranno destinate risorse alla promozione di interventi a favore della cultura, del turismo, della mobilità e delle infrastrutture degli stessi territori.

In quest'ottica di interventi intersettoriali si aderisce alla definizione e attuazione di progetti d'area ai sensi della Strategia Nazionale per le aree interne e si adotta la visione territoriale nella definizione delle linee programmatiche e contributive che fanno capo operativamente alle diverse Direzione Centrali, mentre per i territori particolarmente marginali che risultano esclusi dai benefici della Strategia Nazionale, si provvederà direttamente al sostegno delle politiche di sviluppo nelle tematiche proprie individuate dalla Strategia Nazionale. Sarà mantenuto l'impegno di intervenire in particolare a favore dei territori più deboli dell'area montana regionale.

Sarà trasferito ai Comuni il corrispettivo annuale per la raccolta dei funghi, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 25/2017.

Missione 19: Relazioni internazionali

Linea strategica 8: Semplificazione fiscalità e autonomia

Missione 19: Relazioni internazionali

Programmi

01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
02 Cooperazione territoriale

Strutture organizzative interessate :

Direzione generale *(Servizio relazioni internazionali)*

Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione *(Servizio cooperazione territoriale europea e aiuti di Stato)*

Politiche da adottare:

Direzione generale

Al fine di migliorare il posizionamento della Regione sul fronte europeo sarà rafforzato e ampliato ***il sistema di relazioni con le istituzioni e gli organi dell'Unione europea*** e delle organizzazioni internazionali rappresentate a Bruxelles. In tal senso saranno svolte, anche attraverso la partecipazione a reti europee, attività di monitoraggio delle politiche europee, delle tematiche di maggiore attualità e della pre-legislazione, azioni di lobbying su ambiti di interesse specifico per l'Amministrazione regionale e di valorizzazione dell'immagine e del territorio regionale.

Saranno parimenti colte e supportate le opportunità derivanti dalla promozione e partecipazione della Regione a reti, conferenze ed eventi organizzati dalle Istituzioni europee e altri soggetti istituzionali. Nell'intento di favorire il collegamento degli attori regionali con Bruxelles sarà ulteriormente affinata la veicolazione di opportunità e supporto dei partenariati anche attraverso le apposite sezioni web e i tavoli interdirezionali, e continuerà l'attività di formazione e informazione, di assistenza e domiciliazione a Bruxelles di soggetti regionali. In base a specifiche convenzioni saranno inoltre favoriti i tirocini presso l'Ufficio di collegamento.

In merito alla programmazione ed al coordinamento della partecipazione regionale a livello internazionale e comunitario, si opererà per il rafforzamento della cooperazione istituzionale tra la Regione e le Autorità nazionali e regionali estere sia attraverso il consolidamento ed ulteriore approfondimento dei rapporti stabili bilaterali e multilaterali vigenti sia con l'attivazione di nuove forme di cooperazione rafforzata con particolare riguardo ad aree territoriali ritenute di valenza strategica per la Regione. Inoltre verranno potenziati gli esistenti strumenti di cooperazione rafforzata quali il GECT Euregio Senza Confini r.l. del quale verranno valorizzati il ruolo, le funzioni e le progettualità anche in un'ottica di programmazione comunitaria post 2020.

Il Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale disciplina l'insieme delle attività previste dalla L.R. 19/2000. Si tratta di lanciare il nuovo Programma tenendo conto delle azioni di cooperazione avviate da soggetti pubblici e privati regionali anche grazie a finanziamenti nazionali, comunitari e internazionali e raccordare gli interventi promossi dalla Regione. Il Programma determinerà gli obiettivi, le priorità settoriali e geografiche, indicando i criteri per l'individuazione dei soggetti pubblici e privati da coinvolgere nella predisposizione e nella realizzazione delle azioni progettuali.

Per la definizione e realizzazione del nuovo programma viene avviato un processo di confronto e di coordinamento in cui l'azione sinergica a livello europeo, nazionale e regionale può valorizzare il patrimonio di esperienze rafforzando i partenariati territoriali promossi a livello internazionale. Per lanciare la nuova programmazione regionale vengono avviati processi di dialogo con il territorio su priorità all'interno del quadro europeo e internazionale quali le politiche di

vicinato, il partenariato con partner strategici e la cooperazione allo sviluppo articolando gli interventi con meccanismi di governance multilivello e promuovendo partenariati pubblico-privato.

La Regione, impegnata nella fase di attuazione delle due ***strategie macroregionali dell'UE***, rispettivamente per la Regione Adriatico-ionica (EUSAIR) e per la strategia dell'UE per la Regione Alpina (EUSALP), assicura il proprio contributo e l'attiva partecipazione ai Gruppi di lavoro transnazionale istituiti nell'ambito della governance europea e italiana così come alle sedi di coordinamento nazionale e interregionale italiano anche con riferimento alla fase negoziale relativa alla futura politica di coesione 2021-27. Sostiene il coinvolgimento degli enti e attori del sistema regionale in relazione allo sviluppo di specifici temi individuati di prioritario interesse e all'elaborazione di progettualità di valenza macroregionale, promuovendo e organizzando anche incontri tra esperti di settore ed eventi di dialogo e confronto a livello europeo, anche tra le diverse strategie macroregionali esistenti.

La Regione inoltre è impegnata nel processo di elaborazione della ***programmazione europea post-2020***. Rilevante è dunque l'impegno nel coordinare le proposte di intervento per l'attuazione degli obiettivi strategici che si vorranno perseguire nel periodo 2021-2027. Considerato il negoziato che si è appena avviato e le bozze di regolamento pubblicate dalla Commissione Europea, la programmazione entrante sarà maggiormente caratterizzata da scelte strategiche da inserire direttamente nei Programmi Operativi Regionali in stretta collaborazione con le direzioni competenti e le autorità di gestione dei Programmi europei affidati alla Regione FVG.

Grazie alla peculiare posizione geografica, la Regione è inoltre beneficiaria di numerosi programmi di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero, transnazionale e interregionale. Particolare attenzione deve dunque essere posta nel coordinare le strategie dei programmi *mainstream* gestiti a livello regionale con le strategie dei programmi di cooperazione. Un tanto al fine di consentire una *vision* complessiva delle attività di cooperazione, in linea con le altre politiche settoriali perseguite.

Per la definizione degli obiettivi strategici post-2020 è di fatto fondamentale orientare in modo sinergico l'azione dei vari programmi, armonizzandone i contenuti in una ottica di integrazione e sostenibilità degli interventi e di semplificazione delle procedure. Altrettanto rilevante è la definizione dell'architettura dello sviluppo locale partecipato e la promozione di un dialogo multilivello tra le strutture regionali competenti in materia, i servizi della Commissione Europea e dello Stato al fine di ricercare risposte unitarie e migliorare l'efficacia e l'efficienza complessiva del processo programmatorio.

Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione

La Regione, per la propria collocazione geografica, partecipa a un numero importante di ***programmi di cooperazione territoriale europea (CTE)***, distinguendosi sotto questo profilo dalle altre Regioni e Province autonome italiane. Per il ciclo di programmazione 2014-2020, la Regione partecipa complessivamente a 11 programmi. Partecipa infatti a 3 programmi della dimensione transfrontaliera (Interreg V-A Italia Slovenia, per il quale la Regione svolge il ruolo di Autorità di gestione, Interreg V-A Italia Austria, Interreg V-A Italia Croazia), a tutti e 4 i programmi della dimensione transnazionale che riguardano il territorio italiano (Interreg V-B Adrion, Interreg V-B Alpine Space, Interreg V-B Central Europe, Interreg V-B Mediterranean) e ai 4 programmi della dimensione interregionale che riguardano l'intera Europa (Interreg Europe, Urbact III, Espon 2020 ed Interact).

A seguito dell'approvazione, nel corso del 2019, da parte del Parlamento europeo e del Consiglio, del pacchetto regolamentare afferente la politica di coesione, nel 2020 i negoziati per la definizione delle future geografie dei programmi CTE, delle rispettive allocazioni finanziarie e delle linee di indirizzo strategico per le scelte degli obiettivi di policy rilevanti per ciascun programma entreranno nel vivo della discussione per le decisioni finali, considerato che il nuovo ciclo di programmazione prende avvio il 1 gennaio 2021, data entro la quale i programmi dovranno essere approvati dalla Commissione europea per consentirne l'immediata operatività.

La Regione assicurerà la propria partecipazione e il contributo attivo ai tavoli di negoziato nazionali istituiti per la definizione dell'Accordo di partenariato dell'Italia, anche nella sede del coordinamento interregionale per l'obiettivo CTE, coordinato dalla Regione medesima.

Assicurerà inoltre la propria partecipazione alle task force, composte dagli Stati partecipanti ai programmi di riferimento, al fine di orientare l'assunzione di decisioni il più possibile allineate alle politiche di sviluppo e agli interessi regionali.

Per quanto concerne il programma Italia – Slovenia, per il quale la Regione ha sempre svolto il ruolo di Autorità di gestione, verrà assicurata ogni iniziativa utile a favorire il processo negoziale, in primis provvedendo a tutti gli adempimenti preordinati a fornire ai membri della Task force gli elementi di analisi e di contesto preordinati al disegno della strategia del Programma di supporto alle decisioni di finanziamento, anche nel confronto con gli stakeholder del territorio.

Per quanto concerne i programmi CTE del ciclo di programmazione 2014-2020, il 2020 rappresenta un anno cruciale per l'avanzamento della spesa e il rispetto dei target finanziari dei programmi. Rappresenta anche l'annualità in cui verranno assunte le decisioni di allocazione delle risorse residue e delle eventuali economie di spesa. La Regione proseguirà l'azione di informazione e assistenza ai beneficiari del territorio regionale per facilitare la regolare implementazione dei progetti e per favorire la conoscenza e la partecipazione agli ultimi bandi dei programmi del predetto ciclo di programmazione.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

www.regione.fvg.it/programmazione

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE
SEGRETARIATO GENERALE - SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE
SERVIZIO LOGISTICA E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2016
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010 (ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate:
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio logistica, e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE - SERVIZIO LOGISTICA, E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

DEMETRIO FILIPPO DAMIANI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, e servizi generali